RADIOCORRIERE

ANNO XXXIV - N. 12

24 - 30 MARZO 1957 - L. 50

GLORIA DAVY

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

ANNO 34 - NUMERO 12
SETTIMANA 24-30 MARZO

Spedizione in abbonam. postale II Gruppo

Editore
EDIZIONI RADIO ITALIANA

Amministratore Delegato
VITTORIO MALINVERNI

Direttore responsabile
EUGENIO BERTUETTI

Direzione e Amministrazione:
Torino - Via Arsenale, 21
Telefono 57 57

Redazione torinese:
Corso Bramante, 20
Telefono 69 75 61

Redazione romana:
Via del Babuino, 9
Telefono 664, int. 266

ABBONAMENTI

EDIZIONI RADIO ITALIANA
VIA ARSENALE, 21 - TORINO

Annuali (52 numeri) L. 2500
Semestrali (26 numeri) » 1200
Trimestrali (13 numeri) » 600
Un numero L. 50 - Arretrato L. 60

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a « Radiocorriere »

Pubblicità: CIPP - Compagnia Internazionale Pubblicità Periodici:
MILANO
Via Pisoni, 2 - Tel. 65 28 14-65 28 15-65 28 16
TORINO
Via Pomba, 20 - Tel. 57 57

Distribuzione: SET - Soc. Editrice Torinese - Corso Valdocco, 2 - Telefono 40 4 43

Articoli e fotografie anche non pubblicati non si restituiscono

STAMPATO DALLA ILTE
Industria Libraria Tipografica Editrice - Corso Bramante, 20 Torino

IN COPERTINA

(foto Giancolombo)

Gloria Davy, la giovanissima soprano negra che gli italiani poterono applaudire per la prima volta nel 1955 nella superba interpretazione di Porgy and Bess di Gershwin, canterà sabato nel concerto sinfonico del Terzo Programma, come solista nelle Illuminations di Britten, dal poema famoso di Rimbaud. Autentica cantante e autentica artista, dotata di una voce di rara bellezza e di non comune estensione, Gloria Davy è nata 24 anni fa a New York, dove esordì nel 1954. Allieva della « Juliard School » e vincitrice del Premio « Marian Anderson » conquistò rapidamente i favori del pubblico e della critica, contesa dalle società concertistiche e dalle maggiori stazioni radio-televisive. Da un anno si è stabilita a Milano. Il suo musicista preferito è Verdi.

STAZIONI ITALIANE

Regione	MODULAZIONE DI FREQUENZA – Località	Progr. Nazionale Mc/s	Secondo Progr. Mc/s	Terzo Progr. Mc/s	ONDE MEDIE – Località	Progr. Nazionale kc/s	Secondo Progr. kc/s	Terzo Progr. kc/s
PIEMONTE	Aosta	93,5	97,6	99,7	Aosta		1115	
	Plateau Rosa	94,9	96,9	99,1	Alessandria		1578	
	Premeno	91,7	96,1	99,1	Biella		1578	
	Torino	98,2	92,1	95,6	Cuneo		1578	
	Sestriere	93,5	97,6	99,7	Torino	656	1448	1367
	Villar Perosa	92,9	94,9	96,9				
LOMBARDIA	Bellagio	91,1	93,2	96,7	Como		1578	
	Como	92,2	95,3	98,3	Milano	899	1034	1367
	Milano	90,6	93,7	96,3	Sondrio		1578	
	Monte Creò	87,9	90,1	92,9				
	Monte Penice	94,2	97,4	99,9				
	Sondrio	88,3	90,6	95,2				
	S. Pellegrino	92,5	95,9	99,1				
	Stazzona	89,7	91,9	94,7				
TRENTINO ALTO ADIGE	Bolzano	95,1	97,1	99,5	Bolzano	656	1484	1367
	Maranza		91,1		Bressanone		1578	
	Paganella	88,6	90,7	92,7	Brunico		1578	
	Plose	90,3	93,5	98,1	Merano		1578	
					Trento	1331	1578	
VENETO	Asiago	92,3	94,5	96,5	Belluno		1578	
	Col Visentin	91,1	93,1	95,5	Cortina		1578	
	Cortina	92,5	94,7	96,7	Venezia	656	1034	1367
	Monte Venda	88,1	89,9	89	Verona	1484	1578	1367
					Vicenza		1578	
VENEZIA GIULIA E FRIULI	Gorizia	89,5	92,3	98,1	Gorizia		1484	
	Trieste	91,3	93,5	96,3	Trieste	818	1484	1578
	Udine	95,1	97,1	99,7	Udine	1331	1448	
					Trieste A (autonoma in sloveno)	980		
LIGURIA	Genova	89,5	94,9	91,9	Genova	1331	1034	1367
	Monte Beigua	93,9	96,7	98,9	La Spezia	1484		
	Monte Bignone	90,6	93,2	97,5	Savona		1578	
	Polcevera	89	91,1	95,9	S. Remo		1448	
EMILIA E ROMAGNA	Bologna	90,9	93,9	96,1	Bologna	1331	1115	1367
TOSCANA	Garfagnana	89,7	91,7	93,7	Arezzo		1578	
	Lunigiana	94,3	96,9	99,1	Carrara	1578		
	M. Argentario	90,1	92,1	94,3	Firenze	656	1448	1367
	Monte Serra	88,5	90,5	92,9	Livorno			1578
	S. Cerbone	95,3	97,3	99,3	Pisa		1115	1578
					Siena		1578	
UMBRIA	Monte Peglia	95,7	97,7	99,7	Perugia	1578		
	Spoleto	88,3	90,3	92,3	Terni	1578		
MARCHE	Monte Conero	88,3	90,3	92,3	Ancona	1578	1448	
	Monte Nerone	94,7	96,7	98,7	Ascoli P.		1578	
LAZIO	Campo Catino	95,3	97,3	99,3	Roma	1331	845	1367
	Monte Favone	88,9	90,9	92,9				
	Roma	89,7	91,7	93,7				
	Terminillo	90,7	94,5	98,1				
ABRUZZI E MOLISE	C. Imperatore	97,1	95,1	99,1	Aquila	1484	1578	
	Pescara	94,3	96,3	98,3	Campobasso		1578	
					Pescara	1331	1034	
					Teramo		1578	
CAMPANIA	Monte Faito	94,1	96,1	98,1	Avellino		1484	
	Napoli	89,3	91,3	93,3	Benevento		1578	
					Napoli	656	1034	1367
					Salerno		1578	
PUGLIA	Martina Franca	89,1	91,1	93,1	Bari	1331	1115	1367
	M. Caccia	94,7	96,7	98,7	Brindisi	1578		
	M. Sambuco	89,5	91,5	93,5	Foggia		1578	
	M. S. Angelo	88,3	90,7	92,5	Lecce	1578	1484	
					Taranto	1578		
BASILICATA	Lagonegro	89,7	91,7	94,9	Potenza	1484	1578	
	Pomarico	88,7	90,7	92,7				
CALABRIA	Gambarie	95,3	97,3	99,3	Catanzaro	1578	1484	
	Monte Scuro	88,5	90,5	92,5	Cosenza	1578	1484	
	Roseto Capo Spulico	94,5	96,5	98,5	Reggio C.	1331		
SICILIA	M. Cammarata	95,9	97,9	99,9	Agrigento		1578	
	M. Lauro	94,7	96,7	98,7	Catania	1331	1448	1367
	Palermo	94,9	96,9	98,9	Caltanissetta	566	1448	
					Messina		1115	1367
					Palermo	1331	1448	1367
SARDEGNA	M. Limbara	88,9	95,3	99,3	Cagliari	1061	1448	
	M. Serpeddi	90,7	92,7	96,3	Sassari		1448	
	P. Badde Ur.	91,3	93,3	97,3				
	Sassari	90,3	92,3	94,5				

**Corrispondenza fra kc/s e metri per le stazioni O.M.:
lunghezza d'onda in metri = 300.000 : kc/s**

kc/s	m	kc/s	m	kc/s	m	kc/s	m	kc/s	m
566	530	845	355	1034	290,1	1331	225,4	1484	202,2
656	457,3	899	333,7	1061	282,8	1367	219,5	1578	190,1
818	366,7	980	306,1	1115	269,1	1448	207,2		

ONDE CORTE

Programma Nazionale	kc/s	metri	Secondo Programma	kc/s	metri	Terzo Programma	kc/s	metri
Caltanissetta	6060	49,50	Caltanissetta	7175	41,81	Roma	3995	75,09
Caltanissetta	9515	31,53						

TELEVISIONE

STAZIONE	CANALE	STAZIONE	CANALE	STAZIONE	CANALE	STAZIONE	CANALE
Aosta	D	Lunigiana	G	Monte Pellegrino	H	Potenza	H
Asiago	F	Madonna di Campiglio	H	Monte Penice	B	Premeno	D
Bellagio	D	Martina Franca	D	Monte Sambuco	H	Punta Badde Urbara	D
Bolzano	D	Massa	H	Monte Scuro	G	Roma	G
Campo Imperatore	D	Milano	G	Monte Serpeddì	G	Rovereto	E
Carrara	G	Mione	D	Monte Serra	D	S. Cerbone	G
Catanzaro	F	Monte Argentario	E	Monte Soro	E	S. Marcello Pistoiese	H
Col Visentin	H	Monte Caccia	A	Monte Venda	D	San Pellegrino	D
Como	H	Monte Cammarata	A	Monte Vergine	D	Sanremo	B
Cortina d'Ampezzo	D	Monte Conero	E	Mugello	H	Sassari	E
Fiuggi	D	Monte Creò	H	Paganella	G	Sestriere	G
Gambarie	D	Monte Faito	B	Pescara	F	Sondrio	D
Garfagnana	G	Monte Favone	H	Pieve di Cadore	A	Spoleto	F
Genova-Polcevera	D	Monte Lauro	F	Plateau Rosa	H	Stazzona	E
Genova-Righi	B	Monte Limbara	H	Plose	E	Terminillo	B
Gorizia	E	Monte Nerone	A	Poira	G	Torino	C
Lagonegro	H	Monte Peglia	H	Portofino	H	Trieste	G
						Villar Perosa	H

CANALI
Canale A (0) Mc/s 52,5-59,5
Canale B (1) Mc/s 61-68
Canale C (2) Mc/s 81-88
Canale D (3) Mc/s 174-181
Canale E (3a) Mc/s 182,5-189,5
Canale F (3b) Mc/s 191-198
Canale G (4) Mc/s 200-207
Canale H (5) Mc/s 209-216

L'"Orfeo,, di Monteverdi dalla Piccola Scala

ANTICA FAVOLA di un grande amore

L'opera, così sontuosa e magniloquente, appare sebbene remota ancora carica di interessi attuali

Claudio Monteverdi

L'opera in musica può dirsi un genere artistico ben fortunato, se il quinto o sesto esemplare della sua progenie è ancor vivo, ancor pieno di salute; se è, anzi, un autentico capolavoro. Intendiamo l'*Orfeo* di Claudio Monteverdi, seguito nel 1607 alla *Dafne* di Jacopo Peri, rappresentata nel 1594 ed oggi perduta, all'*Euridice* di Giulio Caccini, apparsa nel 1600 e pur essa perduta, agli sconosciuti *Rapimento di Cefalo* e *Contesa fra Giunone e Minerva,* infine all'*Euridice* del Peri, data per la prima volta a Palazzo Pitti il 6 ottobre del 1600. Come tutti sapete, l'idea di creare uno spettacolo scenico ove poesia e musica, pittura, architettura e danza si unissero in una specie di sublime alleanza, nacque dagli studi e dalle discussioni di alcuni artisti e pensatori, usi a convenire in Firenze, nel pàlazzo del conte Giovanni dei Bardi. Meditando sul fatto che la musica vocale polifonica (ossia le Messe, i Mottetti, i Madrigali e le Canzoni) trascendevano le ragioni della poesia, sia perché esprimevano, assai spesso, sentimenti individuali e affermazioni individuali in persona prima mediante l'impiego di più voci, sia perché permettevano che il significato delle parole andasse perduto nella complessa tessitura del contrappunto, pensarono di creare un nuovo stile, ove la musica non soverchiasse mai la declamazione ma si accontentasse di diventare una declamazione più intensa. Codesto procedimento, applicato alla forma drammatica, sulla fede che la tragedia dei Greci fosse qualcosa di non molto diverso, portò i sapienti della Camerata dei Bardi (o Camerata Fiorentina) ad inventare il melodramma moderno.

All'inizio, e per parecchi anni di poi, l'opera fu manifestazione esclusivamente privata, riservata alle sale principesche in occasione di nozze o d'altre cerimonie, accessibile soltanto a un pubblico di invitati. Per quanto possiamo giudicare dalla superstite partitura dell'*Euridice* del Peri, i primi melodrammi, insieme con una palese nobiltà di intenti, con una sostenutezza di discorso affatto rimarchevole, dovevano sprigionare alquanta monotonia. Il sistema, troppo rigido e troppo obbedito, impediva una forte espressione musicale. Ma la comparsa in scena di Monteverdi impresse al melodramma profondissimi motivi di vita. Pur nutrendosi di quella concettosità comune a tutta l'arte classica, l'opera di Monteverdi discese nell'interiorità degli animi, concesse alla declamazione di vibrare, intensamente, sotto l'impulso delle passioni, seppe trovare punti d'incontro fra verisimiglianza del discorso scenico e potere trasfigurativo della musica. In conclusione, s'ebbe un grandioso affresco dove ogni figura, ancora adesso, ci si impone pensosa e dove circola un profumo, un accento indimenticabili.

Nel 1607 Claudio Monteverdi, nato a Cremona il 15 maggio 1567 e destinato a morire in Venezia il 29 novembre 1643, era noto soltanto come eccellente suonatore di [illegible] e come splendido autore di ma[illegible]li e di componimenti sacri. Ch'e[illegible]sse già un convertito al nuovo st[illegible]l « recitar cantando » è cosa indu[illegible]a; senonché, vivendo a Mantova presso la Corte dei Gonzaga ed essendo l'opera quel fatto raro che abbiamo veduto, l'occasione di scriverne non gli s'era ancor presentata. Quando però, incitato dai giovani principi Francesco e Ferdinando e non certo osteggiato dal regnante Vincenzo, il maestro scorse la possibilità di correre sulle t[illegible]cie di Peri, di Caccini, di Emilio d[illegible]avaliere, il destino poté dirsi comp[illegible]. Offerto all'Accademia degli In[illegible]niti il 24 febbraio 1607, *Orfeo* fu tosto ripetuto in Palazzo Ducale « con l'intervento di tutte le dame della citt[illegible] quindi ripreso a Firenze, Cremon[illegible] Torino, Milano.

Il libretto, opera di Alessandrino Striggio, rimette in scena la favola già svolta da Peri e Caccini, cioè quel mito d'Orfeo che sembra esser stato veramente il protoargomento dell'opera in musica, forse perché, nella sua parabola, celebrava appunto le virtù di quest'arte. L'*Orfeo* monteverdiano, diviso in un prologo e cinque brevi atti, incomincia con una specie di annuncio dell'opera; ci fa assistere ai preparativi delle nozze tra Orfeo e Euridice; alla notizia della morte di Euridice punta da un serpe; allo strazio di Orfeo, alla discesa di questo nel regno dei morti, al riscatto di Euridice sotto promessa di non guardarla finché la luce del giorno non torni, alla perdita definitiva dell'amata e al finale lamento del semidio sui monti di Tracia.

Tutta sontuosa e magniloquente, remota eppure attuale, la partitura ha le sue punte massime nel Racconto della Messaggera, nel canto di Orfeo dopo la notizia della morte di Euridice, nella supplica di Orfeo agli dei d'Averno, nel cupo monologo dopo la seconda morte di Euridice.

Giulio Confalonieri

Bozzetto di Giorgio De Chirico per l'*Orfeo* di Monteverdi al Maggio Fiorentino del 1949

mercoledì ore 21 progr. nazionale

Concerti della settimana: dirigono Halfter, Albert, Celibidache

Benjamin Britten

Sandro Fuga

Massimo Amfitheatroff

Gloria Davy nelle «Illuminations» di Britten

Fra le musiche in programma: la Sinfonia coreografica "Dafni e Cloe,, di Ravel; un Concerto per violoncello e orchestra di Sandro Fuga, solista Massimo Amfitheatroff; la Seconda sinfonia di Sibelius e pagine celebri di De Falla

Orchestra "Scarlatti,, Dalla Sala del Conservatorio di Napoli

Martedì ore 18 - Progr. Nazionale

È questo un concerto particolarmente indovinato come « profilo » d'uno dei compositori più nobili, più originali e — nonostante la popolarità di alcuni suoi brani sinfonici — più segreti della musica contemporanea: Manuel De Falla. Il massimo musicista spagnolo contemporaneo (morto nel 1946) è uno dei più significativi rappresentanti di quell'estetica novecentista di nazionalismo ed internazionalità (ovvero universalità dell'arte); estetica che in diverse radici etniche ha avuto un simile rappresentante ed apostolo in Bela Bartok. De Falla studiò a fondo e vivificò nuovamente nella propria creazione il patrimonio classico della musica spagnola, così come studiò e sfruttò le più genuine fonti popolari; mentre predicò e professò una particolare fratellanza tra la musica spagnola e quella francese, richiamando per questo le proprie esperienze e simpatie parigine. Fa testo, in tal senso una risposta di Falla, nel maggio 1929, ad una inchiesta aperta da « Musique » di Parigi: « Miei modelli e maestri sono tutti quelli che mi offrono un cammino da seguire per trovare e sviluppare quei mezzi tecnici necessari a fare quanto mi propongo. D'altra parte ciò è soltanto relativo, perché una completa identità di idee e di aspirazioni mi sembra impossibile in arte ».

Il programma di stasera mette in risalto tre tappe significative dell'opera di Falla: *El amor brujo*, « balletto con voce » del 1915 che — dopo l'esperimento scenico « verista » d'un decennio prima, e cioè l'opera *La vida breve* — si immerge in un mondo drammatico e sonoro vividamente spagnolistico; le *Siete Canciones populares españolas*, del 1914, esemplare puro ed incisivo della melica defalliana; ed *El Retablo de Maese Pedro* che è probabilmente il capolavoro di Falla, nell'equilibrio elegantissimo delle proporzioni, nella secchezza ed allo stesso tempo nella desolata pateticità del discorso, mirabilmente derivato anche dall'alta fonte letteraria cui il lavoro attinge.

Il *Retablo* (parola intraducibile con esattezza, ma corrispondente al « Teatro dei pupi » come ancor oggi si usa in Sicilia) è un'opera per marionette, che l'Autore intitola « Adattamento musicale e scenico di un episodio dell'ingegnoso Cavaliere Don Chisciotte della Mancia di Miguel de Cervantes Saavedra ». Ha tre cantanti o « persone vere » — Don Chisciotte, El Trujaman o Turcimanno, e Mastro Pedro — e prevede un doppio grado di finzione scenica, con l'azione delle marionette « interna » a quella principale o di cornice. Ecco dunque Mastro Pedro che invita alla rappresentazione del suo « retablo », riservando un posto privilegiato a Don Chisciotte con Sancio. Il Turcimanno, un ragazzo dalla voce stridula, al modo dei cantastorie popolari enuncia ed illustra quadro per quadro le vicende che si rappresenteranno dalle marionette manovrate da Mastro Pedro, o le commenta via via con digressioni e riflessioni, cui talora si unisce Don Chisciotte, il quale però prende sempre più viva parte alla azione. Infatti le avventure epiche o pietose si snodano per cinque quadri, finché la doppia realtà scenica viene unificata: Don Chisciotte balza a partecipare al fatto cui assiste da spettatore come se fosse vero, mette a soqquadro burattini e Mastro Pedro, e chiude con una commossa invocazione alla sua Dulcinea, nonché con un inno alla Cavalleria, che sola in ogni tempo ha difeso la virtù e la giustizia.

Dall'Auditorium di Torino

Venerdì ore 21 - Progr. Nazionale

Va messa innanzi tutto in rilievo, in questo concerto, la cura del direttore Rudolf Albert di eseguire — come ben raramente può avvenire in sede concertistica — il *Dafni e Cloe* di Ravel nella sua integrità di « Sinfonia coreografica » con la partecipazione del coro accanto all'orchestra; anziché nel consueto resumé concertistico delle due Suites.

Mentre in Francia trionfavano i Balletti russi, Ravel nel 1909 ebbe la commissione di scrivere una musica di balletto, cui però egli pensava fin dal 1907 o dal 1906. Il soggetto della coreografia era di Fokin, ma non piaceva troppo al musicista che cominciò ad adattarlo al proprio gusto, e poi anzi non si preoccupò d'altro che di scrivere una « sinfonia » in tre parti. Egli intendeva in sostanza — come riferisce il Machabey — piegare la coreografia alla musica, e far danzare su « una buona musica sinfonica » come fatto a priori. La trama del balletto evoca un mondo mitico ed arcadico. L'« Introduzione » ci porta infatti nel mondo delle Ninfe, agli amori di Cloe col pastore Dafni, al « Notturno » ed alla « Danza sacra »; Cloe è poi rapita dai pirati, ed ecco la « Danza guerriera »; ella si risveglia quindi tra i pastori; Dafni l'ha cercata a lungo, ed ora con Cloe riproduce in pantomima la mitica avventura del dio Pan con la ninfa Siringa; infine, l'abbraccio dei due innamorati fra la gioiosa danza delle ninfe, dei pastori e delle pastorelle. La partitura smagliante e fluida traduce, in valori nettamente sinfonici, le vibrazioni sottili di quella ispirazione poetica, e contiene alcune delle pagine più alte e commosse di tutto Ravel.

Aprendosi con la *Ouverture* schumanniana del *Manfred*, il concerto diretto da Rudolf Albert recherà ad un più vasto ascolto una recentissima composizione, battezzata ai Concerti dell'Accademia di Santa Cecilia in Roma nel dicembre '56 dallo stesso solista che la interpreta ora a Torino, Massimo Amfitheatroff: e cioè il *Concerto per violoncello e orchestra* di Sandro Fuga, firmato Torino 22 luglio '55. Il torinese di adozione Sandro Fuga è molto ben conosciuto sia per due opere liriche di appropriata fattura drammatica e discorsiva, sia per la nutrita produzione orchestrale, con voci o con strumenti solisti: nella quale ultima egli ha potuto eleggere spiritosamente strumenti dissueti quali la tromba (vedi il *Concertino per tromba e archi* del '53), o, impegnativamente in rapporto ad una tradizione solistica, strumenti quali il pianoforte (*Toccata*, « Premio Trieste » 53) o il violoncello. In questo ultimo *Concerto per violoncello* lo strumento solista è trattato nel genere concertante piuttosto che in una emergenza di bravura: e perciò si affida alle proprie qualità canore e liriche. Da ciò sembra determinato anche il taglio del Concerto, i cui tre tempi, capovolgendo lo schema consueto, inquadrano un « Allegro » fra due tempi lenti: taglio, però, che risponde direttamente all'indole meditativa e patetica di Fuga, e che è stato applicato pure in altre sue significative composizioni.

Dall'Auditorium di Roma

Sabato ore 21,30 - Terzo Progr.

Presentando nella seconda parte del concerto un caposaldo della musica post-romantica — la *Seconda Sinfonia* di Sibelius — Celibidache riserva la prima parte ad autori contemporanei, avendo a collaboratrice una personalità spiccata ed una voce magnifica quale quella di Gloria Davy. La famosa soprano interpreterà infatti quel ciclo di liriche che il massimo compositore inglese di oggi, Benjamin Britten, intitolò *Les Illuminations*, scegliendone i testi dall'omonimo ciclo di poesie di Arthur Rimbaud, e musicandoli nell'originale francese per voce di soprano (o tenore) e orchestra d'archi. E si tratta d'una delle più belle e pure realizzazioni artistiche di Britten, con la quale, una quindicina d'anni fa, egli si collocò sicuramente alla ribalta dei valori contemporanei. Sono pure da segnalare, in questo programma, le *Variazioni su un tema di Paganini* di Boris Blacher, caposcuola e personalità spiccata della musica tedesca di oggi. Queste *Variazioni* — già presentate, per l'Italia, a Genova dallo stesso Celibidache — costituiscono l'opera 26 di Blacher. Il loro tema, che è quello largamente sfruttato, da Brahms a Rachmaninov, del 24° « Capriccio » di Paganini, per Blacher non è che un pretesto per liberare la fantasia in una quantità di atteggiamenti tipicamente moderni, non esclusa una variazione a « boogie-woogie ».

a. m. b.

PROFILO DELL'ANNO SINFONICO

L'ATTIVITÀ DELLA RAI per la cultura musicale italiana

La Radio noi l'abbiamo in casa un po' tutti, più o meno. Apriamo la valvola dell'apparecchio quando ci prende desiderio di ascoltare un poco di musica; quando il desiderio si spegne spegniamo anche la voce evocata. La Radio è lì, ubbidiente ai nostri capricci; sempre pronta a parlare, sempre pronta a tacere. La puntualità dei suoi servizi è diventata per noi così abituale che non vi facciamo più caso. Per accorgerci di lei bisognerebbe che cessasse di funzionare. Ma pensiamo almeno a questo: pensiamo che tutti i desideri, tutti i capricci, tutte le pretese dei radioascoltatori, sommati insieme, formano una mole di altezza sterminata e un meccanismo dove giuocano le forze più divergenti. Perché, non soltanto siamo milioni a volere; ma, di tali milioni, ogni centinaio componente (per non dire ogni diecina od ogni unità) vuole una cosa diversa. Per quanto prodigiosa nel suo essere, la Radio non è stata inventata da Dio e non è amministrata né da angeli né da altre forze celesti. C'è dunque della gente, gente umana, che deve provvedere perché la Radio sia sempre fornita e rifornita di materia, sempre capace di rispondere alle nostre domande. Tutti i giorni dell'anno. Da mattina a notte alta. Chi scorra i numeri del Radiocorriere o, meglio, certe pubblicazioni programmatiche della Radiotelevisione, non per leggere così, distrattamente, ma per leggere, diciamo, con un occhio sul foglio di carta e un altro occhio puntato più lontano, chi riesca a sdoppiarsi in tal maniera non può se non scorgere, dietro quelle colonne di giornate, di cifre orarie, di nomi e di titoli, una somma quasi terrificante di calcoli, di previsioni, di discussioni, di preoccupazioni; un labirinto di indagini, di giudizi, di problemi e di scioglimenti.

Per quanto ci concerne, fermiamoci un momento sulla Stagione Sinfonica. Come voi sapete, dall'ottobre dell'anno passato al giugno dell'anno corrente la Radiotelevisione Italiana ha gettato l'arco di una serie di concerti che interessano il Programma Nazionale, il Secondo e il Terzo Programma. A parte il fatto che, messi assieme, codesti concerti rappresentano una rassegna di musiche addirittura imponente, con un ritmo settimanale che nessun Ente sinfonico potrebbe permettersi, noi troviamo che il contenuto dei programmi segue anche un suo indirizzo estetico ed educativo: non è, insomma, un nudo affastellamento di opere e di nomi di autori, ricevuto manu militari dai direttori d'orchestra (come purtroppo si pratica in molti sodalizi e teatri) bensì discusso, premeditato, predisposto. L'ampiezza del repertorio è resa possibile, in primo luogo, dalla circostanza che Radiotelevisione Italiana si giova ormai dei servizi di cinque orchestre eccellenti: la Sinfonica di Roma, particolarmente addetta al Terzo Programma, la Sinfonica di Torino, caposaldo del Programma Nazionale, la « Scarlatti » di Napoli, pur essa aggregata al Nazionale pei concerti del martedì, l'Orchestra Lirica di RAI Milano, incaricata di concerti istrumentali e vocali (con speciale attinenza alle musiche operistiche) sulla rete Nazionale del lunedì e infine l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, cui è stata affidata una breve stagione in onda, alla domenica, ancora sul Programma Nazionale. Come vedete, si è trattato di reclutare, quasi in maniera totalistica, i migliori professionisti d'Italia; nel caso della « Scarlatti », poi, si è trattato di salvare dalla distruzione un complesso fra i più seri, i più preparati, i più studiosi e ferventi. Munita di mezzi tanto efficaci come sono, appunto, le cinque orchestre sopranominate, la RAI si è francamente chiesto che cosa dovesse fare eseguire e come e quando e da chi. Codesta domanda poneva subito una pregiudiziale, riferentesi alla composizione del pubblico cui l'attività musicale della RAI si indirizza. Il pubblico dei radioascoltatori è formato da persone coltissime, espertissime di musica e da persone, pure appassionate, ma impreparate: da frequentatori assidui di tutti i concerti e da gente che, per l'una o l'altra ragione, ai concerti non sono mai andati e forse non andranno mai.

Il pubblico dei radioascoltatori, non essendo un pubblico stagionale ma un pubblico perenne (se così possiam dire) un pubblico di fedeli e di consuetudinari, pretende di poter trarre dalle sue audizioni una specie di morale sintetica. In altri termini, non si accontenta di sentire oggi quattro pezzi di diversi autori, di diverse epoche, di diverse scuole e, fra sei mesi, compiere la stessa operazione; esso, attraverso la sua diligenza e la sua costanza, desidera tracciare entro di sè un disegno, una figura, un'idea del mondo musicale antico e moderno. La Radiotelevisione, nello studiare i suoi programmi sinfonici, ha tenuto esatto calcolo di tutto questo ed è riuscita, pur raggiungendo un massimo di varietà e di interesse reale, a legare le varie manifestazioni con un sottile nesso logico. La Radiotelevisione sa benissimo, ad esempio, che un direttore d'orchestra, invitato da un qualsiasi ente, ha tutto il diritto di cercare in primo luogo il proprio successo, vale a dire ha il diritto di attrarre il pubblico a sé, avvalendosi dell'opera altrui. Tal punto di vista, in una stagione dell'ampiezza di quella radiofonica non può venire accettato; in una stagione come la stagione radiofonica al diritto subentra il dovere.

Nel medesimo tempo, il desiderio di avere grandi interpreti, di esser garantiti, nell'esecuzione, dalla maestria dei direttori famosi, questa elementare pretesa dei radioascoltatori si trova pienamente esaudita. A dimostrare quanto dicemmo basteranno poche esemplificazioni. Le ricorrenze centenarie come quelle di Schumann, di Martucci e Respighi, ottennero una degna celebrazione nello scorcio dell'anno passato. Del grande tedesco furono eseguiti dal maestro Victor Desarzens alcuni lavori poco noti come l'Ouverture, Scherzo e Finale op. 52 o come i Pezzi da concerto per quattro corni e orchestra; poco più tardi, in apertura della stagione pubblica di Torino, il grande Oratorio profano Il Paradiso e la Peri nell'interpretazione di Mario Rossi; più innanzi ancora la Cantata del nuovo anno. I cento anni dalla nascita di Giuseppe Martucci vennero ricordati con un concerto del maestro direttore Franco Caracciolo e del pianista Tito Aprea. Le rarità del passato, ossia quelle opere grandissime di grandi autori, che un complesso non mai ben chiaro di pigrizia, di amor della quiete e di difficoltà tecniche ci impedisce di ascoltare, ottennero od otterranno il loro posto con il Te Deum di Lulli (direttore Mario Rossi), con la Cantata di Bach Eolo pacificato (direttore Hans von Benda), con il Requiem in do minore di Cherubini (direttore Carlo Maria Giulini), con La Creazione di Haydn (direttore Artur Rodzinski), con Il canto delle Parche di Brahms (direttore Mario Rossi), con la Messa di Nelson di Haydn (direttore Mario Rossi), con l'Oratorio Christus di Liszt (direttore Lorin Maazel), con lo Stabat Mater di Szymanowski (direttore Sergiu Celibidache), con Il Messia di Haendel (direttore Ferdinand Leitner). Abbiamo e avremo poi un'importantissima rassegna di musiche contemporanee, fra cui molte nuovissime come la Tartiniana II^a di Dallapiccola, la Partita di Pinelli, il Concerto per pianoforte e orchestra da camera di Malipiero, il Concerto per violino e orchestra di Ghedini, il Quinto Concerto per orchestra di Petrassi, il Concerto per violoncello e orchestra di Vogel, le Elegie bibliche di Vlad e altre ancora.

Non dimentichiamo, da ultimo, le speciali trasmissioni di musiche edite dalla Casa Ricordi, frutto di un'alleanza con la RAI anch'essa destinata a far conoscere la produzione attuale, e il ciclo dedicato all'Agimus, ossia alla bella, fiorente istituzione giovanile di musicofili.

Con mezzi tecnici così cospicui (cui va aggiunta la presenza di ben tre Cori, RAI Milano, RAI Torino e RAI Roma), con l'intervento di direttori e solisti di alta rinomanza, anche la stagione sinfonica in corso di svolgimento è destinata a imprimere orma fortissima nel destino della cultura musicale italiana. Si è certo nel vero quando si afferma che la radicale trasformazione verificatasi nel gusto, nel costume, nelle conoscenze musicali del nostro Paese è dovuta in massima parte all'attività della Radiotelevisione.

g. conf.

Con cinque orchestre, tre cori e un folto stuolo di eminenti direttori e solisti, la Radiotelevisione, armonizzando le diverse esigenze del pubblico, continua a incidere profondamente nel gusto, nel costume e nelle conoscenze musicali del nostro Paese

RADAR

La sentenza che ha condannato a 5 anni e 3 mesi la giovane donna che uccise l'uccisore (per motivi bellici) di sua madre, è una sentenza mite, accolta favorevolmente dall'opinione pubblica, la quale nella mitezza ha riconosciuto l'equità. Perché questo processo di Alfa Giubelli ha interessato tutti, senza aver nulla della morbosità di altre centinaia di processi? Perché in questo c'era qualcosa che moveva a pietà gli animi, a pensosità le menti, e, in definitiva, a un esame di coscienza ognuno di noi.

A pietà e meditazione perché, pensate, questa giovane ha ucciso obbedendo a una sua lunga, tribolata, ossessionata risoluzione coltivata per dodici anni della sua breve vita; ha compiuto il delitto per vendicare sua madre, e vi è certamente in questo proposito un pathos che attenua l'orrore, una ragione devota che parla ai cuori della gente in tali termini sentimentali da superare la ripugnanza morale; e ha distrutto se stessa, insensibile ai richiami innocenti dell'adolescenza, a quelli naturali dell'amore, a quegli altri di solito equilibratori del matrimonio.

In nessun modo questa donna, in tutti gli anni del trapasso dallo stato di bambina a quello di moglie, è riuscita a placare se stessa. La voce delle Erinni non le ha dato tregua.

E questo ci sgomenta. Potrebbe trattarsi domani di una figlia nostra: ci atterrisce il pensiero che un'ansia, un'angoscia di così tragica profondità.

VENDETT E PERDONO

possa accompagnarla, perseguitarla negli **anni più fioriti**, quando non sono concepibili ch serenità, la gioia, la freschezza, la purezza.

Sgombriamo il campo da tutto ciò che può esserci stato gettato di artificioso. E ragioniamo sulla sostanza e verità delle cose.

La difesa ha avuto bisogno, fra le attenuanti, di mettere anche la seminfermità mentale; e sta bene, ma più che di infermità di mente, si tratta di infermità dell'animo. E di questa infermità dell'animo — ecco la morale della cosa — responsabilità è collettivamente nostra. n sono colpevoli soltanto quelli che l'ha educata all'odio di parte, o quelli che quell'odio le hanno infocolato dentro, ma lo sono tutti coloro che a quella bambina, poi signorina, poi donna sposata non hanno saputo insegnare niente; tutti coloro dai quali Alfa Giubelli poteva apprendere qualche lezione, e invece non l'ha nemmeno ricevuta.

Chi ha mai detto a quella figlia che sua madre scontava — colpevolmente o meno — gli orrori di una guerra civile che ci ha investiti tutti, e che questa guerra civile era il risultato di una situazione storica dolorosamente infausta per l'Italia? L'Italia nuova sorgeva sopra rovine e lutti con la coscienza di avere definitivamente abbattuto la dittatura che glieli aveva procurati; ma questa sentenza era entrata pacificamente nell'animo di tutti? Tante e tante ragioni sono ufficialmente accettate; lo sono anche, com'è necessario, nell'intimo degli italiani? sono diventate nostra coscienza, nostro costume?

Noi sentiamo che qualcosa ci turba ben addentro: la giovane assassina è davvero lei, e non quell'altra che si è usi appellare così, la figlia del secolo, figlia di errori, di odi, di lacerazioni sociali e politiche, di guerre, di fanatismi, che sono i nostri, i frutti di questo mezzo secolo. Essa è la figlia di noi non del tutto pacificati, perché non ancora saldi in un ideale civile comune. Non abbiamo insegnato ad Alfa Giubelli il perdono, quello che nasce non da un generico sentimento di bontà, ma dalla comprensione dei fatti storici e dalla certezza della legge morale.

Franco Antonicelli

LEI CI CREDE?

Siamo certo « civilizzati » e « adulti »; e tuttavia accompagna le nostre giornate una serie di più o meno piccoli cedimenti psicologici davanti alla durezza della realtà: è il pendaglio che dondola dietro mille parabrezza, è il corno issato in cima al pagliaio, è la grande scritta che leggiamo sul muso dell'autotreno, è il segno rapido con cui si scarica nell'aria o sul ferro l'influsso d'uno sguardo maligno, è la cura magari sorridente — e tuttavia accompagnata da una punta di convinzione — con cui si rifiutano quei passaggi che i negozi d'angolo aprono tra strada e strada, è la resistenza psicologica — sempre un po' più forte di quel che comporterebbe il solo automatismo dell'abitudine — ad infilare per prima la calza o la scarpa sinistra, è il nonnulla di nuovo che si vuole presente nell'abbigliamento del primo dell'anno. Ma a che serve continuare? Ognuno conosce, in sé o negli altri, centinaia di queste « fratture » di personalità e di comportamenti che per ogni altro aspetto sono invece profondamente, e magari brutalmente, realistici e razionali. Ed i « superstiziosi » (vogliamo dire quelli che seguono con un po' più di frequenza e di intensità l'osservanza di certe piccole pratiche irrazionali da cui pochissimi forse possono dirsi del tutto esenti), i superstiziosi hanno buon gioco a dar valore ai loro convincimenti coll'elencare gli uomini grandi che furono o sono della loro schiera: artisti o condottieri, ad esempio, che danno lustro alla categoria e prestigio alle osservanze. Non parliamo poi di chi sia impegnato in azioni dove il caso o l'azzardo o il pericolo siano particolarmente forti: giocatori e cacciatori, per far solo qualche nome, ma anche categorie nuove e strettamente collegate per la loro attività alle conquiste della vita moderna. Certi piloti — non sappiamo se inglesi o americani — si scambiavano le piastrine di riconoscimento prima d'una azione rischiosa, per « confondere » e « ingannare » il proprio destino personale.

Certo la massa pur abbondante di tante osservanze superstiziose, di tanti convincimenti « magici », non sta più al centro della vita e della società, come un tempo; sta invece ai margini, e agisce solo perifericamente e in tono minore sulla totalità delle nostre azioni. Il cuore e il centro del nostro agire di « adulti » e di « civilizzati » è nell'aggressione realistica e scientifica della natura e della realtà; e più l'aggressione si fa ardita, tanto più frammentario e privo di forza interna diviene quell'orizzonte « magico » che un tempo costituì la prospettiva entro cui l'uomo iniziò la sua lotta per il dominio della natura. Superstizioni e « vane » osservanze restano solo come frammenti, un po' perché l'ambiente ne trasmette ancora l'abitudine, un po' perché certe « valenze » psicologiche non sono ancora saturate dalla razionalità storica e scientifica. Di fronte al gioco ancora in parte oscuro e non dominabile della probabilità, nell'incertezza che ne consegue, nel rischio e nella frustazione delle speranze, si alloggia lo scongiuro, l'amuleto, il pizzico di magia.

Ed è così possibile che di fronte a queste osservanze, in luogo di dire nettamente « non ci credo », oggi bisogna ancora chiedersi: « lei ci crede? ». Ed è appunto questo il titolo con cui Paolo Toschi ci presenta in volume (*) quegli « appunti sulle superstizioni » con i quali intrattenne nel primo trimestre del 1956 gli ascoltatori di « pomeriggio in casa ». Un volume di oltre duecento pagine, che vuole narrare ed insieme ragionare: non all'inseguimento di semplici « curiosità » (ma chi di quelle abbia desiderio ne troverà nel libro a suo piacimento!), e senza alcun proposito né di deridere né di accreditare la superstizione. Paolo Toschi, con la competenza che è nota, s'è invece proposto un compito diverso: ha « cercato, tutte le volte che se ne è offerta l'occasione, di spiegare il perché di una credenza, di un rito, di un particolare modo di comportarsi »; ha voluto offrire una « chiave » che apra al lettore la porta di questo mondo segreto, oggi minore e un tempo tanto potentemente esteso. Segni e giorni fausti e nefasti, sogni e previsioni, incantesimi e scongiuri, streghe e demoni, iettatura e malocchio, astri e pianeti, fiori e pietre preziose, libri del comando e libri dei tesori nascosti, sono solo alcuni dei temi trattati in questo viaggio nel paese della superstizione. Si incontrano zone oscure, dense di brume « gotiche », come si diceva un tempo: zone di streghe e di orrori malefici ma si incontrano pure paesaggi più ricchi di sole e di gentilezza: il pronostico amoroso con la foglia dell'ulivo, il linguaggio magico e segreto degli astri, delle gemme, dei fiori.

Ma l'autore « ci crede? ». Paolo Toschi risponde: « io ci studio ». Ed è posizione giusta e fruttuosa: il modo esatto per prendere coscienza di un remoto passato umano dal quale faticosamente ma decisamente nacque la civiltà moderna, per riconoscere in noi i frammenti della antica storia, segni palesi della durezza del cammino percorso e in certo senso anche indici di quello che ci resta dinanzi: l'ulteriore progresso passa anche per la strada del riconoscimento storico dell'origine e della natura dei frammenti « magici » che ci trasciniamo dietro.

Non è difficile prevedere che il libro avrà fortuna: agile ed agevole (ma insieme seriamente poggiato su vaste e precise conoscenze), troverà i suoi lettori sia in chi inclina a « crederci » e vuol farsi ragione delle sue credenze, sia in chi vuole « studiarci » e vuole avere un primo e chiaro quadro di orientamenti, anche bibliografici, sia in chi « non ci crede » né « ci studia », e tuttavia vuol misurare la fondamentale distanza tra quel mondo di magia arcaica e la « magia » della fantasia poetica, l'unica che il mondo moderno riconosca e consenta pienamente a se stesso: quella magia per cui, talvolta, anche l'antico strumentario della superstizione si libera, si fa simbolo ed immagine, ed entra col calore della forza innovatrice della poesia nel cuore degli uomini.

Alberto M. Cirese

(*) *Paolo Toschi:* **« Lei ci crede? (Appunti sulle superstizioni) » - Volume illustrato - L. 900. - Edizioni Radio Italiana, via Arsenale 21, Torino.**

"FRANCILLON,, DI DUMAS FIGLIO

Una moglie ideale perfino nelle bugie

La protagonista: Andreina Pagnani

Per fare la fortuna d'una commedia - diceva il famoso scrittore - occorre creare un personaggio femminile simpatico e un personaggio maschile insignificante: è questo il caso di Francine e Luciano

Settant'anni fa esatti, la sera del 24 gennaio 1887, *Francillon* venne rappresentata per la prima volta alla « Comédie Française »: il suo autore, Alessandro Dumas figlio, aveva 63 anni, era un bell'uomo massiccio, con baffoni e capelli candidi, un'aria di filosofo bonario, una casa stupenda, una grossa fortuna in banca e un quarantennio di successi ininterrotti sulle spalle. (Aveva infatti stampato *La signora delle camelie*, sotto forma di romanzo, nel 1847 e da quel momento, con maggiore o minore intensità, il favore del pubblico l'aveva sempre accompagnato). Il Sarcey, che pure era un critico molto riservato, scrisse subito dopo che *Francillon* aveva ottenuto un successo « tale come da anni non si era verificato »; un commentatore illustre, Jules Lemaître, parlò di « miracolo » e condensò così il suo giudizio: « Un dialogo arioso, ma denso e brillante; mordace l'osservazione; sorprendente lo spirito; logica, precipitosa, travolgente l'azione. Con quest'opera, Dumas ha raggiunto la trionfante perfezione del mestiere e il culmine dell'arte »; un altro critico, l'Oncle, confessò: « Mi ero preparato, nel corso della rappresentazione, a fare le mie riserve sulla commedia, ma alla fine sono rimasto affascinato, conquistato, dominato come il pubblico ».

Com'è fatale, il tempo ha deposto un po' di polvere sull'opera e attenuato il valore di questi entusiasmi; tuttavia, nonostante la verbosità sentenziosa di certe scene e l'ingenuità di qualche situazione, *Francillon* resta una bella commedia, ancora meritevole del giudizio di Silvio D'Amico, il quale la classificava al secondo posto nella produzione di Dumas, subito dopo *La signora delle camelie*. Il pregio del copione, almeno per grandissima parte, risiede nel personaggio della protagonista, l'appassionata e orgogliosa Francine, detta « Francillon » dalle amiche. I tre atti sono costruiti per lei, si reggono per merito suo e si concludono con il suo assoluto ed esclusivo trionfo. Ancora una volta Dumas, difensore dei diritti della donna, ha tenuto fede a quel programma teatrale, e diremmo sociale, che egli stesso riassunse con queste parole: « Senza la donna, niente amore, che del teatro è la base; niente emozione, che ne è lo scopo; è per essa che l'autore drammatico scrive, per essa che il pubblico gremisce il teatro. Conquistata la donna, il commediografo ha l'uomo in soprappiù. Ma non c'è mezzo di conquistarla se non le si dà l'uomo in olocausto ».

In parole schiette Dumas affermava che, per fare la fortuna d'una commedia, occorre creare un personaggio femminile simpatico o addirittura eroico e un personaggio maschile odioso o insignificante, in ogni caso destinato a soccombere nel confronto. Così, appunto, accade in *Francillon*, dove Francine — donna meravigliosa, moglie ideale e madre perfetta — si contrappone al marito Luciano de Riverolles — un giovane conte fatuo, superficiale, grossolano. Francine ama Luciano, anche se questi la trascura e preferisce alla sua la compagnia degli amici e di qualche ragazzina compiacente: il distacco tra loro è avvenuto dopo la nascita di un bambino, al quale Francine si è dedicata interamente. Una sera Francine, durante una chiacchierata di amici nella sua casa, scopre che il marito frequenta ancora Rosalia Michon, una giovane donna avventuriera che un tempo egli ha amato e poi perduto. Quando gli amici se ne sono andati, Luciano si prepara per uscire; Francine, che sospetta il tradimento, chiede di seguirlo, lo implora, lo abbraccia teneramente. Il marito non cede e se ne va, sebbene Francine lanci una grave minaccia: « Se mai vengo a sapere che hai un'amante », gli grida, « un'ora dopo ne avrò uno anch'io. E ti prometto, anche, che sarai tu il primo a saperlo. Occhio per occhio, dente per dente ». Alle parole Francine fa seguire i fatti. Esce di casa a sua volta, si reca all'Opera e, non vista, scopre il marito con Rosalia. Quando i due, teneramente abbracciati, si recano a cenare alla « Maison d'or », un ritrovo raffinato e corrotto, Francine mette in atto il suo proposito: accetta la compagnia di un giovane (che non può vederla in

lunedì ore 21,15 secondo progr.

viso perché ella è mascherata) e cena con lui alla stessa « Maison d'or », a pochi passi dal marito traditore. Il giorno dopo, come ha promesso, racconta al marito ogni cosa: gli dice cioè d'avergli restituito « dente per dente », così, per vendetta, nel giro di poche ore. Luciano resta sbigottito; indulgente verso le proprie infedeltà, diventa severissimo con quella della moglie e decide di separarsi da lei. Per quasi due atti (il secondo e buona parte del terzo) la commedia si regge su questo interrogativo: Francine ha davvero tradito il marito? La stessa Francine risponde di sì, accanitamente, e sostiene la propria colpa perfino nelle confidenze con Teresa, l'amica più cara. La faccenda si complica quando in casa giunge un giovane avvocato, Pinguet, che viene da Luciano per sistemare alcune pratiche. Francine riconosce in Pinguet l'uomo che l'ha accompagnata la sera innanzi; a sua volta Pinguet, interrogato sulla sua strana avventura della sera prima, risponde con frasi elusive che lasciano intatti i sospetti. Allora Teresa, l'amica, ricorre ad una « trappola » psicologica; dice a Francine che Pinguet s'è volgarmente vantato d'averla conquistata. Francine ha uno scatto: « Se questo ha detto, ha mentito! », grida. La sua dignità di donna s'è risvegliata e ribellata, e il marito ha così una volta ancora la prova della fondamentale onestà della donna che egli tradisce con tanta leggerezza. I coniugi alla fine si riconciliano e Luciano chiede perdono per i suoi errori.

Francillon poggia su una tesi tanto cara a Dumas: l'uguaglianza dei diritti tra uomo e donna, anche di fronte all'amore e al matrimonio. A tesi come questa, altrettanto audaci per il loro tempo, è ancorata tutta la produzione teatrale di Dumas, uno scrittore che, uscito da una giovinezza avventurosa, piena di donne e di debiti (in questo assomigliava al padre, il rocambolesco autore dei *Tre moschettieri*), passò la vita a predicare un suo moralismo aggressivo, evangelico in apparenza ma laicissimo nella sostanza. Sensibile ai problemi del suo tempo (vissuto tra il 1824 e il 1895, è considerato uno scrittore della seconda metà dell'800 francese), Dumas rifiutò gradatamente le fantasie e le passionalità romantiche per affiancare i nuovi orientamenti del secolo: le scoperte della psicologia, le grosse questioni sociali, il verismo artistico, il positivismo filosofico. Tutti questi fermenti, naturalmente, questi indirizzi della società borghese che stava assumendo in Europa la guida della vita pubblica, furono osservati da lui soprattutto da un particolare punto di vista: i rapporti tra l'uomo e la donna, cioè la posizione dei due sessi di fronte alla morale, alla legge, alla tradizione. La battaglia contro i pregiudizi, ancora oggi così radicati in questo campo, diventò la ragione della sua vita d'artista: ed ecco, nelle sue opere, i problemi delle donne perdute (*Le demi-monde*), dell'adulterio (*La moglie di Claudio*, *La principessa di Bagdad*), delle fanciulle sedotte (*Le idee di Madame Aubry*), dei figli illegittimi (*Il figlio naturale*), del danaro come nemico dell'amore (*La questione danaro*) e così via. Per quasi mezzo secolo Dumas si servì del palcoscenico come di una tribuna dalla quale tuonare contro la corruzione, la malvagità, i preconcetti del mondo. Questo, fatalmente, gli nocque, anche se gli diede di volta in volta la clamorosa, ma effimera notorietà che tocca quasi sempre ai fustigatori e agli anticonformisti; imbrigliate da una tesi preconcetta, infatti, alcune sue opere apparvero meccaniche o retoriche e molti suoi personaggi, costruiti come simboli, risultarono poveri di vitalità.

Un giorno scrisse: « L'autore che conoscesse gli uomini come Balzac e il mestiere teatrale come Scribe sarebbe un genio ». Dumas non riuscì ad essere un genio proprio perché, pur conoscendo il teatro forse più del formidabile Scribe, non seppe sempre portare in scena delle persone vive, dei caratteri autentici e prepotenti. Solo una volta, libero da tesi e preoccupazioni moralistiche, creò un personaggio immortale: la « signora delle camelie ». Accanto a questa, però, sebbene assai meno vitale, si può collocare un'altra donna tenera e orgogliosa, nobile e volitiva: la nostra Francine, detta « Francillon ».

Vittorio Buttafava

"LA CONCHIGLIA ALL'ORECCHIO„ DI BOMPIANI

Un grido d'amore nel deserto dell'umanità

Valentino Bompiani, editore fra i più rigorosamente impegnati, amava — almeno fino a qualche anno fa — considerarsi un commediografo «dilettante». Abbiamo sempre giudicato del tutto gratuita questa autodefinizione, dettata soltanto dal gusto di una *boutade;* ma se anche fossimo stati, per assurdo, d'accordo con Bompiani, ci saremmo senz'altro ricreduti ora, rileggendo *La conchiglia all'orecchio*, una delle sue prime opere, la terza per l'esattezza, che la Radio mette in onda nella settimana corrente.

Sostituiamo, semmai, quell'aggettivo «dilettante» con un giudizio più netto: Valentino Bompiani non è un commediografo facile con se stesso; non è, in altre parole, uno scrittore disposto ai compromessi né tanto meno un manovratore di personaggi umanamente inutili. La sua produzione, infatti, non è molto cospicua: meno di dieci copioni in una quindicina d'anni. Ma non c'è commedia che non abbia significato un «momento» in qualche modo interessante per il Teatro italiano e con la quale non si sia venuta confermando l'ispirazione dell'autore ad una problematica seducente: da *L'amante virtuosa* che, premiata nel 1931 da una giuria autorevolissima, rivelò un nuovo nome alle ribalte, a *Delirio del personaggio* che è un lieve racconto sostenuto da una intensa realtà lirica; da *Albertina* che i più indicano come la opera più significante di Bompiani, a *Paura di me*, da *Anche i grassi hanno l'onore* a *Teresa-Angelica*.

La conchiglia all'orecchio (1941) non è commedia che si «racconti» agevolmente, e ciò perché in essa contano non tanto i fatti quanto i significati. Se non temessimo di essere fraintesi, dato l'abuso che di certi termini si fa ai giorni nostri, parleremmo con tranquilla e serena coscienza di «messaggio». Bompiani *vuole* dire qualcosa; qualcosa che

Valentino Bompiani

arrivi al cuore prima che alla mente e che nel cuore si affondi per esprimere la realtà della nostra condizione. Può darsi che il radioascoltatore non riesca sempre a seguire il giuoco dialettico o, meglio, la logica sentimentale dei personaggi, perché Bompiani — già lo dicevamo — non si adagia sul morbido delle esposizioni convenzionali né ricorre agli infingimenti del mestiere. Ma quando, al termine, queste creature avranno detto tutto di sé, una voce limpida ci raggiungerà, quasi come l'eco ripetuta dalle volute d'una conchiglia all'orecchio.

Marcello Brenda, un musicista, anzi un fabbricante di violini, è giunto dal sud, dal suo paese natìo, in una grande città, per affari. E' domenica, il pomeriggio d'una domenica d'inverno, e tutt'attorno gravano il silenzio e l'«inutilità» delle cose. Brenda si ribella a questa solitudine, a questo muro che la società impone all'uomo. Si rivolge perciò al suo vicino di camera, Franz Krynd, un ingegnere che viene dal nord, il quale dapprima ascolta con diffidenza, poi scioglie anch'egli l'angoscia che l'opprime: è stato abbandonato dalla moglie e soffre indicibilmente per questa lontananza. Ed ecco che appare Anna, una dolce ragazza bionda che solo alla fine si svelerà: essa gode dell'ospitalità gratuita in albergo per dare un sorriso — non come intendono gli uomini, ma con estrema purezza — ai «turisti malinconici che hanno bisogno, per così dire, di un pizzico di sogni».

Ed Anna aiuta Marcello e Franz a ritrovare se stessi, le loro speranze; li conduce in un bar pieno di studenti chiassosi; e infatti per il fabbricante di violini sembra aprirsi uno spiraglio di luce. I due uomini si scambiano i passaporti; il che varrà a suscitare nei presenti ignari un sospetto. Al terz'atto ritroviamo Anna, Marcello e Franz in un commissariato simile all'aula d'un tribunale; ed è qui che il musicista del sud urla il suo bisogno di reciproca comprensione. Dice il commissario: «La società ha già stabilito quali debbono essere i punti di contatto fra gli uomini: la parentela, l'amore legale, la patria, la beneficenza». E invece no: perché, perché fra le tante parole che impariamo ogni giorno non ce n'è una per ricordarci che siamo tutti fratelli?

Il valore e il significato di *La conchiglia all'orecchio* si dilatano in questa amarezza al fondo della quale, però, si stempera l'empito d'una speranza che nasce dal segreto amore dell'umanità nell'ansia d'un bene sublimemente cristiano.

Carlo Maria Pensa

martedì ore 21
programma nazionale

UN RADIODRAMMA "GIALLO„ DI MICHAEL BRETT

"Decisione per John Mace„

Sono passati dieci anni da quando la signora Marks, cugina di Harry Legge, fu uccisa dal marito, il giovane Peter. Una brutta storia, oggi dimenticata. La donna, pace all'anima sua, non era certo un angelo in terra e l'uxoricida avrebbe potuto invocare qualche attenuante; ma egli non volle consegnarsi alla Polizia e scomparve dalla

mercoledì ore 22,15
secondo programma

circolazione. Emigrato? Morto? Dieci lunghi anni da allora; nessuno più si domanda dove sia il signor Marks. Un giorno Harry Legge — ch'è a Londra di passaggio, proprio per caso — s'imbatte in Peter: l'uomo adesso si fa chiamare John Mace e divide le sue tranquille giornate fra l'ufficio e la casa dove ogni sera l'attendono una buona moglie e due cari bambini. Harry si trova così in una tremenda situazione: non aveva gran stima di sua cugina — è vero — ma quello che gli sta dinanzi è un assassino ed è suo dovere consegnarlo alla giustizia. John Mace non tenta di fuggire: telefoni pure alla polizia il signor Legge; sappia soltanto che in tal caso l'ex-Peter non si lascerà prender vivo. Meglio morire subito e risparmiare a sé ed ai propri cari la crudele pubblicità che si accompagnerebbe al processo e alla inevitabile condanna.

Un uomo solo a giudicare (One-Man Jury, *appunto*) *un altro uomo; anzi, più che a giudicare, a decidere della vita di lui. Questo l'avvio della vicenda: una vicenda di estrema tensione drammatica, senza dubbio. Gli ascoltatori italiani se ne stupiranno un poco, giacché Michael Brett, autore di questa* Decisione per John Mace, *è anche autore della divertente radiocommedia* Le disavventure di uno sposo mattiniero *che la RAI ha trasmesso lo scorso anno. Ma il Brett è estremamente versatile, forse perché nella sua vita ha svolto molte attività: «... sono stato (così scrive infatti in una lettera alla sua traduttrice Ely Bistuer y Rivera) segretario di compagnia, computista, mercante di carta straccia — attività particolarmente utile per un aspirante commediografo — e infine impiegato in una fabbrica di scale». Sempre nella stessa lettera lo scrittore dichiara la propria inclinazione per la commedia brillante; ma chi conosca la sua produzione «gialla» sa come egli sia abilissimo nella «suspense». Ne fa fede questa* Decisione per John Mace.

e. m.

Michael Brett

Simboli e poesia nella nave di Yeats

Gli attori che hanno preso parte alla lavorazione del poema drammatico di William Butler Yeats. *Da sinistra:* Tino Carraro, Ottavio Fanfani, il regista Corrado Pavolini, Adriana Innocenti, Enzo Tarascio, Andrea Matteuzzi, Mario Morelli

"Ombre sull'acqua,,

Bisogna avvertire l'ascoltatore sull'opportunità di non attendersi in questa trasmissione un'opera di teatro, almeno nel senso convenuto per il genere teatrale da qualche millennio a questa parte. Yeats è essenzialmente un poeta, ed è un poeta nel significato peculiare che tale definizione assume in un momento caratteristico del gusto letterario europeo, il decadentismo. E' un poeta, seppure è il caso di ripeterlo, puro: e chi ha una sia pur minima pratica della situazione della letteratura tra Otto e Novecento intravede le infinite implicazioni contenute nel concetto. Quelle che ci interessano nella fattispecie riguardano particolarmente le questioni di struttura e di linguaggio, e le soluzioni che di esse vengono date.

L'assoluta fiducia nella virtù della parola, nella sua capacità di evocare la realtà, di costituirsi in organismo autonomo, indipendentemente da tutte le possibili significazioni psicologiche, o pratiche, porta a svalutare proprio alcuni degli elementi fondamentali della letteratura romantica: il suo realismo, il suo contenutismo, le sue costanti ambizioni etiche. La poesia simbolistica, nata sugli sviluppi della corrente metafisica del romanticismo, tende ad un'esistenza simile a quella della musica, ad una rottura di tutti i rapporti che legano la parola alla storia, alla vita pratica, ai bisogni psicologici dell'uomo. Di qui i fenomeni della disincarnazione linguistica, della dissoluzione della sintassi storica alla ricerca di una sintassi più vera, della distruzione dei generi letterari e delle tecniche loro inerenti.

Yeats fiorisce nel cuore di questa crisi degli istituti letterari tradizionali, e *Ombre sull'acqua* (« The shadowy waters », 1906) è una testimonianza significativa dell'intensità con cui egli vi partecipa. Lo dimostrano essenzialmente due fatti, che desideriamo indicare anche perché potranno servire da orientamento per l'ascoltatore: in primo luogo un mal celato disinteresse per la vicenda che, bene o male, il poemetto racconta, e in secondo luogo l'ambizione di costruire, sui modesti nuclei drammatici di essa, un organismo musicale tutt'altro che modesto: anzi sontuoso, complesso, carico di echi e di corrispondenze tematiche, di sottili raffinatezze patetiche e di barbarici bagliori. I due fatti, naturalmente, sono strettamente in relazione l'uno con l'altro, e l'apparente disinteresse per il contenuto narrativo non è che interesse per un contenuto musicale più nobile.

Proprio a proposito di Yeats uno dei più grandi poeti viventi, Ezra Pound, ha delle osservazioni illuminanti: « Vi sono sempre stati, egli dice, due generi di poesia che sono, almeno per me, i più "poetici"; essi sono anzitutto quella sorta di poesia che sembra essere musica che si costringe in linguaggio articolato, e in secondo luogo quella sorta di poesia che dà l'impressione di una scultura o di una pittura che sia costretta o si costringa in parole. L'abisso fra evocazione e descrizione, in quest'ultimo caso, è la differenza incolmabile fra genio e talento. Forse la più alta funzione dell'arte è quella di riempire la coscienza con una nobile profusione di suoni e immagini, di arredare la vita dello spirito con tale accompagnamento e tale atmosfera ».

Queste frasi si applicano perfettamente a *Ombre sull'acqua*, che, se « la più alta funzione dell'arte è quella di riempire la coscienza con una nobile profusione di suoni e di immagini », certamente non è avaro né di nobili suoni né di alte, bene costruite e scelte immagini. La nave pirata di Forgael, che solca mari desolati e cupi inseguendo non una meta terrena, ma la metafisica, oscura ossessione del suo capitano, evidentemente non è una nave se non nella misura in cui una nave può servire da simbolo all'esistenza umana, e ad una esistenza fragile, perturbata e tragicamente sensibile. Forgael è a sua volta una trasposizione del poeta, che suscita coi suoni mondi irreali, profonde attrazioni. Forgael suona l'arpa, e da questo suono nascono stati d'animo allucinati a cui è difficile sottrarsi. Comunque gli altri possono, a un certo momento, desiderare di essere liberi, non lui, il protagonista: « Amore, abbiamo tratta intorno a noi - la rete ed annodata maglia a maglia, - e diventiamo ora immortali: e sola - da sé quell'arpa antica si ridesta, - forte a gridare ai grigi uccelli; e i sogni, - figli di sogni, ormai vivono in noi ». (La traduzione del poemetto è di Leone Traverso). Così la sua nave proseguirà nella corsa irragionevole e folle verso una meta che non può essere che la morte, e il suo vuoto infinito.

mercoledì ore 21,20 - terzo programma

Angelo Romanò

IL FRATELLO

Due tempi di Carlo Maria Pensa

Carlo Maria Pensa e Diana Torrieri

Il Secondo Programma riprende questa settimana, nell'interpretazione della Compagnia di prosa di Radio Trieste — protagonista Diana Torrieri — la commedia di Carlo Maria Pensa, Il fratello, *presentata per la prima volta l'anno scorso a Milano.*

Studio e ritratto ad acquaforte di un personaggio, il dramma è la storia e l'introspezione di un sentimento aspro ed implacabile: l'odio di Barbara verso il fratello, celebre violinista, che per puro egoismo l'ha costretta ad un matrimonio di convenienza con un corrotto aristocratico. Fuggito il marito con un'altra donna, Barbara, che ora convive con un antico compagno di studi del fratello, cercherà di servirsi del suo pallido amante per contrastare la carriera del fratello. Ma, avvilito dagli insuccessi artistici e dalla rivelazione dei veri sentimenti di Barbara, il povero violinista tenterà di suicidarsi, mentre la morte improvvisa del grande concertista salverà la donna dall'uccidere il fratello, riportandola alla purezza d'amore dell'umile violinista.

giovedì ore 16 secondo progr.

Due nuovi corsi di "CLASSE UNICA"

Bruno Migliorini

La lingua italiana d'oggi

a cura di Bruno Migliorini

Martedì ore 19 - Secondo Programma

Sono state inventate prima le lingue o le grammatiche? La domanda potrebbe sembrare oziosa, ma non lo è per chi consideri con quale accanimento i puristi più intransigenti di ogni tempo hanno respinto i « tentativi di contaminazione », gli oltraggi recati alle sacre regole (che sono, in realtà, costruzioni posteriori, utilissime per l'insegnamento, strumenti indispensabili per la nostra comodità, in nessun caso idoli da sottoporre a venerazione).

Un purista, un filologo che non cade certo in errori d'idolatria, è Bruno Migliorini, Presidente dell'Accademia della Crusca. Per lui toscano la lingua è una meravigliosa creatura viva, destinata, appunto perché viva, a svilupparsi ogni giorno, a proporre vocaboli nuovi, ad eliminare gli antichi (gli inutili, i leziosi, gli insufficienti), modificandosi a specchio del nostro tempo e della nostra personalità, imponendo anche, a tutti noi, nuovi modi di esprimerci, di vedere, di giudicare... « Faccio il tifo per Caio »; « Mi sono salvato in angolo », « Tizio regge il fanalino di coda », « Vado su di giri »; « Sto perdendo colpi »: espressioni come queste, nate in cerchie dapprima ristrette di sportivi, e poi sempre più largamente diffuse, sembrano fatte apposta per scandalizzare i puristi, ma si rivelano ogni giorno più preziose e insostituibili per esprimere certi concetti. E non soltanto i campi sportivi, ma anche la scuola, il bar, il mercato, la borsa, la strada, ci regalano ogni giorno parole nuove!

Fenomeni del genere, del resto, si verificano un po' dovunque. Ma il contrasto è particolarmente sensibile in Italia, dove ogni giorno che passa vede indietreggiare la bella, preziosa, letteraria lingua dei nostri classici, tutta riecheggiante di costrutti latini — da Machiavelli, a Foscolo, a D'Annunzio... — per far posto, grazie soprattutto ai giornali e alla radio, a una lingua più dimessa, ma più duttile, meno rilucente, ma più efficace, meno preziosa, ma più adattabile alle esigenze di tutti: una lingua — attenzione! — che sconfigge, uno dopo l'altro, i dialetti, proprio perché ne assorbe la parte più vitale, più intrinseca, più congeniale all'anima popolare.

Certo, la vigilanza, il buon gusto del purista appaiono pur sempre utili e necessari, per porre un freno alle espressioni di gergo troppo smaccate, o agli idiotismi fini a se stessi, o alle iperboli smisurate. Ed anche per evitare che un giorno o l'altro si finisca col paragonare al padre Dante, uno qualsiasi di quei cronisti sportivi che, descrivendo le meravigliose imprese dei campioni, si lasciano andare ogni lunedì mattina alle esaltazioni più epiche, ma non destinate certo, salvo le sempre possibili eccezioni, a passare alla storia: « gli infaticabili ciclocrossisti — o, ancora peggio, "i nostri valorosi seigiornisti" — questi autentici forzati della strada, questi misconosciuti eroi del pedale... ».

Il pianeta terra

a cura di Giovanni Merla

Martedì ore 19,15 - Secondo Progr.

Il problema dell'origine della terra ha appassionato l'uomo fin da tempi antichissimi, e infinite, e belle, sono le leggende ch'egli ha fantasticato per darsi ragione del luogo su cui ha trovato ospitalità. Ancora oggi, la poetica spiegazione del cacciatore boscimano si contrappone a quella dello scienziato, e le tiene persino testa, sul piano della immediata persuasività, perché bisogna onestamente riconoscerlo, il problema è tuttora lontano da una soluzione chiara e completa e definitiva.

*L'ascoltatore non dovrà meravigliarsi se il prof. Giovanni Merla, uno dei geologi italiani più preparati, risponderà più volte, ai quesiti dei suoi interroganti, con le parole di chi è consapevole dei limiti della sua conoscenza: « questo ancora non lo sappiamo ». Ma soffermerà, l'ascoltatore intelligente, tutta la sua attenzione su quell'*ancora*, che rappresenta di per se stesso una promessa, fondata sui meravigliosi spiragli che la scienza ha già aperto sul remotissimo passato da cui proveniamo.*

Le conoscenze acquisite dagli astronomi sul ciclo vitale delle stelle — che nascono, maturano, invecchiano e finalmente scompaiono come tutte le cose di questo mondo; il profilo delle montagne, gli effetti degli sconvolgimenti vulcanici, l'alterna contesa fra il mare e la terraferma; le indicazioni fornite dai più perfetti misuratori del tempo che siano a nostra disposizione, i minerali radioattivi — tutti questi elementi confluiscono a definire, con coincidenze impressionanti e con approssimazione sempre maggiore, l'ora zero della storia del mondo, quanto meno del nostro mondo: e, su questo punto gli scienziati, per tradizione portati al riserbo, sono oggi piuttosto inclini a sbilanciarsi, a pronunciarsi, a pronunziare la cifra, che è, più o meno, di circa sei miliardi di anni.

Da allora è cominciata la nostra storia, che sembra improntata, fin dall'inizio, da un segno di lotta, dal contrasto fra la vita e la morte. Non un procedere ordinato, ma un convulso, spesso drammatico alternarsi di urti, di sopraffazioni, di compromessi. Questa è infatti la vita, tale che non può concepirsi, dalle nostre menti, separata dalla morte. Ed è precisamente il motivo che rende difficile la ricostruzione logica, ponendo davanti alla scienza continui e sempre nuovi interrogativi. Poiché tutte le avventure — gli scrittori di romanzi lo hanno appreso relativamente da poco — sono fondate sull'imprevisto.

f. d. s.

Giovanni Merla

Ricordiamo che questi due nuovi corsi di « Classe Unica » saranno prossimamente raccolti, come i precedenti, in volume a cura della Edizioni Radio Italiana

SI REPLICA "LA TRAPPOLA"

Ferdinand Bruckner

Bruckner: il teatro tedesco non è ancora nato

Il drammaturgo tedesco ha parlato nei giorni scorsi a Roma della sua attività e della situazione teatrale del suo Paese ed ha concluso esortando i giovani a raccogliere la successione delle leve più anziane

Ferdinand Bruckner è stato giorni fa a Roma. Ha parlato all'Istituto Austriaco di cultura sulla sua concezione della tragedia: specchio severo dei tempi nostri, un simbolo vivo delle illusioni e delle angosce che ci opprimono. A titolo di esempio è stata letta, nella versione italiana, una scena della sua più recente tragedia, *La morte di una bambola*. Una voce tedesca — forte e ascoltata negli anni del primo dopoguerra e poi dimenticata — tornava ad essere attuale. Di colpo, come se volesse inserirsi con prepotenza nella nostra cultura, a rivendicare i propri diritti.

Quali diritti? E in nome di che? Questa settimana il Terzo Programma replica un altro dramma di Bruckner, *La trappola*, che appartiene anch'esso alla produzione recente dell'autore. Ascoltandolo, si potrà tentare di capirlo. Capire, anzitutto, che Bruckner non ha mai disarmato, nella sua lunga battaglia per l'umanità e la civiltà, contro la barbarie. Ma oggi, a differenza di ieri, è una battaglia un poco malinconica, perché Bruckner è rimasto solo. Dopo la scomparsa di Brecht e mentre la vena di Zuckmayer si va affievolendo, non esiste più un teatro tedesco. E non è piacevole, nemmeno per un autore che gode del suo prestigio, lavorare in solitudine, in mezzo al deserto. Questo, se non altro, gli dà il diritto di rappresentare ancora oggi la Germania teatrale, mostrandocene un volto pulito e serio che tutti possono vedere con simpatia.

Gli dà il diritto di parlare francamente degli altri, anche. « Il teatro tedesco — ha dichiarato in un'intervista concessa al "Ridotto" — attraversa una crisi che, a differenza di quella degli altri teatri, non nasce dalla mancanza di denaro. Al teatro tedesco il denaro lo fornisce lo Stato. Nessun paese ha tanti teatri sovvenzionati quanto la Germania (oltre cento). Nelle grandi città come Berlino, Amburgo, Francoforte, Monaco, si tratta di molti milioni di marchi l'anno. Altri milioni sono stanziati per la costruzione di nuove sale: il "Nationaltheater" costruito recentemente a Mannheim è costato 8 milioni di marchi (pressapoco un miliardo di lire italiane).

« Questa situazione consente di mantenere assai alto il livello degli spettacoli, dappertutto. Direttori e registi possono concedersi il lusso di iniziative artistiche che senza soldi non sarebbero possibili. Max Reinhardt, il genio del teatro tedesco moderno, ha avuto numerosi successori. Nella piccola città industriale di Bochum, Hans Schalla si è fatto apprezzare per lo stile personale nella messinscena di classici e di moderni: ha presentato al festival di Parigi la sua regìa del *Diable et le bon Dieu* di Sartre, riscuotendo un successo di critica maggiore di quello che ottenne a suo tempo lo spettacolo originale del Teatro Antoine. Quest'anno, Schalla andrà a Venezia con *La locandiera* goldoniana. E potrei citarne altri: Gründgens ad Amburgo, Schweikart a Monaco (è il regista che ha fatto conoscere Betti in Germania), Sellner a Darmstadt, Stroux a Düsseldorf, Hilpert a Gottinga (dove ha rappresentato le commedie di Diego Fabbri).

« La crisi non è lì, evidentemente. A guardarlo in questo modo, il teatro tedesco appare quanto mai prospero. Ma è una prosperità esterna, fittizia. La crisi è negli autori, che non esistono. Non è ancora nata la nuova generazione che prenda il posto dei commediografi che furono la giovane generazione di trenta anni fa. I drammi scritti da quei pochi giovani che si affacciano oggi alla ribalta si rifanno al naturalismo di Gerhart Hauptmann, da noi combattuto e superato trent'anni fa. La spiegazione è semplice: il nazionalismo, come ogni dittatura, ha letteralmente decimato intere generazioni. Chi oggi ha trent'anni, al tempo di Hitler andava a scuola. I più vecchi, la generazione di mezzo, non hanno potuto esprimersi, e oggi è troppo tardi. Noi attendiamo. Se il nuovo teatro tedesco non è ancora nato, non c'è motivo di disperare. Dovranno pur farsi avanti questi giovani, a cacciare noi dalle scene, con la stessa baldanzosa violenza con cui noi, trent'anni fa, cacciammo il naturalismo di Hauptmann ».

Bruckner ha un volto duro e squadrato, sul quale si scorgono i segni d'una vita faticosa, intessuta di infinite amarezze. Sorride appena, quando parla dei giovani. Sa che verranno, ma forse non ci crede molto. E se c'è un'altra lotta da ingaggiare, contro di loro, non sarà lui a tirarsi indietro. Possiamo ammetterlo: la tenacia di chi crede alle proprie idee suscita sempre un poco di commozione, quando di tenacia in giro vi sono scarse tracce.

f. d. g.

venerdì ore 21,20
terzo programma

(Vedere a pag. 43 la trama di « La trappola »)

MOZAR

RIASSUNTO DELLE PRECEDENTI PUNTATE

La vita di Wolfango Amedeo Mozart sino ai vent'anni è un capriccioso ed illogico alternarsi di entusiastiche comprensioni e di sorde incomprensioni. Fanatismo quando a sei, sette ed otto anni Mozart fa il giro delle Corti d'Europa in veste di bimbo prodigio; ammirato stupore quando a dodici, tredici anni, rappresenta le prime opere in patria ed in Italia; stolte riserve mentali più tardi quando la sua produzione è già carica di sbalorditive premesse. Avviene così che già intrinsecamente grande e celebre, deve sottostare alla volontà padronale dell'arcivescovo della sua città (Salisburgo) collocando sul secondo piatto della sua bilancia (sul primo sta il suo genio) un misero e mortificante pezzo di pane. Finalmente ottiene una licenza, e con la madre si reca a Monaco nella speranza di raccogliere i frutti del successo de « La finta giardiniera » rappresentata appunto in Monaco due anni innanzi...

A MONACO

— Signora Mozart, da amica, da vera amica, le chiedo notizie del suo figliolo.

— Wolfango è arrivato a Monaco con l'illusione di riagganciare la propria esistenza al successo della *Finta giardiniera* rappresentata due anni fa...

— Invece si accorge che la cenere cade troppo presto sui successi artistici? E' così?

— Ahimé sì! Wolfango è stato a visitare molte persone influenti come il conte di Seau, il vescovo di Chiemsee, il conte Schonborn, la contessa Larose.

— E?

— Buone parole da tutti! Promesse: Stupori. « Ma è mai possibile che un musicista come voi sia senza servizio?!... ». L'Elettore, hanno dichiarato molti, rimedierà certamente a questa ingiustizia.

— E l'Elettore?

— All'Elettore, ed anche all'Elettrice, ha parlato il vescovo di Chiemsee. Oggi Wolfango ha trovato il modo di recarsi a Corte. Spera di rivolgersi direttamente all'Elettore. Lo attendo con ansia.

— Immagino!

— Dovrebbe anzi essere già qui! Eccolo infatti! Ahimé, il suo viso parla prima della sua bocca! Wolfango, nessuna nuova?

— Nessuna, mamma!

— Hai parlato all'Elettore?

— Sì, ma quando gli ho parlato sapevo già che avevo ben poco da sperare. Prima di me, come sai, gli aveva parlato il vescovo di Chiemsee.

— Ebbene?

— Sai che gli ha detto l'Elettore? Gli ha detto che per me è ancora troppo presto, che dovrei perfezionarmi in Italia, che debbo farmi un nome. Capisci, un nome! Le tre opere date in Italia non contano; non contano le due rappresentate a Vienna, quella a Salisburgo, l'ultima qui a Monaco; non contano gli Oratori, le Sinfonie, le Sonate. Debbo farmi un nome, capisci? E proprio in Italia perché in questo momento i signoroni di Monaco soffrono di parossismo italiano.

— Che ti ha detto precisamente l'Elettore?

— Ha condito il suo no di sorrisi e di malignità. Oh, guarda chi si vede, mi ha detto; ed ha soggiunto: avete lasciato Salisburgo? Vostro padre vi è pure rimasto! Alla mia Corte non c'è posto per voi... non proprio per voi, per nessuno, quindi anche per voi. Addio giovinotto.

— E tu?

— Io mi sono gettato ai suoi piedi, ho implorato, ho fatto delle cose per le quali mi prenderei a schiaffi.

— Stia tranquillo maestro Mozart, gli schiaffi che ora offre a se stesso, un giorno non molto lontano andranno a finire sulle guance di chi non lo ha compreso.

— Oh, signora, non l'ho nemmeno salutata!

— In questo momento ha ben altro per il capo.

— Ho per il capo che me ne voglio andare da Monaco... e subito!

— Sì, figlio mio, partiamo. Anche subito. Il mio posto è vicino a te. Non importa dove.

— Vuoi mamma che ci rechiamo ad Augusta dal fratello del babbo?

— Sì, Wolfango, andiamo pure nella città dove è nato tuo padre.

A SALISBURGO

— Nannerella, dalla finestra ho veduto passare il portalettere. Nessuna notizia di Wolfango?

— Oggi no! Che hai babbo, mi sembri preoccupato?

— Lo sono infatti.

— Non comprendo. La mamma e Wolfango scrivono spessissimo.

— Lo so, ma tua madre tace molte cose che non vuole dire, e tuo fratello dice invece molte cose che farebbe assai meglio a tacere.

— Tu sai com'è fatto Wolfango, quello che gli passa nel cervello gli esce dalla bocca.

— In questo momento dalla sua bocca non escono ragionamenti molto sensati.

— E' tanto giovane!

— Tutti sono giovani alla sua età, non lui però che a dodici anni ha fatto quello che gli altri fanno a venti!

— Si rifà della giovinezza non goduta a suo tempo.

— Ti sembra possibile? Chi torna indietro non ritrova più la strada per andare innanzi!

— Wolfango non ha mai cessato di comporre musica.

— Lo so che continua a seminare, ma il seme che si getta al vento non dà frutti. Al seme bisogna trovare la terra buona, il solco preparato preventivamente e sapientemente. Tu lo sai come si chiama questo solco?, si chiama opinione pubblica. Quello che oggi però mi preoccupa è... A te, alla fine, posso anche dirlo.

— Può darsi papà che io sappia molto più di quanto immagini.

— Ci credo. Ieri sono venuti all'Arcivescovado alcuni signori di Augusta che mi hanno fatto capire che Wolfango ad Augusta raccoglie di quegli effimeri successi mondani che alla fine, tirate le somme, danno un bel totale di zero. In più, a quanto mi hanno riferito, con la figlia di mio fratello, la tua cuginetta Maria Tecla, Wolfango ha imbastito un romanzetto scandaloso.

(Disegno di REGOSA)

— Scandaloso mi sembra eccessivo! Wolfango, tu lo sai, si diverte a fare arrossire il prossimo, e la cuginetta Maria Tecla è bizzarra come lui.

— Bizzarra, estrosa, capricciosa, sono tutti cerotti che coprono delle piaghe morali!

— Non esagerare papà, i tempi sono mutati.

— Questa storia dei tempi che continuano a mutare è una solenne idiozia! Per la morale umana vi sono dei punti fermi che nessuno riuscirà mai a smuovere. Ma queste sono chiacchiere; il romanzetto di Wolfango con quella testolina sventata di Maria Tecla è oramai ridotto ad un poco edificante scambio epistolare. Ma ora c'è di peggio.

— La mamma e Wolfango ora sono a Mannheim.

— Ed a Mannheim tuo fratello è caduto nelle reti di una di quelle fanciulle che l'ambizione rende spietate.

— Vuoi dire Aloysia Weber?

— Proprio lei! Suo padre suona il contrabasso e fa il suggeritore al teatro di Corte, e sua madre è una famosa intrigante.

— Pare che la figliola Aloysia abbia una bella voce!

— O bella o brutta, il fatto è che si è appiccicata a Wolfango per fare carriera, e se non basterà Wolfango si attaccherà ad altri. Intanto vuole che Wolfango la piloti in Italia perché in Italia tira buon vento per i cantanti, ed io dovrei sborsare altri quattrini per mandare Wolfango a fare l'accompagnatore di una cantante! Roba da pazzi!

— Papà, non ti inquietare.

— Altro che inquietare! Senti cosa scrive tuo fratello: « Voglio tanto bene alla tribolata famiglia di Aloysia che il mio più grande desiderio è quello di poterla rendere felice... ». Cose dell'altro mondo! E non basta; quello sciocco di tuo fratello aggiunge che « quanto all'eccellenza del canto di Aloysia mette in pegno la sua vita ». Hai capito?, la sua vita!

— Anche la mamma scrive che canta in modo impareggiabile.

— Tua madre, poverina, beve nel bicchiere del suo figliolo, però nell'animo ha dei dubbi poiché nella sua ultima lettera dice che « Wolfango non deve trascurare del tutto i propri interessi ». Io ho risposto quello che dovevo rispondere. Per tanti anni ho agitato il turibolo innanzi a mio figlio, ora agito la frusta.

— Pensa a quello che Wolfango ha fatto.

— Penso a quello che deve fare! Sarebbe davvero tragico che una maligna ondata ributtasse a riva un genio come lui!

— Oh, questo sì!

— Gli ho scritto: « Dipende dal tuo buon senso di decidere se vuoi attraversare il mondo come un qualsiasi musicista, o se vuoi superarti per diventare uno di quei grandi artisti dei quali i posteri studiano le opere e scrivono la storia ». Quanto ad un ipotetico matrimonio, ho ancora scritto, « ricordati che un matrimonio precipitato ti getterebbe nella miseria, e soltanto un uomo padrone della propria situazione può dare la felicità a se stesso ed agli altri ».

— Bravo papà, hai salvato Wolfango! Che gli hai consigliato infine?

— Di lasciare Mannheim e recarsi subito a Parigi. A quest'ora dovrebbero essere già in viaggio. Che giorno è oggi?

— E' il quattordici marzo.

— Allora sono partiti proprio ieri!

— Che brutto giorno! Il tredici... è di venerdì.

— Sciocchezze!

A PARIGI

— Mamma!

— Ah, sei ritornato? Ho avuto paura.

— Paura di che?

— Nulla... nulla figlio mio. Questa cameretta è tanto buia, ed anche i miei pensieri.

— Oh, mamma, non puoi credere come mi si stringe il cuore al vederti rinchiusa in queste due camerette che sono più tetre di una prigione!

— Ci sto... benissimo!

— Per crederti dovrei essere cieco e sordo, dovrei non vederti e non ascoltarti, invece vedo il tuo sguardo che è dilatato e vuoto come un deserto, sento la tua voce che regge a gran fatica il peso delle parole. Ho dei rimorsi mamma.

— Tu dei rimorsi?! Ma quale figlio ha mai dato tanto ai suoi genitori?!

— Io vi ho tolto anche molto; al babbo del denaro, a te il caldo della famiglia e della casa. Per colpa mia sei tutta intirizzita. Senti com'è fredda la tua mano. Eppure siamo in estate!

— Wolfango, picchiano alla porta.

— Sono dei miei amici.

— Falli entrare. Vengano, vengano avanti; Wolfango è un poco depresso, la loro compagnia lo rianimerà.

— E lei, mamma Mozart, come sta?

— Meglio... molto meglio.

— La mamma ha sofferto di disturbi intestinali. Un medico ha parlato di febbri infettive. Le ha fatto dei salassi.

— Ora... sono guarita! Oggi sto proprio benino. Mi sento leggera, stranamente leggera. Se permettono vorrei ritirarmi nella mia stanza. Wolfango, dammi un bacio.

— Non uno, cento baci!

— Dio ti benedica! Addio. Addio a tutti!

— Amici, sono inquieto, molto inquieto.

— Per la tua mamma evvero?

— Per tutto.

— Come non capirti! Parigi è una città che si conquista o con l'innocenza o con la scaltrezza. Tu, Wolfango, non hai più l'età dell'innocenza, e sei ancora troppo giovane per essere scaltro.

— Aggiungi che sono capitato in piena disputa Gluck-Piccinni.

— Gluck ha sessantatrè anni, Piccinni ne ha cinquanta; a cacciarti in mezzo a loro non potresti che fare la fine di un coniglio vicino alla bocca di due leoni. Il primo a sbranarti sarebbe naturalmente Gluck. Piccinni è più mansueto. Sulla barricata lo hanno buttato i suoi amici, e lui ci sta malissimo.

— Il fatto è che ho picchiato alle vecchie porte, quelle che da bimbo ho trovato spalancate.

— E le hai trovate?

— Non sufficientemente dischiuse, o addirittura sprangate. Sono appena riuscito, come sapete, a strappare l'incarico di comporre la musica di un balletto intitolato *Les petits riens*, ch'è stato eseguito dopo l'opera di Piccinni *La finta gemella*. Sul manifesto non hanno nemmeno messo il mio nome.

— Il pubblico però voleva il bis del finale!

— Oh, non per la mia musica, ma perché è accaduto che una ballerina, vestita da pastorella, ha fatto intravedere il seno. Tra i battimani si è sentito il barone Grimm che urlava: E' un'indecenza!

— A Parigi i teatri sono diventati l'ultimo rifugio della decenza!

— Per concludere non ho combinato nulla. Mio padre strepita e singhiozza; mia madre singhiozza senza strepitare; io non riesco a fare né l'una né l'altra cosa. Sono scoraggiato.

— Non devi essere scoraggiato; la tua arte non ti tradirà, tua madre...

— Soltanto mia madre potrà darmi conforto. Vado da lei. Scusate.

— Non sentite? E' Wolfango che piange! Sì, è proprio lui! Wolfango, Wolfango, che c'è?

— La mamma, la mia mamma.

— Ebbene?

— E' morta. Dio l'ha chiamata a sé. Voleva averla. Me l'aveva data. Poteva riprendermela. E' morta senza avere coscienza di nulla. Si è spenta come un lume. Tacete, mi pare di sentire la voce di mia sorella. Sì, è lei. Nannerella, sorella mia, sento la tua triste voce che riempie il mondo! Papà, sento anche la tua voce. Sii forte, non è perduta eternamente per noi. La ri[illegible]mo. Staremo con lei più lieti [illegible]elici di quello che con lei [illegible] stati in questo mondo. So[illegible] il momento ci è ignoto. [illegible] quando Dio vorrà!

(VIII - *continua*)

Renzo Bianchi

Una nobile iniziativa dei Costruttori Radio e TV dell'ANIE

"Antenne d'oro„ in palio per premiare i benemeriti della diffusione della Radio e della Televisione

Milano non è certo arrivata prima nella istituzione di premi per la radio e per la televisione, ma, poiché è pur sempre Milano, eccola che, di colpo, si mette in primissima fila anche in questo settore con una benemerita iniziativa. Un annuncio di quel che bolliva in pentola si era già avuto l'anno scorso in occasione dell'inaugurazione ufficiale della XXII Mostra Nazionale della Radio e Televisione, ma, nel fervore della grande manifestazione, non fu che un particolare che si insinuò fra i tanti motivi di rilievo e scivolò via senza quella risonanza che avrebbe meritato.

In quella occasione, infatti, l'ing. Fausto Trucillo, capo del Gruppo Costruttori Radio e Televisione dell'ANIE, mentre confermava ai rappresentanti del Governo e della RAI il fermo proposito dell'industria nazionale di collaborare con fervido slancio ad una sempre maggiore e più capillare diffusione della radio e della televisione in ogni regione d'Italia, aveva preannunziato che ai mezzi predisposti per questo scopo si sarebbe affiancato un premio, che era allo studio, e che sarebbe stato denominato « Antenna d'oro ». La pentola, così, continuò a bollire e soltanto in questi giorni il coperchio è stato fatto saltare nel corso di una conferenza stampa che è stata tenuta dall'ing. Piero Anfossi, presidente dell'ANIE, e dall'ing. Trucillo, presenti i rappresentanti dell'industria interessati al premio e i rappresentanti dei più importanti giornali. Nel proclamare ufficialmente istituito il premio « Antenna d'oro », l'ing. Anfossi e l'ing. Trucillo ne hanno opportunamente illustrato il regolamento al quale è stato dedicato uno studio particolareggiato e approfondito poiché era intendimento dei promotori « attuare una formula elastica che costituisse un naturale incitamento per coloro che, nei settori di propria competenza, potessero adoperarsi alla realizzazione dello scopo prefisso: cioè che i due mezzi di informazione e cultura (radio e televisione), nell'interesse economico e sociale della nazione, raggiungessero livelli sempre più alti ».

Per il conseguimento di questo fine è stato pertanto stabilito che il premio sarà annuale, che sarà di volta in volta riferito alla stagione radiofonica e televisiva e che verrà conferito durante lo svolgimento della Mostra Nazionale della Radio e Televisione successiva all'anno cui il premio stesso si riferisce. Intanto per il decorso anno 1956 le « Antenne d'oro » saranno tre ed a ciascuna sarà annessa una somma di lire 500.000. Il numero delle simboliche antenne e l'ammontare delle somme da attribuire potranno variare di anno in anno. Il regolamento stabilisce che « Il premio deve essere assegnato alle persone fisiche che hanno efficacemente ed in misura notevole contribuito allo sviluppo della radio e della televisione in Italia, nell'anno solare precedente la premiazione ».

Un momento della conferenza-stampa tenuta a Milano nella sede dell'ANIE per proclamare l'istituzione del premio « Antenna d'oro ». Al centro è l'ing. Piero Anfossi presidente dell'ANIE e, alla sua destra, l'ing. Fausto Trucillo

Sempre a norma di regolamento, i candidati saranno proposti esclusivamente dagli aderenti al Gruppo Costruttori Radio e Televisione dell'ANIE e ciascuna proposta dovrà essere motivata e documentata. Annualmente l'Assemblea dei Soci nominerà una Commissione di cinque membri che avrà il compito di accertare insindacabilmente la corrispondenza delle motivazioni addotte con i concetti informatori del premio. Successivamente, entro il 31 maggio, la Commissione compilerà una lista di candidati ammessi alla votazione in numero non superiore a tre volte il numero delle « antenne » da assegnare. Ogni socio del Gruppo sarà chiamato a votare e avrà diritto a un voto. Un notaio raccoglierà le schede, ne effettuerà lo spoglio e procederà alla proclamazione dei nominativi dei premiati, indicando il numero dei suffragi ricevuti da ciascuno. In caso di parità nei confronti dei candidati indicati meritevoli del premio, le « Antenne d'oro » saranno aumentate del numero necessario e distribuite a tutti i concorrenti risultati ex-aequo, mentre i premi in denaro saranno suddivisi fra i concorrenti classificati a pari merito. Anche la data della premiazione verrà fissata dalla Commissione.

L'iniziativa dell'ANIE si inserisce pertanto con fisionomia propria, e a buon diritto, fra le altre analoghe, quali il « Microfono d'argento », la « Bacchetta d'oro », la « Maschera d'argento », i premi « Napoli », « St. Vincent » e altri, allo scopo di stimolare e premiare l'attività artistica e la ricerca tecnica nei campi dello studio, della produzione industriale, della propaganda giornalistica e dello spettacolo in genere al fine di creare — sono le parole e gli intendimenti dei promotori — « una doverosa selezione fra tutti coloro che dedicano il loro talento personale al successo della radio e della televisione in Italia ». Un nobile scopo che auguriamo vivamente sia raggiunto in pieno.

Un documentario di Sergio Zavoli

TOKYO: cronaca di un giorno

Sergio Zavoli, nell'aereo che ha inaugurato la linea transpolare Copenhagen-Tokyo, nel momento in cui passava sulla verticale del Polo Nord geografico, ha intervistato l'esploratore Larsen, che fu comandante in seconda nella spedizione del Norge del 1926

(segue alle pagg. 24-25)

Il documentario che il nostro inviato ha registrato a Tokyo, in occasione del suo recente viaggio in Giappone attraverso la nuova rotta polare, è la storia di una giornata vissuta nella più grande città dell'est asiatico da un'alba all'altra. Voci, suoni e rumori di una metropoli di otto milioni di abitanti, interpretati da un giornalista che cammina in mezzo alla folla senza un itinerario prestabilito per cogliere spontaneamente, così come gli si manifestano, gli aspetti più vari, evidenti e segreti, del grande volto della città. Gli incontri, salienti o minimi, hanno dato vita ad un quadro di sapore impressionistico la cui organicità è affidata unicamente e lievemente all'unità di tempo: l'arco di un giorno percorso con un microfono in mezzo ad un'umanità tra le più ignote e sconcertanti.

giovedì ore 21,15
progr. nazionale

TOKYO

Per circa duecentocinquant'anni, a partire dal XVII secolo, la capitale del governo feudale si chiamò Edo. Nel 1868 il primo imperatore giapponese vi trasportò, da Kyato, tutta l'amministrazione, dando a Edo il nome di Tokyo, che significa Capitale dell'Est.

Il Tempio di Kannon ad Asàkusa, il « quartiere dei piaceri ». La singolare promiscuità di un luogo sacro collocato in una delle contrade più profane di Tokyo, è una contraddizione solo per lo straniero. Asàkusa, in giapponese, significa « erba del mattino ». Chi fa devozione davanti al Tempio getta in uno speciale offertorio una moneta battendo due volte le mani per richiamare l'attenzione di Dio e mostragli, così, d'aver fatto l'offerta. I più scettici sull'onniscienza divina dicono nome, cognome, e indirizzo perché Dio sappia indirizzare la grazia

La « Mèijgi Jìngu » è un monumento funebre dedicato alle anime dell'imperatore e dell'imperatrice Mèijgi, cui risale la prima era del calendario giapponese. Occupa un'area di 170 acri, ricca di alberi secolari. La grande festa del monumento si celebra ogni anno il 3 novembre, ricorrenza della nascita dell'imperatore

NARA

Nara, centro culturale, artistico e religioso, rappresenta milletrecento anni di storia giapponese. La civiltà del Paese è strettamente legata alle antiche vicende della città. All'« epoca di Nara » è ancorato il più intimo e durevole orgoglio della Nazione.

Il Budda di Nara. E' la più grande colata di bronzo del mondo. La sua statura è di m. 16,21, la lunghezza del viso m. 4,85, il naso cm. 48, le orecchie larghe m. 2,57, il dito medio di ciascuna mano m. 1,63. Tesoro d'arte di singolare fattura è il più massiccio vanto di Nara e dell'intero Giappone

Tempio di Budda di Todaiji. E' la più grande costruzione in legno del mondo. Alto 47,07 metri, largo 57 metri e profondo 50 metri, ha il caratteristico tetto interamente ricoperto di maiolica

IL "SUMO,,

Il Sumo è uno degli sport più tipici, insieme con lo Judo. Alcune regole e « prese » di questa lotta sono di origine addirittura remota. Corrisponde, come popolarità, al base-ball americano, alla corrida spagnola o al foot-ball nei nostri paesi.

Il rullo del tamburo *(qui sopra, a sinistra)* segna l'inizio dello spettacolo. Il capo-tamburo è chiamato Taro e questo del Kogùcikan è tra i più apprezzati, avendo fatto 60 anni di apprendistato prima che gli toccasse l'onore e la responsabilità di dirigere un « rullio » d'apertura. Il suo modo di colpire la pelle fa parte di un'arte difficile, rara e, per questo, tenuta in gran conto da tutto il popolo. I lottatori *(qui sopra, a destra)* spesso indugiano in questo atteggiamento chiamato non « di riposo », come si potrebbe credere, ma di « meditazione » o « concentrazione ». E' una specie di « surplace » che consente ai duellanti di chiamare a raccolta tutte le loro facoltà combattive, di immedesimarsi di esse e di « meditare » sul momento più opportuno per lanciarsi all'attacco. Il tempo minimo impiegato in questo apparente riposo è di quattro minuti ed è considerato dal pubblico la regola di ogni uomo che voglia battersi con coscienza

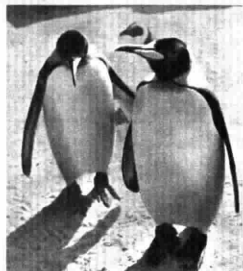
IL TEATRO "KABUKI,,

Il teatro Kabùki fu, all'origine, una danza eseguita da una strega di nome Okùni nel tempio di Izùno, a Tokyo, intorno al 1600. Fu dunque, all'inizio, una rappresentazione mimica senza intreccio; poi vi si aggiunse un andamento drammatico fino a raggiungere la forma spettacolare di oggi. Nato in contrapposizione al « No », al suo celebralismo, alle sue intenzioni edificanti, è divenuto presto il teatro del popolo, volto a sostenere l'amore profano, a difendere i derelitti, la latente sfortuna dei poveri. Mentre il « No » celebra il dovere, che finisce sempre con la morte, il Kabùki ha per tema l'amore, sempre contrastato.

Il trucco che gli attori del Kabùki si applicano al viso, così come i movimenti espressi dal corpo, hanno un valore simbolico. L'arte del trucco è tra le più raffinate e segrete. Sulla scena è un Samuràì. L'attore, tra i più famosi, è il signor Kanya Morita. I teatri che rappresentano il Kabùki ospitano fino a 4000 persone e danno spettacolo la mattina, alle 11,30 e la sera alle 17,30. Assistere al Kabùki e comprenderne i significati implica da parte dello straniero una profonda conoscenza dell'animo, del costume, della cultura giapponese. Si dice sia lo spettacolo più significante che esista al mondo

Dal Terzo Programma, a cura di Franco Venturini

UN PO' "SNOB„ LO SIAMO TUTTI

Per comodità, attribuiamo alla società odierna la colpa di questo nostro atteggiamento mentale che ci costringe a fingerci spesso quello che non siamo e a prendere gli altri per quel che sembrano: ma in verità lo snobismo è antico come il mondo

Prima di iniziare il discorso sugli «snob» ho avuto un attimo di perplessità. Attimo che, come tutti gli attimi che si rispettano, è durato piuttosto a lungo. Il dubbio era se ricercare il materiale relativo agli snob nei libri di psicologia o nei trattati di psicopatia.

Lo snob, infatti, ha tutta l'aria di essere un inadattato bisognoso di una psicanalisi. Se, poi, ho rinunziato questo non si deve alla considerazione di essermi sbagliato ma a quella, certa, di aver troppo ragione. Mi sono infatti talmente convinto che lo snob è un malato psichico che non mi è più sembrato il caso di occuparmene io, non medico. Ed ho ripiegato, come ripiego, sull'aspetto socialmente esteriore dello snob.

Ma il lettore che si trovasse a passare davanti a queste righe forse sarebbe tentato di chiedersi: «Scusi, ma perché parlare dello snob?». Giusto e rispettabile interrogativo.

giovedì ore 21,20
terzo programma

Lo spunto di partenza lo dà un programma radiofonico preparato da Franco Venturini e dedicato, appunto (guarda caso!) a *Gli snob*. E sullo stesso tema per introdurre a questo interessante ascolto, val la pena fare una variazione in altra tonalità e in altra corda.

Dato l'aspetto piuttosto scientifico della materia occorre individuare il senso di questa parola che spesso usiamo o attribuiamo. E, mi pare, faccia testo l'*Oxford dictionary;* termine inglese, valga la definizione inglese che presso a poco suona così: «Persona di bassa origine — con esagerato rispetto per le posizioni sociali o per il censo. Disposizione a rifiutare rapporti sociali con gli inferiori — a comportarsi con servilismo verso chi è socialmente superiore. Giudicare i meriti dalle apparenze».

Ahimè, ahimè, qui ci entriamo tutti.

Lo snob, infatti, direi, siamo noi, in questa società moderna che per la fretta che ci mette addosso, ci costringe a fingerci spesso quel che non siamo e a prendere gli altri per quel che sembrano.

Esempio classico, direi, di uno snob scientifico: la mongolfiera. Pallone gonfio per aria calda che tende ad elevarsi sganciando la zavorra e mollando i cavi. Ma, gonfio d'aria calda. Eliminate dall'aerotecnica le mongolfiere vagolano in tutti i cieli del nostro vivere sociale. Ne fanno fede le copertine delle riviste a rotocalco, le cronache mondane, gli intervalli fra un atto e l'altro delle prime all'opera.

Quello dello snob, tuttavia, non è solo un movimento verso l'alto; è anche un atteggiamento verso il basso.

Si snobba, infatti dall'alto verso il basso; per cui l'impiegato di categoria «A speciale» avendo diritto ad usare, per esempio, un certo ascensore, snobba (pur cordialmente, ma snobba) l'impiegato di categoria «B» che ne deve usare un altro e, in più, deve firmare la cartolina d'ingresso al lavoro.

Ma si «fa snob» (che è diverso da snobbare) quando ci si pavoneggia, al bar, prendendo il caffè assieme al direttore.

Faceva snob — e lo dico proprio per mettermici di mezzo così che nessuno si offenda — quel mio bisnonno napoletano che teneva sull'ingresso del palazzo il guardaportone con mazza e feluca e poi non aveva da comperarsi la carne. (Per cui il figlio — mio nonno — saggiamente scappò di casa e arruolatosi con gli antiborboni migrò a Milano).

Snob è il pedigree e snob è l'albero genealogico. Snob è il parvenu (vedi «Felicita» di Adami) che dalla salumeria cerca elevazione in un titolo nobiliare. Snob era Machiavelli che (ed era quell'ingegno che era) si «paludava» per leggere i classici.

Il «quoziente snob» è un rapporto fra le classi sociali che permette e determina il rapporto con la classe direttamente superiore ma lo impedisce con quella direttamente inferiore. E concede però, ecco lo snobismo all'ingiù, il rapporto con due o più classi sotto.

Per intenderci: il piccolo professionista snob cercherà di essere in rapporto con i grandi professionisti, con i piccoli nobili ma non mai con i negozianti o piccoli commercianti. Tuttavia accetterà ed ostenterà un rapporto con gli operai. Mentre il piccolo commerciante o il negoziante non frequenterà gli operai ma si concederà scorribande nel mondo dei contadini.

(La stupidità di una classificazione su scala ascendente, per piacere non imputatela a me ma, almeno, a tutti noi, voi compresi).

Così l'avvocato si sente molto spiritoso quando va all'osteria: gli sembra di aver realizzato un contatto sociale. Ma ha semplicemente realizzato un movimento snob all'ingiù. Così venne, dopo la guerra il maglione e la barba lunga. Ma, sempre per effetto di guerra, ecco un classico snob all'insù. Quel tale — come si chiamava? — che uscito, con bassa estrazione dall'esercito francese divenne poi il famoso... Ah, Napoleone (scusate, mi sfuggiva il nome: effetto snob, il mio) Napoleone che fece un'orgia di principi, conti, duchi, marchesi, corone, aquile.

Lo snob, che tira un frego sul titolo nei biglietti da visita (frego tirato non per cancellare ma per sottolineare con degnazione) che si preoccupa del posto a tavola è stato problema sociale in una stagione letteraria e teatrale. *Il romanzo di un giovane povero* come il dramma del *Padrone delle ferriere* sono l'espressione documentata di questo contrasto. Ma, in contrapposizione, sempre — però badate — sempre per effetto snob abbiamo il negozio, oggi, della principessa.

Pensiamo allo snob esistenzialista di Juliette Greco; allo snob scenografico di Luchino Visconti (e ferma rimanga per tutti e due la mia più viva e schietta stima) allo snob di Manlio Lupinacci o a quello neorealista di Vittorio De Sica.

Sono tutti «quozienti snob» che deformano un po' la realtà: sono tutti «salti di classe sociale» senza esami: salti in su salti in giù, non conta: salti sono. Salti patetici da «come le foglie» o tristi da «signorina Giulia»; salti che denunciano delle tendenze e dei movimenti ascendenti o discendenti (dai quali, non esageriamo, possiamo spesso togliere quel sospetto di psicopatia cui accennai all'inizio) che fanno parte della nostra vita. Anche se ne fanno parte come zavorra.

La liberazione, infatti — per tornare alla mongolfiera — non dovrebbe essere nel senso ascensionale per effetto dell'aria calda; ma nel senso della realtà: essere cioè come si è; considerando che nessuno ci è superiore e nessuno inferiore. Solo, ognuno, diverso; semmai simpatico, antipatico, gradevole, frequentabile, insopportabile, ecc. E in questo l'adattamento alla vita acquista un senso sociale.

Ma l'alta borghesia brasiliana che si vestiva di nero per distinguersi dai negri cui gli abiti bianchi erano di più facile acquisto e minore usura faceva dello snob, tra l'altro scomodo in quei paesi. Tuttavia aveva ragione (ora non succede più) di offendersi quando dalle navi europee sbarcavano bianchi con casco coloniale.

Lo snob, infine, è colui che crede non a quello che sinceramente sente ma a quello che crede si debba credere.

Ma è tanto difficile non essere snob in qualche senso o in qualche momento che forse varrebbe la pena di mettere il «quoziente snob» fra i naturali componenti della natura umana. Caino, infatti, perché uccise Abele? Perché Dio guardò i doni di Abele ma non i suoi. Già in Caino agiva il «quoziente snob». E allora?

Gilberto Loverso

Lo snob si trova anche in natura, com'è dimostrato dai pinguini *(foto in alto)* e dai nobili levrieri ai quali ultimi — come vediamo dalla foto qui sopra — sono legate le velleità snobistiche di un recente passato

Laura Londi

ALLA FIORENTINA LAURA LONDI IL GRAN PREMIO DEL BEL CANTO

La parigina Denise Monteil classificatasi al secondo posto a Bruxelles

Alla patria, dunque, del bel canto il Gran Premio radiofonico internazionale di Bruxelles 1957. Ha vinto Laura Londi, una giovane fiorentina, allieva della signora Jolanda Bocci; una graziosa brunetta che alle ricchissime doti vocali unisce una sorprendente sicurezza scenica.

L'arte del bel canto — questo lucente zecchino che per secoli fu la sola moneta corrente nell'area europea dell'opera lirica — annovera da oggi un nuovo prezioso « talento ».

Quanti, fra i giovani, erano sabato scorso in ascolto sul Secondo Programma e all'estero? Non potremo mai dirlo. Ma sappiamo, di certo, che l'amore e la dedizione per questa squisita espressione dell'arte musicale sono ancora vivi e fecondi fra i giovani cantanti d'Europa. E ad essi — a premiare tante oscure ed estenuanti fatiche, a scoprire nuove voci, a suscitare nuove energie, e più alte speranze — si rivolge questo Concorso, istituito nel 1955 dalla Radio Belga, in collaborazione con gli Enti radiofonici di Francia, Italia, Austria.

I lettori forse ricorderanno che nella sua prima edizione — che vide il nostro Isidoro Antonioli al secondo posto — il Gran Premio, per una singolare fortuita coincidenza, portò alla ribalta di Bruxelles solo cantanti del sesso forte. A colmare l'incresciosa lacuna, quest'anno il Concorso è stato riservato al gentil sesso, che col bel canto, del resto, ha non pochi legami e affinità.

Le quattro finaliste, emerse da una severa selezione nazionale, sono scese in campo seguendo l'ordine alfabetico dei rispettivi Paesi.

Per l'Austria, dunque, la prima a dare il via alla competizione è stata la signora Maria Kouba-Strobl, una soprano alle prime armi nella carriera, nata in Stiria e allieva privata della prof. Maria Salmar. Si è presentata con una aria delle Nozze di Figaro *di Mozart e successivamente, nella seconda parte del Concerto, con la* Turandot *di Puccini: « Tu che di gel sei cinta ». Una voce ben modulata, drammaticamente espressiva.*

L'ha seguita al microfono, per il Belgio, Francine Dandoy, *una giovane soprano di* Bruxelles — Primo Premio *e diploma superiore di canto presso il Conservatorio della città natale — che ha seguito dei corsi di perfezionamento in Italia: al Santa Cecilia di Roma e all'Accademia Chigiana col maestro Favaretto. Ha cantato la dolcissima cavatina di Leila da* I pescatori di perle *di Bizet e quella di Norina dal* Don Pasquale *di Donizetti, facendosi vivamente applaudire per la raffinata interpretazione, ricca di sottili sfumature, soprattutto nel primo brano.*

E' stata poi la volta dell'affascinante Denise Monteil, una parigina puro sangue che, dopo essersi diplomata al Conservatorio, ha voluto anche lei perfezionarsi all'Accademia Chigiana di Siena, alla scuola di Ines Alfani-Tellini. Dotata di un bel timbro di voce e di una agguerrita tecnica, si è esibita con sicura prestanza scenica in un'aria della Manon Lescaut *di Puccini e quindi nella grande romanza della* Louise *di Charpentier, sempre calorosamente applaudita.*

Ed eccoci alla nostra elettrizzante Laura Londi: offrì un primo saggio di bravura con l'aria belliniana « Oh quante volte » dai Capuleti e Montecchi, *alternando l'incisività drammatica a momenti di trepido e accorato lirismo. A lei toccò, in sorte, di chiudere l'ardente competizione con la difficilissima aria del* Mefistofele *di Boito: « L'altra notte in fondo al mare », accolta da un subisso di applausi.*

A questo punto, al batticuore delle cantanti si sono aggiunti i grattacapi dei giudici e le incertezze degli ascoltatori. A chi, delle quattro espertissime voci, dare la palma della vittoria? Intanto, a distogliere il pubblico e a colmare l'attesa provvedeva l'orchestra con brillanti intermezzi sinfonici.

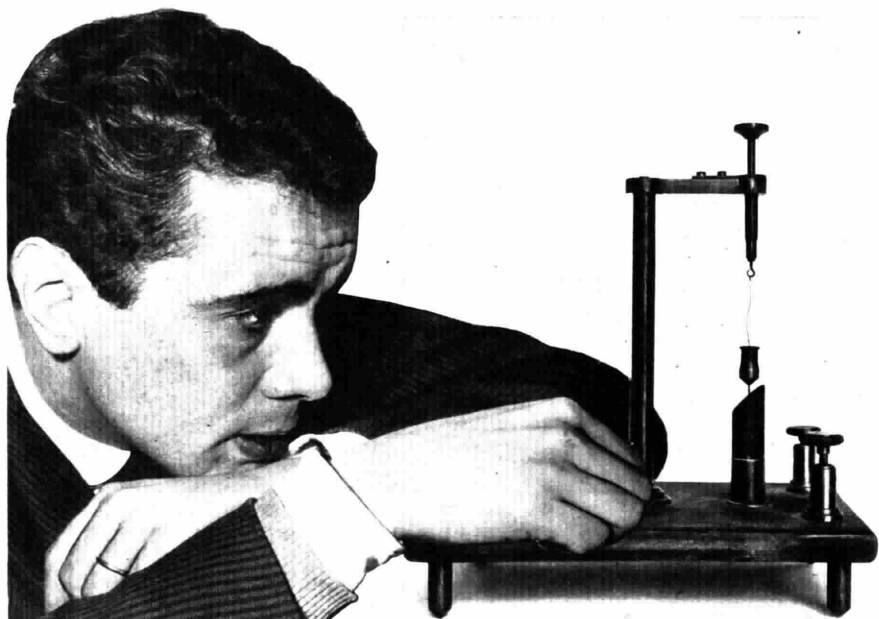
Finalmente, nel più vibrante silenzio, il presidente della Giuria, Léon Jongen, direttore onorario del Conservatorio Reale di Bruxelles e membro dell'Accademia del Belgio, a nome degli altri membri del Jury — Henri Kralick, direttore musicale di Radio Vienna, Emmanuel Bondeville, direttore dell'Opéra di Parigi, maestro Mario Labroca, condirettore dei Programmi della RAI — diede lettura dell'atteso responso. Primo premio di 40.000 franchi belgi a Laura Londi (Italia). Secondo, terzo e quarto premio rispettivamente alla Francia, all'Austria e al Belgio. Applausi calorosissimi ad ogni annuncio interrotti dall'inno nazionale. E poi, com'è buona tradizione d'ogni gara, fiori, abbracci, lacrimoni agli occhi, e interviste al microfono.

Laura Londi non sogna che di « cantare, cantare » ha confessato candidamente.

Anche noi, siamo impazienti di risentirla.

Alfredo Cucchiara

"TELEMATCH" A SANREMO

IL QUINTO

Alla fine dell'ultima trasmissione di *Telematch* abbiamo visto una persona, il cui nome deve restare più misterioso dell'oggetto misterioso, avvicinarsi a Enzo Tortora e dargli una particolare stretta di mano. L'unico personaggio che per la sua competenza tecnica divide con il presentatore il segreto di quell'enigmatico pendolino ruotante sulla piattaforma, voleva congratularsi con Tortora per la prontezza di riflessi da lui dimostrata durante un certo momento della trasmissione. Quale? Non possiamo dirlo, perché non lo sappiamo neppure noi. Chi dei trentun signori che Tagliani ha fatto sfilare a Sanremo si è avvicinato tanto alla definizione esatta dell'oggetto da far trepidare per un attimo le due persone che ne custodiscono il tabù? E' una domanda che deve restare sospesa almeno fino alla prossima domenica, forse per più tempo ancora. Il collegamento con Sanremo è servito a far salire il premio dell'oggetto oltre il mezzo milione (510 mila lire, esattamente), non a fornire lumi per gli abitanti del comune di Lombardia che saranno chiamati al nuovo cimento. Non è un galvanometro, non è un rivelatore a cristalli, non è un induttimetro, non è uno ionizzatore... Tortora ha promesso di dire sì soltanto a chi gli dirà esattamente che cosa è. Per ora abbiamo soltanto la soddisfazione di sapere che cosa non è, sia pure in una quarantina abbondante di modi diversi ma tutti egualmente originali e fantasiosi

Il signor Ottavio Dolfi, appassionato di caccia, è stato veramente bravo a far abbaiare un cane che la mattina si era mantenuto ostinatamente silenzioso, benché provocato da tutta l'équipe della trasmissione: ma quando ha dovuto lanciare la palla di legno per colpire i birilli, non ha visto un cerotto che stava sul tappeto e che gli ha deviato il tiro di pochi centimetri, necessari per fargli perdere la partita col più abile presentatore

OGGETTO MISTERIOSO RESISTE

I DEFILIPPIS INSISTONO

Elena Defilippis ora potrà tornare ad amare il teatro. Il teatro era sempre stato una sua passione ed ella aveva cercato di non perdere le « prime » di maggiore interesse che passavano a Torino. Ma quando era stata costretta a improvvisare quella preparazione nel giro di una settimana per rispondere alle cinque domande che Tortora le avrebbe rivolto la domenica sera, commedie e attori le dovevano essere venuti addirittura in odio. Sessanta copioni in meno di sei giorni è uno sforzo che stroncherebbe il più accanito lettore. Ma è uno sforzo che ha permesso alla nuova « mente » di *Telematch* di fare una splendida figura con *Gli innamorati* di Goldoni (che era forse la domanda più difficile fra le cinque) anche se non è stato sufficiente a farle ricordare *Addio giovinezza* (che per una torinese potrebbe essere una lacuna grave). Per fortuna c'è Nino, che sui rulli pensa a rimediare a tutti gli errori di Elena, prendendosi addirittura il lusso di segnare tempi mondiali. E Elena, dal canto suo, si sente molto rinfrancata dalle tre risposte esatte consecutive che ha infilato domenica scorsa, tanto che ora sembra aver superato le incertezze con le quali cominciò la prova. Chi rimane scettico, dietro le quinte, è Defilippis padre che di domenica in domenica deve venire a Roma per accompagnare la figlia. Quando gli si chiede che cosa ne pensi, allarga le braccia: e domenica prossima, mentre Elena risponderà alle quattro domande sulla TV, sarà di nuovo a passeggiare su e giù per i corridoi dello studio

Luigi Tommasini, il cassiere di Mestre che ha portato per la prima volta un poco di accento veneto a « passo o vedo » è stato tradito dai nervi: tanto che a un certo punto si è ritirato dal gioco senza neppure sapere se era in grado di sostenere la prova che gli indicava la carta. Lo avevano spaventato le luci dello studio, il cerone che gli avevano fatto mettere in faccia, il pubblico che lo applaudiva lì davanti. « Quando io sono dietro il mio sportello in ufficio, non c'è il pubblico che applaude » diceva. E non sapeva darsi pace. Mezz'ora dopo la trasmissione non capiva ancora quanto aveva vinto: e cadde dalle nuvole quando il cassiere venne a consegnarli un gettone d'oro in più per risarcirlo di quelle diecimila lire che, nell'emozione, egli aveva pagato due volte al presentatore durante una delle prove della partita. Luigi Tommasini era venuto più che per amore del gioco, per un puntiglio con se stesso ma anche per mettere una prima pietra alla casa che sogna di farsi. Cinquantacinquemila lire certo non sono molte, ma per la prima pietra rappresentano un utile simbolico

Con la consueta bravura, Silvio Noto interpreta il « Mimo per tutti » che ha riscosso grande successo presso gli spettatori di ogni parte d'Italia

L'AVVOCATO DI TUTTI

Chi l'ha visto?

«Chi l'ha visto?». Molte volte l'ansiosa domanda, diffusa tra gli amici o diramata dai giornali o dalla radio, trova, per fortuna, risposta, e la pecorella smarrita (ragazzo bocciato agli esami, giovinetta pazza d'amore, marito in vacanza ecc.) torna compostamente all'ovile. Altre volte la risposta non giunge e la triste conclusione è che un essere umano è scomparso senza lasciar tracce.

Ma se un Tizio è scomparso, che avverrà del suo patrimonio, dei suoi affari, della sua famiglia, del suo matrimonio? Fosse morto, si aprirebbe la successione ereditaria; ma siccome morto non è (o almeno, morto non risulta), tutto ciò che lo concerne resta in uno stato di dannosa sospensione, che il legislatore non può non tentar di arginare. Ecco, dunque, che il codice civile (articoli 48-73) ha introdotto tutta una complessa regolamentazione del fenomeno.

Se una persona è scomparsa dal suo domicilio o dalla sua residenza e non se ne hanno più notizie, il tribunale può essere richiesto, da chi vi abbia interesse o dal pubblico ministero, di nominare un «curatore dello scomparso», il quale attenderà alla amministrazione e alla difesa degli interessi di quest'ultimo, interessi che sono indirettamente quelli dei suoi familiari, presunti eredi, creditori ecc. Trascorsi due anni dal giorno a cui risale l'ultima notizia, il tribunale può procedere alla dichiarazione di «assenza» della persona scomparsa, con l'effetto che coloro che sarebbero i suoi eredi testamentari o legittimi, se essa fosse morta nel giorno cui l'ultima notizia risale, possono domandare l'immissione nel possesso temporaneo dei suoi beni. Si apre, insomma, nel caso di assenza, una sorta di successione limitata e provvisoria nel patrimonio dello scomparso: basterà che l'assente ritorni o che ne sia provata l'esistenza, sia pure al polo antartico, perché tutto questo insieme di misure si annulli.

Ma si faccia il caso che siano trascorsi ormai dieci anni dal giorno a cui risale l'ultima notizia della persona dichiarata assente. Vale la pena di continuare con il sistema della successione provvisoria? Il legislatore civile ritiene giustamente di no, e ammette che il tribunale possa, su istanza degli interessati o del pubblico ministero, dichiarare addirittura, con sentenza, la «morte presunta» dello scomparso. Lo scomparso viene, in altri termini, dichiarato «come morto», salvo prova contraria, ormai ben difficile a verificarsi: per conseguenza, si apre la successione nel patrimonio di lui e si ha per disciolto il suo matrimonio, sicché il coniuge superstite è libero di passare a nuove nozze. In relazione a contingenze eccezionali (scomparsa in guerra, terremoti, infortuni ecc.: art. 60 cod. civ.) non occorrono nemmeno i dieci anni di scomparsa, ma bastano due soli anni.

Naturalmente, tutto può darsi, ed anche il presunto morto può «farsi vivo». La legge dispone che, in tale ipotesi, egli riacquisterà le sue situazioni giuridiche nello stato in cui si trovano. Ovviamente, anche il matrimonio eventualmente contratto dal coniuge superstite dovrà ritenersi invalido, ma se ne siano derivati dei figli, questi sono considerati eccezionalmente legittimi.

Risposte agli ascoltatori

Remo T. (Novara) — In ordine alla falsa testimonianza il codice penale (art. 372) stabilisce testualmente che «chiunque, deponendo come testimone innanzi all'Autorità giudiziaria, afferma il falso o nega il vero, ovvero tace, in tutto o in parte, ciò che sa intorno ai fatti sui quali è interrogato è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni». L'art. 376 aggiunge, peraltro, che «il colpevole non è punibile se, nel procedimento penale in cui ha prestato il suo ufficio, ritratta il falso e manifesta il vero prima che l'istruzione sia chiusa con sentenza di non doversi procedere, ovvero prima che il dibattimento sia chiuso o sia rinviato a cagione della falsità».

Annelisa (Torino) — Visto che la cliente non si decide a ritirare la confezione ordinatale, la metta in mora, facendole intimazione formale a mezzo di ufficiale giudiziario.

Carlo M. (Benevento) — Dato che la locazione non è sottoposta al vincolo del blocco, il padron di casa può legittimamente minacciarla di chiedere un aumento della pigione alla scadenza del contratto.

a. g.

Epopea dei "cap

Una bella e franca risata di Lulli Mariani, indossatrice ed esperta sugli usi e costumi della Polinesia. Se fossimo in Polinesia, Lulli avrebbe ben poco da fare data l'esiguità delle tolette in uso fra quelle lontane isole. Qui le cose vanno meglio e in più c'è *Lascia* o *raddoppia* a sistemare i bilanci. Lulli risponde con facilità alle domande più difficili, quale quella di conoscere il nome del grande Artigiano dell'Universo che, come tutti ormai sanno, è Ta Aroa

Ciccio Cipolla, il valletto di Taormina, è arrivato anche lui all'ultima tappa. Diremo che mai valletto d'albergo fu più diligente nell'accorrere alle richieste dei clienti di quanto lo è stato Ciccio nel rispondere alle domande poste da Mike Bongiorno in una materia: la scultura greca, così ricca di interesse, trabocchetti e di insidie

Melanconico atteggiamento di Edy Campagnoli nel ricordo di tanti candidati presentati al pubblico. Quanti saranno ormai? Il conto si presenta difficile. Per tutti, fortunati o sfortunati, belli o brutti, alti o bassi, prestigiosi o modesti, Edy ha saputo sempre mostrare un sorriso incoraggiante, dire una parola di conforto, accennare una battuta allegra. Se ai nostri esami avessimo avuto un amuleto così, le medie dell'otto si sarebbero sprecate

RADDOPPIA"

pelloni"

Ecco un buon momento per l'epopea « cappellona ». Cioè per quei film del vecchio West di cui molti parlano con sufficienza e che molti corrono a vedere di nascosto. La nuova disciplina lasciaraddoppistica è stata lanciata dall'attore triestino Mario Valdemarin, la cui rassomiglianza con Montgomery Clift è talmente evidente che tutti l'hanno rilevata in una con la sua abilità nel riconoscere le carte della « mano del morto », una partita lasciata a metà da Bill Hitchock in un «saloon» di Detroit

Il dentista Vittorio Prati, appassionato di Odi oraziane, ha dato un saggio di tecnica violinistica. Il medico ha poi confidato che su questa tecnica egli ha scritto addirittura un trattato non ancora dato alle stampe. Per il dottor Prati « sentire » la musica non vuol dire saper suonare bene il violino. E gli si può far credito in fatto di « sentire », data la professione che esercita

DIMMI COME SCRIVI

PICCOLA POSTA

Pittore mancato — Considerato che lei ha una scrittura ponderata e calligrafica per le sue esigenze di lavoro, ed una seconda: agile, rapida, spontanea, abbastanza estrosa per uso familiare (quella in esame) abbiamo in ciò il segno più evidente che, né la vita dell'impiegato, né quella di padre di dieci figli (alla grazia!) sono riuscite a soffocare una sua personalità libera ed indipendente dalla « routine » giornaliera. E' la genialità del pittore (anche se mancato) a rivendicare i suoi diritti, facendo di lei, oggi ancora, un uomo ricco di fantasia, d'idee, di sensibilità, di amore per le cose belle. Conservi la sua « verve » ma cerchi di moderare le reazioni troppo vive di un nervosismo che sta per soverchiarla. Non dev'essere mai stato un tipo molto paziente e forte nel sopportare i guai della vita, ma oggi lei ha bisogno di maggior calma per non complicare le sue condizioni.

Marco Vitro 127 — Alcuni andamenti sinuosi sperduti in un complesso secco ed inibito indicano qualche tentativo di sporadica distensione e di benefico abbandono alla spontaneità, comunque ostacolati da un abituale comportamento estremamente contenuto. Controllare e padroneggiare le forze impulsive ed istintive pare sia il preciso suo obiettivo, conoscendo senza dubbio di quale ardente natura sia dotato, sempre disposta a prendere il sopravvento se non a tempo frenata. Volitivo, orgoglioso ed energico dosa le sue forze per utilizzarle scientemente ad alti scopi ambiziosi. Difficile però, in tali condizioni, conciliare la rigida ragione coll'amabilità del carattere, l'egocentrismo colla generosità dei rapporti umani, anche possedendo come lei l'abilità di destreggiarsi nelle difficoltà d'ogni specie, congiunta ad uno spirito lucido, perspicace, ad un calore vitale di molte esigenze propulsive.

Zitella 1916 — Si può fare una vita comune senza essere uno spirito comune. Sono tanti i motivi per cui ci si isola nel proprio cantuccio, preferendo l'oasi tranquilla della casa al frastuono del mondo. Lei avrebbe avuto delle facoltà personali da valorizzare, ma la sua indole circospetta, raccolta in se stessa, riserbata, riflessiva, egoisticamente amante della pace, non combattiva e di aspirazioni modeste l'ha, evidentemente, sempre dissuasa dall'esporsi troppo. Al suo piccolo regno deve però dare l'ordine e l'armonia che ha in se stessa, con quell'accurato senzo meticoloso d'osservazione che non trascura i minimi dettagli e con quella pazienza che ha soltanto chi non ha mai bisogno di affrettarsi. Eviti però il troppo isolamento e la misantropia, conseguenza di un genere di vita come il suo.

Raffaele d'Ignazio — Prima della laurea, ancora lontana, avrà tempo a formarsi una personalità adatta alla impegnativa carriera del medico. Per intanto si abbandona ancora un po' troppo ai suoi impulsi di natura e non è il modo più confacente per rafforzare la tempra morale. Attivo, spontaneo e vivace, senza essere in realtà un volitivo, si lascia dominare parecchio dall'emotività e dalla passione, ed influenzare pericolosamente. Ha bisogno di espansione, di amore, di appoggio; ha facilità di legami ma è sempre combattuto tra il sentimento e la ragione. E' ancora un giunco fragile che si piega al vento, e poco resistente alle difficoltà. Dispone di un certo ingegno e di mentalità elastica, ma si renda ben conto che gli studi scelti esigono perseveranza, padronanza di mezzi, forza di carattere.

Doppiella — Noto dalla grafia che se lei fosse più spirituale, meno aderente al concreto ed al solido, a quest'ora non ragionerebbe solo di arte ma avrebbe sentito l'irresistibile spinta verso una vera mèta artistica da raggiungere colla sua natura appassionata e l'estro immaginifico. Evidentemente ha l'anima di un poeta e la mentalità d'un ragioniere (basta osservare i tagli doppi delle sue « t »). Perciò prevalendo il realismo e possedendo una bella intelligenza, di forza quasi maschia, la consiglierei anch'io per la Facoltà di Fisica; è un campo in cui senza dubbio riuscirà a distinguersi. In ogni caso soltanto in un'ordinata ed intensa occupazione di grande respiro potrà infrenare quella sua esuberanza mentale e fisica ch'è la causa vera dei disordinati stati d'animo che la conturbano.

Aristodemo V. F. S. — Si dice poi che siamo noi donne ad avere il debole di tacere l'età, nell'intenzione di mantenere meglio il nostro prestigio. Posso invece giornalmente constatare nel mio lavoro ch'è in prevalenza l'uomo ad omettere l'indicazione richiesta. Svista? O civetteria anche nel sesso forte? La formazione grafica indicherebbe in lei una mezza età, coll'esperienza già acquisita di non cedere di fronte alle prove della vita. Non cede, ma ne risente il suo sistema nervoso, sensibilissimo, riflettendosi sull'intero comportamento attivo ed affettivo, e pur tuttavia valido a darle pronte e proficue reazioni allo scoraggiamento. E' persona di grande volontà, d'intelligenti iniziative, di rapide attuazioni pratiche, di mentalità vivissima, scattante, recettiva. Nessuna concessione al formale, contegno sbrigativo di chi non ha tempo da perdere, impazienze frequenti, incapacità di seguire una routine, eccitazione del pensiero verso tutte le forme del sapere. Distinzione connaturale.

Luisa - Ferrara — Lei vuole schiarimenti sul suo carattere che, malgrado ogni sforzo non riesce a definire. Veda, invece! basta il suo grafismo per definirlo senza alcuno sforzo. Scrittura decisamente regressiva, ritardata cioè, nel suo andamento naturale da continui ritorni a sinistra. Forse non sa che i tratti orientati verso lo scrivente, verso l'« Io » denotano sempre una tale preoccupazione di se stesso da inceppare qualsiasi moto spontaneo verso gli altri suscitando, anzi, un senso di contrarietà se costretti ad uscire dal proprio egocentrismo. Utile invece le sarebbe stabilire rapporti più vivi col prossimo per soddisfare il suo cuore desioso, per rendere più agili le sue idee, più pronto il suo spirito, più comunicativa la sua natura, povera di slanci e d'ideali.

Giemme - Trieste — Ecco una scrit[illegible] carattere « neutro » ossia non facile da definire s[illegible]omo o di donna. Molti i segni della volontà, della [illegible]enza, dell'ottima educazione, del buon gusto, dell'ord[illegible]eticoloso, di una misurata vivacità. Prerogative che stanno bene tanto in un sesso che nell'altro, ma che danno al grafismo anziché un'impronta di forza maschia un aspetto garbato, fine, di riguardosa gentilezza. Gli uomini del suo stampo non si dimostrano mai rudi o violenti, sono combattivi ma non troppo, comprendono senza difficoltà l'animo femminile, sono sensibili ai buoni rapporti, desiderosi di consensi, accurati nei loro compiti, controllati di contegno; non disdegnano l'apparenza, amano il bello, rifuggono dal materialismo. Ognuno assolve il suo mandato coi mezzi che gli sono propri.

Bice di Bologna — L'essenza vera del suo essere è in questo suo grafismo così arrotondato rigonfio ed inclinato da dare ragione a chi la ritiene buona e [illegible]erosa; sono certo coloro che la conoscono più a fondo e p[illegible] intimamente. Chi invece la giudica di pessimo carattere lo fa superficialmente, basandosi su qualche reazione transitoria del suo animo nei momenti di contrarietà; reazioni possibili in lei, anche se non frequenti, di cui troviamo il segno nei chiaroscuri della pressione grafica (irritabilità, nervosismi). Sapessero tutti però conservare, anche nei guai, uno spirito di adattamento, di volontà, di altruismo quale lei dimostra! E' quasi commovente il constatare la fiducia che ha conservato nella vita e nell'avvenire, la possibilità di risorgere ad un po' di bene che le sia concesso, l'amore che sa prodigare, il disinteresse innato che rivela, e fin troppo bonario per non esserle dannoso. Dio l'aiuti, cara amica!

Tey - Trieste — Considerata la sua scrittura come ogni altra nella dinamica e nella forma, per trarne i fattori costituzionali ed endogeni, si ha in netto risalto l'aspetto caratteristico della sproporzione tra larghezza ed altezza. Particolarmente lanciata la zona superiore e compensata la strettezza tra le lettere dalla bella curva amplificata verso destra dei tratti finali. Nessun dubbio che lei sia un intellettuale, assetato di conoscenza, bisognoso di propagare le proprie idee, poco audace nel tentare le esperienze reali ma senza limiti nelle sue aspirazioni superiori, nella sua attività mentale. Una certa costrizione creativa può essere superata con successo stabilendo un più armonico accordo nella sua — psiche —, tanto per dare un termine generico a quel mastodontico complesso di fattori conoscitivi, pragmatici e sentimentali che compongono il nostro « Io ». Ha molte carte al suo gioco, non le sprechi col lasciarsi dominare dall'egoismo ragionato e dall'orgoglio.

Lina Pangella

Tutti coloro che desiderano ricevere una risposta in questa rubrica, sono pregati d'indirizzare le loro richieste presso: Redazione Radiocorriere, corso Bramante, 20 - Torino.

ISTANTANEE

Lydia Alfonsi

come Fregoli e non sembra

Va', fatti monaca » non fu la frase che il signor Alfonsi, funzionario delle ferrovie, al colmo della esasperazione, con l'indice teso, pronunziò verso sua figlia Lydia, la terza di una nidiata di sette rampolli, ma una più dimessa locuzione: « Va', pagherai di tua borsa ». Che la frase pronunziata dal padre fosse non meno ricca di significato e non del tutto oscura, la piccola Lydia apprese ben presto, e a sue spese. Era accaduto questo. Il rude e austero signor Alfonsi, giustamente preoccupato delle sorti della sua numerosa figliolanza aveva deciso che anche la sua terzogenita avesse un destino tranquillo e non incerto. Perciò aveva stabilito che divenisse ragioniera. Allo scadere del secondo anno di studi, però, era stato inopinatamente scoperto che la piccola marinava regolarmente gli studi e che ai libri di computisteria, ai libri mastri, alle partite doppie e altre diavolerie del genere preferiva i copioni teatrali e la scuola di recitazione della filodrammatica « Amici della prosa » di Parma, sua città natale. Papà Alfonsi, evidentemente, non aveva messo nel conto che anche in Lydia si fosse travasata qualche goccia di quel sangue che l'aveva voluta nipote di ben venti zii, tutti e venti musicisti e tutti e venti emigrati nel Sud America. Era stata proprio quella goccia di sangue a mettere in corpo alla ragazza una irrefrenabile vocazione artistica. E, come gli zii, anche la fragile, ma cocciuta ribelle, dovette migrare, sia pure per lidi meno remoti.

Aveva, così, cominciato a pagare di sua borsa. Nel 1948, però, la giovanissima attrice ebbe modo di farsi notare e ammirare al Concorso Nazionale di Prosa di Pesaro e Anton Giulio Bragaglia, che faceva parte della giuria, la volle nella sua compagnia, che contava due prime attrici. Le liti, i ripicchi, le gelosie tra le due rendevano agitata la vita della compagnia finché il capocomico, perduta la pazienza, tolse loro il ruolo e Lydia Alfonsi si vide, dopo solo due mesi, promossa al ruolo di prima attrice in Anna Christie *di O'Neill. L'avvenimento, che si svolse a Venezia, rimase memorabile non solo per il successo della debuttante, ma anche perché una delle due litiganti si avventò a colpi di forbice contro il malcapitato Anton Giulio. E ne parlarono le cronache, anche quelle giudiziarie.*

Da allora ebbero inizio i successi di Lydia Alfonsi che tuttavia è rimasta una brava, buona e semplice ragazza che adora la provincia e che non si è lasciata montare la testa. Non beve, non fuma. Adora il nuoto e porta i capelli avvolti a crocchia al sommo della nuca. Insoddisfatta di sé e degli altri, vorrebbe sempre poter cambiare tutto, come già mutò il proprio destino. Non potendo fare altrimenti, ha già cambiato più case che Fregoli vestiti in tutta la sua carriera e, poiché l'originale non le piaceva più, si è fatta fabbricare a Parigi un nuovo nasetto alla francese e lo porta a spasso con tutta disinvoltura.

Luigi Greci

Lydia Alfonsi è nata a Parma, dove ha studiato ed ha iniziato la sua carriera di attrice. Per gli ammiratori che volessero farle gli auguri, diremo che è nata il 28 aprile e potremmo dire anche il millesimo, ché non ci scapiterebbe certo. Dopo una tournée con A. G. Bragaglia, venne a Roma nel 1949 e dal 1950 al 1952 partecipò attivamente alle trasmissioni radiofoniche di « Casa Serena ». Successivamente ha appartenuto al Piccolo Teatro di Milano. Dal 1954 ad oggi partecipa regolarmente alle trasmissioni culturali del III Programma. Ha anche girato due film in Spagna, uno dei quali, « La morte ha viaggiato con me » è stato proiettato in questi giorni a Madrid in prima visione. In « Jane Eyre » della Brönte, trasmesso per la TV, interpreta il personaggio di Blanche Infram.

IL CAPPELLO PER ESSERE ELEGANTI

Un cappello in pizzo di paglia celeste con fiori gialli di Pina Cerrato

Non c'è remissione. Inutile sperare che almeno per la primavera e l'estate si possa concedere ad una donna che si picca di essere elegante ed aggiornata di andare senza cappello. La moda, tutta la moda, lo nega. La linea di un modello incomincia dalla testa e finisce ai piedi; per questo cappello e scarpe sono importantissimi, fondamentali, e per loro ogni volta si cerca una forma, un colore, una importanza che li riporti nel clima di tutto il resto. La cosa più preoccupante è che i cappelli continuano ad essere grandi, anche se ogni tanto cercano di darci l'illusione di essersi alleggeriti. Non ci può ingannare per esempio il cappello da guardiano dell'harem, che chiamano anche fungo atomico, quando ci appare realizzato in tulle trasparente e nebuloso, ritto sul capo insolito ed altero delle indossatrici, più simile appunto ad una fumata disintegratrice che ad un cappello.

Ed il cappello a nodo, che chiamerei piuttosto ad elica, non si accontenta di dimensioni normali ma preferisce superare il mezzo metro e posarsi orizzontale sulla fronte ed ama complicarsi apparendo a doppi, a tripli strati.

Se un fiore nei capelli è vecchio come il mondo, oggi è il ciuffo di fiori, ritto come un pennacchio, molto simile ai grappoli di fiori chiusi nelle campane di vetro dell'800, la più azzardata forma di copricapo vegetale.

Dire cuffia è come dire giovanette un poco timide, ma le cuffie della primavera richiedono coraggio perché sono indiscretamente grandi, profondamente calzate.

Non è un cappello, solo una guernizione, ma vi sembra solita e facilmente portabile? Parliamo della giarrettiera, coccarda che compare sulle fragili fronti delle donne vestite di tela color mastice, fedelmente tagliata secondo i dettami della linea « cascata », una coroncina che a volte si vela di tulle ma è sempre una giarrettiera.

No, non vi do un cappello, vi do un vassoio di tulle arricciato trattenuto da piccoli nodi, vi do un ventaglio di organza ritto sulla fronte, vi do un turbante che porta nel centro una rosa, vi do un piccolo cesto a vaso che contiene petali gialli, vi do una frangetta fasulla di perle e di strass, vi do una fresca brioche appena dorata. Vi regalo la possibilità di essere a piacere: Carlotta Corday, Nefertete un cuoco felice, una portatrice di pane, Aida, un gallo di montagna. una donna avvolta nella nebbia, e, per chi vuole, « la donna che porta in testa un cuscino di rose ».

I piedi? Sì, anche loro hanno dei doveri. Perciò le scarpe sono di stoffa: a righe, ricamate, con applicazioni, in tutti i colori, ma quasi sempre hanno una forma sola, quella scollata. I tacchi sono abbastanza leggeri ma decorati, ora di perline, ora di strass, ora di impunture, talvolta sono addirittura in bambù.

Funghi atomici, rose e canne: sceglete per la vostra eleganza e per la vostra allegria.

Franca Capalbi

Due esemplari di scarpe in raso di Puccio e Secchetti: la prima, rossa, è adorna di ricami a fiori dalle tinte vivacissime. La calzatura in basso è gialla con impunture d'oro

Sottovoce

Lettrici, « Sottovoce » risponderà, nel limite del possibile, a ogni Vostra lettera. Se desiderate nomi o indirizzi o indicazioni particolari, abbiate la compiacenza di unire il Vostro indirizzo preciso, perché la risposta Vi giungerà privatamente. Per disegni, consigli e per risposte varie, basterà uno pseudonimo e un po' di pazienza perché lo spazio è poco e Voi siete invece molte. Questa rubrica è aperta a tutte e a tutte, sempre, cercherà di rispondere la vostra affezionatissima

ELDA LANZA

QUESTIONE DI BUON SENSO

Centoquarantadue nuore felici — *Non abbiamo certo da lamentarci di nostra suocera. Ma forse ha ragione lei: tutto è stato impostato bene sin dall'inizio. E molto lo dobbiamo a nostro marito.*

Quarantasette nuore scontente — *E' vero, è il marito che deve capire, che deve aiutare. Le suocere son donne anche loro e madri, per giunta. Ma sono i mariti che non devono esasperarci.*

Centoventinove suocere felici — *Noi andiamo tutti perfettamente d'accordo. Crediamo che tanta serenità sia dovuta esclusivamente al nostro buon senso di donne mature. Le ragazze giovani hanno bisogno di essere capite.*

Ottantotto suocere infelici — *Noi abbiamo perduto veramente l'affetto dei nostri figli. Alcuni di loro devono venirci a trovare di nascosto, da soli. Ci impediscono (le nuore) di vedere i nostri nipoti perché dicono che li viziamo. Non c'entrano i nostri figli: sono le ragazze moderne che non hanno testa.*

Una madre — *Le sembra giusto aizzare le mogli contro i mariti?*

Venticinque mariti — *Lei dice bene, ma se sapesse che fatica tenere a bada le madri da una parte e le mogli dall'altra. Se non se la fosse presa con il nostro sesso, la sua lettera sembrava scritta da un uomo. Davvero bisognerebbe trovare una soluzione, ma non crediamo sia colpa degli uomini.*

Ho trascritto, facendo un riassunto di ogni categoria, brani di lettere che mi sono arrivate in queste settimane, dopo la risposta che io avevo dato a tre nuore scontente. Solo a « Una madre » vorrei chiedere di rileggere quella mia famosa risposta, perché non credo che l'abbia ben meditata. Tutte le altre, invece, uomini compresi, hanno capito e chiaramente. E hanno capito che, se il problema esiste, è inutile fingere di chiuderlo fuori dalla propria porta. Bisogna affrontarlo, cercare una causa, una soluzione, un equilibrio. Non c'è nessuna ragione al mondo perché in una famiglia nuora e suocera non vadano perfettamente d'accordo, dato che sul piano dell'amore che nutrono, in modo totalmente diverso, per lo stesso uomo, dovrebbero soltanto capirsi e volersi bene: eppure la realtà è diversa e bisogna saperla. Io ho forse messo un dito su una piaga, e sono felice d'averlo fatto perché dalle lettere che mi sono giunte ho capito come i protagonisti di questa storia — suocera, nuora e marito — si siano fermati un attimo, perplessi, a considerarsi. E la coscienza dei propri errori porta soltanto a una soluzione, l'unica che — suocere, nuore e mariti — desiderano per se stessi e per gli altri: la comprensione, il buon senso, l'amore.

VESTITI DA SPOSA

Cinzia - Treviso — *Vorrei sapere se l'abito bianco, da sposa, deve avere la gonna diritta o in sbieco.*

La gonna può essere anche larga, a pieghe, a *godet*, arricciata, plissettata, e così via. Se preferisce un abito diritto, non faccia la gonna in sbieco: le occorrerà più tessuto e difficilmente le riuscirà senza difetti.

Maria Angela - Pietrasanta — *E' vero che non usa più l'abito da sposa lungo sino ai piedi? Perché pensa che una simile voce stia circolando insistente?*

Alla prima domanda dovrei risponderle di no, che non è vero. L'abito da sposa lungo sino ai piedi usa ancora e userà sempre, perché è l'abito tradizionale, e sarà vivo finché viva sarà la tradizione del nostro matrimonio. Forse dovremmo a questo proposito, tuttavia, tenere presenti altri fattori: e qui rispondo anche alla sua seconda domanda. Oggi c'è sempre meno gente disposta a spendere un capitale per un abito da indossare un solo giorno nella vita, anche se è il giorno più bello del mondo. Quindi si preferisce, per amore di una realtà quanto mai pratica e contingente, usare un abito che, con qualche debita modifica, potrà servirci anche dopo. Tutto ciò, unito al fatto che meno stoffa si usa e meno l'abito costa, fa nascere il problema dell'abito corto. Questa è una ragione. L'altra ragione è una questione di moda. Lei saprà certamente che da qualche stagione all'abito lungo, da ballo, si preferisce quello alla caviglia: quindi si crede di poter far rientrare nella regola generale anche l'abito da sposa. Ed è tutto: lieta di aver soddisfatto la sua curiosità.

TAILLEUR « STILE VETRINE »

Cletta B. — *Mi hanno regalato un tessuto di cui le unisco un campione. Vorrei fare un tailleur con gonna a pieghe: ma come? E gli accessori? Che cosa pensa delle mie misure?*

Dalla collezione di *Vetrine* ho scelto questo tailleur, senza gonna a pieghe per il solo motivo che la quantità di stoffa che le è stata regalata non credo sia sufficiente. E' molto giovanile, elegantissimo, facilmente portabile a qualsiasi ora, specie se confezionato nel tessuto che lei ha scelto. Accessori bianchi, per la primavera; o giallo-mandarino, se desidera essere molto *à la page;* oppure blu elettrico; oppure color castoro o visone biondo. Quest'ultima soluzione, con l'azzurro, è quella che io preferisco. E a proposito delle sue misure l'assicuro che sono perfette.

DAL GALATEO

Maresa P. — *Su un vassoio d'argento dove vanno posate tazzine da caffè e da tè, occorre un piccolo centrino anche leggero per preservare il vassoio da eventuali graffiature?*

Il galateo dice di no, mai. Sul vassoio d'argento vanno posate le tazzine senza alcun centrino, neppure leggero. Tuttavia, essendo anch'io una padrona di casa con relativi problemi, le suggerisco per una volta tanto di non dar retta al galateo e di usare il centrino, purché sia sempre pulito e possibilmente grazioso.

Giannina H. - Svizzera — *Perché in Italia si dà tanto spesso la mano? Ogni volta che due persone si salutano si stringono la mano, anche se si vedono quattro volte al giorno. Non usa il saluto con un cenno del capo? E mi sa dire chi deve salutare per primo: un uomo o una donna?*

Evidentemente lei conosce l'Italia bene, ma assai poco la Francia: in Francia, infatti, la questione della « stretta di mano » ha addirittura un protocollo e tra i più severi. E le strette di mano servono a sottolineare qualsiasi discorso, qualsiasi battuta, scherzosa o seria o d'affari. Ad ogni modo, sì: in Italia, specie fuori dalle grandi città di carattere internazionale, ci si stringe la mano molto e volentieri, a differenza degli inglesi che non usano quasi mai questo sistema di saluto. Il cenno del capo, o il saluto generico, è stato importato nel nostro Paese dal mondo anglosassone e serve assai bene specie in strada, in locali affollati, in luoghi pubblici. Per strada sarà la signora a fare per prima quel cenno del capo che indicherà all'uomo il suo desiderio di essere salutata. Durante una festa o al cinema, nella *hall* di un albergo o su un treno, due uomini useranno un gesto della mano. Due donne e, peggio ancora una donna e un uomo, mai: solo il cenno del capo accompagnato da un sorriso. Lo sventolare la manina, così di moda tra le attrici, dovrebbe essere riservato solo ai campioni di pugilato o ai dittatori, davanti alla folla radunata. Tutti gli altri, specie se di sesso femminile, dovrebbero usare il sorriso: e quel cenno del capo, gentile e sommesso, di cui le donne giapponesi, maestre di grazia, sembrano essere le uniche e ultime ambasciatrici.

ECONOMIA DOMESTICA

Cora - Varese — *Che cosa si usa per pulire un impermeabile di gabardine, dato che la benzina o la trielina sembra scolorino un po' la tela?*

Lei ha già usato, con i risultati cui accenna, la benzina o la trielina? Mi sembra strano che questi due prodotti, usati del resto anche dalle tintorie, facciano disastri di questo genere. Tuttavia, se non vuole rischiare, usi qualcuna delle paste smacchiatrici comunemente in commercio: servono infatti a togliere il grasso senza intaccare il colore.

Loredana Fanciulli — *Esiste una gomma speciale per togliere lo sporco dalle tappezzerie, oppure basta usare una comune gomma per cancellare?*

Esiste una gomma speciale e lei potrà trovarla da un tappezziere. Non so in che consista effettivamente questa « specialità », né so se si tratta semplicemente di dimensioni: infatti la gomma per cancellare non credo sia in vendita nelle dimensioni necessarie allo scopo per il quale lei vorrebbe usarla.

e. l.

IL MEDICO VI DICE

L'ossiuriasi

Tutti gli studiosi che si sono occupati delle elmintiasi intestinali, cioè delle malattie provocate dalla presenza di vermi nell'intestino, sono concordi nell'affermare che la diffusione di esse è molto maggiore di quanto s'immagini, e che l'ossiuriasi è una delle più importanti. Ossiuriasi significa infestazione da ossiuri, vermi della lunghezza di alcuni millimetri, piccolissimi dunque, e nondimeno causa di sintomi molto molesti.

I primi ad apparire, ed ai quali forse non si dà troppo peso, sono i disturbi nervosi con tendenza alla tristezza e all'irritabilità. Nei bambini deboli e malnutriti (i più colpiti sono appunto i bambini) si possono avere attacchi che ricordano l'epilessia, vertigini, disturbi della vista, ronzii alle orecchie, sordità, perdita d'urina durante la notte. Come conseguenza delle lesioni irritative che gli ossiuri provocano nell'intestino, ove si trovano in grande numero, si manifesta una sensazione dolorosa sorda e continua che spossa e abbatte i malati. Ma il sintomo più caratteristico è il prurito esasperante, intollerabile, che insorge specialmente di notte.

Purtroppo l'ossiuriasi è un'infestazione tenace, curabile con difficoltà. Lo dimostra il numero dei rimedi che sono stati provati: se si volesse farne un elenco completo dovremmo dilungarci assai, ma l'efficacia di molti di essi si è rivelata incerta. Meritano di essere ricordate in particolar modo tutta una serie di sostanze coloranti: violetto di genziana, cristalvioletto, verde di metile, blu di metilene ecc. Ottimi secondo alcuni, sono i ripetuti clisterini di decotto d'aglio, d'acqua salata al 10 per 100, d'acqua acidulata con aceto puro di vino al 15-20 per 100. Inoltre sono consigliabili la santonina o l'olio di chenopodio, seguiti da un purgante oleoso.

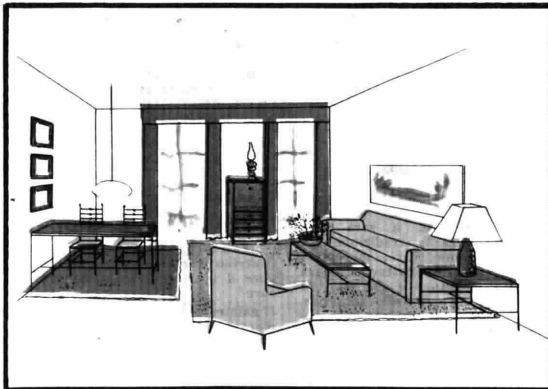
Molto interesse ha destato in questi ultimi tempi la fenotiazina, che gioverebbe nei quattro quinti circa dei malati, ed è ottimamente tollerata, al punto che bambini ai quali fu somministrata per errore in una sola volta una dose da ripartire viceversa in piccole quantità non accusarono alcun disturbo. Si pensi che proprio la tossicità ha sempre rappresentato il maggior inconveniente dei medicamenti via via proposti, in quanto le cure devono essere protratte a lungo e sistematicamente se si vuole ottenere la guarigione definitiva.

La lotta contro l'ossiuriasi è però fondata essenzialmente su misure profilattiche. Le uova degli ossiuri possono essere trasportate dal vento insieme con la polvere, e si depositano sulla frutta, sulla verdura, su oggetti con i quali giungono alla bocca. L'ossiuriasi costituisce poi un'affezione familiare per eccellenza, poiché le uova appiccicate alla biancheria del letto e personale possono venire sparse per tutta la casa. Inoltre le stesse mani del malato, specialmente dei bambini, sono tramite d'infestazione. Infatti, in seguito all'insopportabile prurito che si esacerba di notte stando a letto, il malato è indotto al grattamento, e le unghie raccolgono le uova che in seguito sono involontariamente portate alla bocca.

Questa auto-infestazione è molto comune, e spiega la persistenza dei vermi nell'intestino una volta che vi siano giunti. Perciò non sarà mai abbastanza raccomandata l'accurata pulizia delle mani, il taglio delle unghie; nei bambini, per evitare il succhiamento, non si esiti anche a bagnare le dita con una soluzione amara di aloe o di quassina, o far indossare guanti che saranno cambiati ogni sera. Per calmare il prurito sono consigliabili lozioni con acqua calda, acqua con amido, acqua con crusca, e generose aspersioni di borotalco ed altre polveri essiccanti.

Dottor Benassis

Risposte ai lettori

CASA D'OGGI

Sig. Vico Bozzoli - S. Donà del Piave

Sig. Vico Bozzoli - S. Donà di Piave
Dallo schizzo qui rappresentato potrà forse ispirarsi per l'arredamento del suo soggiorno-pranzo. Tavolo e tavolini sono semplicissimi in metallo verniciato con piani di legno o marmo. Le seggiole sono del tipo « Chiavari ». Poltrone e divani di forma tradizionale. Uno stipo ottocentesco, sormontato da una vecchia lampada a petrolio è posto tra le due finestre. Un lungo mobile potrà essere appoggiato alla parete libera di fianco alla porta d'ingresso.

Abbonato 76964 - Milano
Eccole il disegno di due letti gemelli appoggiati ad una sola testiera. La lunghezza di questa è variabile (secondo le misure della parete), lo spessore è di 25 cm. circa. Due scomparti laterali del piano ribaltabile servono da comodini. La parte centrale si apre dall'alto e può essere utilizzata variamente.

Abbonato 76964 (Milano)

Una lettrice di Milano.
Per la sistemazione dei suoi locali al mare le consigliamo la soluzione disegnata in pianta. Al celeste delle pareti contrapponga un blu forte e un color sabbia caldo, ammorbidendo l'insieme con qualche tono di verde pisello e giallo limone. Scelga tessuto di canapa o di cotone. Sul pavimento stuoie di cocco.

Sig. Gilda I. - Reggio Emilia
Appenda il suo vaso da fiori, veramente originale e simpatico, ad una altezza tale per cui l'estremità inferiore sia a filo col piano del tavolino.

Sig. Bianca Viola - Roma.
Le sconsigliamo la mantovana. Il trave sembrerebbe più pesante ed evidente, con un simile ripiego. Provi invece a farlo tinteggiare in un bel colore contrastante con le pareti, e lo decori con una fila di stampine ben incorniciate, disposte su tutta la lunghezza ad intervalli regolari. Con questa soluzione il trave risulterà un elemento decorativo nuovo e inconsueto.

Abbonato R. 23361 - Lodi
Ci invii il suo indirizzo. Preferiamo spedire la risposta al problema che ci pone al suo domicilio privato.

Achille Molteni

MANGIAR BENE

Piatti per il venerdì

SOFFIATO DI CARCIOFI

Occorrente: 8 carciofi, 2 uova, 50 gr. di formaggio gruviera grattugiato, una salsa besciamella fatta con 50 gr. di burro, 60 gr. di farina, mezzo litro scarso di latte, sale, pepe e un pizzico di noce moscata.

Esecuzione: Mondate i carciofi togliendo tutte le foglie dure; lavateli, tagliateli a spicchi e strofinateli subito con un mezzo limone, o se volete, metteteli a bagno in acqua acidulata. Poi fateli lessare per circa dieci minuti in acqua leggermente salata. Scolateli e passateli immediatamente al setaccio, mentre sono ancora caldi. Fate la besciamella nel modo consueto: sciogliete in una casseruolina il burro, unite in un sol colpo la farina, mescolate con un cucchiaio di legno e quando si sarà formata una pallina, cominciate a versare poco per volta il latte, precedentemente fatto scaldare. Salate, pepate, unite un pizzico di noce moscata, e sempre mescolando fate cuocere per circa venti minuti. Per questa preparazione la besciamella deve risultare piuttosto densa; quindi, se la farina non dovesse assorbire molto, scarseggiate col latte.
Mentre la besciamella è ancora calda unite i 50 gr. di formaggio gruviera grattugiato e mescolate; quando invece la besciamella comincia a intiepidirsi unite, uno per volta, i rossi d'uovo. Aggiungete i carciofi passati al setaccio e mescolate ben bene. A parte sbattete le chiare a neve fermissima e all'ultimo momento unitele al tutto, mescolando con un cucchiaio di legno molto delicatamente. Versate il composto in uno stampo per sufflè ben imburrato e mettete in forno molto caldo per venti minuti. Il forno deve essere già caldo quando mettete dentro il sufflè, perciò dovete accenderlo almeno una decina di minuti prima. E non aprite mai il forno prima che sia passato almeno un quarto d'ora. Portate in tavola immediatamente.

LA RICETTA DI "VETRINE"

POLPETTINE DI TONNO

Occorrente: 250 gr. di tonno sott'olio, 50 gr. di pane secco, 50 gr. di formaggio parmigiano grattugiato, un uovo intero, la scorza grattugiata di un limone, sale, pepe quanto basta; per la salsa piccante: una fettina di cipolla, 25 gr. di burro, un cucchiaio di panna liquida non zuccherata (o anche latte), una besciamella fatta con 25 gr. di burro, 25 gr. di farina, un quarto scarso di latte, sale, pepe, un pizzico di noce moscata e un pizzico di paprica.

Esecuzione: In una terrina sminuzzate con la forchetta 250 gr. di tonno sott'olio (volendo, potete anche passarlo al setaccio); unite 50 gr. di pane secco precedentemente inzuppato in un po' di latte e poi strizzato, 50 gr. di formaggio parmigiano grattugiato, un uovo intero, e la scorza grattugiata di un limone; salate, ma non troppo e aggiungete un pizzico di pepe. Mescolate con un cucchiaio di legno. Formate tante polpettine, infarinatele e friggetele in abbondante olio bollente. A parte avrete intanto preparato una salsa di pomodoro normale, oppure una salsa piccante seguendo la seguente ricetta: tagliate a fettine sottili la cipolla e fatela imbiondire appena con un po' di burro; unite un cucchiaio abbondante di salsa concentrata di pomodoro, due cucchiai di acqua tiepida, salate, pepate e fate cuocere per circa un quarto d'ora a fuoco moderato. Quando l'acqua si sarà quasi consumata aggiungete la salsa besciamella. All'ultimo unite un pizzico di sale ,uno di pepe, uno di noce moscata e uno di paprica. Prima di portare in tavola versate il succo di limone e un cucchiaio di panna liquida non zuccherata. E' bene fare ciò sull'angolo del fornello a fiamma molto bassa. Mescolate e versate la salsa in un recipiente che porterete a tavola insieme alle polpettine di tonno.

l. d. r.

GLI ASTRI INCLINANO...

Oroscopo settimanale a cura di TOMMASO PALAMIDESSI

Pronostici valevoli per la settimana dal 24 al 30 marzo

ARIETE 21.III - 20.IV

Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Alleggeritevi del peso che avete in animo. Non potete stare con la psiche oppressa. Apritevi un varco.

TORO 21.IV - 21.V

Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Studiate meglio il vostro piano prima di tradurlo in esperienza concreta. La vostra vivacità vi farà contrarre stima pubblica.

GEMELLI 22.V - 21.VI

Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Farete rapidi progressi che poi si fermeranno. Perciò non illudetevi e rimediate mentre siete in tempo.

CANCRO 22.VI - 23.VII

Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Abbandonate le vostre chimere e scendete su un terreno più pratico. Troverete inganni e insidie, ma siate forti.

LEONE 24.VII - 23.VIII

Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Dovrete stringere il torchio, altrimenti non farete olio. Turatevi le orecchie se le ulive stridono.

VERGINE 24.VIII - 23.IX

Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Meglio una severità oggi che dover poi trovarvi arenati nell'impossibilità di rimediare.

BILANCIA 24.IX - 23.X

Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Accettate le offerte che vi faranno e contentatevi di queste senza pretendere troppo. Avrete tempo più tardi per fare di più.

SCORPIONE 24.X - 22.XI

Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Frenatevi, non è il momento di chiedere, troverete in altra occasione la opportunità di agire.

SAGITTARIO 23.XI - 22.XII

Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

L'ottimismo vi salverà certamente dal peggio. Per il resto chiedete aiuto ad uno psicologo.

CAPRICORNO 23.XII - 21.I

Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Non troverete la risposta che vi attendete. Si terranno ermeticamente chiusi. Né vi conviene di stringere i ferri.

ACQUARIO 22.I - 19.II

Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Alzate le mani e arrendetevi per finta. Date l'impressione di cedere e poi date pure la lezione.

PESCI 20.II - 20.III

Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Aprire i rubinetti e allagate pure ogni cosa. Non vi resta altra risorsa di combattimento.

I CONCORSI ALLA RADIO E ALLA TV

«Tombola»

Trasmissione: 24-2-1957

Vincono per aver segnato per primo fra i radioabbonati a seguito di abbinamento cartelle:

AMBO

una fornitura Omo per sei mesi:

Anna Maria Carta, corso Garibaldi, 199 - Nuoro; **Don Antonio Bressan**, via Vittorio Veneto, 110 - Gorizia.

TERNO

una fornitura Omo per un anno:

Don Antonio Bressan, via Vittorio Veneto, 199 - Gorizia.

QUATERNA

un apparecchio radio «Serie Anie»:

Don Antonio Bressan, via Vittorio Veneto, 199 - Gorizia.

CINQUINA

Un apparecchio radio portatile:

Pietro Iavernaro, via Capocelatro, 39 - Taranto.

TOMBOLA

un televisore da 17 pollici o una lavatrice elettrica e una fornitura Omo per sei mesi:

Gaetano Auriemma, via Michelangelo Pingiulli - Montella (Avellino).

Vince tra i partecipanti al gioco con cartoline, per aver segnato per primo

TOMBOLA

un televisore da 21 pollici o un complesso di cinepresa proiettore e una fornitura Omo per sei mesi:

La cartolina n. **90930** dalla quale non risulta il nominativo del partecipante.

«Mastro Lesina»

Nominativi dei favoriti dalla sorte per l'assegnazione di 20 premi consistenti in:

10 bambole (per bambine)

10 giocattoli (per bambini)

posti in palio tra i concorrenti che hanno inviato alla RAI la soluzione dell'indovinello messo in onda mercoledì 27 febbraio 1957 durante la trasmissione «Mastro Lesina»:

Vincono una bambola:

Liliana Brancaleone, via Castrofilippo, 38 - Palermo; **Paola Checchetto**, via E. Forcellini, 153 ter - Padova; **Paola del Colletto**, via Paradiso, 4 - Pisa; **Maria Emiliani**, via Bottalone, 11 - Viterbo; **Lauretta Franchini**, via O. De Gasperi 24/2 b - Genova; **Luciana Morganti**, Frazione Razora - Castiglione dei Pepoli (Bologna); **Livia Prodico**, via Alento, 34 - Francavilla al Mare (Chieti); **Renza Ricci**, via Aglione, 106 - Castelnuovo Magra (La Spezia); **Carla Tondelli**, Fraz. Vezzola - Novellara (Reggio Emilia); **Caterina Vernata**, Fraz. Marina di Campo, via Salinate - Campo nell'Elba (Livorno).

Vincono un giocattolo:

Nico Ciarciaglini, via Padre Alessandro Valignani, 43 - Chieti; **Franco Gaggioli**, Fraz. Piastre, via Modenese, 431 - Pistoia; **Gino Giuffrida**, via G. Matteotti, n. 221 - Misterbianco (Catania); **Mauro Luchetti**, via XX Settembre, 58 - L'Aquila; **Michelangelo Pastore**, via Giacomo Dina 56/35 - Torino; **Franco Poppi**, via G. Righi, 6 - Carpi (Modena); **Giovanni Sorriso**, via Diaz - Case senza tetto, scala A, int. 4 - Enna; **Vito Susca**, via Isonzo, 81 - Ancona; **Fabrizio Zavalloni** - Albavilla (Como); **Nanni Zuccala**, via Antonelli, 5 - Milano.

Soluzione dell'indovinello: *Pulcinella.*

«Zurlì, mago del giovedì»

Nominativi dei favoriti dalla sorte per l'assegnazione di 20 premi consistenti in 20 «pupazzi «Zurlì» posti in palio tra i concorrenti che hanno inviato alla RAI l'esatta soluzione di almeno uno dei tre quiz posti durante la trasmissione «Mago Zurlì» messa in onda il 28 febbraio 1957:

Lia Bonafini, via Cavour, 10 - Saltrio (Varese); **Franco Campari**, Hotel Terminus - Alessandria; **Carmela Carnabuci**, piazza Duomo is. 307 - Messina; **Laura Chiusso**, via Piazza, 7 - Fraz. Treporti - Venezia; **Renato Contini**, via S. Giorgio, 2 - Intra (Novara); **Rita Maria Dumini**, Scuole Pirelli - Villa Adriana - Tivoli (Roma); **Carla Giorcieri**, via Brig. Partigiane, 39/1 - Fraz. Cavi - Lavagna (Genova); **Gennaro Giordano**, via Sole, 8 - Napoli; **Luigi Gravina**, via G. Garibaldi, 122 - Campobasso; **Silvana Gullino**, via Baltimora, 16 - Torino; **Susanna Mazzoni** - Loreo (Rovigo); **Milvia Naja**, via Piero Preda, 2 - Milano; **Flora Olivieri**, vico Vaglio, 5 - San Severo (Foggia); **Maria Teresa Onofrio** - Nicotera (Catanzaro); **Marinella Rocca**, corso Sandro Cabassi, 13 - Carpi (Modena); **Anna Maria Santucci**, via S. Giuseppe, 19 - Cremona; **Wanda Topi**, via Corinto, 90 - Roma; **Daniela Valentini**, via Guinizelli, 2 - Bologna; **Giulio Valerio** - Montebello di Bertona (Pescara); **Paola Zingoni**, via Ponte Sospeso, 4 - Firenze.

Soluzione dei quiz: *Il lanciatore di coltelli - Cappuccetto rosso - Il taglialegna.*

«Rosso e Nero»

Trasmissione: 5-3-57

Soluzione: *Dolores Palumbo*

Vincono un piatto d'argento e prodotti Palmolive:

Chessa Antonella, via Dante, 71 - Cagliari; **Indinacelli Emilia**, via E. Morosini, 18 - Roma; **Diana Vittorio**, Gradini R. Portamedina, 1 - Napoli.

Vincono un piatto d'argento:

Micucci Clemente, via Altamura, 4 - Napoli Vomero; **Sanna Maria**, via Rezia, 8 - Milano; **Alleanza Zeni** - Castelnuovo Sabbioni S. Vald'Arno (Arezzo); **Rossi Marta**, v.le S. Anna, 4 - Pallanza; **Albanesi Ornella**, via Forte Scrima, 5 - Ancona; **D'Alberti Scavone Maria**, c.so Raffaello, 27 - Torino; **Ghezzi Tullia**, p.za Tirana, 18 - Milano; **Marigliani Liviana**, via Flavio Gioia - Terracina (Latina); **Maggi Antonio**, via Giuseppe Potricolo, 17 - Palermo.

«Confidenziale»

Trasmissione 2-3-57

Soluzione: *«Berta».*

Vince una macchina da cucire Necchi BF Nova 75:

Adele Trevisan, via Guarde Cimpello - Fiume Veneto (Udine).

Vince una macchina da cucire Necchi Esperia 76:

Edda Borghi, via Garibaldi, 41 - Garbagnate (Milano).

Vincono una macchina da cucire «Infanzia Supernova»:

Cesarina Spoddi, via S. Maria del Sole, 10 - Lodi (Milano); **Giuseppina Solvetti**, via delle Comacchie Acquacalda - Lucca; **Lino Lofoco**, via Recchi, 11 - Como; **Bruna Capuzzo**, viale Conte Crotti, 9 - Aosta; **Dolores Gemino**, c.so Umberto I, 84 - Macomer (Nuoro); **Almerina Zambelli**, corso Quintino Sella, 92 - Torino; **Lea Alvino**, via Padova, 94 - Roma; **Amelia Ghilardi**, via Lega Lombarda, 18 - Pontida (Bergamo).

«La famiglia dell'anno»

Trasmissione: 27-2-57

Vincono prodotti Linetti:

Piero Pasqualone, via Conte Rosso, 3 - Campobasso; **Concetta Saluzzi**, via Scassarocchi, 49 - Napoli; **Raffaele Russo Pergola**, via Sassano - Potenza; **Romana Damasio**, via Spano, 6/12 - Torino.

«La radio in ogni scuola»

Assegnazione mediante sorteggio dei 5 premi previsti per IV estrazione mensile, consistenti in 5 *radioricevitori «Classe Anie a modulazione di frequenza»* tra gli insegnanti ammessi al concorso «La Radio in ogni Scuola» a seguito delle comunicazioni pervenute entro il 28 febbraio 1957.

Nell'estrazione del 5 marzo 1957 sono risultati vincitori:

Stanis Mulas, direttore della Scuola di Avviamento Professionale di Dorgali (Nuoro); **Vincenzina Spinelli**, insegnante presso la Scuola Elementare di Smerillo (Ascoli Piceno); **Maria Prest**, insegnante presso la Scuola Elementare di Alano di Piave (Belluno); **Onesto Borghi**, insegnante presso la Scuola Elementare di Casina (Reggio Emilia); **Rocco Bongarzone**, insegnante presso la Scuola Elementare di Vallefiorita (Catanzaro).

«Classe Unica»

Nominativi dei favoriti dalla sorte per l'assegnazione dei premi consistenti in *2 buoni acquisto libri o dischi per Lire 15.000*, posti in palio tra le persone che hanno rivolto domande alla rubrica «Il sabato di Classe Unica» in merito agli argomenti trattati:

Eraldo Morelli, Fraz. Gramolazzo - Minucciano (Lecce); **Adelmo Colosi** - Appignano (Macerata); **Raffaele Ciminale** - Gravina di Puglia (Bari); **Primo Bacchiega** - Stienta (Rovigo).

«Telefortuna»

Estrazione del 10 marzo 1957.

Vince l'automobile Lancia Appia II serie:

Edmondo Fantozzi, via Verdi n. 93 - Viareggio (Lucca).

Vincono i premi di consolazione del valore di L. 100.000:

Cesare Spizzi, via Bernasconi n. 6 - Cernobbio (Como); **Lucia Guidotti**, via Lepido, 110 - Caffè - Bologna.

«L'antenna»

Nominativo del favorito dalla sorte per l'assegnazione del premio consistente in *un radioricevitore «Classe Anie a modulazione di frequenza»* posto in palio tra tutti gli alunni delle scuole secondarie inferiori che hanno collaborato alla rubrica settimanale «L'Antenna» messa in onda dal 7 febbraio al 7 marzo 1957:

Franco Zaccaria, alunno della III classe Sez. B della Scuola media Statale di Chiavenna (Sondrio).

«Classe Anie MF»

Risultati dei sorteggi dal 24 febbraio al 9 marzo 1957.

Hanno vinto un Televisore da 17 pollici:

24 febbraio: **Guido Lopertosa**, via Antonio Vivaldi, 8 - Venezia-Lido;

25 febbr[illegible] **Enrico Ciabatta**, Fraz [illegible]zo - Assisi (Perugi[illegible]

26 febb[illegible] **Adriano Tortora**, via [illegible] 41 - Cerignola (Fog[illegible]

27 febbraio: **Loretta Piccioli**, via Gioberti, 52 - Firenze;

28 febbraio: **Vincenzo Santariga**, via Stazione - Celano (L'Aquila);

1 marzo: **Calogero Termine**, via Garigliano, 47 - Sciacca (Agrigento);

2 marzo: **Giovanni Matani**, via Roma, 16 - Monterosi (Viter[illegible]

3 ma[illegible] **Candeloro Belfiore**, via [illegible] Parco, 3 - Fraz. Ostia Lid[illegible] Roma;

4 marzo: **Gabriele Nicola**, via Agnone Maggiore, 42 - Sora (Frosinone);

5 marzo: **Secondo Magon**, via B[illegible]rbona, 1 - Polesella (Rovigo);

6 marzo: **Aldo Bocconi**, via Mameli, 26 - Senigallia (Ancona);

7 marzo: **Silvano Perina**, via Barchi, 2 - Castel D'Azzano (Verona);

8 marzo: **Carmela Aricò**, via Teatro Tifiletti, 6 - Milazzo (Messina);

9 marzo: **Francesco Franchini**, via Canonica, 2 - Pontirolo Nuovo (Bergamo).

«Radiopartita»

Nominativo sorteggiato per l'assegnazione del premio posto in palio tra gli alunni che hanno inviato alla RAI entro i termini previsti l'esatta soluzione del «quiz» messo in onda durante la trasmissione «Radiopartita» del 15 febbraio 1957:

Vince una Enciclopedia per ragazzi:

Vittoria Schiavi, alunna della V classe della Scuola Elementare di Borgoratto Mormorolo (Pavia).

Un radioricevitore «Classe Anie a modulazione di frequenza», viene assegnato alla insegnante dell'alunna suddetta signorina **Maria Lodigiani**.

Soluzione del quiz: *La sinistra.*

(segue dalle pagg. 12-13)

IL FESTIVAL DI GION

Il Festival di Gion, che si svolge nei primi dieci giorni di luglio di ogni anno, è un rito le cui origini risalgono a mille anni fa, quando in un tempio di Osaka si celebrò una memorabile cerimonia per allontanare da Kyoto, allora capitale del Giappone, una pestilenza che la devastava. Sospeso negli anni delle incessanti guerre civili fu ripreso nel 1500 per diventare più ricco e significativo che mai nell'età feudale compresa fra il XVII e il XVIII secolo. Oggi è una delle tre grandi feste nazionali, è protetto dal Governo come « intangibile proprietà culturale della Nazione » ed ha un festevole significato propiziatorio.

Gli Hoko, o « carri sacri », sono al centro dei festeggiamenti di luglio. Decorati con lanterne e pannelli multicolori sfilano attorniati ciascuno da una propria « équipe » di musicanti. Il passaggio dei « carri sacri » suscita nella folla lunghe ondate di entusiasmo. Gli Hoko, in numero di venti muovono festosamente all'alba da altrettanti quartieri della città e si danno appuntamento nella sacra strada del Festival

Il carro è alto come una casa di due piani ed è trascinato dal popolo. Nel piano superiore del carro prende posto un'orchestra di venti suonatori che eseguono la musica Gion con flauti, tamburi, gongs, i tre strumenti della tradizione

Un momento di grande tensione: il « carro sacro » deve dieci tonnellate. Per incitare gli uomini del traino e i tori segnano con la maggior lena possibile il tempo del marcia del « carro sacro ». Ad ogni strattone del traino dere un'ora di tempo e il compiere l'operazione nel

Il « carro-barca ». Si dice che riproduca l'imbarcazione usata dall'imperatrice Jingu, nel III secolo d.C., per un tentativo di viaggio verso la Corea. Le sculture che lo ornano, le più belle fra tutte, sono opera del famoso Wakàsa Hasègawa

oltar l'angolo e prendere un'altra strada. Ogni carro pesa circa
imere ai loro gesti un ritmo ed una forza costanti, i suona-
musica, mentre altri agitano bandiere per indirizzare la nuova
carro guadagna circa cinque centimetri. Una svolta può richie-
npo minore indica una perizia che la folla premia con applausi

Alle pareti dei carri pendono grandi e ricchissimi tappeti di Gobelin, persiani, broccati di Cina, Corea e Giappone. Le parti scolpite sono opera dei più grandi artisti nazionali

POSTARADIO RISPONDE

NUOVI TRASMETTITORI MF NELL'ITALIA MERIDIONALE

Entrano in esercizio in questi giorni i seguenti nuovi trasmettitori a modulazione di frequenza:

Regione	Località	Frequenze di trasmissione Progr. Naz. Mc/s	II Progr. Mc/s	III Progr. Mc/s
Basilicata	Pomarico	88,7	90,7	92,7
Calabria	Roseto Capo Spulico	94,5	96,5	98,5
Sicilia	Monte Lauro	94,7	96,7	98,7

Gli impianti di Pomarico e di Roseto C. S. effettuano le stesse trasmissioni regionali diffuse dai trasmettitori del Monte Caccia, mentre quelli del Monte Lauro ritrasmettono quelle diffuse dal Monte Cammarata.

La grande via

« Il 12 marzo aprii la radio alle 13,35 sul Secondo Programma mentre un conversatore parlava di un grande canale navigabile americano che sta per essere completato e che sarà il più grande del mondo. La conversazione era già alla fine e non ho potuto sapere di più. Appassionato di geografia, ho tentato di indovinare, ma inutilmente. Vorreste aiutarmi? » (Lino Corra - Fara Sabina).

E' la grande via navigabile del San Lorenzo, la Great Lakes - St. Lawrence Seaway, *che sarà aperta verso la fine del 1958 e intorno a cui lavorano dal 1954 oltre 20 mila uomini. Con i suoi 1950 chilometri di lunghezza sarà la più lunga via d'acqua interna mai aperta al passaggio dei transatlantici. Il Canale di Suez è lungo soltanto 167 chilometri. Tutta la fisionomia economica e industriale del Canadà e degli Stati Uniti sarà sconvolta dagli impulsi che le verranno da questa grande arteria di navigazione che diminuirà in misura assai sensibile i costi dei trasporti. Il progetto di canalizzazione del San Lorenzo, dall'Atlantico ai Grandi Laghi, fu oggetto di negoziati fra Canadà e Stati Uniti fin dal secolo scorso. Venne perfezionato nel 1932 e l'accordo firmato nel 1941. La spesa totale sarà di oltre 900 milioni di dollari. Intere città come Iroquais e Monisburg sono state sommerse; altre saranno costruite.*

Il lago malato

« Ho visto l'efficace documentario televisivo sul Lago Trasimeno, ma non sono d'accordo sulla sua conclusione, e cioè che la cosa migliore da fare sia di prosciugarlo come il Fucino per incrementare l'agricoltura della zona. Un tale progetto non tiene conto dei danni che deriverebbero al turismo, alla pesca e all'importanza storica di quel luogo. Esso favorirebbe soltanto gli agricoltori che sono infatti gli unici a pensare ad una simile costosissima impresa. La soluzione è invece quella, del resto illustrata nello stesso documentario, di portare nuova acqua al Trasimeno, o quella del Tevere, o quella dei torrenti vicini » (Amos Terzi - Perugia).

Il dovere di un documentarista è quello di illustrare obbiettivamente tutti gli aspetti di un problema e non di indicare quale sia la soluzione da dare ad essi quando le soluzioni siano varie e contrastanti. E' quello che ha fatto il documentarista del lago malato, Gregoretti, il quale, dopo essersi soffermato sulle condizioni attuali del lago, ha illustrato le possibili soluzioni: quella della immissione nel Trasimeno delle acque del Tevere o di altri torrenti e quella, più teorica anche se più radicale, del prosciugamento. Il fatto che alla prima soluzione sia stata dedicata la maggior parte del documentario, è la prova che ad essa il documentarista ha attribuito la maggior considerazione. Ma sarebbe mancato ai suoi doveri se non avesse « documentato » anche l'altra ipotesi sottolineandone, come per la prima, anche gli aspetti positivi. L'importante era richiamare sul problema del Trasimeno l'attenzione dell'opinione pubblica e delle autorità e questo riteniamo sia stato fatto nel modo più efficace, come lei stesso d'altra parte riconosce.

Gruppi di ascolto

« Ho letto su un giornale che la TV organizza dei *gruppi di ascolto* dei suoi programmi sulla base dei quali giudicare le reazioni del pubblico. Quale studioso di sondaggi dell'opinione pubblica, sia pure esclusivamente in campo commerciale, gradirei conoscere con quali criteri sono costituiti e funzionano tali gruppi » (Domenico Savelli - Milano).

L'attività dei « gruppi di ascolto » per i programmi televisivi ha avuto inizio nell'aprile dell'anno scorso e si svolge secondo le seguenti modalità:

1) *Fra coloro che hanno aderito all'invito di far parte dei gruppi di ascolto per i programmi televisivi, vengono scelte 400 persone che, per il luogo in cui risiedono e per le loro caratteristiche di sesso, età e professione, rispecchiano la ripartizione, secondo gli stessi caratteri, dei componenti adulti (da 18 anni in su) delle famiglie abbonate alla televisione.*

2) *Ogni mese si rinnova un terzo del gruppo, in modo da non modificare però la ripartizione per età, sesso, ecc. dei suoi componenti.*

3) *Ad ogni persona prescelta, qualche giorno prima dell'inizio della sua collaborazione, viene inviata una breve guida che illustra il modo in cui va compilato il questionario.*

4) *Ogni settimana si invia ad ogni componente del gruppo di ascolto un questionario composto di due parti: nella prima è riportato l'elenco di tutte le trasmissioni della settimana; a fianco di ciascun titolo vi è una casella dove il componente del gruppo deve indicare se ha visto la trasmissione e, se l'ha vista, la valutazione che intende dare. Le valutazioni possono essere cinque: ottimo, buono, discreto, mediocre e pessimo. Per tre o quattro trasmissioni, il componente del gruppo deve rispondere anche ad una serie di domande specifiche.*

Le armi

« Dopo una troppo lunga assenza è finalmente tornato sugli schermi TV un romanzo sceneggiato. Questo è un genere che piace molto al pubblico e se veramente l'intenzione della TV è quella di rendersi gradita al pubblico, un romanzo sceneggiato ogni due mesi ce lo dovreste sempre dare. Ma, detto questo, toglietemi una curiosità: le armi appese nel salotto del castello sono vere o costruite apposta dagli scenografi? » (Ginevra Poletti - Napoli).

Sono armi autentiche fornite dalla direzione di Castel Sant'Angelo in Roma.

Minestra e finestra

« Che ci sia della gente in un paese musicalmente sensibile come il nostro a cui possono piacere quelle insulse e stridenti canzonette moderne che la radio trasmette, non me ne rendo conto. Vorrei che la radio facesse un referendum per accertare se è vero che piacciono alla maggioranza degli ascoltatori » (Fulvio Combi - Stradella).

Passi una giornata nel negozio di un rivenditore di dischi e se ne renderà subito conto. Ma il fenomeno non è soltanto italiano perché lo stesso avviene all'estero. La radio, però, non trasmette soltanto canzonette. Nei suoi tre Programmi offre agli ascoltatori la possibilità di una larga scelta. Dal Terzo Programma la musica leggera è addirittura bandita. Quindi chi non vuole bere l'amaro calice delle canzonette ha calici più dolci a disposizione. Non dobbiamo dimenticare che la radio, per sua natura, è uno « strumento di massa » con tutti i pregi e tutti i difetti propri di tali strumenti. Buon per noi se in Italia, insieme a trasmissioni puramente ricreative, abbiamo trasmissioni culturali di grande nobiltà. Non siamo cioè nella condizione di mangiare questa minestra o di saltare quella finestra.

La guerra alla colesterina

« Gradirei leggere il testo della notizia trasmessa da *Radiosera* il 18 gennaio relativa a certi esperimenti in corso per prevenire od eliminare la formazione della colesterina nella arterie coronariche » (Gaetano Insolera - Lentini).

Eccole il testo di quella notizia: « Esperimenti che sembrano aprire nuove prospettive alle prevenzioni di certe malattie del cuore, sono stati compiuti nei laboratori di fisiologia dell'Università americana del Kansas. Iniezioni di un sale del metallo Venadio nelle vene dei conigli hanno dimostrato che tale sostanza, limitando la produzione del colesterolo nell'organismo vivente, impedisce quegli eccessivi depositi di grasso nelle arterie, dai quali dipendono alcuni gravi attacchi cardiaci. Esistono fondate speranze di poter usare le scoperte anche a beneficio dell'uomo, sia a scopo di prevenzione, sia a scopo di cura ».

Astrologia

« Nella trasmissione *Tutto il mondo è paese* il conversatore inglese Lawrence ha detto che in Inghilterra c'è una Facoltà di studi astrologici. Subito dopo un astrologo inglese di grande fama, il signor Evans, ha illustrato le caratteristiche di quella Facoltà, ma in quel momento ha suonato alla mia porta il postino delle raccomandate e le parole dell'astrologo Evans sono rimaste per me fra gli astri. E' possibile restituirle alla terra, pubblicandole in *Postaradio*? » (Anita Comenici - Bergamo).

Eccole il dialogo che si è svolto fra la presentatrice Rosalba Oletta e il sig. Evans.

Oletta: *« Non posso nascondere che l'esistenza di una Facoltà di questo genere mi lascia piuttosto stupita. Signor Evans, si tratta di una vera e propria facoltà su piano accademico?*

Evans: *« Sì, sì. Gli studi durano due anni alla fine dei quali, per conseguire il diploma di astrologia è necessario superare un esame che dura cinque giorni e nel cui corso l'alunno è chiamato a dare un'idea delle varie teorie astrologiche attraverso i tempi e deve dimostrare in pratica di saper stendere un oroscopo.*

Oletta: *« E che tipi di studenti frequentano questi corsi?*

Evans: *« Gente proveniente da ogni classe sociale. Non tutti però coloro che riescono a conseguire il diploma, abbracciano l'astrologia come loro unica professione. In molti casi la loro attività astrologica resta, per così dire, ai margini della loro normale attività professionale.*

Oletta: *« Lei mi deve scusare la domanda, signor Evans, ma è vero che voi astrologi siete in grado di prevedere avvenimenti che accadranno nel futuro?*

Evans: *« E' un punto molto importante. Non è che noi si preveda che ad una persona accadrà questo o quello. Noi siamo in grado di delineare il suo carattere, la sua personalità e di dare un'idea generale di quelli che saranno i fattori principali nel corso della sua vita. Che se poi certi avvenimenti non si verificano, la colpa non è proprio tutta nostra. Tutto dipende dalle reazioni della persona in questione. Per spiegarmi prenderò un esempio dalla navigazione, che è abbastanza vicina all'astrologia nel senso che si tratta di astronomia applicata. I capitani di due navi sono ambedue a conoscenza di quelli che saranno i venti e le correnti. Ma non è detto per questo che essi raggiungeranno il porto assieme o che terranno la stessa rotta ».*

Arlecchino

« Ho letto le informazioni che avete fornito al sig. La Via sulla maschera di Arlecchino. Io mi permetto aggiungere che in base a testimonianze di eminenti scrittori francesi si può ritenere che tale maschera sia, non solo originaria, ma altresì tipicamente italiana. Si apprende infatti dal celebre erudito Mènage che, sotto il regno di Enrico III, si recò a Parigi una compagnia di commedianti italiani. Era fra questi un giovane attore assai dotato che trovò appoggio dal sig. Harlay Chauvalon. Da ciò i suoi compagni gli affibbiarono il soprannome di Harlequin, facendo un gioco di parole (mal pronunciate, s'intende: una specie di *calembour*) col nome del suddetto protettore. Il nomignolo sarebbe passato ai successori che impersonavano quel tipo della commedia dell'arte. Ma v'è di più. Il Mènage ha avvalorato l'aneddoto, precisando di averlo appreso dal signor Guyot (che dovrebbe essere senz'altro il famoso poeta latino e filologo francese). A questi sarebbe stato raccontato, personalmente dall'Arlecchino suddetto, in occasione di un secondo viaggio in Francia, all'inizio del regno di Luigi XIII. Sappiamo del resto, da precise documentazioni storiche, che quelle Corti d'oltr'alpe desideravano *acclimatare* presso di loro l'opera, sia musicale che in prosa, prettamente italiana con gli speciali allestimenti. (Può essere in proposito consultato il Bailly). Fra gli altri, il cardinale Mazzarino teneva molto a chiamare a Parigi cantanti e comici italiani. E' abbastanza conosciuto il sonetto che nel 1647 gli dedicò Voiture, dopo l'*impressione di rapimento* per una cosiddetta (allora) *commedia delle macchine*. Eccone a titolo di curiosità l'ultima terzina: *Quels honneurs te sont dus, grand et divin Prélat - qui fais que, desormais, tant de faces changeantes - sont dessus le théatre et non pas dans l'Etat!* E chiudo con altri versi francesi, cioè con una quartina del secolo XVII, posta sotto una stampa raffigurante appunto Arlecchino, nell'antico costume bianco, con disegno a rete: *Auec son habit de facquin - son geste et son discours folâtre - il faut auouer qu'Arlequin - faut les delices du Théatre!* » (Renato Setth - Roma).

Il lettore che ci ha fornito tanta messe di notizie interessanti su Arlecchino si definisce « topo di biblioteca a riposo ». Ve lo immaginate quando era... in attività di servizio? Per difendere questi topi bisognerebbe mettere le trappole per i gatti.

Sull'argomento « Arlecchino » ci scrive anche la signora Hertha Thérivel-Meller che propone un'originale, ingegnosa interpretazione dell'origine della celebre maschera. La singolarità della lettera della signora Thérivel-Meller ci induce a pubblicare integralmente lo scritto che potrete trovare a pag. 46.

• RADIO • domenica 24 marzo

PROGRAMMA NAZIONALE

6,40 *Previs. del tempo per i pescatori*

6,45 **Lavoro italiano nel mondo**
Saluti degli emigrati alle famiglie

7,15 Taccuino del buongiorno - Previsioni del tempo

7,30 Culto Evangelico

7,45 La Radio per i medici

8 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previs. del tempo - Boll. meteor.

8,30 **Vita nei campi**
Trasmissione per gli agricoltori

9 — **SANTA MESSA** in collegamento con la Radio Vaticana, con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino

9,30 Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di Mons. Pietro Marcataio

9,45 Notizie dal mondo cattolico

10 — **Concerto dell'organista Jean Guillou**

10,15 **Trasmissione per le Forze Armate**
Partita a sei, a cura di Giuseppe Aldo Rossi

11-11,15 Raffaello Lavagna: *Un arcangelo per la radio*

12 — **Orchestra diretta da Armando Fragna**

12,40 L'oroscopo del giorno *(Motta)*

12,45 Parla il programmista
Calendario *(Antonetto)*

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo
Carillon *(Manetti e Roberts)*

13,20 * **Album musicale**
Negli interv. comunicati commerciali

13,50 **Parla il programmista TV**

14 **Giornale radio**

14,10 Miti e leggende *(G. B. Pezziol)*

14,15 **Chitarra mia napulitana**
Canta Ugo Calise

14,30 * **Musica operistica**

15 — *Le «società» romane di prestito*, conversazione di Stelio Martini

15,15 Le canzoni di **Anteprima**
Carlo Esposito: *Nun'o saccio; Stu rossetto; Sera 'e vierno*
Mario Trama: *Bacicin; Zigano; La luna tace...* *(Vecchina)*

15,45 * Piero Umiliani e il suo complesso

16 — RADIOCRONACA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO SERIE A *(Stock)*

17 — **Canzoni in vetrina**
con le orchestre dirette da Pippo Barzizza, Gino Filippini, Carlo Savina e Bruno Canfora
Bertini-Brigada: *Chiudo gli occhi... e vedo il sole;* Nisa-Vian: *Federico a Portorico;* Bruni-Fabor: *Raggio verde;* Fiorentini-Di Ceglie: *Passeggiando per Pigalle;* Ivar-Fanciulli: *Oh mamma che impressione;* Manlio-Caslar: *Vulerte bene;* Panzeri-Brigada: *I tulipani*

17,30 **Stagione Sinfonica Pubblica dell'Ente Autonomo del Teatro Comunale di Firenze in collaborazione con la Radiotelevisione Italiana**

CONCERTO SINFONICO
diretto da LORIN MAAZEL
Durante (trascr. A. Lualdi): *Concerto n. 8 in la*, per orchestra di archi, detto «La pazzia»: a) Allegro molto, b) Affettuoso, c) Allegro non troppo; Schubert: *Sinfonia n. 4 in do minore* (Tragica): a) Adagio molto - Allegro vivace, b) Andante, c) Allegro vivace (Minuetto), d) Allegro; Strawinsky: *Canto dell'usignolo*, poema sinfonico; Skalkotas: *Danze greche*
Orchestra stabile del Maggio Musicale Fiorentino
Nell'intervallo: *Risultati e resoconti sportivi*

19,30 * Canta Luciano Rondinella

19,45 *La giornata sportiva*

20 — * **Album musicale**
Negli interv. comunicati commerciali
* Una canzone di successo
(Buitoni Sansepolcro)

20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

21 — **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura

LA TOMBOLA
Varietà con gioco a premi di **Simonetta** e **Zucconi** - Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana - Orchestra diretta da Angelo Brigada - Presenta **Nunzio Filogamo** - Regia di **Giulio Scarnicci** *(Omo)*

22 — **VOCI DAL MONDO**
Attualità del Giornale radio

22,30 **Concerto del soprano Suzanne Danco con la collaborazione del pianista Giorgio Favaretto**
Schubert: a) *Liebesbotschaft*, b) *Der Neugierige*, c) *Die Forelle*, d) *Der Musensohn;* Schumann: a) *Seit ich ihn Gesehen*, b) *Er, das Herrlichste von Allen*, c) *Ich Kann's Nicht Fassen*, d) *Du Ring an meinem Finger*, e) *Helft Mir, Ihr Schwester*, f) *Süsser freund, du Blickest*, g) *An meinem Herzen, an meinem Brust*, h) *Nun hast du mir das Ersten Schmerz Getan;* Milhaud: *Chants populaires hebraiques:* a) Le chant du veilleur, b) Berceuse, c) Chant nassidique; Poulenc: *Airs chantés:* a) Air romantique, b) Air champêtre, c) Air grave, d) Air vif
Registrazione effettuata il 2-2-1957 al Teatro La Pergola di Firenze durante il concerto eseguito per la Società «Amici della Musica»

23,15 **Giornale radio** - *Questo campionato di calcio*, commento di Eugenio Danese - * Musica da ballo

24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

7,50 **Lavoro italiano nel mondo**
Saluti degli emigrati alle famiglie

8,30 **ABBIAMO TRASMESSO**
(Parte prima)

10,15 **La domenica delle donne**
Settimanale di attualità femminile, a cura di A. Tatti
(Omo)

10,45 Parla il programmista

11 — **ABBIAMO TRASMESSO**
(Parte seconda)

11,45-12 **Sala Stampa Sport**

MERIDIANA

13 **Orchestra della canzone diretta da Angelini**
Cantano Carla Boni, Luana Sacconi, il Duo Fasano e Gino Latilla
Nisa - Maletti: *Passione argentina;* Devilli-Edwards: *Rock right;* Coli: *Serenata romantica;* Bertini - Hayman-Daniels-Parcher: *Dansero;* Stagni-Cavallari: *Ti scrivo e piango;* Bonagura - Ruccione: *Canzone dei sette mari*
Flash: istantanee sonore
(Palmolive-Colgate)

13,30 Segnale orario - **Giornale radio**
Urgentissimo
di **Dino Verde**
(Mira Lanza)

14-14,30 Il contagocce: *La signora di tanti anni fa: l'Operetta*, presentata da Gino Valori
(Simmenthal)

Girandola di canzoni
Negli intervalli comunicati commerciali

15 — **Sentimento e fantasia**
Piccola antologia napoletana, a cura di Giovanni Sarno

15,30 **Il discobolo**
Attualità musicali di Vittorio Zivelli
(Prodotti Alimentari Arrigoni)

POMERIGGIO DI FESTA

16 **VIAVAI**
Rivista in movimento di **Mario Brancacci**
Regia di **Amerigo Gomez**

17 — **MUSICA E SPORT**
* Canzoni e ritmi
(Alemagna)
Nel corso del programma:
Radiocronaca dell'arrivo del XVIII Giro Ciclistico della Provincia di Reggio Calabria
Radiocronaca del Premio Alfonso Doria dall'Ippodromo delle Capannelle in Roma

18,30 **Parla il programmista TV**
* **BALLATE CON NOI**

19,15 * **Pick-up**
(Ricordi)

INTERMEZZO

19,30 * **Altalena musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
Sfogliando la radio
Vecchi successi e novità da tutto il mondo
(A. Gazzoni & C.)

20 — Segnale orario - **Radiosera**
XVIII Giro Ciclistico della Provincia di Reg[illegible] Calabria
Servizio [illegible]le di Nando Martellini

20,30 **Passo ri[illegible]imo**
Varietà [illegible]ale in miniatura

SPETTACOLO DELLA SERA

Riviste in passerella
PRENDI LA MIRA E SPARA
Radiorivista di **Faele**
Compagnia del Teatro Comico Musicale di Roma della Radiotelevisione Italiana
Realizzazione di Maurizio Jurgens

21,15 **L'IMPAREGGIABILE ENRICO**
Disavv[illegible]ura musicale di **Paolo Mendu[illegible]** presentata da **Enrico Viarisi[illegible] Marina Bonfigli**
Realizzazione di Dante Raiteri
(Nestlé cioccolato)

22,15 **Carlo Romano** presenta
I RACCONTI DEL PRINCIPALE
Radio[illegible]composizione di **Marco Visconti**, da Cecov
X. racconto: *Una povera vittima*

22,30 **DOMENICA SPORT**
Echi e commenti della giornata sportiva

23-23,30 * **Musica per i vostri sogni**

Il cantante Luciano Rondinella, fratello minore di Giacomo Rondinella. A lui è affidata la trasmissione che va in onda alle 19,30 sul Prog. Naz.

TERZO PROGRAMMA

SELEZIONE SETTIMANALE DEL TERZO PROGRAMMA

15,30 **Storie di Anatolio**
di **Arthur Schnitzler**
Traduzione di Paolo Chiarini
Prima trasmissione

Domanda al destino

Anatolio	*Tino Carraro*
Max	*Gianni Santuccio*
Cora	*Anna Menichetti*

Doni di Natale

Anatolio	*Tino Carraro*
Gabriella	*Enrica Corti*

Episodio

Anatolio	*Tino Carraro*
Max	*Gianni Santuccio*
Bianca	*Valentina Fortunato*

Regia di **Enzo Ferrieri**

16,25 **Béla Bartók**
Sonata n. 1, per violino e pianoforte
Allegro appassionato - Adagio - Allegro
Tibor Varga, *violino;* Ermelinda Magnetti, *pianoforte*

17 — **Storie di Anatolio**
di **Arthur Schnitzler**
Traduzione di Paolo Chiarini
Seconda trasmissione

Lapidi

Anatolio	*Tino Carraro*
Emilia	*Carla Bizzarri*

Cena d'addio

Anatolio	*Tino Carraro*
Max	*Gianni Santuccio*
Annie	*Liviana Gentili*
Un cameriere	*Aldo De Palma*

Agonia

Anatolio	*Tino Carraro*
Max	*Gianni Santuccio*
Elsa	*Germana Paolieri*

Regia di **Enzo Ferrieri**

17,45-18 Parla il programmista

19 — **Biblioteca**
Patria mia di Ezra Pound, a cura di Maria Luisa Spaziani

19,30 **Dietrich Buxtehude**
Missa Brevis, a cinque voci
Bernard Lewkowitch
Tre Salmi, op. 9
Coro Madrigalistico della Radio di Stato Danese, diretto da Mogens Wöldike

20 — **Le relazioni umane**
Alberto Tomasi: *Nuovi metodi nell'organizzazione del lavoro aziendale*

20,15 **Concerto di ogni sera**
F. Mendelssohn (1809-1847): *Fantasia, op. 28*, per pianoforte
Con moto agitato, Andante - Allegro con moto - Presto
Pianista Daniel Baremboim
M. Ravel (1875-1937): *Le tombeau de Couperin*
Prélude - Fugue - Forlane - Rigaudon - Menuet - Toccata
Pianista Lodovico Lessona

21 — **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21,20 **I DUE FOSCARI**
Tragedia lirica in tre atti di Francesco Maria Piave
Musica di **Giuseppe Verdi**

Barbarigo	*Mario Berzieri*
Loredano	*Pasquale Lombardo*
Un fante	*Enzo Mori*
Jacopo	*Carlo Bergonzi*
Lucrezia	*Maria Vitale*
Il Doge	*Gian Giacomo Guelfi*
Un servo	*Gianni Barbieri*
Pisana	*Liliana Pellegrino*

Direttore **Carlo Maria Giulini**
Istruttore del Coro Roberto Benaglio
Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
Nell'intervallo (fra il primo e il secondo atto):
Libri ricevuti

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA
13 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13,20 L'ombra della giovinezza, racconto di Federigo Tozzi
13,45-14,30 Musiche di L. van Beethoven (Replica del «Concerto di ogni sera» di sabato 23 marzo)

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355

23,35-0,30: Musica leggera e canzoni - **0,36-1:** Vecchi motivi - **1,06-1,30:** Musica da ballo: - **1,36-2:** Canzoni da film e riviste - **2,06-2,30:** Musica operistica - **2,36-3:** Musica leggera - **3,06-3,30:** Musica sinfonica - **3,36-4:** Parata d'orchestre - **4,06-4,30:** Musica operistica - **4,36-5:** Canzoni napoletane - **5,06-5,30:** Musica da camera - **5,36-6:** Complessi caratteristici - **6,06-6,40:** Ritmi e canzoni - **N.B.:** Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

LA DOMENICA SPORTIVA

Campionato di calcio XXV Giornata

Divisione Nazionale Serie A

Fiorentina (28) - Roma (25)		
Inter (27) - Torino (22)		
Juventus (23) - Atalanta (20)		
Lazio (28) - Napoli (26)		
Padova (21) - Palermo (20)		
Sampdoria (26) - Lanerossi (19)		
Spal (23) - Bologna (23)		
Triestina (21) - Genoa (20)		
Udinese (23) - Milan (37)		

Serie B

Bari (26) - Catania (33)		
Brescia (27) - Modena (19)		
Como (28) - Novara (24)		
Legnano (17) - Parma (18)		
Marzotto (23) - Pro Patria (16)		
Messina (22) - Cagliari (24)		
Simmenthal (23) - Taranto (20)		
Venezia (29) - Sambenedet. (18)		
Verona (31) - Alessandria (32)		

Serie C

Biellese (24) - Prato (36)		
Carbosarda (20) - Siena (21)		
Catanzaro (22) - Livorno (20)		
Cremonese (28) - Salernitana (29)		
Pavia (27) - Molfetta (16)		
Reggiana (28) - Lecco (29)		
Reggina (25) - Vigevano (23)		
Sanremese (18) - Mestrina (28)		
Siracusa (18) - Treviso (18)		

Su questa colonna il lettore potrà segnare nelle apposite caselle i risultati delle partite di calcio che ogni domenica vengono disputate fra le squadre di serie A, B, C.

I numeri fra parentesi indicano la posizione in classifica delle varie squadre

10,15 **La TV degli agricoltori**
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni

11 — **S. Messa**

11,30 **I monti del Vangelo**
« Il monte della solitudine », quaresimale di monsignor Giovanni Fallani
Problemi: *Gli Angeli*

15,30 **Pomeriggio sportivo**
Ripresa diretta di un avvenimento agonistico
Indi:
Pugilato azzurro
Inchiesta filmata sulla nazionale dilettantistica italiana di pugilato dopo Melbourne e in vista dei campionati europei

17,30 **Eroi senz'armi** - Film
Regia di René Clement
Produzione: B.C.M.
Interpreti: Noel Noel, Jean Varas

18,45 **Notizie sportive**

20,30 **Telegiornale**

20,50 **Carosello**
(Olio Dante - Durban's - Alemagna - Alberti)

21 — **Telematch**
Programma di giuochi presentato da Enzo Tortora e Silvio Noto
Realizzazione di Piero Turchetti

22,05 Dal Palazzo di Torino Esposizioni:
Ripresa diretta di alcune fasi del Concorso Ippico Internazionale

22,45 **Cineselezione**
Rivista settimanale di attualità e varietà realizzata in collaborazione tra:
La Settimana Incom - Film Giornale Universale - Mondo Libero
A cura della INCOM

23,10 **La domenica sportiva**
Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
e
Telegiornale
Seconda edizione

TELEMATCH: I MIMI DEL PUBBLICO

Mentre Silvio Noto sfilava uno dietro l'altro i mimi da fare eseguire, Graziella e Giusto Magrini non pensavano al presentatore, al pubblico in sala, alla stessa marea di occhi puntata sui teleschermi, ma a due spettatori piccoli piccoli, uno di cinque e l'altro di tre anni che da casa stavano seguendo la loro esibizione. Guelfo e Gioia dovevano rappresentare il pubblico più impegnativo per i genitori (la terza bambina, Gloria, è così piccola che non è nemmeno in grado di guardare il teleschermo) e forse proprio per loro i coniugi Magrini hanno saputo dar fondo a tutte le risorse della propria arte interpretativa, accettando consecutivamente ben dieci mimi e lasciando infine il gioco solo per lo scadere del tempo. Ma sembra che per quei due piccoli non sia bastato. Quando alla fine della trasmissione la signora Magrini si precipitò a telefonare a casa, si sentì rispondere: « Mamma, perché non ti sei ricordata di noi mentre recitavi? ». Potranno consolarsi con i giocattoli che papà e mamma faranno saltar fuori dalle 305 mila lire della loro vincita

TELEMATCH: IL MIMO PER IL PUBBLICO

Nominativi sorteggiati per l'assegnazione dei tre premi posti in palio tra i concorrenti che hanno spedito alla RAI entro lunedì 11 marzo la esatta soluzione del quiz mimato posto durante la trasmissione messa in onda in TV il 10 marzo 1957:

1° premio: **Televisore da 17 pollici**
Wanda Campo, via Vallone, 27 - Fraz. Porto Civitanova Civitanova Marche (Macerata)

2° premio: **Giradischi a 3 velocità**
Maura De Zorzi - Peschiera del Garda (Verona)

3° premio: **Radioricevitore Classe ANIE MF**
Armanda Laudisi, via G. Torti 44/14 - Genova

Soluzione del quiz: LA FONDAZIONE DI ROMA

LOCALI

★ RADIO ★ domenica 24 marzo

SARDEGNA

8,30 Per gli agricoltori sardi (Cagliari 1).

12 Ritmi ed armonie popolari sarde, rassegna di musica folcloristica, a cura di Nicola Valle (Cagliari 1 - Sassari 2).

SICILIA

18,45 Sicilia sport (Catania 3 - Palermo 3 - Messina 3).

20 Sicilia sport (Caltanissetta 1).

TRENTINO-ALTO ADIGE

11-12,40 Programma altoatesino - Sonntagsevangelium - Geistliche Chorlieder; es singt der Quartettverein Bielstein, Rheinland; Leitung Arthur Wirths - Sendung für die Landwirte - Der Sender auf dem Dorfplatz - Nachrichten zu Mittag - Programmvorschau - Lottoziehungen - Sport am Sonntag (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza 11 - Merano 2 - Plose II).

12,40 Trasmissione per gli agricoltori in lingua italiana - Complessi caratteristici (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Trento 2 - Paganella II - Plose II).

19,30 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose II - Trento 2).

20,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Nachrichten am Abend - Sportnachrichten - « Der Mann Mit Dem Kuckuck » Ein Scherz von Anton Hamik; Regie Karl Margraf - Die deutsche Volksballade; Es singt der Chor der Kindergärtnerinnen - Schule von Bozen; Einleitende und verbindende Worte von Prof. H. Vigl - Buntes Allerlei (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose II).

23,30 Giornale radio in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose II).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

7,30-7,45 Giornale triestino - Notizie della regione - Locandina - Bollettino meteorologico - Notiziario sportivo (Trieste 1 - Trieste I - Gorizia 2 - Gorizia I - Udine I - Udine 2).

9 Servizio religioso evangelico (Trieste 1).

9,15 Cent'anni di canti triestini, a cura di Claudio Noliani e Tino Ranieri (Trieste 1).

9,35 Boccherini: Concerto in si bemolle maggiore per violoncello e orchestra (violoncellista Pierre Fournier) Orchestra da camera di Stoccarda, diretta da Karl Münchinger (Dischi) (Trieste 1).

10-11,15 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto (Trieste 1).

12,40-13 Gazzettino giuliano - Notizie, radiocronache e rubriche varie per Trieste e per il Friuli - Bollettino meteorologico (Trieste 1 - Trieste I - Gorizia 2 - Gorizia I - Udine I - Udine 2).

13,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera - La settimana giuliana - 13,50 **Canzoni:** Ardo; O mein papà; Capotasti; Per un filino d'erba; Morbelli: Prigioniero d'un sogno - 14 Giornale radio - Notiziario giuliano - Il mondo dei profughi - 14,30 Quando si cantava in italiano, vecchie cronache giuliane con illustrazioni in musica (Venezia 3).

20-20,15 La voce di Trieste - Notizie della regione, notiziario sportivo, bollettino meteorologico (Trieste 1 - Trieste I - Gorizia 2 - Gorizia I - Udine I - Udine 2).

21,05 Concertino, orchestra diretta da Guido Cergoli (Trieste 1).

21,45 Ricordo di Memo Benassi. Scene da: « La città morta » e « Più che l'amore », di G. D'Annunzio; « Il mercante di Venezia », di W. Shakespeare; « Non si sa come », di L. Pirandello; « Tartufo » di Molière. Al termine: **Quartetto di Franco Vallisneri** (Trieste 1).

22,35-23,15 Invito al valzer - Orchestra del Teatro dei Champs Elysées diretta da Paul Bonneau Musiche di Strauss, Lehar, Weber, Sibelius, Ciaikowsky (Dischi) (Trieste 1).

In lingua slovena
(Trieste A)

8 Musica del mattino (Dischi), calendario - 8,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 9 Trasmissione per gli agricoltori.

10 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - 11,30 Ora Cattolica - 12 Teatro dei Ragazzi - 12,30 Concerto di musica operistica (Dischi).

13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Musica a richiesta - 14,15 Segnale orario, notiziario - 15,30 Mozart: Quintetto in sol minore - 17 Cori sloveni - 18 Strawinski: L'uccello di fuoco, suite - 19,15 Arti e mestieri.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Richard Strauss: Elettra, opera in un atto - 23,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte (Dischi).

RADIO VATICANA

Tutti i giorni: **14,30 Notiziario (m. 48,47; 31,10; 196; 384). 21,15 Orizzonti cristiani - Rubrica - Musica (m. 48,47; 31,10; 196; 384).** Domenica: **9 S. Messa Latina in collegamento con la RAI (m. 48,47; 41,21; 31,10).** Giovedì: **17,30 Concerto (m. 41,21; 31,10; 25,67; 196).** Venerdì: **Trasmissione per gli infermi (m. 48,47; 41,21; 31,10; 196).**

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19 Novità per signore. **20,17** Al Bar Pernod. **20,30** Come va da vo? **20,35** Fatti di cronaca. **20,40** La mia cuoca e la sua bambinaia. **21** Club del buon umore. **21,15** C'era una voce. **21,30** Il gran gioco, con Yvonne Solal e Pierre Dantou. **22** Grande parata della canzone. **22,30** Per lei, questa musica! **22,45** Music-Hall. **23,03** Ritmi. **23,45** Buona sera, amici! **24-1** Noches Estelares.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marseille I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4)

17,45 Concerto diretto da Karl Schuricht. Solisti: violinisti Pierre Nerini e Georges Tessier. **Bach:** a) Suite in do; b) Concerto per due violini e orchestra; c) Cantata n. 51; d) Tre corali. **19,30** Musica umoristica di Rossini, eseguita dalla pianista Marcelle Meyer. **19,45** Notiziario. **20** Concerto di musica leggera diretto da Paul Bonneau, con la partecipazione del cantante Gérard Souzay e del complesso Jean Paul Kreder. **20,30** « Eco, dove sei? », di José Bergamin. Musica di Alain Bernat. **21,30** « Il prezzo della vita » a cura di Georges Charbonnier. Oggi: « La detenzione ». **22,45 Marcel Dupré:** a) Variazioni in do diesis minore, op. 22, interpretate da Jean Doyen; b) « All'amica perduta », melodie interpretate da Antoinette Largillière; c) Sonata per violino e pianoforte. **23,46-23,59** Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marseille II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8)

19,30 Strauss: Il bel Danubio blu. **19,33** « Battibecchi » a cura di Edmond Meunier. **20** Notiziario. **20,30** « Non credete alle vostre orecchie », grande concorso radiofonico. **20,50** « Strade dell'avventura » a cura di Maurice Genevoix, accademico di Francia. **21,05** « Peter Ustinov », a cura di Michel Polac. **21,40** « Anteprima » di Jean Grunebaum. **22,35 Villa-Lobos:** Studio n. 1, interpretato dal chitarrista Alirio Diaz. **22,40** Notiziario. **22,45-23,30** « Prenez le Chorus », a cura di Robert Beauvais e Christian Garros.

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3)

19,15 Notiziario. **19,45** Varietà. **20** Vita parigina. **20,30** « Il mondo, questa avventura », di Bertrand Flornoy e Pierre Brive. **21** Concerto diretto da Louis de Froment. **Tony Aubin:** Petite fanfare d'anniversaire; **Claude Arrieu:** Preludio per un racconto di fate, scherzo sinfonico; **Georges Delerue:** Concertino per pianoforte e orchestra; **Jean-Louis Martinet:** Tre poesie di René Char, per voce femminile e piccola orchestra; **Marius Constant:** La Paura, tempo coreografico per pianoforte principale e 19 strumenti; **Maurice Jarre:** Passacaglia alla memoria di Arthur Honegger. **22,15** In occasione del 50° anniversario della morte di **Grieg:** Suite per orchestra inedita **(Oistein Sommerfeldt,** compositore norvegese). **22,30** In collegamento con la Radio Austriaca: « Il Bel Danubio blu ». **23,20** Notiziario. **23,30-24** Musica da ballo.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19,30 Quintetto Art Van Damme. **19,35** Come va da voi? **19,40** La mia cuoca e la sua bambinaia. **19,45** Notiziario. **20** La storia in visita. **20,15** Lawrence Welk e la sua musica. **20,20** Storie vere. **20,40** Complesso Jean - Jacques Tilkay. **20,45** Les Compagnons de l'Aventure. **21** Anna scopre l'operetta « Il cantante di Messico ». **21,30** Le scoperte di Nanette. **21,45** Un quarto d'ora con Mantovani. **22** Notiziario. **22,10** Confidenze. **22,20** Radio Club Montecarlo - Parte prima. **23** Notiziario. **23,05 - 23,30** Radio Club Montecarlo - Parte seconda.

GERMANIA

AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 309)

19 Notiziario. **20** Musica operettistica. **21,45** Notiziario. **22,15** Ritmi vari. **23** Harald Banter e il suo complesso. **23,15** Musica da ballo. **24** Ultime notizie. **0,05** Concerto notturno diretto da Otto Klemperer (solista pianista Claudio Arrau). **Mendelssohn:** Ouverture del « Sogno di una notte d'estate », op. 21; **Fréderic Chopin:** Concerto in mi minore per pianoforte e orchestra. **1** Bollettino del mare. **1,15-4,30** Musica fino al mattino.

FRANCOFORTE

(Kc/s. 593 - m. 505,8; Kc/s. 6190 - m. 48,49)

18,15 Musica operistica e sinfonica. **19,20** Sport. **19,30** Cronaca dell'Assia. Notiziario. **19,50** Lo spirito del tempo. **20** Danze in primavera. **22** Notiziario. **22,30** Virtuosi e orchestre brillanti. **23** Melodie varie. **24** Ultime notizie.

MUEHLACKER

(Kc/s. 575 - m. 522)

19 Belle voci: Trude Eipperle, soprano, Hans Hopf, tenore: Arie d'opere di Wagner. **19,30** Notiziario. **19,40** La settimana di Bonn. **20** Concerto sinfonico diretto da Hans Müller-Kray (Solista violoncellista Ludwig Hoelscher). **Bela Bartok:** Suite di danze; **Anton Dvorak:** Concerto in si minore per violoncello e orchestra; **Alexander Borodin:** Danze polovesane da « Il Principe Igor ». **21,15** « L'arte plastica e il pubblico tedesco », critica del prof. Will Grohmann. **21,30** Divertimento. **Jean Françaix:** Concertino per pianoforte e orchestra (Kathleen Long e orchestra diretta da Jean Martinon); **Wilhelm Killmayer:** « Le petit Savoyard », canzoni popolari francesi per soprano e 7 strumenti (Liselotte Ebnet e un gruppo da musica da camera diretto dal compositore); **Isaac Albeniz:** « Chant d'amour » (Quartetto di sassofoni « Adolph Sax »). **22** Notiziario. **22,30** Ritmi e canzoni. **23** Harald Banter e il suo complesso. **23,15** Melodie e canzoni. **24** Ultime notizie. **0,10-1,10** Musica leggera e da ballo.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

19 Notiziario. **19,15** Concerto vocale-strumentale diretto da Vilem Tausky. Solisti: Baritono Hervey Alan; pianista Arthur Sanford. **20** « I critici », sotto la guida di Walter Allen. **20,45** Servizio religioso. **21,30** « Redgauntlet », di Sir Walter Scott. Adattamento radiofonico di John Keir Cross. 13° episodio. **22** Notiziario. **22,30** Concerto di musica da camera, con la partecipazione del soprano Suzanne Danco, oboista Jay Boyghton e arpista Enid Simon. **23,20** Conversazione musicale di Antony Hopkins. **23,50** Epilogo. **24-0,08** Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 Rivista musicale. **19,30** Varietà. **20** Notiziario. **20,30** Max Jaffa e l'orchestra Palm Court con la cantante Iris Ashley. **21,30** Canti sacri. **22** Parata di stelle. **23** Notiziario. **23,30** Semprini al pianoforte. **23,45** Dischi, presentati da Sam Costa. **0,55-1** Notiziario.

ONDE CORTE

Ore	Kc/s.	m.
5,30 - 8,15	7260	41,32
5,30 - 8,15	9410	31,88
5,30 - 8,15	12040	24,92
5,30 - 8,15	12095	24,80
6 - 8,15	15070	19,91
10,30 - 19,15	15110	19,85
10,30 - 19,15	21630	13,87
11,30 - 17,15	21470	13,97
11,30 - 17,15	25720	11,66
11,30 - 22	15070	19,91
12 - 12,15	9410	31,88
12 - 12,15	12040	24,92
17 - 22	12095	24,80
18,15 - 21,15	21470	13,97
19,30 - 22	9410	31,88

6 Melodie di Schumann, interpretate dal soprano Irmgard Seefried e dal pianista Eric Werba. **8,15** Dischi presentati da Lilian Duff. **8,45** Complesso Montmartre diretto da Henry Krein. **10,45** L'orchestra della rivista della BBC diretta da Harry Rabinowitz. **12,30** « Askey Galore », varietà musicale. **13** Ricordi melodiosi del 1931. Concerto diretto da Vilem Tausky. **15,15 Lalo:** Concerto per violoncello e orchestra diretto da Ian Whyte. Solista: Eleanor Warren. **16,15** « Vita con i Lyon », varietà. **17,45** Orchestra Edmundo Ros. **19,15** Complesso « The Tunesmiths » diretto da Sidney Bright. **19,30** « Clock Tower for the Duke », commedia di Alan Curthoys. **20,30** Rivista. **21,15** Semprini al pianoforte. **21,30** Canti sacri. **22,15** Musica da ballo eseguita dall'orchestra Victor Silvester. **23** Musica di Nielsen. **23,15** Varietà.

SVIZZERA

BEROMUENSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19 Lo sport della domenica. **19,40** Suite dall'opera **Hänsel e Gretel** di Humperdinck. **20** « Gli anni mancanti », pericoli per i fanciulli del nostro tempo, di Peter Coulmas. **21** Melodie viennesi. **21,45** Musica leggera. **22,15** Notiziario. **22,20 - 23,15 Haydn:** Quartetto d'archi in si bemolle maggiore, op. 76 n. 4. **Dvorak:** Quintetto con pianoforte in la maggiore, op. 81.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6)

8,15 Notiziario. **8,20** Almanacco sonoro. **8,45** Canzoni francesi. **9,15** « Sabato a Soho », a cura di Danilo Colombo e Lucio Maniscо. **9,45** Formazioni popolari. **10,15** Pagine inedite, di Gualtiero Schönenberger. **10,30 Aloys Fornerod:** Le voyage de printemps. **10,45** Musiche per clavicembalo interpretate da Wanda Landowska. - **Giles Farnaby:** Variazione per clavicembalo su « Up Talls All » (Gustav Leonhardt); **Couperin:** a) Les Barricades mysterieuses; b) L'Arlequine; **Haendel:** Il fabbro armonioso (Aria con variazioni IV movimento dalla Suite n. 5 in mi maggiore). **11** « R'mator comico-realistici del Due e Trecento » a cura di Aldo Borlenghi. **11,25** Canto ambrosiano: « Pax multa »; « Salve nos, Nunc dimittis »; « Inviolata ». **11,35** L'espressione religiosa nella musica. **12** Piccola parata strumentale. **12,30** Notiziario. **12,40** Musica varia. **13,15** « Il corriere del quiz », a cura di Corrado Brama. **13,45** Quintetto moderno diretto da Iller Pattacini. **14** Il microfono risponde. **14,30** Capriccio 1957. **15,15** Sport e musica. **17,15** La domenica popolare. **18,15 Sibelius:** Concerto in re minore, op. 47, per violino e orchestra, diretto da Sir Thomas Beecham. Solista: Isaac Stern. **19,15** Notiziario. **19,45** Giornale sonoro della domenica. **20,15 Schubert:** Sonata in re maggiore, op. 53, interpretata dal pianista Walter Lang. **20,45** « La vita degli altri », commedia in tre atti di Guglielmo Zorzi. **22,15** Melodie e ritmi. **22,30** Notiziario. **22,40-23** Attualità culturali.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario. **19,50** Colloqui di Radio Ginevra: « Henri Guillemin », presentato da Jo Escoffier. **19,50** Musica leggera. **20,30** Programma della Radio Belga. **21,30 Venere e Adone,** opera di John Blow, diretta da Charles Mackerras. **22,20** Dischi. **22,30** Notiziario. **22,35** Interpretazioni dell'organista Paule Maxence - **Couperin:** Ciaccona in fa maggiore; **Boyvin:** Preludio del secondo tono; **Julien:** Dialogo del quinto tono; **Franck:** Cantabile; **Vierne:** Adagio dalla Terza sinfonia. Nell'intervallo: **Giuseppe Corsi:** « Adoramus te, Christe », mottetto a quattro voci. **23-23,15** Canzoni di Jean Broussolle e André Popp, interpretate da Catherine Sauvage.

PROGRAMMA NAZIONALE

6,40 *Previs. del tempo per i pescatori*
Lezione di lingua francese, a cura di G. Varal

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Domenica sport**
* **Musiche del mattino**
L'oroscopo del giorno (7,55)
(Motta)

8-9 Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo - Boll. meteor.
* **Crescendo** (8,15 circa)
(Palmolive-Colgate)

11 — **La Radio per le Scuole**
(per la III, IV e V classe elementare): *Tanti fatti*, settimanale di attualità, a cura di A. Tatti

11,30 **Musica sinfonica**
diretta da Eleuterio Lovreglio
Cherubini: *Medea*, ouverture; Beethoven: *Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 36*: a) Adagio molto - Allegro con brio, b) Larghetto, c) Scherzo (Allegro), d) Allegro molto
Orchestra dell'Associazione « A. Scarlatti » di Napoli

12,10 **Canzoni in vetrina**
con le orchestre dirette da Carlo Savina, Ernesto Nicelli e Pippo Barzizza
Vian: *Come vuoi tu*; Cherubini-Cesarini: *Monello fiorentino*; Coli: *Amiamoci così*; Testoni-Sciorilli: *Il nostro giorno*; Testoni-Cichellero: *I fratelli Dixieland*; Viezzoli: *Nel paese del sole*; Franchini-Beretta-Schisa: *Valzer dei baci...*; Testoni-Rizza: *Un tesoro nel cielo*; Testoni-Abbate-Fabor; *Sta lontano dalle margherite*; Danpa-Panzuti: *Cara mazurca*

12,50 « Ascoltate questa sera... »
Calendario *(Antonetto)*

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon *(Manetti e Roberts)*

13,20 * **Album musicale**
Negli interv. comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55)
(G. B. Pezziol)

14 **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano

14,15-14,30 *Punto contro punto*, cronache musicali di Giorgio Vigolo - *Bello e brutto*, note sulle arti figurative di Valerio Mariani

16,20 Chiamata marittimi

16,25 *Previs. del tempo per i pescatori*

16,30 Le opinioni degli altri

16,45 Complesso caratteristico « Esperia » diretto da Luigi Granozio

17 — * **Curiosità musicali**

17,30 **La voce di Londra**

18 — **Rassegna dei Giovani Concertisti**
Clarinettista Giorgio Brezigar con la collaborazione pianistica di Bruno Bidussi
Saint-Saëns: *Sonata op. 167*, per clarinetto e pianoforte: a) Allegretto, b) Allegro animato, c) Lento, d) Molto allegro; Giulio Viozzi: *Improvviso*

18,30 **Università internazionale Guglielmo Marconi**
Celestino Arena: *Università e Industria*

18,45 **Orchestra diretta da Gian Stellari**
Cantano Franca Raimondi, Tullio Pane, Clara Vincenzi, Tonina Torrielli e Gianni Marzocchi
Testoni-Abbate-Van Heusen: *Trappole d'amore*; Petrosillo-Palligiano: *Autunno malinconico*; Paolini-Ficorilli: *Non è un addio*; Pinchi-Ceragioli: *Nessuna cosa al mondo*; Morbelli-Brodszky: *Serenade*; Beretta-Lucchina: *Papagaito*; Poletto-Portal: *Adele*; Fermundy-Berger: *Amoureuse*

19,15 *Congiunture e prospettive economiche*, di Ferdinando di Fenizio

19,30 **L'APPRODO**
Settimanale di letteratura ed arte
Direttore G. B. Angioletti
Luigi Baldacci: *Profilo di Mario Pratesi* - Note, rassegne, varietà

20 — * **Album musicale**
Negli interv. comunicati commerciali
* Una canzone di successo
(Buitoni Sansepolcro)

20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

21 — **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
Sfida alla montagna
Documentario di Luca Di Schiena

21,30 **CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA**
diretto da GIANFRANCO RIVOLI
con la partecipazione del soprano **Bruna Fabrini** e del tenore **Ettore Babini**
Cherubini: *Les Abencerrages*, ouverture; Cilea: *L'Arlesiana*: Lamento di Federico; Meyerbeer: *Dinorah*: « Ombra leggera »; Puccini: *Tosca*: « E lucean le stelle »; Verdi: *Otello*: « Ave Maria »; Ghedini: *Maria D'Alessandria*, interludio atto terzo; Gounod: *Faust*: « Salve dimora »; Puccini: *Manon Lescaut*: « In quelle trine morbide »; Flotow: *Marta*: « M'appari »; Boito: *Mefistofele*: «L'altra notte in fondo al mare»; Borodin: *Il Principe Igor*, Danze
Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana

Gianfranco Rivoli, che dirige il concerto operistico delle ore 21,30

23 — * **Incontri**: Rosanna Pirrongelli

23,15 **Giornale radio** - * Musica da ballo

24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

9 *Effemeridi* - **Notizie del mattino**
Il Buongiorno

9,30 **Girandola di canzoni**

10-11 **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà *(Omo)*

MERIDIANA

13 **Canzoni presentate al VII Festival di Sanremo 1957**
Orchestra della canzone diretta da Angelini
Cantano Claudio Villa, Tina Allori, Gino Latilla, Fiorella Bini, il Duo Fasano, Carla Boni e Gino Baldi
Bezzi-Pintaldi: *Chiesetta solitaria*; De Angelis: *Intorno a te (è sempre primavera)*; Testoni-Seracini: *Un filo di speranza*; Salina-Pagano: *Raggio nella nebbia*; Panzeri-Mascheroni: *Casetta in Canadà*; Rivi-Bonavolontà: *Finalmente*
Flash: istantanee sonore
(Palmolive-Colgate)

13,30 Segnale orario - **Giornale radio**
« Ascoltate questa sera... »

13,45 Il contagocce: *La signora di tanti anni fa: l'Operetta*, presentata da Gino Valori *(Simmenthal)*

13,50 Il discobolo
(Prodotti Alimentari Arrigoni)

13,55 CAMPIONARIO
a cura di Riccardo Morbelli
Negli interv. comunicati commerciali

14,30 **Parole e musica**
Un programma di Bernardini e Ventriglia

15 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15,15 * **Auditorium**
Rassegna di musiche e di interpreti

POMERIGGIO IN CASA

16 **TERZA PAGINA**
Francesco Carnelutti: *La voce di San Giorgio*: Miserie del processo penale - *Tavole fuori testo*, a cura di Roberto Lupi: Ciaikowski

16,30 **Il signor Lecoq**
Romanzo di Emile Gaboriau - Adattamento di Roberto Cortese - Regia di Marco Visconti - Seconda puntata

17 — **ASTROLABIO**
Rassegna di varietà

18 — **Giornale radio**
Tempi moderni
Settimanale per i ragazzi
Realizzazione di Italo Alfaro

18,35 **Grandi interpreti ai nostri microfoni**
Violinista Gioconda De Vito - Pianista Tito Aprea
Mozart: *Sonata in mi minore n. 4 K. 304*: a) Allegro, b) Tempo di minuetto; Brahms: *Dalla sonata in re minore n. 3 op. 108*: a) Un poco presto e con sentimento, b) Presto agitato

19 — **CLASSE UNICA**
Gabriele Baldini - *Le tragedie di Shakespeare*: Il significato dell'« Amleto »
Ugo Enrico Paoli - *Come vivevano i Greci*: L'arredamento della casa

INTERMEZZO

19,30 * **Altalena musicale**
Negli interv. comunicati commerciali
Sfogliando la radio
Vecchi successi e novità da tutto il mondo *(A. Gazzoni & C.)*

20 — Segnale orario - **Radiosera**

20,30 **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura

SPETTACOLO DELLA SERA

RECENTISSIME
Nuove canzoni presentate da Bruno Canfora, Armando Fragna e Carlo Savina *(Franck)*

21,15 *Palcoscenico del Secondo Programma*
Galleria dell'Ottocento
FRANCILLON
Commedia in tre atti di **Alessandro Dumas**, figlio
Traduzione di Gigi Michelotti
Compagnia di prosa di Milano della Radiotelevisione Italiana con la partecipazione di **Andreina Pagnani**
Il marchese di Riverolles — *Aldo Silvani*
Luciano di Riverolles, suo figlio — *Arnoldo Foà*
Stanislao di Grandredon — *Mario Feliciani*
Enrico di Symeux — *Franco Volpi*
Giovanni di Carillac — *Gianni Bortolotto*
Pinguet, segretario del notaio — *Ottavio Fanfani*
Celestino, domestico — *Renato Mori*
Un altro domestico — *Mario Morelli*
Francine di Riverolles, moglie di Luciano — *Andreina Pagnani*
Teresa Smith — *Laura Solari*
Annetta di Riverolles, sorella di Luciano — *Valentina Fortunato*
Elisa, cameriera — *Anna Gasparro*
Regia di **Umberto Benedetto**
(vedi articolo illustrativo a pag. 6)
Al termine: **Ultime notizie**

23,15-23,30 Siparietto

Gigi Michelotti, che ha tradotto *Francillon*, la commedia di Alessandro Dumas, in onda alle 21,15

TERZO PROGRAMMA

19 — **Goffredo Petrassi**
Toccata
Vittorio Rieti
Variations académiques
Alfredo Casella
Undici pezzi infantili
Preludio - Valzer diatonico - Canone - Bolero - Omaggio a Clementi - Siciliana - Giga - Minuetto - Carillon - Berceuse - Galop finale
Pianista Marcelle Meyer

19,30 **La Rassegna**
Arte, a cura di Cesare Brandi
Archeologia siciliana

20 — **L'indicatore economico**

20,15 * **Concerto di ogni sera**
Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)
Divertimento in re maggiore, K. 251, per orchestra da camera
Allegro molto - Minuetto - Andantino - Minuetto (Tema con variazioni) - Rondò - Marcia alla francese
Orchestra da Camera della Sarre, diretta da Karl Ristenpart
Serenata in do minore, K. 388, per due oboi, due clarinetti, due corni, due fagotti
Allegro - Andante - Minuetto (in canone) - Allegro
Complesso a Fiati dell'Orchestra Sinfonica di Vienna

21 — **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21,20 **La costituzione di Cadice e il liberalismo europeo del secolo XIX**
a cura di Salvatore Francesco Romano
Ultima trasmissione
La costituzione spagnola del 1812 e il movimento costituzionale in Europa

22,05 **Il Madrigale**
a cura di Federico Mompellio
Villanelle, Canzoni e Balletti
F. Azzaiolo: *Poi che volse de la mia stella* - G. T. Di Maio: *Tutte le vecchie son maleciose* - G. D. Da Nola: *O dolce vita mia, che t'haggio fatto* - G. Ferretti: *Amor sei forse cuoco* - G. Caimo: *Mentre il cuculo il suo cucù cantava* - L. Marenzio: *Fra le ninfe e fra pastori* - G. G. Gastoldi: *Il bell'umor*
Piccolo Coro Polifonico di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretto da Nino Antonellini

22,35 **Ciascuno a suo modo**

23,15 **Luigi Dallapiccola**
Inni, per tre pianoforti
Allegro molto sostenuto - Un poco adagio, funebre - Allegramente, ma solenne
Pianisti: Lya De Barberiis, Ermelinda Magnetti, Umberto De Margheriti

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA
13 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13,20 Antologia - Da « La città greca » di Gustavo Glotz: « Le associazioni e la vita pubblica ».
13,30-14,15 Musiche di Mendelssohn e Ravel (Replica del « Concerto di ogni sera » di domenica 24 marzo)

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23,35-0,30: Ritmi e canzoni - 0,36-1,30: Musica da ballo - 1,36-2: Canzoni - 2,06-2,30: Musica sinfonica - 2,36-3: Parata d'orchestre - 3,06-3,30: Musica leggera - 3,36-4: Musica operistica - 4,06-4,30: Canzoni napoletane - 4,36-5: Musica da camera - 5,06-5,30: Musica operistica - 5,36-6: Musiche da film - 6,06-6,40: Canzoni - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

SFIDA ALLA MONTAGNA

documentario di Luca di Schiena

Ricordiamo Henry e Vincendon sul Monte Bianco: ancora lucidissimi e delusi, gli occhi sbarrati, ritti sulle ginocchia, benché congelati negli arti e nel viso: sono fotografie che non dimenticheremo mai più.

Sono dei pazzi o degli asceti coloro che affrontano, nella stagione invernale, il rischio di un'ascensione alpinistica? Nessuno ha dato finora una risposta esauriente. La domanda si è fatta sempre più angosciosa. La pietosa fine degli alpinisti francesi e la sfortunata impresa degli italiani Bonatti e Gheser hanno riaperto in tutto il mondo accorate discussioni e vivaci polemiche. L'eco non è spenta; ogni giorno i ghiacciai rimandano, come valanga, grida di vittorie e imprecazioni di dolore. Nelle case delle grandi città del Nord, negli ostelli delle vallate sommerse dalle nevi, uomini e donne trattengono il fiato, la domenica, sino al tramonto. Dinanzi ai rustici camini si riaccendono le sopite polemiche di sempre. Non è facile accostare i contrastanti pareri degli uni e degli altri.

C'è chi propone *illico et immediate* di finirla con queste

Ore 21,05 - Progr. Nazionale

imprese pazzesche. Uno scalatore, che affronta rischi superiori alle sue forze, non ha il diritto di mettere in pericolo la vita di chi dovrà soccorrerlo. E si studiano speciali « carte di idoneità » e severi controlli per sbarrare l'accesso alla montagna ostile e impraticabile. Molti giovani scambiano l'alpinismo per un cartellone pubblicitario e la montagna per una vetrina di esibizionismo. Altri sostengono che non si può vietare la montagna agli alpinisti, come non si può togliere il mare ai marinai. L'alpinista è un pioniere e uno sportivo; la sua « spirituale follia » è degna di rispetto. Non si possono condannare, in blocco, tutte le audacie. L'impresa di Colombo, a suo tempo, fu una follia; temerario il gesto di Lindberg; una follia la spedizione di Fawcett; pazzesco il volo di Ferrarin. La sfida alla montagna non conosce traguardi ed ostacoli.

Guide alpine famose, medici, giornalisti, sacerdoti, dirigenti di clubs alpini, esperti di chiara fama diranno il loro parere. Ma la discussione sull'alpinismo invernale rimane aperta. La montagna continuerà a mostrarsi con il volto antico del mostro o della divinità.

l. d. s.

TELEVISIONE — lunedì 25 marzo

17,30 La TV dei ragazzi

a) *Lilly e il poliziotto*
di Bruno Corbucci e Giovanni Grimaldi
« Mancia competente »
Secondo episodio
Personaggi e interpreti:
Lilly — *Punny Semeraro*
Mary Blyth, sua madre — *Tina Perna*
Henry Blyth, suo padre — *Gino Mangini*
La zia Margaret — *Adriana Innocenti*
Jimmy Donovan, giovane poliziotto — *Franco Pastorino*
Carol Greene, sua fidanzata — *Wilma Morgante*
Artur, maggiordomo di Lord Strafford — *Riccardo Tassani*
Un giovanotto — *Alfredo Dari*
Il sovrintendente — *Vittorio Manfrino*
Regìa di Vittorio Brignole

b) *Genti e paesi: «Il Cile»*
Documentario dell'Enciclopedia Britannica

c) *I nostri cari figli*
A cura di Nicola Manzari

18,25 La domenica sportiva
Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della domenica

20,30 Telegiornale

20,50 Carosello
(Caffè Hag - Perugina - Olà - Senior Fabbri)

21 — Telesport

21,15 Tabù principe ladro *(Buongiorno elefante)* - Film
Regìa di Gianni Franciolini
Produzione. Rizzoli e C.
Interpreti: Vittorio De Sica, Maria Mercader, Tabù

22,35 Fiesta a Valencia
Documentario di Giuseppe Lisi

22,55 Telegiornale
Seconda edizione

"*Lilly e il poliziotto*"

I DIALOGHI DI SHERLOCK HOLMES

Il vecchio Sherlock Holmes, il pilastro di Scotland Yard, il maestro di tutti i detectives, girò la manopola del televisore e spense lo schermo. Il programma *Lilly e il poliziotto* era terminato. Erano esattamente le diciotto e venti. Si adagiò meglio sulla poltrona ed allungò le sue nordiche gambe ormai alquanto rinsecchite. Vuotò con cura la pipa che si era spenta e la ricaricò con un pizzico di dolce e leggero tabacco del Maryland. Restò un attimo immerso in profonde meditazioni e disse: « Mio caro Watson, che ne pensate di questa trasmissione poliziesca per i ragazzi? E ditemi ditemi: che ve ne pare dei due personaggi principali, di Lilly (credo si chiami così la ragazzina, se sbaglio correggetemi) e di Jimmy Donovan, questo imberbe poliziotto londinese che ha ancora tutto da imparare? ». Sprofondò di altri cinque centimetri nella poltrona e lasciò salire al soffitto una spessa nuvola azzurrognola. Un risolino sfiorò appena i tratti del suo volto energico.

Watson si fece scuro in volto e si schiarì la voce per prendere tempo. Il vecchio Sherlock, il pilastro di Scotland Yard, gli dava sempre una soggezione maledetta. Non riusciva mai a capire che cosa in realtà pensasse mentre lui aveva l'aria di sapere a perfezione cosa pensassero gli altri. « Oserei dire, maestro, che l'idea è buona. Il racconto poliziesco in senso proprio, quello cioè di cui voi solo rimarrete nel tempo l'impareggiabile interprete, è degenerato e mi pare vada seppellendosi nell'indifferenza. Voglio dire che dal vero racconto poliziesco si è passati a quelli psico-giallo-sadico-erotici di Spillane, a quelli con i *teddy boys* e con i semi della violenza.

Per non parlare poi, e la cosa mi sembra ancora più grave, di quando qualche geniale produttore cinematografico adatta a giallo persino la fiaba di Peter Pan. La televisione fa dunque bene a riportare il racconto poliziesco alle sue origini, all'alba lontana dei suoi tempi d'oro e a farlo entrare, con tutto ciò che in esso c'è di buono, nel cuore delle giovanissime generazioni, interessate solo alla fantascienza, pare ».

« Avanti Watson, mi interessate » disse Holmes vuotando un altro pizzico di tabacco nella pipa.

« Una volta era il poliziotto, l'investigatore e lui soltanto (ricordate maestro?) che in silenzio, una congettura dopo l'altra, un'induzione, una deduzione dopo l'altra, un tranello, un'astuzia e una sfibrante attesa dopo l'altra nel vano buio di una casa in Hornsey Lane o in Savile Row metteva a terra la canaglia. Una volta insomma, era l'entusiasmante duello a due: buono contro cattivo, giustizia contro specialista della sega circolare. Oggi? Oggi altro che l'oscuro androne di Hornsey Lane. L'intera metropoli è il paesaggio. Oggi è la "Giungla d'asfalto", è il "Fronte del porto". La canaglia non è più il semplice scassinatore, ma è il "duro", il "dritto", o se vogliamo usare un linguaggio più attuale, il "rififì". Inoltre non opera più da solo, si è trasformato in colossale gang, anzi, in anonima assassini ».

« Santo cielo, Watson, com'è cambiata la faccia della malavita — interruppe Holmes con amarezza — com'è cambiata! In un certo senso si è fatta più rispettabile. Il fatto è che il povero poliziotto isolato, col suo bravo berretto a quadretti, calato sugli occhi, non può farci nulla. Ma andate avanti Watson, vi trovo proprio in forma ».

« Inoltre oserei dire, maestro — proseguì Watson raggiante — che il teleracconto poliziesco, debitamente depurato e distillato per i ragazzi, è un genere nuovo di spettacolo, adatto al gusto dei ragazzi d'oggi i quali non sentono più nessuna affinità elettiva col regno delle fiabe... ».

« Un regno che non profuma più, caro Watson. O meglio: ha un profumo che non seduce più nessuno. Innocuo come l'acqua di colonia. Ma andate avanti Watson, andate avanti. Ditemi degli attori ».

« Ecco. Lilly, cioè Punny Semeraro, questo fagiolino di donna, vispa e sbarazzina, dalle lucide e stringenti argomentazioni, petulante, furba, saccente, è quello che ci vuole per mettere in difficoltà anche il criminale più incallito. Ed anche il poliziotto più smaliziato... ».

« Sì Watson, questo è il punto. Trovate giusto che Jimmy Donovan, Franco Pastorino cioè, lui, il poliziotto, l'investigatore, arrivi sempre un attimo dopo Lilly a capire le cose? Santo cielo Watson: ne faccio una questione di categoria, di dignità ed onore professionale. Dovrò decidermi a dargli qualche buon consiglio, un giorno o l'altro ».

« Certo, maestro, certo; Donovan è giovane, è inesperto, un po' troppo bonaccione forse. Ma diamogli tempo. E poi, *que sera sera!* Tuttavia è un bravo attore. Ha recitato con Visconti e con Renoir. E d'altra parte, maestro, molti sono i chiamati e pochi gli eletti. Specie tra i poliziotti privati ».

Holmes rimase un attimo immerso in profonde meditazioni. Sembrava sospeso nel vuoto. Sparse un altro pizzico di dolce e leggero tabacco del Maryland nella pipa e mormorò: « Sì Watson, pochi sono gli eletti ». E il pilastro di Scotland Yard, scomparve dietro una enorme nuvola azzurrognola.

Gino Baglio

UTILI CONSIGLI

della settimana dal 24 al 30 marzo

(Ritagliate e conservate)

MANI RUVIDE. Se avete le mani ruvide, strofinatele con del sugo di limone.

DENTI. Se volete dei denti bianchissimi e lucenti, chiedete oggi stesso solo in farmacia gr. 80 di « Pasta del Capitano ». E' più di un dentifricio: è la ricetta che imbianca i denti. Non rimarrete delusi. Avrete anche la bocca buona.

PANE RAFFERMO. Il pane raffermo ridiventa morbido avvolgendolo per dieci minuti in un panno bagnato, poi mettendolo nel forno per pochi minuti.

CALLI. Ormai è cosa nota. Tuttavia è bene ricordare il Callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole L. 100. Non è stato mai superato. Calli e duroni cadranno come poveri petali da una rosa.

TERRAZZE. Ormai le vostre terrazze sono prive di fiori. Seminate nel vaso il comune oglietto ed avrete un bel verde prato.

PIEDI STANCHI E GONFI. In farmacia chiedete gr. 250 di Sali Ciccarelli per sole L. 170. Un pizzico, sciolto in acqua calda, preparerà un pediluvio benefico. Combatterete, così, gonfiori, bruciori, stanchezza, cattivi odori. Dopo pochi bagni... che sollievo!!! e che piacere camminare!!!

LOCALI

TRENTINO-ALTO ADIGE

7-7,30 **Classe Unica** (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose II).

18,35 **Programma altoatesino** in lingua tedesca - A. Innerebner: « Eine Prise Salz gefällig? » - Lieder von Edward Grieg: Gotthelf Kurth, Bariton; Am Flügel: Renzo Bonizzato - Musikalische Einlage - Dr. H. Vigl: Max Mell « Der Nibelungen Not » (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose II).

19,30-20,15 Der Sender auf dem Dorfplatz - Nachrichtendienst (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano - 13,34 **Musica sinfonica**: Beethoven: Coriolano, ouverture; Boccherini: Pastorale; Coates: London Again, suite - 14 Giornale radio - Notiziario giuliano - Nota di vita politica - Musica richiesta (Venezia 3).

14,30-14,40 **Terza pagina** - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

In lingua slovena
(Trieste A)

7 **Musica del mattino** (Dischi), calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera (Dischi), taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 **Orchestre leggere** (Dischi) - 12 Mondo e vita - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Vari complessi ritmici (Dischi) - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario e la settimana nel mondo.

17,30 **Musica da ballo** (Dischi) - 18 Chopin: Concerto per pianoforte n. 2 in fa minore - 18,30 Dallo scaffale incantato - 19,15 Classe unica - 19,30 Musica varia (Dischi).

20 **Notiziario sportivo** - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Coro Emil Adamic (Dischi) - 21 Scienza e tecnica - 21,15 Capolavori di grandi maestri (Dischi) - 22 Letteratura ed arte - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Ballo notturno (Dischi).

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19 Novità per signore. 20,12 Omo vi prende in parola. 20,25 Come va da voi? 20,35 Fatti di cronaca. 20,43 Arietta. 20,48 La famiglia Duraton. 21 Musica piacevole. 21,15 Martini Club. 21,45 Venti domande. 22 A passo di mambo. 22,15 Concerto. 22,35 Music-Hall. 23,03 Ritmi. 23,45 Buona sera, amici! 24-1 Musica preferita.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marseille I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4)

19,01 Concerto vocale. 19,30 La Voce dell'America. 20 Concerto diretto da Gaston Poulet. Solista: violinista Gérard Poulet. **Vincent d'Indy**: « La queste de Dieu »; **Raymond Gallois-Montbrun**: Sinfonia concertante per violino e orchestra; **Paul Le Flem**: a) « Village », b) « Ronde des fées »; **Vincent d'Indy**: Terza sinfonia. 21,40 « Belle Lettere », rassegna letteraria radiofonica di Robert Mallet. 22,20 **Massenet**: Thaïs, aria dello specchio; **Lalo**: Il re d'Ys, aria di Rozenn. 22,30 Problemi europei. 22,50 Collegamento con la RAI: « Immagini d'Italia ». 23,20 Musiche di **Schumann** interpretate da Karl Engel: a) Papillons, op. 2, b) Kreisleriana, frammenti. 23,46-23,59 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marseille II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8)

19,15 Orchestra Henry Leca. 19,21 « Se i miei ricordi sono esatti », di Edmond See. 19,25 « Il viaggio di Edgardo », romanzo di Edouard Peisson. Adattamento di Odette Manigne-Sampers. Diciannovesimo episodio. 19,35 Il complesso d'archi Jose Hajos e il pianista Raoul Gola. 20 Notiziario. 20,20 « Tra parentesi » di Lise Elina e Georges de Caunes. 20,30 « Alla scuola delle vedette », a cura di Aimée Mortimer. 21,20 « Poeti, ai vostri liuti! », a cura di Philippe Soupault e Jean Chouquet. 21,45 « Emile Guerry », a cura di Lucien Farnoux-Raynaud. 22 Notiziario. 22,15 **Il ritorno d'Ulisse**, di Pugno, diretto da Marcel Cariven. 22,45 «Stéphane Pizella », a cura di Pierre Lhoste. 22,57-23 Ricordi per i sogni.

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3)

19,15 Notiziario. 19,45 Varietà. 20 « Apriti, Sesamo! », di René Soria. 20,30 Documenti. 20,53 Vero o falso? 21-24 « Polydora », tre atti di André Gillois.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19,40 Come va da voi? 19,45 Notiziario. 20 Uncino radiofonico. 20,30 Venti domande. 20,45 V è offerto. 21 Un milione in contanti. 21,20 Rassegna universale. 21,35 Club del buon umore. 21,45 Ella Fitzgerald e Louis Armstrong. 22 Notiziario. 22,07 Dischi preferiti. 23 Notiziario. 23,05-23,35 Hour of Revival.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

19 Notiziario. 20 Concerto diretto da Stanford Robinson. Solista: violoncellista Rohan de Saram. **Brahms**: Ouverture per un Festival accademico; **Saint-Saëns**: Concerto n. 1 in la minore per violoncello e orchestra; **Arthur Benjamin**: Cotillon, suite di danze; **Sibelius**: Finlandia, poema sinfonico. 21,15 « The Spice of Life », rivista musicale. 22 Notiziario. 22,15 « Prometeo incatenato », di Eschilo. Adattamento radiofonico di Helen Wood. 23,25 **Brahms**: Sonata n. 2 in la, interpretata dal violinista Leonid Kogan e dal pianista André Mitnik. 23,45 Resoconto parlamentare. 24-0,08 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 Melodie popolari interpretate dall'orchestra Eric Jupp e dal cantante Bryan Johnson. 19,45 « La famiglia Archer », di Mason e Webb. 20 Notiziario. 20,30 « Cosa sapete? » e « Cosa volete sapere? ». 21 « The Goon Show », varietà. 22 Melodie e ritmi. 23 Notiziario. 23,20 Aneddoti seri e allegri, raccontati da Adrian Thomas, Alice Hooper Beck e Charles Roberts. 23,30 Musica e danze folcloristiche ungheresi, interpretate da Dula Toki Horvath e la sua orchestra zigana. 24 « Cry, the Beloved Country », di Alan Paton. VI puntata. 0,15 Musica da ballo. 0,55-1 Notiziario.

ONDE CORTE

Ore	Kc/s.	m.
5,30 - 8,15	7260	41,32
5,30 - 8,15	9410	31,88
5,30 - 8,15	12040	24,92
5,30 - 8,15	12095	24,80
6 - 8,15	15070	19,91
10,30 - 19,15	15110	19,85
10,30 - 19,15	21630	13,87
11,30 - 17,15	21470	13,97
11,30 - 17,15	25720	11,66
11,30 - 22	15070	19,91
12 - 12,15	9410	31,88
12 - 12,15	12040	24,92
17 - 22	12095	24,80
18,15 - 21,15	21470	13,97
19,30 - 22	9410	31,88

6 Ricordi melodiosi del 1931. Concerto diretto da Vilem Tausky. 7,30 Dischi. 8,30 Melodie popolari di ieri e di oggi. 10,30 Musica di Nielsen. 10,45 Organista Sandy Macpherson. 11,30 Musica per chi lavora. 13 Banda militare. 14,15 Nuovi dischi (musica da concerto) presentati da Jeremy Noble. 15,15 Parata di stelle. 16,45 Musica per organo. 17,30 Musica leggera. 18,30 Un palco all'Opera. 19,30 « To Let », terzo volume della « Saga dei Forsyte », di John Galsworthy. Adattamento radiofonico di Muriel Levy. Parte prima. 20 Concerto diretto da Stanford Robinson. Solista: violoncellista Rohan de Saram. **Brahms**: Ouverture per un Festival accademico; **Saint-Saëns**: Concerto n. 1 in la minore per violoncello e orchestra; **Arthur Benjamin**: Cotillon, suite di danze; **Sibelius**: Finlandia. 21,15 « The Spice of Life », rivista. 22 « The Goon Show », varietà. 23,15 Nuovi dischi (musica leggera) presentati da Ian Stewart.

SVIZZERA

BEROMUENSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19 Il corso del lunedì: « Immortalità ». II conferenza del professor Adolf Portmann. 19,30 Notiziario. Eco del tempo. 20 Musiche richieste. 21,15 « Cento anni fa », la vita di una famiglia della vecchia Basilea, di Gertrud Lendorff (6). 21,50 **Joh. Seb. Bach**: Suite n. 4 in mi bemolle maggiore. 22,15 Notiziario. 22,20 Rassegna settimanale per gli svizzeri all'estero. 22,30 **Jacques Wildberger**: La venuta e la partenza dell'uomo, cantata su testi di primitivi. 23-23,15 Musica leggera.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6)

7,15 Notiziario. 7,20-7,45 Almanacco sonoro. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario. 12,45 Musica varia. 13,15 Canzoni e melodie presentate dall'Orchestrina Melodica. 13,40-14 **Mozart**: Sinfonia n. 35 in re maggiore, K. 385 (Haffner) diretta da Arturo Toscanini. 16 Tè danzante. 16,30 Varietà parigino. 17 Canzoni vecchie e nuove, presentate da Vinicio Beretta. 17,30 **Robert Sanders**: Quintetto in si bemolle maggiore per ottoni. 18 Musica richiesta. 19 In campagna. 19,15 Notiziario. 19,40 Dal valzer ai ritmi moderni. 20 Il microfono della RSI in viaggio. 20,30 **Milhaud**: Sacro servizio per il sabato mattina, con le preghiere del venerdì sera, per baritono, recitante, coro misto e orchestra, diretto da Edwin Löhrer. Solista: Heinz Rehfuss. 21,30 Momenti di storia ticinese. 21,45 Music-Hall canadese, con Denny Vaughan, Bobolinks e la sua orchestra. 22 Melodie e ritmi. 22,30 Notiziario. 22,35-23 Piccolo Bar con Giovanni Pelli al pianoforte.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario. 19,45 Divertimento musicale, firmato Philippe Gérard. 20 « Quando il bimbo sparisce », giallo di Georges Hoffmann. 21 Musica senza frontiere. Varietà presentato dalla Radio della Germania Occidentale. 21,45 Documentario di Henri Stadelhofen. 22 « Arturo Toscanini festeggia il suo 90° anniversario ». Omaggio al grande direttore d'orchestra scomparso, a cura di Ernest Ansermet, con Lyne Anska e Geneviève Kunz. 22,30 Notiziario. 22,35 Rassegna della televisione. 22,55-23,15 **Mozart**: a) Sonata per pianoforte in la minore, K.V. 310, interpretata da Marcelle Meyer, b) « Abendempfindung », nell'interpretazione del soprano Flore Wend e della pianista Madeleine Dépraz.

PROGRAMMA NAZIONALE

6,40 *Previs. del tempo per i pescatori*
Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - * **Musiche del mattino**
* L'oroscopo del giorno (7,45) *(Motta)*

7,50 **Le Commissioni parlamentari**
Rassegna settimanale

8 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previs. del tempo - Boll. meteor.
* **Crescendo** (8,15 circa) *(Palmolive-Colgate)*

8,45-9 **La comunità umana**
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali

11 — **La Radio per le Scuole**
(per la III, IV e V classe elementare): *Radiopartita*, a cura di Giuseppe Aldo Rossi

11,30 **Concerto della pianista Mya Tannenbaum**
Bach: *Suite in sol minore*: a) Preludio, b) Allemanda, c) Corrente, d) Sarabanda, e) Gavotta, f) Giga; Beethoven: 1) *Sonata op. 10 n. 1*: a) Allegro molto con brio, b) Adagio molto, c) Finale (prestissimo); 2) *Trentadue variazioni*

12,10 **RECENTISSIME**
Nuove canzoni, presentate da Bruno Canfora, Armando Fragna e Carlo Savina

12,50 « Ascoltate questa sera... »
Calendario *(Antonetto)*

Il soprano Bruna Fabrini, che interpreta arie da opere liriche nel concerto delle 17 sul Secondo Progr.

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon *(Manetti e Roberts)*

13,20 * **Album musicale**
Negli interv. comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55) *(G. B. Pezziol)*

14 **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano

14,15-14,30 *Arti plastiche e figurative*, di Marziano Bernardi - *Cronache musicali*, di Giulio Confalonieri

16,20 Chiamata marittimi

16,25 *Previs. del tempo per i pescatori*

16,30 Le opinioni degli altri

16,45 **Conversazione per la Quaresima**
Paolo Brezzi: *Interpreti dell'amore di Cristo*: Giovanni

17 — **Vivaldi** (Cadenza di B. Giuranna): *Concerto in la maggiore n. 6 op. 25*, per viola d'amore e archi a) Allegro, b) Andante - Allegro
Bruno Giuranna, *viola d'amore*
Complesso da camera « I musici »

17,15 * Canta Enzo Amadori

17,30 **Ai vostri ordini**
Risposte de « La voce dell'America » ai radioascoltatori italiani

18 — Dalla Sala del Conservatorio di Napoli
Stagione Sinfonica Pubblica dell'Associazione « Alessandro Scarlatti » di Napoli in collaborazione con la Radiotelevisione Italiana
CONCERTO SINFONICO
diretto da ERNESTO HALFTER
con la partecipazione del mezzosoprano **Teresa Berganza**, del tenore **Juan Oncina** e del baritono **Renato Cesari**
De Falla: 1) *El Retablo de Maese Pedro*, adattamento musicale e scenico di un episodio del « Don Chisciotte » per marionette; 2) *El amor brujo*, balletto con canto; 3) *Siete canciones populares españolas*
Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana
(vedi articolo illustrativo a pag. 4)
Nell'intervallo:
Questo nostro tempo
Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese

19,30 Fatti e problemi agricoli

19,45 *La voce dei lavoratori*

20 — * **Album musicale**
Negli interv. comunicati commerciali
* Una canzone di successo *(Buitoni Sansepolcro)*

20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

21 — **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
LA CONCHIGLIA ALL'ORECCHIO
Commedia in tre atti di **Valentino Bompiani**
Compagnia di prosa di Milano della Radiotelevisione Italiana con Gianni Santuccio, Valentina Fortunato e Franco Volpi
Il dott. Marcello Brenda — *Gianni Santuccio*
L'ing. Franz Krynd — *Franco Volpi*
Anna — *Valentina Fortunato*
La signora Krynd — *Itala Martini*
Il commissario — *Andrea Matteuzzi*
Il viceportiere — *Raffaele Giangrande*
L'uomo — *Ottavio Fanfani*
Un agente — *Sandro Mozzi*
Il brigadiere — *Sergio Le Donne*
Regia di **Enzo Ferrieri**
(vedi articolo illustrativo a pag. 7)

22,45 **Duo motivi e quiz**
Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana, abbinato al Concorso Radiofonico per gli ascoltatori italiani e francesi
Pierre Spiers e la sua orchestra e Renée Lebas. Les Compagnons de la Chanson e Jacques Dutailly
Presentazione di Hélène Saulnier

23,15 **Oggi al Parlamento** - **Giornale radio** - * Musica da ballo

24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

9 *Effemeridi* - **Notizie del mattino**
Il Buongiorno

9,30 **Canzoni in vetrina** *(Compagnia Italiana Liebig)*

10-11 **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà *(Omo)*

Guido Castaldo cura lo spettacolo *Ribalta tascabile* in onda alle 20,35

MERIDIANA

13 **K. O.**
Incontri e scontri della settimana sportiva *(Amaro Cora)*
Flash: istantanee sonore *(Palmolive-Colgate)*

13,30 Segnale orario - **Giornale radio**
« Ascoltate questa sera... »

13,45 Il contagocce: *La signora di tanti anni fa: l'Operetta*, presentata da Gino Valori *(Simmenthal)*

13,50 Il discobolo *(Prodotti Alimentari Arrigoni)*

13,55 CAMPIONARIO
a cura di Riccardo Morbelli
Negli intervalli comunicati commerciali

14,30 **Schermi e ribalte**
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara

14,45 **Un po' di ritmo con Gianni Safred**

15 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
In giro per il mondo
Guida musicale del saper vivere internazionale

15,45 **Pianista Mario Ceccarelli**
Respighi: *Notturno*; Mendelssohn: *Capriccio op. 16 n. 2*; Liszt: *La campanella*

POMERIGGIO IN CASA

16 **DIECI ANNI DI SUCCESSI**

17 — **CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA**
diretto da GIANFRANCO RIVOLI
con la partecipazione del soprano **Bruna Fabrini** e del tenore **Ettore Babini**
Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana
(Replica dal Programma Nazionale)

18 — **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
Un cognome cavallino
Racconto di Anton Cecov
Adattamento di Floriana Bossi

18,30 * **Ritmi del XX secolo**

19 — **CLASSE UNICA**
Bruno Migliorini - *La lingua italiana d'oggi*: La lingua d'oggi e quella dei secoli passati
Giovanni Merla - *Il pianeta Terra*: Il cielo e la terra si trasformano senza tregua

INTERMEZZO

19,30 * **Altale[illegible]sicale**
Negli inter[illegible]omunicati commerciali
Sfogliando [illegible]adio
Vecchi successi e novità da tutto il mondo *(A. Gazzoni & C.)*

20 — Segnale orario - **Radiosera**

20,30 **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura

SPETTACOLO DELLA SERA

RIBALTA TASCABILE
Voci e musiche in passerella, a cura di [illegible]ido Castaldo *(Vecchi[illegible])*

21,15 **Mike Bongiorno** presenta
TUTTI PER UNO
Programma di quiz a premi con la partecipazione degli ascoltatori
Realizzazione di **Adolfo Perani** *(L'Oreal)*
Al termine: **Ultime notizie**

22,15 **TELESCOPIO**
Quasi giornale del martedì

22,45 **Strettamente confidenziale**
Un programma di Jula De Palma

23-23,30 **Siparietto**
Il Barbagianni
Rivistina notturna di Silvano Nelli
Regia di Umberto Benedetto

Il tenore Ettore Babini, che partecipa al concerto operistico delle 17

TERZO PROGRAMMA

19 — **Origini ed esperienze della scuola attiva**
VII. *Nuovi indirizzi pedagogici in Inghilterra*
a cura di Joseph A. Lauwerys

19,30 **Novità librarie**
Carducci senza retorica di Luigi Russo
a cura di Giorgio Petrocchi

20 — **L'indicatore economico**

20,15 **Concerto di ogni sera**
L. v. Beethoven (1770-1827): *Quartetto in sol maggiore, op. 18, n. 2*, per archi
Allegro - Adagio cantabile - Scherzo - Allegro molto, quasi presto
Esecuzione del « Quartetto Paganini »
C. Franck (1822-1890): *Prélude, Aria et Finale*, per pianoforte
Pianista Armando Renzi

21 — **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21,20 **Poesia e filosofia nel teatro classico greco**
a cura di Enzo Paci
I. *La poesia lirica e le origini del teatro*

21,50 **Paul Hindemith**
Der Schwanendreher, concerto su antiche canzoni popolari tedesche, per viola e piccola orchestra
Lento, Moderatamente mosso con energia (Fra monti e valli) - Molto tranquillo (Rinverdisci, piccolo tiglio) Fugato (Il cuculo sulla siepe) - Non troppo presto (Non sei tu lo Schwanendreher?)
Solista Bruno Giuranna
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Eduard van Beinum
Apparebit repentina dies, per coro e orchestra
Istruttore del Coro Nino Antonellini
Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretti dall'Autore

22,40 **La Rassegna**
Cultura francese, a cura di Renzo Tian
Un romanzo poco noto: « L'emploi du temps » di Michel Butor - La generazione del mezzo secolo - Una enciclopedia - I grandi successi editoriali del '56 - « Les Fleurs du Mal » hanno cent'anni - Una stampa di Toulouse-Lautrec
(Replica)

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA
13 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13,20 Antologia - Dai « Pensieri » di Biagio Pascal: « I divertimenti dell'uomo ».
13,30-14,15 * Musiche di W. A. Mozart (Replica del « Concerto di ogni sera » di lunedì 25 marzo)

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 " NOTTURNO DALL'ITALIA " - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23,35-0,30: Musica da ballo e complessi caratteristici - 0,36-1: Ritmi e canzoni - 1,06-1,30: Musica da ballo - 1,36-2: Canzoni - 2,06-2,30: Musica operistica - 2,36-3: Canzoni napoletane - 3,06-3,30: Musica da camera - 3,36-4: Musica leggera - 4,06-4,30: Musica operistica - 4,36-5: Musica sinfonica - 5,06-5,30: Parata d'orchestre - 5,36-6: Musica salon - 6,06-6,40: Ritmi e canzoni - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

17,30 La TV dei ragazzi
a) *Passaporto*
Lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini
b) *Centomila perché*
Risposte a centomila domande

18,40 Replica Telesport

20,30 Telegiornale

20,50 Carosello
(Vecchia Romagna Buton - Pavesi - Vidal Profumi - Tot)

21 — LA BORSETTA
di Giuseppe Ciabattini
Personaggi ed interpreti:
Tre Soldi *Giuseppe Pagliarini*
Boero *Guido Verdiani*
Vanda *Annabella Cerliani*
Armida, sua madre *Anna Carena*
Tino *Mauro Barbagli*
Il commissario *Gianni Tortini*
Grazia *Anty Ramazzini*
Argia *Liccia Becker Masoero*
Una commessa *Nora Villa Uboldi*
Un agente *Gianni Tonolli*
Il direttore *Gaetano Marini*
Regìa di Vito Molinari

22 — Una voce nella sera
Con Rasma Ducat

22,20 Avventure sopra i mari: un'isola ha sete
di Victor A. De Sanctis
Questa volta non ci sprofondiamo negli abissi marini: l'avventura di oggi ha per protagonista una piccola isola del Mediterraneo per la quale l'acqua rappresenta l'unica possibilità di sopravvivenza

22,50 PIERROT ALLA CONQUISTA DELLA LUNA
Una commedia dell'Arte su canovaccio di Alessandro Fersen
Con: *Edo Cacciari, Nino Castelnuovo, Giancarlo Cobelli, Angelo Corti, Relda Ridoni, Lino Rodi, Guido Stagnari, Cino Tortorella*, eccetera
Scene e costumi di Emanuele Luzzati
Regìa di Alessandro Fersen

23,20 Telegiornale
seconda edizione

L'autore e regista Alessandro Fersen, che ha scritto il canovaccio originale della commedia dell'Arte *Pierrot alla conquista della luna* in onda alle 22,50. Fersen è anche autore di numerosi scritti filosofici e letterari, nonché di saggi teatrali relativi ai problemi della messa in scena e della recitazione. Su canovaccio originale dello stesso autore, la TV ha recentemente messo in onda la commedia *Le fatiche di Arlecchino*

Un giallo di Giuseppe Ciabattini

TRE SOLDI E "LA BORSETTA,,

Tre Soldi è un personaggio ormai noto, i radioascoltatori lo conoscono da un po' di tempo: « barbone », nel senso milanese della parola, quasi analfabeta, ammiratore dei libri gialli, ma fornito di un acume che ha le sue radici nel buon senso di tutti i giorni e soprattutto curioso di ogni avvenimento che si svolga sotto i suoi occhi di sfaccendato, questo indagatore per vocazione si inserisce nella schiera dei già illustri Philo Vance, Maigret o addirittura Sherlock Holmes senza sfigurare. Soltanto per l'infallibilità di giudizio, tuttavia, perché i suoi citati predecessori avevano una ben altra raffinatezza esteriore. Ma ad ogni epoca, sembra quasi il caso di dire, il suo eroe.

Tre Soldi è dunque un « barbone » che con l'aiuto del compagno di ventura Boero — quasi un Watson, almeno per l'ottusità — scopre l'autore di un delitto, il movente e le circostanze in cui è avvenuto. Ogni lettore di libri gialli sa che eroi del genere non lo deluderanno arrivando per vie tortuose alla scoperta dell'assassino: diciamo quindi subito che anche Tre Soldi non si sottrae alla regola. Il lato singolare di questo personaggio di Giuseppe Ciabattini — che questa sera si presenta ai telespettatori in *La borsetta* — è di ottenere con la sua aria di tonto quello che i normali *detectives* ottengono con sfoggio di capziosa intelligenza. E, come sempre, senza alcun tornaconto personale.

Gli capita, dunque, di veder passare per la strada a una cert'ora di una certa sera, un uomo che porta un « montgomery » e che tiene vicino a una tasca un fazzoletto, quasi a voler nascondere qualche cosa. Ma che cosa vuole nascondere? Una macchia di sangue forse? Si tratta veramente di una macchia di sangue, ma Tre Soldi non lo sa ancora, lo sospetta solamente. Potrebbe essere un episodio senza alcun valore, ma ecco che i giornali pubblicano che una certa Vanda — figlia di una portinaia amica del « barbone » — è stata aggredita per la strada e rapinata della borsetta. Particolare interessante e decisivo: poco prima il principale di Vanda, direttore di una casa farmaceutica, è tramortito nel suo ufficio da uno sconosciuto che lo colpisce violentemente al capo con un sacchetto di sabbia.

Comincia l'inchiesta su due direzioni: il commissario incaricato delle indagini scopre che in quella ditta farmaceutica si fabbricano in via sperimentale, medicinali destinati a rivoluzionare la medicina e che molte persone avrebbero interesse ad appropriarsi i piani di lavorazione. Infatti quei piani, divisi in quattro distinte cartelle e consegnati a quattro diversi reparti, in modo che gli addetti all'uno non sappiano quello che succede nell'altro, sono spariti. Una matassa molto imbrogliata. Di chi sospettare? Ma ecco il momento culminante, che darà un avvio definitivo alle indagini e metterà in ebollizione il cervello di Tre Soldi: Tino, fidanzato di Vanda e suo collega di ufficio, viene assassinato per la strada. Vanda viene arrestata perché delle vicine di casa l'hanno sentita altercare con Tino poco prima dei colpi di pistola.

Ci fermiamo qui e non diciamo di più: i lettori sanno che la trama di un racconto giallo non va mai raccontata fino alla fine, altrimenti che gusto ci sarebbe? Aggiungiamo soltanto che Tre Soldi, come del resto era nelle premesse, risolve l'enigma con una celerità straordinaria e che Vanda, ma non poteva essere diversamente, è completamente estranea a tutto l'affare. E basta. Ci si ricordi soltanto che tutto quanto avviene in questo atto unico è frutto di fantasia e che molto difficilmente capiterà a noi e a voi di essere protagonisti di storie così sanguinose, agghiaccianti e complicate. Anzi, è impossibile.

c. b.

Annabella Cerliani, Mauro Barbagli e Anna Carena, interpreti di *La borsetta*

LOCALI

TRENTINO-ALTO ADIGE

7-7,30 Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose II).

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Musikalische Stunde: « Ethos der Werktreue: Stefan Zweig erlebt Toscanini » Eine Sendung zum 90. Geburtstag des Dirigenten - von Prof. H. Eichbichler - Unterhaltungsmusik (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose II).

19,30-20,15 Rendez-vous mit Willy Berking und seinem Orchester - Blick in die Region - Nachrichtendienst (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano - Colloqui con le anime - 13,40 **Canzoni:** Colombi: Povero Arlecchino; Sigman: Polka scozzese?; Giordano: Problema; Cherubini: Romanina del bajon; Rusconi: Serenata al mio bambino - 14 Giornale radio - Notiziario giuliano - Sono qui per voi (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

19,30 Parata di orchestre: Ricardo Santos, Stan Kenton, Dino Olivieri (Dischi) (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste A)

7 Musica del mattino (Dischi), calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera (Dischi), taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 Musica leggera (Dischi) - 12 Gli stati e paesi mediterranei - 12,10 Per ciascuno qualcosa (Dischi) - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Musica a richiesta (Dischi) - 14,15 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17,30 Tè danzante (Dischi) - 18,26 Liriche di Mozart - canta il soprano Ileana Bratuz - 19,15 Il medico agli amici - 19,30 Musica varia (Dischi).

20 Notizirio sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 21 Jonez Jalen: « Fratelli », dramma in 4 atti - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Ballo di mezzanotte (Dischi).

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19 Novità per signore. **20,12** Omo vi prende in parola. **20,28** Come va da voi? **20,30** Fatti di cronaca. **20,35** Buona festa! **20,45** Arietta. **20,48** La famiglia Duraton. **21** Ricreazione Rigal. **21,15** Club delle vedette. **21,30** Nella rete dell'Ispettore Vitos. **21,45** Le scoperte di Nanette Vitamine. **22** Rassegna universale. **22,15** Music-Hall. **23,03** Ritmi. **23,45** Buona sera, amici! **24-1** Musica preferita.

BELGIO

PROGRAMMA FIAMMINGO

(Kc/s. 926 - m. 324)

19 Notiziario. **20** Concerto diretto da Franz André - **Grétry:** Céphale et Procris, suite; **Franck:** Sinfonia in re minore; **Strawinsky:** Petruska; **Roussel:** Bacco e Arianna. **22** Notiziario. **22,30-23 Haydn:** Trio n. 30 in re maggiore.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marseille I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4)

19,01 « Le mille e una strada della musica », a cura di Serge Nigg e Tolia Nikiprowetzky. **19,30** La Voce dell'America. **19,50** Notiziario. **20** Musica da camera eseguita dal complesso Pierre Poulteau e dal pianista Lazare Lévy. **Mozart:** a) Grande serenata, b) Musica pianistica; **Reynaldo Hahn:** Il ballo di Beatrice d'Este. **21,50** Le grandi scoperte scientifiche del XX secolo, a cura di Marguerite Steinlen e di Yves Jamiaque: « L'atomo ». **22,30 Liszt:** a) Rapsodia n. 2 in do diesis minore, b) Rapsodia n. 15 in la minore, c) « La marcia di Rakoczy ». Solista: Georg Cziffra. **22,45** Prestigio del teatro: « I due Corneille e il loro tempo ». **23,15 Wagner:** Tannhäuser, ouverture; **Brahms:** Rapsodia per contralto, cori maschili e orchestra. **23,46-23,59** Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marseille II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8)

19,10 Interpretazioni del duo di chitarre Presti-Lagoya. **John Dowland:** a) Danza tedesca, b) Due gagliarde; **D. Scarlatti:** Sonata; **Bach:** Preludio n. 9; **Alessandro Lagoya:** Melodia. **19,25** « Il viaggio d'Edgardo ». Ventesimo episodio. **19,35** Orchestra André Muscat. **20** Notiziario. **20,20** « Tra parentesi », di Lise Elina e Georges de Caunes. **20,35** « Fatti di cronaca », a cura di Pierre Véry e Maurice Renault. **21,30** Sul vostro pianoforte. **22** Notiziario. **22,15** Ritratti su ordinazione, disegnati da Colette Mars e Micheline Sandrel. **22,30** « Il mondo è uno spettacolo » di Marianne Monestier e Roger Goupillière. **22,57-23** Ricordi per i sogni.

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3)

19,15 Notiziario. **19,45** Varietà. **20** « Duetto: Motivi e Quiz ». **20,30** Tribuna parigina. **20,53** Vero o falso? **21** Il francese come lo si canta in Belgio, in Canadà, in Francia e in Svizzera. **22,30** La pagina straniera, di Dominique Arban: « Il libro e il Teatro ». **22,50** Notiziario. **22,55** Concerto con la partecipazione della clavicembalista Marguerite Roesgen-Champion e della cantante Marie-Thérèse Holley. **Marguerite Roesgen-Champion:** a) Tre Salmi tradotti da Du Baïf, per canto e orchestra da camera, b) Concerto in la minore, per clavicembalo e orchestra da camera. **23,40-24** Musica da ballo.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19,40 Come va da voi? **19,45** Notiziario. **20** Radio-Ring. **20,30** La valigia. **20,45** Luis Mariano. **21** Il tripartito radiofonico. **21,30** « Nella rete dell'Ispettore V. », inchiesta poliziesca di J. L. Sanciaume e Fernand Véron. **21,45** Musica piacevole, presentata da Pierre Hiégel. **22** Notiziario. **22,05** Alla ricerca di nuovi talenti. **22,10** Il libro d'oro della canzone. **22,30** Jazz-Party. **23** Notiziario. **23,05-0,05** Baltimore Gospel Tabernacle Program.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

19 Notiziario. **19,45** Concerto di musica leggera diretto da Frank Cantell. **Norman Richardson:** Giles Jug; **Gustav Holst:** A Somerset Rhapsody. **20 Marta,** opera in quattro atti di Flotow, diretta da Leo Quayle: I e II atto. **22** Notiziario. **22,15** In patria e all'estero. **22,45** L'arte di Joyce Grenfell. **23,15 Brahms:** Trio in do, op. 87, eseguito dal Trio ceco di Londra. **23,45** Resoconto parlamentare. **24-0,13** Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 Gara fra complessi corali inglesi. **19,45** « La famiglia Archer », di Mason e Webb. **20** Notiziario. **20,30** In visita con Wilfred Pickles. **21** Varietà musicale. **22** Memorie melodiose del 1939. **23** Notiziario. **23,20** Musica da ballo. **24** « Cry, the Beloved Country », di Alan Paton. VII puntata. **0,15** Dischi presentati da Richard Attenborough. **0,55-1** Notiziario.

ONDE CORTE

Ore	Kc/s.	m.
5,30 - 8,15	7260	41,32
5,30 - 8,15	9410	31,88
5,30 - 8,15	12040	24,92
5,30 - 8,15	12095	24,80
6 - 8,15	15070	19,91
10,30 - 19,15	15110	19,85
10,30 - 19,15	21630	13,87
11,30 - 17,15	21470	13,97
11,30 - 17,15	25720	11,66
11,30 - 22	15070	19,91
12 - 12,15	9410	31,88
12 - 12,15	12040	24,92
17 - 22	12095	24,80
18,15 - 21,15	21470	13,97
19,30 - 22	9410	31,88

5,45 Musica di **Nielsen**. **6,15** Musica da ballo, eseguita dall'orchestra Victor Silvester. **7,30** « To Let », terzo volume della « Saga dei Forsyte» di John Galsworthy. Parte prima. **8,15** Varietà. **10,45** L'orchestra Pavilion diretta da Reginald Kilbey e il pianista Arthur Sandford. **12,30** Motivi preferiti. **13,15** Concerto corale diretto da Mabel Wilfrid Jones. **14,15** « Ready the Band », duecent'anni di marce e canzoni dell'Esercito britannico. **14,45** Complesso Montmartre diretto da Henry Krein. **15,45** Concerto diretto da Stanford Robinson. Solista: pianista Stanley Bate. **Clementi:** Sinfonia in re; **Stanley Bate:** Concerto n. 2 in do, per pianoforte; **Schubert:** Rosamunda, ouverture. **17,30** Nuovi dischi (musica leggera) presentati da Ian Stewart. **18,30** « Virtù », di W. Somerset Maugham. Adattamento radiofonico di Howard Agg. **19,30** Duo pianistico Joan e Valerie Trimble. **20 Marta,** opera di Flotow. Atto primo. **21,15** Concerto diretto da Gerald Gentry. Musiche di **Mozart** e di **Ciaikowsky. 22** Parata di stelle. **22,45** Musica richiesta.

SVIZZERA

BEROMUENSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19,05 Panorama tecnico. **19,30** Notiziario. Eco del tempo. **20** Radioconcerto diretto da Jascha Horenstein (solista Gaspard Cassadò, violoncello). **R. Strauss:** Metamorfosi per 23 archi solisti; **Wladimir Vogel:** Concerto per violoncello e orchestra; **Mendelssohn:** Sinfonia n. 4 in la maggiore op. 90 (Italiana); **Beethoven:** « Egmont », Ouverture. **21,30** L'aspetto del mondo nel passare dei tempi (V). L'Inghilterra nel settecento, studio del prof. Max Silberschmidt. **22,05 Vivaldi:** Concerto in do maggiore per ottavino e archi. **22,15** Notiziario. **22,20** Musica leggera. **23-23,15** Cronaca sportiva.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6)

7,15 Notiziario. **7,20-7,45** Almanacco sonoro. **11** Musica operistica. **11,15** Dagli amici del Sud, a cura del prof. Guido Calgari. **11,30** Concerto diretto da Leopoldo Casella - **John Ireland:** Concerto pastorale per archi; **Percy A. Grainger:** Tre pezzi per archi: a) Mock Morris; b) Irish tune from Country Derry; c) Molly on the shore. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario. **12,45** Musica varia. **13,10** Ricordi di Francia. **13,30-14** Orchestra Cedric Dumont. **16** Tè danzante. **16,30** Per lei, signora... **17** Concerto diretto da Otmar Nussio. Solista: pianista Emma Contestabile - **Mendelssohn:** a) Ruy Blas, ouverture; b) Capriccio per pianoforte e orchestra; c) Sinfonia n. 4 in la maggiore, op. 90 (Italiana). **17,50** Ritrattini letterari a cura di Francesca Guerra De Bellis: « Il Requiem » di Rainer Maria Rilke. **18** Musica richiesta. **18,40 Delibes:** Sylvia, musica da balletto; **Liadow:** Il lago incantato, op. 62; **G. Lacome:** La Feria, suite spagnola. **19,15** Notiziario. **19,40** Note zigane. **20** I grandi secoli di storia svizzera: « La dominazione francese » a cura di Giuseppe Martinola. **20,30** Pagine di musica operettistica. **21** « Milano, ore 21 », rassegna mensile dello spettacolo presentata da Guido Oddo. **21,30 Haydn:** a) Trio n. 9 in si bemolle maggiore; b) Trio n. 17 in sol minore. **22** Melodie e ritmi. **22,30** Notiziario. **22,50-23** Motivi allegri.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario. **19,25** Lo specchio dei tempi. **19,45** Orchestra Michel Legrand. **19,50** Foro di Radio Losanna. **20,10** Cambiamento d'arie..., fantasia di Marie-Claude Leburgue e Danielle Bron. **20,30** Les Frères Jacques. **21** Programma della Radio Francese: Gala Philippe Soupault. **22,30** Notiziario. **22,35** Il corriere del cuore. **22,45** « Micro-Famille » a cura di Roger Nordmann. **23** Da Zurigo: Cronaca dell'arrivo della sei giorni ciclistica.

PROGRAMMA NAZIONALE

6,40 *Previs. del tempo per i pescatori*
Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - * **Musiche del mattino**
L'oroscopo del giorno (7,45)
(Motta)
Ieri al Parlamento (7,50)

8-9 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previs. del tempo - Boll. meteor.
* **Crescendo** (8,15 circa)
(Palmolive-Colgate)

11 — **La Radio per le Scuole**
(per tutte le classi delle elementari): *La bella farfalletta*, fiaba sceneggiata di M. Pia Sorrentino - *Microfono in classe*, programma a cura di Gian Francesco Luzi su registrazioni effettuate dalla Radiosquadra

11,30 **Concerto della clavicembalista Lina Lalandi**
Arne: *Fuga;* Couperin: a) *Les baricades misterieuses*, b) *Les bergeries;* Rameau: *Gavotte et doubles;* D. Scarlatti: *Tre sonate:* a) in mi minore, b) in do maggiore, c) in re minore

12 — *Le conversazioni del medico*, a cura di Guido Ruata

12,10 **Orchestra della canzone diretta da Angelini**
Cantano Gino Latilla, Luana Sacconi, Carla Boni e il Duo Fasano
Errico-Catalano: *Oro niro;* Pinchi-Fanciulli: *Non te l'ho detto mai;* Larici-Scotto: *Sotto i ponti di Parigi;* Cherubini-Peano-Concina: *Bondì me Turin;* Giuliani: *Può darsi;* Zeves-Leonambi: *Negra consentida;* Nisa-Maietti: *Passione argentina;* Astro Mari-Cavallari: *Quando ci rivedremo;* Panzeri-Concina: *Rendimi i baci;* Coli: *Serenata romantica;* Costa-Minoretti: *Fiori dall'Italia;* Nisa-Calzia: *Tutte 'e sere*

12,50 « Ascoltate questa sera... »
Calendario *(Antonetto)*

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon *(Manetti e Roberts)*

13,20 * **Album musicale**
Negli interv. comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55)
(G. B. Pezziol)

14 **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano

14,15-14,30 *Chi è di scena?*, cronache del teatro di Raul Radice - *Cinema*, cronache di Gian Luigi Rondi

16,20 Chiamata marittimi

16,25 *Previs. del tempo per i pescatori*

16,30 Le opinioni degli altri

16,45 * **Pomeriggio musicale**
a cura di Domenico De Paoli

17,30 **Parigi vi parla**

18 — **Stella polare**
Quadrante della moda, colloqui con gli ascoltatori, a cura di Olga Barbara Scurto
(Macchine da cucire Singer)

18,15 **Canta Marisa Colomber**
con il complesso diretto da Francesco Ferrari

18,30 **Università internazionale Guglielmo Marconi**
Lady Wheeler: *Le mura di Gerico*

18,45 **La settimana delle Nazioni Unite**

19 — **Musica per banda**
Corpo musicale dell'Aeronautica militare diretto da A. Di Miniello

19,15 **Splendore e decadenza del divismo**
a cura di Giulio Cesare Castello
XI. *I duri*
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Regia di Umberto Benedetto

19,45 *Aspetti e momenti di vita italiana*

20 — * **Album musicale**
Negli interv. comunicati commerciali
* Una canzone di successo
(Buitoni Sansepolcro)

20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

21 — **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura

ORFEO
Favola pastorale in un prologo, due atti e cinque quadri di Alessandro Striggio - Revisione di Alceo Toni
Musica di CLAUDIO MONTEVERDI

La Musica	*Edith Martelli*
La Messaggera	*Gabriella Carturan*
La Speranza	*Fiorenza Cossotto*
Ninfa	*Mariella Angioletti*
Euridice	*Giuliana Tavolaccini*
Primo pastore	*Giuseppe Zampieri*
Secondo pastore	*Dino Mantovani*
Orfeo	*Dino Dondi*
Apollo	*Alfredo Giacomotti*
Proserpina	*Disma De Cecco*
Caronte	*Nicola Zaccaria*
Plutone	*Antonio Zerbini*
Eco	*Alfredo Nobile*
Voce infernale	*Franco Ricciardi*
Altra voce infernale	*Carlo Forti*

Direttore **Antonino Votto**
Maestro del Coro Norberto Mola
Orchestra e Coro della Piccola Scala di Milano
Registrazione effettuata il 25-3-'57 dalla Piccola Scala di Milano
(vedi articolo illustrativo a pag. 3)
Nell'intervallo: *Posta aerea*

La clavicembalista Lina Lalandi che esegue un concerto alle 11,30

23,15 **Oggi al Parlamento** - **Giornale radio** - * Musica da ballo

24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

9 *Effemeridi* - **Notizie del mattino**
Il Buongiorno

9,30 **Orchestra diretta da Gian Stellari**

10-11 **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà
(Omo)

MERIDIANA

13 * **Musiche del Sud America**
(Terme di San Pellegrino)
Flash: istantanee sonore
(Palmolive-Colgate)

13,30 Segnale orario - **Giornale radio**
« Ascoltate questa sera... »

13,45 Il contagocce: *La signora di tanti anni fa: l'Operetta*, presentata da Gino Valori
(Simmenthal)

13,50 Il discobolo
(Prodotti Alimentari Arrigoni)

13,55 CAMPIONARIO
a cura di Riccardo Morbelli
Negli intervalli comunicati commerciali

14,30 **Giuoco e fuori giuoco**

14,45 **Armando Romeo e le sue canzoni**

15 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Canzoni presentate al VII Festival di Sanremo 1957
Orchestra ritmo-sinfonica diretta da Armando Trovajoli
Cantano Natalino Otto, Jula De Palma, Nunzio Gallo, Tonina Torrielli e Giorgio Consolini
Bonagura-Cozzoli: *Il pericolo n. 1;* Testoni-Kramer: *Nel giardino del mio cuore;* Bertini-D'Anzi: *Per una volta ancora;* Biri-Perrone-Malgoni: *Scusami;* Martelli-Castellani-Concina: *Usignolo*

15,45 **Taccuino del folclore**
Melodie e ritmi di Bali

POMERIGGIO IN CASA

16 **TERZA PAGINA**
Un libro per voi - *Pagine di jazz*, a cura di Biamonte e Micocci

16,30 **Il signor Lecoq**
Romanzo di Emile Gaboriau - Adattamento di Roberto Cortese - Regia di Marco Visconti - Terza puntata

17 — * **MUSICA SERENA**
Un programma di Tullio Formosa

17,45 **Pianista Mario Ceccarelli**
Liszt: *Seconda rapsodia*

18 — **Giornale radio**
Programma per i piccoli
I racconti di Mastro Lesina
Settimanale a cura di Luciana Lantieri ed Ezio Benedetti - Realizzazione di Ugo Amodeo

18,35 **Cantando s'impara**
Varietà musicale

19 — **CLASSE UNICA**
Gabriele Baldini - *Le tragedie di Shakespeare:* Il fascino di Jago
Ugo Enrico Paoli - *Come vivevano i Greci:* La nascita d'un bambino

INTERMEZZO

19,30 * **Altalena musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
Sfogliando la radio
Vecchi successi e novità da tutto il mondo
(A. Gazzoni & C.)

20 — Segnale orario - **Radiosera**

20,30 **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura

SPETTACOLO DELLA SERA

SCRIVETECI, VE LE CANTERANNO
Un programma di Antonio Amurri - Presentano Nanà Melis e Roberto Bertea

21,15 **LA FAMIGLIA DELL'ANNO**
Gara tra « famiglie tipo » regionali per l'assegnazione del « Caminetto d'oro »
Presentazione e regia di **Silvio Gigli**
(Linetti Profumi)
Al termine: **Ultime notizie**

22,15 **DECISIONE PER JOHN MACE**
di **Michael Brett**
Traduzione di Ely Bistuer y Rivera
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Regia di Umberto Benedetto
(vedi articolo illustrativo a pag. 7)

23-23,30 Siparietto
La voce di Eva Nova

Il pianista Mario Ceccarelli, che interpreta la *Seconda rapsodia* di Liszt nella trasmissione delle 17,45

TERZO PROGRAMMA

19 — **Nuovi orizzonti della psichiatria: l'antropoanalisi**
a cura di Danilo Cargnello
II. *Associazionismo, psicoanalisi e psicologia della forma*

19,15 **Federico Ghisi**
Una gara di canto, cantata da camera per una voce e tre strumenti (libera versione dall'« Adone » di G. B. Marino
Luciana Gaspari, *soprano;* Severino Gazzelloni, *flauto;* Dino Asciolla, *viola;* Maria Selmi Dongellini, *arpa*

19,30 **La Rassegna**
Cultura nord-americana, a cura di Nemi D'Agostino
Nemi D'Agostino: Due poeti - Salvo D'Agostino: Studi di storia della scienza negli Stati Uniti

20 — **L'indicatore economico**

20,15 **Concerto di ogni sera**
F. M. Veracini (1690-1750): *Concerto n. 7*, per due violini concertanti e orchestra da camera (elab. Guerrini)
Allegro giusto - Grave - Presto
Solisti: Giuseppe Prencipe, Mario Rocchi
Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli, diretta da Guido Guerrini
R. Strauss (1864-1949): *Così parlò Zarathustra*, poema sinfonico op. 30
Orchestra Sinfonica di Chicago, diretta da Fritz Reiner

21 — **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21,20 **Ombre sull'acqua**
Poema drammatico di **William Butler Yeats**
Traduzione di Leone Traverso
Compagnia di Prosa di Milano della Radiotelevisione Italiana con Tino Carraro, Ottavio Fanfani, Enzo Tarascio

Forgael	*Tino Carraro*
Aibric	*Enzo Tarascio*
Dectora	*Adriana Innocenti*
Un marinaio	*Ottavio Fanfani*
Altro marinaio	*Andrea Matteuzzi*
Terzo marinaio	*Mario Morelli*

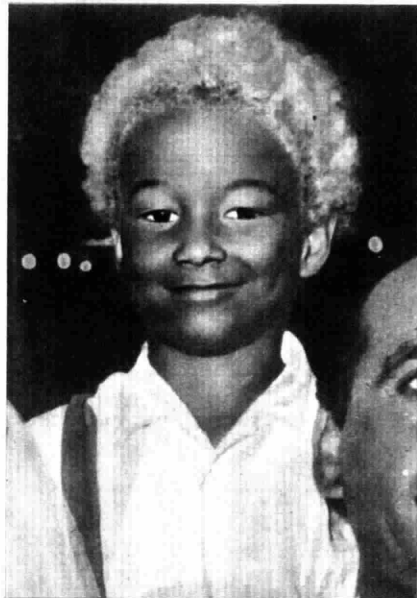
Effetti musicali a cura di Mario Migliardi
Regia di **Corrado Pavolini**
(vedi articolo illustrativo a pag. 8)

22,15 **L'opera pianistica di Franz Schubert**
a cura di Guido Agosti
Quattro improvvisi, op. 142 (postuma), per pianoforte
Allegro moderato in fa minore - Allegretto in la bemolle maggiore - Andante con variazioni in si bemolle maggiore - Allegro scherzando in fa minore
Pianista Ornella Puliti Santoliquido

22,50 **Epistolari**
Carteggio Gide-Valéry
a cura di Elemire Zolla

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA
13 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13,20 Antologia - Da « Le confessioni » di Sant'Agostino: « Le meraviglie della memoria »
13,30-14,15 Musiche di Beethoven e Franck (Replica del « Concerto di ogni sera » di martedì 26 marzo)

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23,35-0,30: Musica varia - 0,36-1,30: Musica da ballo - 1,36-2: Canzoni napoletane - 2,06-2,30: Musica sinfonica - 2,36-3: Musica leggera - 3,06-3,30: Musica operistica - 3,36-4: Parata d'orchestre - 4,06-4,30: Musica da camera - 4,36-5: Musica operistica - 5,06-5,30: Canzoni napoletane - 5,36-6: Voci in armonia - 6,06-6,40: Musica leggera - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

Angelo, il piccolo mulatto, protagonista del film di De Mitri

17,30 La TV dei ragazzi
a) *Giramondo*
Notiziario Internazionale dei ragazzi
b) *C'era una volta...*
Fiabe narrate ai più piccini da Laura Solari
c) *Gatti e corsari*
Cartoni animati
d) *Ecco lo sport: « I tuffi »*
Rubrica a cura di Umberto Balsamini

18,45 Il piacere della casa
Rubrica di arredamento a cura di Paolo Tilche

20,30 Telegiornale

20,50 Carosello
(Omo - Campari - Chlorodont - Motta)

21 — Angelo tra la folla - Film
Regia di Leonardo De Mitri
Produzione: Incine
Interpreti: Umberto Spadaro, Isa Pola, Dante Maggio, Angelo

22,25 Una risposta per voi
Colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori

22,45 Servizio giornalistico

23,15 Ripresa diretta di un avvenimento agonistico
Indi:
Telegiornale
Seconda edizione

L'odierna trasmissione della rubrica *Ecco lo sport* è dedicata ai tuffi

Il film di questa sera

«ANGELO TRA LA FOLLA»

Leonardo De Mitri, il regista di *Angelo tra la folla* immaturamente scomparso nella scorsa estate mentre era intento al suo lavoro, fu spinto da una prepotente passione — la passione per il cinema — a lasciare una condizione di vita tranquilla e sicura per accettare, in cambio, le incertezze e gli imprevisti di una esistenza legata al mondo della pellicola. Egli, infatti, laureato in legge e funzionario di carriera negli organici della Magistratura, dopo aver diviso il suo tempo tra gli obblighi dell'incarico che aveva e quelli derivantegli dalle funzioni di critico cinematografico che esercitava presso un quotidiano romano, si decise al gran passo: abbandonò definitivamente pandette e aule di tribunale e si lanciò a capofitto nella nuova attività. Caro, povero De Mitri: era un buono e un entusiasta: e con entusiasmo — un entusiasmo che talvolta si venava di tristezza per gli interrogativi che egli stesso si poneva ed a cui temeva di non saper trovare adeguate risposte — si accinse a preparare il suo primo film. Un film difficile per un debuttante, perché la storia si articolava in tante piccole vicende che dovevano essere tenute insieme secondo una linea narrativa unitaria: ma De Mitri, che aveva appreso la tecnica della narrativa cinematografica da De Robertis, vinse la sua prima battaglia. E *Angelo tra la folla*, un film avventuroso e patetico, romantico e venato di umorismo, conquistò pubblico e critica laureando regista di notevoli possibilità il caro e buon De Mitri.
La storia ha per protagonista e centro catalizzatore dell'episodica un bimbo dalla pelle scura e dai capelli biondi: Angelo, un piccolo mulatto orfano di un colono italiano che, inviato a Roma presso alcune suore, si perde, al suo arrivo, tra la folla della grande città. Accolto da una simpatica e cordiale venditrice di frutta assiste ad un delitto: terrorizzato fugge e comincia le sue peregrinazioni per le strade romane. Il suo peregrinare, il suo venire a contatto con gente ed ambienti diversi, fanno sì che una truffa venga sventata, che un attorucolo disperato ritrovi la fede nella vita, che un ragazzo irrequieto ma tutt'altro che cattivo venga scagionato dall'accusa di assassinio e metta la testa a partito, che un eccellente ma non sufficientemente apprezzato poliziotto abbia il riconoscimento da tanto atteso e che, infine, i malvagi vengano puniti.
Una serie di episodi, ora tristi, ora lieti, cui fa da legame validissimo l'accattivante simpatia del protagonista, un autentico mulattino biondo di non poche risorse istrioniche. Attorno a lui si muovono, calibrati ed efficaci, Umberto Spadaro, Isa Pola, Dante Maggio, Clelia Matania, Luisella Beghi, L. Murano, A. Capacci, Nino Milano, M. Parisi, la Galletti ed altri collaudati caratteristi. Un grazioso, piacevole film pervaso di ottimismo che, oltre tutto, farà scoprire più di un'immagine di una Roma inedita eccellentemente fotografata da Carlo Bellero.

caran.

LOCALI

TRENTINO-ALTO ADIGE

7-7,30 Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose II).

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - T. Fontana: « Die Anfänge der Post » - « Aus Berg und Tal » - Wochenausgabe des Nachrichtendienstes (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose II).

19,30-20,15 Heimatliche Künstler am Mikrophon: Ignaz Gabloner - Nachrichtendienst (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera - Almanacco giuliano - 13,34 **Musica operistica:** Gounod: Faust, « Aria dei gioielli »; Mascagni: L'amico Fritz, « Duetto delle ciliegie»; Massenet: Werther, « Io non so se son desto » - 14 Giornale radio - Notiziario giuliano - Il nuovo focolare (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

18,45 Concerto del quartetto di Radio Trieste - Schumann: Quartetto in fa maggiore op. 41 n. 2. Esecutori: Mario Simini, primo violino; Mario Repini, secondo violino; Fernando Ferretti, viola; Guerrino Bisiani, violoncello (Trieste 1).

19,10 Libro aperto: Anno II N. 24 - Edoardo Polli, presentazione di Bice Polli (Trieste 1).

19,30 Franco Russo e il suo complesso - Cantano: Luciano Bonfiglioli, Tina Rizzotto, il Quartetto Radar e Hilde Mauri (Trieste 1).

In lingua slovena
(Trieste A)

7 Musica del mattino (Dischi), calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera (Dischi), taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 Musica divertente (Dischi) - 12 Le donne italiane - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Belle arie operistiche (Dischi) - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17,30 Tè danzante (Dischi) - 18,30 Il radiocorrierino dei piccoli - 19,15 Classe unica: « La personalità » - 19,30 Musica varia (Dischi).

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Toscanini dirige Wagner (Dischi) - 21 L'anniversario della settimana - 22 Meditazioni quaresimali - 22,15 Rimsky-Korsakov: Shéhérazade, suite sinfonica (Dischi) - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Musica di mezzanotte (Dischi).

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19 Novità per signore. **20,12** Omo vi prende in parola. **20,20** Come va da voi? **20,35** Fatti di cronoca. **20,45** Arietta. **20,50** La famiglia Duraton. **21** Luis Mariano. **21,10** In testa di linea. **21,30** Club dei canzonettisti. **22** I prodigi di Byrrh. **22,30** Music-Hall. **23,03** Ritmi. **23,45** Buona sera, amici! **24-1** Musica preferita.

BELGIO

PROGRAMMA FIAMMINGO

(Kc/s. 926 - m. 324)

19 Notiziario. **20** Radiodramma. **22** Notiziario. **22,11-23** Concerto della pianista Pia Sebastiani di Missair. Musiche di **Scarlatti, Fauré, Sebastiani, Guastavino** e **Ginastera.**

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marseille I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4)

19,01 Nuovi dischi. **19,30** La Voce dell'America. **19,50** Notiziario. **20** Opere dimenticate: **Les fêtes d'Hébé,** di Rameau, diretta da Marcel Couraud. **20,30** Concerto di musica leggera diretto da Paul Bonneau, con la partecipazione di Jacqueline Bonneau e Geneviève Joy. **21** « I giuramenti indiscreti », commedia in cinque atti di Marivaux. **23 Mozart:** a) Quintetto n. 4 in do maggiore, K 515, interpretato dal quintetto Amadeus, b) Fantasia in re minore, K. 397, nell'interpretazione del pianista Walter Gieseking. **23,46-23,59** Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marseille II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8)

19,10 Tribuna dei critici radiofonici. **19,25** « Il viaggio d'Edgardo ». Ventunesimo episodio. **19,35** Pierre Larquey, Joqueline Joubert e il complesso Philippe Brun. **20** Notiziario. **20,20** « Tra parentesi », di Lise Elina e Georges de Caunes. **20,30** Musica in maschera. **21,10 Lalo:** Il re d'Ys," ouverture; **Saint-Saëns:** Havanaise, per violino e orchestra, op. 83; **Lalo:** Namouna, frammenti. **22** Notiziario. **22,15** Il mondo come va... **22,42-22,45** Ricordi per i sogni.

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3)

19,15 Notiziario. **19,45** Varietà. **20** « Scambio di cortesie », a cura di Robert Beauvais. **20,30** Tribuna parigina. **20,53** Vero o falso?. **21** « Ciarle », a cura di Anne-Marie Carrière, Max-Pol Fouchet e Paul Guth. **21,20** Tribuna dei critici di dischi. **Cimarosa:** Il maestro di cappella. **22,20** Tribuna del progresso. **22,40** Notiziario. **22,45** Di ritorno dagli Stati Uniti, Abraham Mole presenta: « Musica alla tonnellata ». **23,05-24** « Surprise-partie » con le quindici orchestre.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19,40 Come va da voi? **19,45** Notiziario. **20** Parata dei successi. **20,30** Club dei canzonettisti. **20,55** Rassegna d'attualità. **21,10** Lascia o raddoppia! **21,25** Alla fonte delle vedette. **21,40** Avete del fiuto? **21,55** Notiziario. **22-24 Le Jongleur de Notre-Dame,** miracolo in tre atti, di Massenet, diretto da Jean Entremont.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

19 Notiziario. **19,45** Canzoni e danze rustiche. **20** « Askey Galore! », varietà musicale. **21** Concerto diretto da Ian Whyte. Solista: soprano Joan Alexander. **Stamitz:** Sinfonia in mi bemolle; **Duparc:** a) « L'invitation au voyage »; b) « Au pays où se fait la guerre »; **Sibelius:** Sinfonia n. 3 in do. **22** Notiziario. **22,15** Trasmissione del Partito Liberale. **22,35** Musica riprodotta. **22,45** « Stalin », sceneggiatura. **23,45** Resoconto parlamentare. **24-0,13** Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 Musica preferita. **19,45** « La famiglia Archer », di Mason e Webb. **20** Notiziario. **20,30** Musica richiesta. **21** Rivista musicale. **21,30** « Dear Octopus », di Dodie Smith. Adattamento di Martyn C. Webster. **23** Notiziario. **23,20** Musica da ballo eseguita dall'orchestra Victor Silvester. **24** « Cry, the Beloved Country », di Alan Paton. VIII puntata. **0,15** Jazz. **0,55-1** Notiziario.

ONDE CORTE

Ore	Kc/s.	m.
5,30 - 8,15	7260	41,32
5,30 - 8,15	9410	31,88
5,30 - 8,15	12040	24,92
5,30 - 8,15	12095	24,80
6 - 8,15	15070	19,91
10,30 - 19,15	15110	19,85
10,30 - 19,15	21630	13,87
11,30 - 17,15	21470	13,97
11,30 - 17,15	25720	11,66
11,30 - 22	15070	19,91
12 - 12,15	9410	31,88
12 - 12,15	12040	24,92
17 - 22	12095	24,80
18,15 - 21,15	21470	13,97
19,30 - 22	9410	31,88

5,45 Musica di **Nielsen. 6,15** Concerto diretto da Stanford Robinson. Solisti: soprano Marion Studholme; baritono William Parsons. Musiche di **Rimsky-Korsakof** e di **Vaughan Williams. 8,15** Musica da concerto presentata da Jeremy Noble. **10,45** Semprini al pianoforte. **11** « To Let » di John Galsworthy. Adattamento radiofonico di Muriel Levy. Parte prima. **11,30** « The Goon Show », varietà. **12,30** Musica da ballo eseguita dall'orchestra Victor Silvester. **13,15** Varietà musicale. **14,15** Orchestra Pavilion diretta da Reginald Kilbey. **16,15** Complesso Montmartre diretto da Henry Krein. **17,30** « Askey Galore », varietà musicale. **18,30** Motivi preferiti. **19,30** Concerto diretto da Stanford Robinson. Solista: pianista Stanley Bate. **Clementi:** Sinfonia in re; **Stanley Bate:** Concerto n. 2 in do, per pianoforte; **Schubert:** Rosamunda, ouverture. **20,30** I comici: « L'arte di Alfred Marks ». **21,15** Concerto diretto da Vilem Tausky. Solisti: soprano Joan Butier, baritono Gwyn Griffiths. Musiche di **Leo Fall, Fraser-Simson** e **James W. Tate. 22,45** Melodie popolari vecchie e nuove. **23,15** Concerto del soprano Joyce Barker e del pianista Lionel Bowman.

SVIZZERA

BEROMUENSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19,05 Canzoni di successo e songs americani. **19,30** Notiziario. Eco del tempo. **20** Concerto dell'orchestra di fisarmoniche Jan Gorissen e dell'orchestra d'archi Cor Steyn. **20,35** « Scuola per la felicità nel matrimonio » radiocommedia in 6 parti di André Maurois (4): La fedeltà. **21,15** Concerto del pianista Wilhelm Kempff: Composizioni di **Beethoven. 22,15** Notiziario. **22,20** Serata letteraria svizzera con Ludwig Hohl. **22,55-23,15 Honegger:** Quartetto d'archi n. 2 eseguito dal Füri-Quartett.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6)

7,15 Notiziario. **7,20-7,45** Almanacco sonoro. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario. **12,45** Orchestra Radiosa diretta da Fernando Paggi. **13,10** Musica operistica internazionale. **13,45 - 14 Nielsen:** Piccola suite per archi, op. 1. **16** Tè danzante. **16,30** Il mercoledì dei ragazzi. **17** « Il metronomo », trasmissione a concorso a cura di G. Trog. **17,30** L'occhio dietro le quinte. **18** Musica richiesta. **18,30** Le Muse in vacanza. **19** Carlo Florindo Semini: Liriche. **19,15** Notiziario. **19,40** Canzoni a briglia sciolta. **20,15** « La giostra ». **21,30** Orizzonti ticinesi. **22 Jan Langosz:** Chopiniana, fantasia delle più celebri opere di Chopin per orchestra e pianoforte. **22,30** Notiziario. **22,35-23** Capriccio notturno, con Fernando Paggi e il suo quintetto.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario. **19,45** Orchestra Ray Ventura. **20** Interrogate, vi sarà risposta! **20,20** Melodie sudamericane interpretate da Carmen Barros. **20,30** Concerto diretto da Pierre-Michel Le Conte. Solista: pianista Paul Lozonnet - **Lalo:** Il Re d'Ys, ouverture; **Saint-Saëns:** Concerto per pianoforte e orchestra in sol minore, op. 22; **Honegger:** Sinfonia n. 2 per archi e tromba; **Roussel:** Sinfonia in sol minore, n. 3 op. 42. **22,30** Notiziario. **22,40-23,15** Piccolo concerto notturno. Orchestra sinfonica leggera del Südwestfunk diretta da Emmerich Smola. Solisti: soprano Rodl Schwaiger; baritono Marcel Cordès; violinista Louis Bus.

PROGRAMMA NAZIONALE

6,40 *Previs. del tempo per i pescatori*
Lezione di lingua francese, a cura di G. Varal

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - * **Musiche del mattino**
L'oroscopo del giorno (7,45) *(Motta)*
Ieri al Parlamento (7,50)

8 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previs. del tempo - Boll. meteor.
* **Crescendo** (8,15 circa) *(Palmolive-Colgate)*

8,45-9,05 Lavoro italiano nel mondo

11 — La Radio per le Scuole
L'Antenna, incontro settimanale con gli alunni delle Scuole Secondarie Inferiori, a cura di Oreste Gasperini, Gian Francesco Luzi e Luigi Colacicchi

11,35 Musica operistica
Mozart: *L'impresario*, ouverture; Rossini: *Il barbiere di Siviglia*: « Una voce poco fa »; Bellini: *Norma*: « Ite sul colle, o Druidi »; Thomas: *Mignon*: « Ah, non credevi tu »; Verdi: *Don Carlos*: « O Don fatale »; Bizet: *Carmen*: « Il fior che avevi a me tu dato »; Mussorgsky: *Boris Godunov*: Canzone di Varlam

12,10 Canzoni presentate al VII Festival di Sanremo 1957
Orchestra della canzone diretta da Angelini
Cantano Gino Latilla, Tina Allori, Claudio Villa, il Duo Fasano, Carla Boni e Gianni Ravera
Rivi-Innocenzi: *A poco a poco*; Segurini: *Era l'epoca del « Cuore »*; Bertini-De Paolis: *Cancello tra le rose*; Perretta-Fedri: *La cremagliera delle Dolomiti*; Cavaliere-Fiorelli-Ruccione: *Corde della mia chitarra*; Calcagno-Gelmini: *Le trote blu*; Mari-Filippini: *La più bella canzone del mondo*; Testa-Calvi: *Un sogno di cristallo*; Fiorelli-Ruccione: *Un certo sorriso*

12,50 « Ascoltate questa sera... »
Calendario *(Antonetto)*

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon *(Manetti e Roberts)*

13,20 * **Album musicale**
Negli interv. comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55) *(G. B. Pezziol)*

14 Giornale radio - Listino Borsa di Milano

14,15-14,30 *Novità di teatro*, di Enzo Ferrieri - *Cronache cinematografiche*, di Piero Gadda Conti

16,20 Chiamata marittimi

16,25 *Previs. del tempo per i pescatori*

16,30 Le opinioni degli altri

16,45 La storia di Jelly Roll Morton
a cura di Sergio Spina

17 — La conquista dei deserti
a cura di Elio Migliorini
VI. *La valorizzazione delle regioni aride nell'U.R.S.S.*

17,30 Vita musicale in America
a cura di Edoardo Vergara Caffarelli
Metropolitan Opera Company di New York
Donizetti: *Lucia di Lammermoor* (Selezione dall'atto terzo)
Direttore Fausto Cleva

18,15 *Questo nostro tempo*
Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese

18,30 Gargiulo: *Sinfonia*
a) Allegro, b) Scherzo, c) Adagio, d) Finale
Orchestra dell'Associazione « A. Scarlatti » di Napoli diretta da Franco Caracciolo

19,15 Vita artigiana

19,30 * Franco e i G. 5

19,45 *L'avvocato di tutti*
Rubrica di quesiti legali, a cura dell'avv. Antonio Guarino

20 — * Album musicale
Negli interv. comunicati commerciali
* Una canzone di successo *(Buitoni Sansepolcro)*

20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

21 — Passo ridottissimo
Varietà musicale in miniatura
Il concerto di domani
Presentazione a cura di Lidia Palomba

21,15 Tokio: cronaca di un giorno
Documentario di Sergio Zavoli
(vedi fotoservizio a colori alle pagine 12, 13, 24 e 25)

21,45 Concerto del violinista Riccardo Brengola e della pianista Giuliana Bordoni Brengola
Beethoven: *Variazioni* per pianoforte e violino, sul tema: *Se vuoi ballar sig. Contino*, di Mozart; Sammartini: *Canto amoroso*; Schubert di Dresda: *Ape*; Paradisi: *Siciliana*

22,15 LA PICCOLA CITTA' GRECA
Programma a cura di **Giulio Pacuvio**
con frammenti di Eupoli, Antifane, Menandro, e mimi di Teocrito ed Eroda
Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana
Regia di **Pietro Masserano Taricco**

Giulio Pacuvio cura la trasmissione che va in onda alle ore 22,15

23,15 Oggi al Parlamento - Giornale radio - * Musica da ballo

24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

9 *Effemeridi* - **Notizie del mattino**
Il Buongiorno

9,30 Canzoni in vetrina

10-11 APPUNTAMENTO ALLE DIECI
Giornale di varietà *(Omo)*

MERIDIANA

13 Canzoni di primavera *(Brillantina cubana)*
Flash: istantanee sonore *(Palmolive-Colgate)*

13,30 Segnale orario - **Giornale radio**
« Ascoltate questa sera... »

13,45 Il contagocce: *La signora di tanti anni fa: l'Operetta*, presentata da Gino Valori *(Simmenthal)*

13,50 Il discobolo *(Prodotti Alimentari Arrigoni)*

13,55 CAMPIONARIO
a cura di Riccardo Morbelli
Negli intervalli comunicati commerciali

14,30 Schermi e ribalte
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara

14,45 Canta Marisa Colomber
con il complesso diretto da Francesco Ferrari

15 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Pianista Mario Ceccarelli
Debussy: *Clair de lune*; Granados: *Allegro da concerto*

15,30 Musica per signora

POMERIGGIO IN CASA

16 IL FRATELLO
Due tempi di **Carlo Maria Pensa**
Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana con **Diana Torrieri**
Barbara Molina — *Diana Torrieri*
Francesca Molina — *Amalia Micheluzzi*
Andrea Elmisch — *Mario Bardella*
Mario Tossi — *Gianni Solaro*
Padre Innocenzo — *Michele Riccardini*
Il custode — *Giorgio Valletta*
Regia di **Giulio Rolli**

17,45 La fisarmonica di Peppino Principe

18 — Giornale radio
Programma per i ragazzi
Re Tuono
Racconto di Luigi Capuana
Adattamento di Roberto Antonetto

18,30 Giovacchino Forzano: *Ricordi di un autore drammatico*

18,45 Voci amiche
Canta Norma Bruni

19 — CLASSE UNICA
Bruno Migliorini - *La lingua italiana d'oggi*: Perché la lingua si trasforma?
Giovanni Merla - *Il pianeta Terra*: L'età dell'Universo e l'età della Terra

INTERMEZZO

19,30 * **Altalena musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
Sfogliando la radio
Vecchi successi e novità da tutto il mondo *(A. Gazzoni & C.)*

20 — Segnale orario - **Radiosera**

20,30 Passo ridottissimo
Varietà musicale in miniatura

SPETTACOLO DELLA SERA

ARRIVEDERCI A NAPOLI
Fatti, leggende e canti di Napoli nobilissima, a cura di **Michele Galdieri** con la collaborazione di Ettore De M[illegible]ra e Giovanni Sarno
Orchestra [illegible]oletana diretta da Luigi Vin[illegible]

21,30 I CONC[illegible] DEL SECONDO PROGRA[illegible]
Direttore [illegible]vio **Vernizzi**
Borodin: *Danze dall'opera « Il Principe Igor »*, per orchestra e coro; Liszt: *Concerto n. 2 in la maggiore*, per pianoforte e orchestra
Pianista **Alexander Uninski**
Istruttore del Coro Ruggero Maghini
Orchestra sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana

22 — Ultime notizie
Rilancio [illegible]**uropeo**
Docume[illegible]ario di Valentino Selsey e Mario [illegible]ogliotti

22,30 Il mondo intorno a noi
Echi della musica e del teatro

23,15-23,30 Il giornale delle scienze
a cura di Dino Berretta

Il pianista Alexander Uninski, solista nel concerto delle ore 21,30

TERZO PROGRAMMA

19 — Storia della Cina
a cura di Luciano Petech
X. *La grande anarchia militare e il rinascimento Sung*

19,30 Nuove prospettive critiche
Ricerche e studi negli ultimi dieci anni sul « Canto della schiera di Igor »
a cura di Eridano Bazzarelli

20 — L'indicatore economico

20,15 Concerto di ogni sera
R. Schumann (1810-1856): * *Quartetto in mi bemolle, op. 47*, per pianoforte, violino, viola e violoncello
Sostenuto assai, Allegro non troppo - Scherzo - Andante cantabile - Vivace
Esecutori del « Quintetto Chigiano » Sergio Lorenzi, *pianoforte*; Riccardo Brengola, *violino*; Giovanni Leone, *viola*; Lino Filippini, *violoncello*
J. Brahms (1833 - 1897): *Sonata n. 1*, per clarinetto e pianoforte
Allegro appassionato - Andante un poco adagio - Allegretto grazioso - Vivace
Louis Cahuzac, *clarinetto*; Gherardo Macarini Carmignani, *pianoforte*

21 — Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21,20 Gli « SNOB »
Programma a cura di Franco Venturini
Significato, limiti, ragioni psicologiche e sociali dello snobismo, dall'antichità ad oggi - Pagine di Plutarco, Svetonio, Petronio, Tacito, Sacchetti, Castiglione, Aretino, Molière, Montesquieu, Magalotti, Goldsmith, Goldoni, Tackeray, D'Aurevilly, Carlyle, Proust, Fusinato
Compagnia di Prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana
Regia di **Pietro Masserano Taricco**
(vedi articolo illustrativo a pag. 14)

22,35 * **Dodici concerti op. VIII « Il Cimento dell'armonia e dell'invenzione » di Antonio Vivaldi**
a cura di Piero Santi
Concerto n. 8 in sol minore
Allegro - Largo - Allegro
Concerto n. 9 in re minore
Allegro - Largo - Allegro
Concerto n. 10 in si bemolle maggiore « La caccia »
Allegro - Adagio - Allegro
Violinista Reynhold Barchet
Orchestra d'archi « Pro Musica », diretta da Rolf Reinhardt

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA
13 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13,20 Antologia - Da « La buona terra » di Pearl Buck: « Nozze in casa di Wang Lung »
13,30-14,15 Musiche di Veracini e Strauss (Replica del « Concerto di ogni sera » di mercoledì 27 marzo)

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23,35-0,30: Ritmi e canzoni - 0,36-1,30: Musica da ballo - 1,36-2: Canzoni - 2,06-2,30: Musica operistica - 2,36-3: Canzoni napoletane - 3,06-3,30: Musica da camera - 3,36-4: Musica leggera - 4,06-4,30: Musica operistica - 4,36-5: Musica sinfonica - 5,06-5,30: Parata d'orchestre - 5,36-6: Solisti di jazz - 6,06-6,40: Ritmi e canzoni - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

17,30 **La TV dei ragazzi**
Dal Teatro del Convegno di Milano diretto da Enzo Ferrieri
Zurlì, mago del giovedì
Fantasia teatrale di indovinelli animati a cura di Cino Tortorella
Ripresa televisiva di Giovanni Coccorese

18,30 **Tempo libero**
Trasmissione per i lavoratori
a cura di Bartolo Ciccardini e Vincenzo Incisa

20,30 **Telegiornale**

20,50 **Carosello**
(Saiwa - Necchi macchine per cucire - Binaca - Martini & Rossi)

21 — **Lascia o raddoppia**
Programma di quiz presentato da Mike Bongiorno
Realizzazione di Romolo Siena

22 — **Varietà musicale**
Ripresa televisiva di Alda Grimaldi

22,30 **La macchina per vivere**
A cura di Anna Maria Di Giorgio
Realizzazione di Lino Procacci

23,15 **Telegiornale**
Seconda edizione

Il maestro Gaetano Gimelli mentre gioca con uno dei suoi figli. Gimelli, che è ritenuto uno dei migliori solisti di tromba italiani, partecipa, a capo della sua orchestra, al *Varietà musicale* che viene teletrasmesso questa sera alle ore 22

SEMPRE NUOVE MATERIE A «LASCIA O RADDOPPIA»

(segue da pag. 17)

Napoléonette e l'esperto di sci meritano una citazione a parte anche se sono già da parecchio usciti dalla comune. Dignitosamente tutti e due e secondo le loro forze hanno attinto da *Lascia o raddoppia* il premio alle loro fatiche e la simpatia di tutti i telespettatori. Per Napoléonette accanto ai marenghi napoleonici brillano i « dobloni » del telequiz; per Piero Tassoni due milioni e mezzo sono più che sufficienti per mettere ali ai suoi sci, da neve o d'acqua che siano

Echi di medicina

Le tossicosi voluttuarie e la loro cura

L'abuso del tabacco, del caffè, o degli alcoolici — per fermarci alle «droghe» di più largo consumo — può essere, a lungo andare, la causa di gravi malattie, sulle quali anche i quotidiani richiamano ogni tanto l'attenzione del pubblico (il cancro del polmone per i fumatori, le malattie di fegato per i forti bevitori di alcoolici, ecc.); ma col termine di tossicosi voluttuarie non ci si riferisce ad esse, bensì a quei piccoli disturbi di origine prevalentemente nervosa come il cardiopalmo, i tremori, i lievi patimenti circolatori (formicolii agli arti, sudorazioni abbondanti, arrossamenti repentini), l'insonnia, i disturbi intestinali e via dicendo, che si osservano con tanta frequenza appunto nei forti fumatori e negli smodati bevitori di caffè o di alcoolici. E poiché assai spesso questi « vizi » non sono mai soli (quale vero fumatore non è anche un accanito bevitore di caffè?), gli effetti delle diverse tossicosi si potenziano a vicenda per il sommarsi « ad alto livello » (cioè nei centri nervosi superiori) delle singole attività tossiche di queste sostanze.

Tossicosi di questo genere colpiscono in grande maggioranza le persone dedite a professioni intellettuali e comportanti continue responsabilità: questo genere di lavoro rappresenta sempre un notevole logorio nervoso, contro il quale si cerca di combattere con la sigaretta e la tazzina di espresso. In realtà sia la nicotina che la caffeina danno una illusoria sensazione di benessere, che consente al cervello affaticato di riacquistare un certo temporaneo tono, ma, allo stesso tempo, contribuiscono a mantenere il sistema nervoso in uno stato di sovraeccitabilità anziché procurargli quel rilassamento e quel riposo necessari per la reintegrazione delle energie perdute.

La cura ideale delle tossicosi voluttuarie consiste, naturalmente, nell'abbandonare le cause dell'intossicazione stessa. Ma l'esperienza insegna quanto sia difficile indurre un fumatore a smettere di fumare o un bevitore di caffè ad astenersi, e sembra pertanto più utile e pratico curare gli effetti nocivi di queste droghe mediante una azione profilattica di protezione del sistema nervoso.

Questo scopo si consegue agevolmente con il nirvotin, un farmaco, che, sebbene da poco introdotto, si è già favorevolmente affermato nella cura dei disturbi di questo tipo: il nirvotin diminuisce lo stato di tensione del sistema nervoso senza però provocare nessuno di quegli effetti depressivi così frequenti ai comuni sedativi, e sembra pertanto il farmaco più indicato per chi — seppure bisognoso di mettere a riposo le cellule nervose affaticate o dall'eccessivo lavoro o dalle intossicazioni esogene più varie — vuole e deve continuamente mantenersi lucido e mentalmente pronto.

Dott. Lamberto Parigi

Aut. Acis. Nirvotin N. 9640 del 5-1-55

LOCALI

TRENTINO-ALTO ADIGE

7-7,30 Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose II).

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Rendez-vous mit Rita Streich, Sopran - Die Kinderecke: « Der Sender im Klassenzimmer » 4. Klasse Volksschule Bozen - Marienplatz (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose II).

19,30-20,15 Volksmusik - Sportrundschau - Nachrichtendienst (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano - Mismas, settimanale di varietà - 13,50 **Canzoni e musica leggera**: Ardo: T'amo, t'amo, t'amo; Carosone: Tre numeri al lotto; Valladi: I tre timidi; Balzan: Padre Antonio; Boccati: Paris est Paris - 14 Giornale radio - Notiziario giuliano - Ciò che accade in zona B (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

21,05 Un po' di ritmo con Gianni Safred (Trieste 1).

21,30 Concerto sinfonico diretto da Lorin Maazel - Mozart: Sinfonia n. 35 in re maggiore K. 385; Ghedini: Marinaresca e Baccanale - Orchestra Filarmonica Triestina - Prima parte della registrazione effettuata dal Teatro Comunale « Giuseppe Verdi » di Trieste il 24 aprile 1956 (Trieste 1).

22,10 Giani Stuparich: « Piccolo Cabotaggio » (Trieste 1).

22,20 I dischi del collezionista (Trieste 1).

23-23,15 Complesso tzigano diretto da Carlo Pacchiori (Trieste 1).

In lingua slovena
(Trieste A)

7 Musica del mattino (Dischi), calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera (Dischi), taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 Orchestre leggere (Dischi) - 12 Gli sport invernali - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Orchestra Avsenik (Dischi) - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17,30 Tè danzante (Dischi) 18 Ravel: Quartetto in fa - 18,30 Musica campagnola - 19,15 Scuola e casa - 19,30 Musica varia (Dischi).

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Musica folcloristica slovena - Complesso Srecko Drazil - 21 Radioscena - 22,15 Dvorak: Sinfonia n. 5 « Dal nuovo mondo » (Dischi) - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Ballo di mezzanotte (Dischi).

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19,15 Siete deliziosa! **20,12** Omo vi prende in parola. **20,20** Come va da voi? **20,30** Orchestra Fredo Cariny. **20,35** Fatti di cronaca. **20,45** Arietta. **20,50** La famiglia Duraton. **20,55** C'era una voce. **21** Al Paradiso degli animali. **21,15** Rassegna d'attualità. **21,30** Il tesoro della fata. **21,45** Per te, angelo caro! **23,03** Ritmi. **23,45** Buona sera, amici! **24-1** Musica preferita.

BELGIO

PROGRAMMA FIAMMINGO

(Kc/s. 926 - m. 324)

19 Notiziario. **19,50** Conversazione dello scrittore Anton van Duinkerken. **20,11** Per le Missioni. **20,45** Per lei, signora! **21,45** Franck Pourcel e La Esterella. **22** Notiziario. **22,30-23** Cori di **Mozart, Schubert** e **Mendelssohn**, interpretati dal complesso corale « Crescendo ».

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marseille I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4)

19,01 Concerto diretto da Pierre Pagliano. **Bartok**: Danze popolari rumene; **Pierné**: La collana di zaffiro; **Pierre Pagliano**: Rapsodia marocchina. **19,30** La Voce dell'America. **19,50** Notiziario. **20** Concerto diretto da Franz André. Solisti: voci recitanti Germaine Montero e Marcel Lupovici; soprano Jane Rhodes; baritono André Vessières. **André Souris**: « Danceries de la Renaissance »; **Conrad Beck**: La morte a Basilea, oratorio per voci recitanti, soprano, baritono, coro misto e orchestra. **21,40** Notiziario musicale, a cura di Daniel Lesur e Noël Boyer. **22** « L'arte e la vita », a cura di Georges Charensol e Jean Dalevèze. **22,25** Interpretazioni del chitarrista Andrès Segovia. **Bach**: a) Siciliana, b) Bourrée. **22,30** « Armand Salacrou », a cura di Jean Albarède. **23 Mozart**: Quartetto per flauto, violino, viola, violoncello in la maggiore, K. 298. **23,13 Lalo**: Sinfonia spagnola, diretta da Eugène Ormandy. Solista: violinista Isaac Stern. **23,46-23,59** Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marseille II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8)

19,25 « Il viaggio d'Edgardo ». Ventiduesimo episodio. **19,35** Roger Bourdin, i suoi flauti e la sua orchestra. **20** Notiziario. **20,20** « Tra parentesi », di Lise Elina e Georges de Caunes. **20,30** «Temi e variazioni », a cura di Pierre Brive. **22** Notiziario. **22,15** « Carnevale mondiale », film radiofonico presentato da Luc Bérimont, realizzato con la partecipazione di Jacques Bureau e Francis Gastambide, con Georges Clouzot, Henri de Montherlant, Varagnac, Borgomastro di Binche e S.E. Pietro Quaroni, Ambasciatore d'Italia a Parigi. **22,57-23** Ricordi per i sogni.

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3)

19,15 Notiziario. **19,45** Varietà. **20** Concerto diretto da Franz André. Solisti: voci recitanti Germaine Montero e Marcel Lupovici; soprano Jane Rhodes; baritono André Vessières. (Vedi programma Naz.). **21,40** « L'Ufficio della poesia », a cura di André Beucler. **22** « Elsa di Berlino », di Christine Garnier. Adattamento di Alain Trutat. Musica originale di Alessandro Tansman. **23,30-24** Musica da ballo.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19,40 Come va da voi? **19,45** Notiziario. **20** Viaggio miracoloso. **20,15** Bourvil e Robert Rocca. **20,30** La corsa delle stelle. **21** Il tesoro della fata. **21,15** L'ABC di Zappy. **21,30** Cento franchi al secondo. **22** Notiziario. **22,05** Radio-Révéil. **22,20 Strawinsky**: Sinfonia in do, diretta dall'Autore. **22,50** Complesso Molt Jakson. **23** Notiziario. **23,05** Hour of decision. **23,35-23,50** Mitternachtsruf.

GERMANIA

AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 309)

19 Notiziario. Commenti. **19,15** Radiorchestra diretta da Franz Marszalek (solista violinista Helmut Zernick). **Massenet**: Ouverture « Fedra »; **Rimsky-Korsakoff**: Fantasia su temi russi per violino e orchestra; **Trunk**: Divertimento per orchestra; **Unger**: Rondò levantino; **Bodart**: Arabeschi intorno ad una ballata di Johann André. **20,25** « Il problema di aritmetica », radiocommedia di Jacques Perret e Jean Forest. **21,45** Notiziario. **21,55** Una sola parola! **22** Dieci minuti di politica. **22,10 W. A. Mozart**: Serenata per 2 oboi, 2 clarinetti, 2 corni di bassetto, 4 corni da caccia, 2 fagotti e controfagotto in si bemolle maggiore (KV 361) eseguita dal complesso di strumenti a fiato di Radio Amburgo diretto da Wilhelm Meyer. **23** Musica zigana da Budapest diretta da Toky Horvath. **23,20** Musica leggera. **24** Ultime notizie. **0,10** « Unicamente per fans », trasmissione con Inge Klaus. **1** Bollettino del mare.

FRANCOFORTE

(Kc/s. 593 - m. 505,8; Kc/s. 6190 - m. 48,49)

19 Musica leggera. **19,30** Cronaca dell'Assia. Notiziario. Commento. **20** Melodie varie. **21** Trasmissione per il 70° compleanno di Kurt Magnus, pioniere della Radio tedesca. **21,30 Beethoven**: Sinfonia n. 8 in fa maggiore, diretta da Mario Rossi. **22** Notiziario. Attualità. **22,20** Cori famosi: i fanciulli cantori di Vienna, i « Passeri del duomo di Ratisbona », il coro della chiesa di Santa Edvige, il coro Feodor Potorjinski con Boris Christoff, il coro dei Cosacchi e il coro Salt Lake Tabernacle. **23** Nuova musica. **G. Petrassi**: Récréation concertante, concerto orchestrale n. 3; **L. Nono**: a) Romanza della Guardia civile spagnola, b) « La vittoria di Guernica » per coro e orchestra. (Christa Ludwig, contralto, coro e orchestra diretta da Bruno Maderna e da Hermann Scherchen), con una introduzione a cura di Walter Friedländer. **24** Ultime notizie.

MUEHLACKER

(Kc/s. 575 - m. 522)

19 Cronaca. Musica. **19,30** Di giorno in giorno. **20** Radio-lotteria. **20,45** Concerto sinfonico diretto da Hans Müller-Kray (solista pianista Hans Priegnitz). **Leos Janacek**: Danze lacchiche; **Manuel De Falla**: Notti nei giardini di Spagna; **Franz Schubert**: Sinfonia n. 4 in do minore. **22** Notiziario. Sport. **22,20 Johannes Brahms**: Lieder per soprano (Erna Berger); Lieder per baritono (Bruno Müller, al pianoforte Michael Raucheisen e Franz Zubal). **22,45** Cronaca libraria. **23** Musica da jazz. **24** Ultime notizie. Attualità. **0,15-4,15** Musica varia. Nell'intervallo: Notizie da Berlino.

TRASMETTITORE DEL RENO

(Kc/s. 1016 - m. 295)

19 Cronaca. Notizie. **19,30** Tribuna del tempo. **20** Musica primaverile. **20,45** « Scienziati vicini alla tinozza », conversazione. **21** Serata al cabaret. **22** Notiziario. **22,20** Musica da jazz. **23** La via verso gli animali (IV). Contrasti d'istinto. **23,15** Musica da camera. **Elliott Carter**: Sonata per pianoforte; **Günther Bialas**: Quartetto d'archi n. 2 (Margaret Kitchin, pianoforte e il Quartetto Hamann). **24-0,10** Ultime notizie.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

19 Notiziario. **19,45** Duo pianistico Rawicz-Landauer. **20** Rassegna scientifica. **20,30** Concerto del giovedì. **21,30** « The Goon Show », varietà. **22** Notiziario. **22,15** Collegamento radiofonico. **23** Divertimento musicale. **23,45** Resoconto parlamentare. **24-0,13** Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 Dischi, presentati da Vera Lynn. **19,30** Parata. **19,45** « La famiglia Archer », di Mason e Webb. **20** Notiziario. **20,30** « Gara di quiz fra regioni britanniche ». **21** « Vita con i Lyon », varietà. **21,30** Lettere di ascoltatori. **22** Varietà musicale. **22,30** Melodie popolari vecchie e nuove. **23** Notiziario. **23,20** Musica da ballo. **24** « Cry, the Beloved Country », di Alan Paton. IX Puntata. **0,15** Organista Harold Coombs. **0,55-1** Notiziario.

ONDE CORTE

Ore	Kc/s.	m.
5,30 - 8,15	7260	41,32
5,30 - 8,15	9410	31,88
5,30 - 8,15	12040	24,92
5,30 - 8,15	12095	24,80
6 - 8,15	15070	19,91
10,30 - 19,15	15110	19,85
10,30 - 19,15	21630	13,87
11,30 - 17,15	21470	13,97
11,30 - 17,15	25720	11,66
11,30 - 22	15070	19,91
12 - 12,15	9410	31,88
12 - 12,15	12040	24,92
17 - 22	12095	24,80
18,15 - 21,15	21470	13,97
19,30 - 22	9410	31,88

6,15 Renato e la Southern Serenade Orchestra diretta da Lou Whiteson. **8,15** Concerto di musica varia. **10,45** Musiche di **Mozart** e di **Ciaikowsky**. **11,30** « La famiglia Archer » di Mason e Webb. **12,45** Orchestra Frank Chacksfield. **14,15** Concerto diretto da Harry Newstone - **Mozart**: a) Sinfonia n. 21 in la, K. 134; b) Sinfonia n. 33 in si bemolle, K. 319. **15,15** Jazz. **16** Camilleri e la sua fisarmonica. **16,15** Rassegna musicale. **16,45** Musica per chi lavora. **17,30** Musica richiesta. **18,30** Concerto corale diretto da Mabel Wilfrid Jones. **20** Musica per organo. **20,15** Robert Easton e l'orchestra della rivista della BBC diretta da Harry Rabinowitz. **21,30** Marce e canzoni dell'Esercito britannico. **22** Complesso Montmartre diretto da Henry Krein. **22,15** Musiche di **Rossini, Delius** e **Sibelius**. **23,15** « Vita con i Lyon », varietà.

SVIZZERA

BEROMUENSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)

18,45 Ländler e jodel. **19,30** Notiziario. Eco del tempo. **20** Concerto diretto da Paul Burkhard. **20,30** « Positea », commedia-fantasia di Rengt Paul. **21,30 Il vagante celestiale**, ritratto lirico di François Villon ad opera di Klabund, musica di Hermann Reutter, orchestra diretta da Hans Müller-Kray (solisti contralto Hanny Wolff, basso Heinz Rehfuss). **21,55 Dittersdorf**: Divertimento. **22,15** Notiziario. **22,20-23,15** Per il centenario della operetta francese (6). **Hervé**: Mam'zelle Nitouche.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6)

7,15 Notiziario. **7,20-7,45** Almanacco sonoro. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario. **12,45** Musica varia. **13** L'angolo del sorriso: « La siensa spiegatta al poppolo ». **13,15 Szymanowski**: Sonata per violino e pianoforte, interpretata da David Oistrakh e Vladimir Jampolskij. **13,35 - 14** Canti di Spagna. **16** Tè danzante. **16,30** « La bottega dei curiosi » presentata da Vinicio Salati. **17** « Dalla monodia al poema sinfonico » a cura di Renato Grisoni. **17,30** Per la gioventù. **18** Musica richiesta. **19** Intermezzo allegro. **19,15** Notiziario. **19,40** Frammenti da opere popolari. **20** Documentario. **20,30** Concerto diretto da Otmar Nussio - **Albinoni-Paumgartner**: Concerto grosso in mi minore op. 5 n. IX; **Bach**: Cantata n. 51 « Jauchzet Gott in allen Landen », per soprano, tromba, archi e cembalo; **Beethoven**: Sinfonia n. 8 in fa maggiore op. 93; **Jean Baptiste Dupuy**: Concerto per flauto e orchestra in re minore. **22** Posta dal mondo. **22,15** Melodie e ritmi. **22,30** Notiziario. **22,35-23** Orchestra Melachrino.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario. **19,25** Lo specchio dei tempi. **19,40** « Moscacieca », varietà. **20** « La strada », romanzo di Albert Aycard. Adattamento radiofonico di Benjamin Romieux. 1° episodio. **20,30** « E' una fortuna! », varietà. **20,45** « Scaccomatto ». **21,30** Concerto dell'orchestra da camera di Losanna diretta da Victor Desarzens - **Mozart**: Sinfonia in la maggiore, K.V. 201; **Schubert**: Intermezzo n. 2 e musica da balletto n. 2, da « Rosamunda » op. 26; **Schumann**: Ouverture, scherzo e finale, op. 52, per orchestra. **22,30** Notiziario. **22,35** Idee e uomini. **23,05-23,15 Bizet**: La bella fanciulla di Perth, suite per orchestra.

PROGRAMMA NAZIONALE

6,40 *Previs. del tempo per i pescatori*
Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - * **Musiche del mattino**
L'oroscopo del giorno (7,45)
(Motta)
Ieri al Parlamento (7,50)

8-9 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previs. del tempo - Boll. meteor.
* **Crescendo** (8,15 circa)
(Palmolive - Colgate)

11 — **La Radio per le Scuole**
(per la III, IV e V classe elementare):
Come vivevano i fanciulli nel castello medioevale, racconto sceneggiato di Giuseppe Dessì
Le immagini della musica, concorso a cura di Luigi Colacicchi

11,30 * **Piero Rizza e la sua orchestra**

12 — *Enrico Wöelfflin*
Conversazione di Franco De Rosis

12,10 **Canzoni presentate al VII Festival di Sanremo 1957**
Orchestra di jazz sinfonico diretta da Armando Trovajoli
Cantano Natalino Otto, Flo Sandon's, Luciano Virgili, Tonina Torrielli, Giorgio Consolini, Jula De Palma e Nunzio Gallo
Umiliani: *Sono un sognatore;* Da Vinci-Lucci: *Estasi;* Peragallo: *Venezia mia;* Lodigiani-Mainardi: *Il nostro sì;* Bernazza-Lops: *Ondamarina;* De Giusti-Cassano: *Sorrisi e lacrime;* Da Vinci-Poggiali: *Non ti ricordi*

12,50 **« Ascoltate questa sera... »**
Calendario *(Antonetto)*

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon *(Manetti e Roberts)*

13,20 * **Album musicale**
Negli interv. comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55)
(G. B. Pezziol)

14 **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano

14,15-14,30 *Il libro della settimana*
« I fedeli di San Serapione » di Hoffmann, a cura di Goffredo Bellonci

16,20 Chiamata marittimi

16,25 *Previsioni del tempo per i pescatori*

16,30 Le opinioni degli altri

16,45 **Conversazione per la Quaresima**
Luigi Fallacara: *Interpreti dell'amore di Cristo:* Giacomo

17 — **Mozart:** *Concerto in mi bemolle maggiore n. 2*, per corno e orchestra, K. 417
a) Allegro maestoso, b) Andante, c) Rondò
Dennis Brain, *corno*
Orchestra Philharmonia diretta da Walter Süsskind

17,15 * Bruno Clair e la sua fisarmonica

17,30 *Conversazione*

17,45 **Concerto del pianista Mario Bertoncini**
Chopin: *Mazurka in la minore;* Strawinski: *Sonata;* Bertoncini: *Preludio e Toccata;* Bartok: *Sei danze in ritmo bulgaro*

18,15 Bollettino della neve a cura dell'E.N.I.T.
* Luciano Zuccheri e la sua chitarra

18,30 **Università internazionale Guglielmo Marconi**
Davide Sarnoff: *La rivoluzione elettronica presente e futura*

18,45 **Orchestra diretta da Armando Fragna**
Cantano Wanda Romanelli, Luciana Gonzales, Giorgio Consolini, Vittoria Mongardi e Gianni Marzocchi
Nelli-De Giusti-C. A. Rossi: *Tu non mi baci mai;* Costanzo-Bertone-Calzia: *Chi fa cantare questo cuore?* Valli-Fabbri: *Non lusingarmi;* Chiosso-Van Wood: *Van Wood's rock;* Abbate-Freed: *Sinceri;* Garinei-Giovannini-Kramer: *Luna sanremese;* Astro Mari-Cavallari: *M'hai detto una bugia;* Bartoli-Wilhelm: *C'è un piccolo guasto*

19,15 **IL RIDOTTO**
Teatro di oggi e di domani, a cura di Fabio Della Seta e William Weaver

19,45 *La voce dei lavoratori*

20 — * **Album musicale**
Negli interv. comunicati commerciali
* Una canzone di successo
(Buitoni Sansepolcro)

20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

21 — **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
Dall'Auditorium di Torino
Stagione Sinfonica Pubblica della Radiotelevisione Italiana
CONCERTO SINFONICO
diretto da RUDOLF ALBERT
con la partecipazione del violoncellista **Massimo Amfitheatrof**
Schumann: *Manfredi*, ouverture; Fuga: *Concerto*, per violoncello e orchestra; Ravel: *Dafni e Cloe*, balletto per orchestra e coro
Istruttore del Coro Ruggero Maghini
Orchestra e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana
(vedi articolo illustrativo a pag. 4)
Nell'intervallo: *Paesi tuoi*

Il maestro Rudolf Albert

23,15 **Oggi al Parlamento** - **Giornale radio** - * Musica da ballo

24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

9 *Effemeridi* - **Notizie del mattino**
Il Buongiorno

9,30 **Orchestra della canzone diretta da Angelini**
(Compagnia Italiana Liebig)

10-11 **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà *(Omo)*
Cantano Miranda Martino, Sandra Tramaglini, Rosanna Pirrongelli, Vittorio Tognarelli, Gianni Ravera, Rosanna Gherardi e Achille Togliani
Borgna-Disingrin: *Non rispondere di no;* Morbelli-Trinacria: *Stella cadente;* Masena-Buscaglione: *Fior di bugia;* Danpa-Vignali: *Fermati e guarda;* Sopranzi: *Nevicata di gioia;* Locatelli-Bergamini: *Serenata alla vita;* Da Vinci-D'Esposito: *Cammina... cammina;* Bata-Micheletti: *Volevo dirti addio;* Marotta-Falcocchio: *'Na tazzulella 'e mare;* Bonacore-Redi: *Come un vecchio romanzo;* Trusiano-De Simone: *E' na buscia!...*

Antonio Ghirelli, al quale è affidata la rubrica *Eroi di carta* in onda ogni venerdì alle ore 16

MERIDIANA

13 * **Musica nell'etere**
Flash: istantanee sonore
(Palmolive-Colgate)

13,30 Segnale orario - **Giornale radio**
« Ascoltate questa sera... »

13,45 Il contagocce: *La signora di tanti anni fa: l'Operetta*, presentata da Gino Valori *(Simmenthal)*

13,50 Il discobolo
(Prodotti Alimentari Arrigoni)

13,55 CAMPIONARIO
a cura di Riccardo Morbelli
Negli interv. comunicati commerciali

14,30 **Stella polare**
Quadrante della moda, orientamenti e consigli di Olga Barbara Scurto
(Macchine da cucire Singer)

14,45 * **Canzoni senza passaporto**

15 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo - Boll. meteor.
Girandola di canzoni
con le orchestre dirette da Gino Filippini e Carlo Savina

POMERIGGIO IN CASA

16 **Nuove vie della salute**, a cura di Antonio Morera
Eroi di carta, a cura di Antonio Ghirelli: Mandrake

16,30 **Il signor Lecoq**
Romanzo di Emile Gaboriau - Adattamento di Roberto Cortese - Regia di Marco Visconti - Quarta puntata

17 — **Senza titolo**
Un programma di Rosalba Oletta e Massimo Ventriglia

17,45 **Il nostro Paese**
Rassegna turistica di M. A. Bernoni

18 — **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
Radiocircoli, in circolo!
Settimanale a cura di Oreste Gasperini
Regia di Riccardo Massucci

18,35 * **Jazz in vetrina**

19 — **CLASSE UNICA**
Gabriele Baldini - *Le tragedie di Shakespeare:* Macbeth
Ugo Enrico Paoli - *Come vivevano i Greci:* I nomi dei bambini - Nessuno era certo della sua età

INTERMEZZO

19,30 * **Altalena musicale**
Negli interv. comunicati commerciali
Sfogliando la radio
Vecchi successi e novità da tutto il mondo *(A. Gazzoni & C.)*

20 — Segnale orario - **Radiosera**

20,30 **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura

SPETTACOLO DELLA SERA

CIAK
Settimanale di attualità cinematografiche, a cura di Lello Bersani

21,15 **ROSSO E NERO**
Panorama di varietà - Orchestra diretta da **Lelio Luttazzi** - Presenta **Corrado** - Regia di **Riccardo Mantoni** *(Palmolive-Colgate)*
Al termine: **Ultime notizie**

22,15 **Colloqui al pianoforte**
Confidenze di Elsa Merlini

22,30 **Incontro Roma-Londra**
Domande e risposte tra inglesi e italiani

23-23,30 Sipariett o - **Notturnino**

Olga Fagnano, che prende parte al programma per i ragazzi *Radiocircoli, in circolo!* in onda alle ore 18

TERZO PROGRAMMA

19 — **Bohuslav Martinu**
Esquisses de danses
Niklos Rosza
Sonata
Calmo, Allegro - Andante con calore - Allegro giusto e vigoroso
Pianista Charlotte Zelka

19,30 **La Rassegna**
Spettacolo popolare, sport
a cura di Giansiro Ferrata
Giansiro Ferrata: Il momento attuale del campionato di calcio - Il ritorno al ciclismo su strada - Rivista: Walter Chiari e Delia Scala - Vittorio Sereni: Il circo di Pechino

20 — **L'indicatore economico**

20,15 **Concerto di ogni sera**
G. Rossini (1792-1868): *Sonata per archi* (rev. Franci)
Allegro - Andante - Allegro moderato
Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli, diretta da Carlo Franci
A. Glazunof (1865-1936): *Concerto in fa minore, op. 92*, per pianoforte e orchestra
Allegro moderato - Tema e variazioni - Finale
Solista Sviatoslav Richter
Orchestra Sinfonica di Mosca, diretta da K. Kondrachine

21 — **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21,20 **LA TRAPPOLA**
Dramma in tre atti di **Ferdinand Bruckner**
Versione italiana di Grazia e Fernaldo Di Giammatteo
Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana con Adriana Asti e Alberto Lupo

Lena	*Adriana Asti*
Pless	*Alberto Lupo*
La signora Pless	*Nella Bonora*
Il cognato di Pless	*Giorgio Piamonti*
Una ricca vedova	*Renata Negri*
Dora	*Marika Spada*
Lorenzo	*Corrado Gaipa*
Un agente di polizia	*Corrado De Cristofaro*

Regia di **Umberto Benedetto**
(vedi articolo illustrativo a pag. 9)

22,55 **Giorgio Federico Ghedini**
Musica notturna, per orchestra
Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli, diretta da Pietro Argento

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA
13 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13,20 Antologia - Dalla « Storia dell'economia pubblica in Italia » di Giuseppe Pecchio: « La libertà, potente benefattore dei popoli »
13,30-14,15 Musiche di Schumann e Brahms (Replica del « Concerto di ogni sera » di giovedì 28 marzo)

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 " NOTTURNO DALL'ITALIA " - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23,35-0,30: Musica leggera e canzoni - 0,36-1: Ritmi e canzoni - 1,06-1,30: Musica da ballo - 1,36-2: Canzoni - 2,06-2,30: Musica sinfonica - 2,36-3: Musica leggera - 3,06-3,30: Musica operistica - 3,36-4: Parata d'orchestre - 4,06-4,30: Musica da camera - 4,36-5,30: Musica operistica - 5,36-6: Canzoni da film e riviste - 6,06-6,40: Musica leggera - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

LA TRAPPOLA

di Ferdinand Bruckner

C'è un grosso problema al centro de *La trappola*: lo stato di inferiorità in cui è tenuta la donna, anche presso i popoli più progrediti.
Nel parlare del dramma di Bruckner, un critico ricordava non senza malizia che nella civilissima Svizzera, ad esempio, le donne non godono del diritto di voto (proprio di questi giorni si discute del problema nella vicina confederazione).
Ma l'autore non si è proposto di agitare un problema, astrattamente. A lui interessa soprattutto la sorte del suo personaggio, di Lena, servetta capitata non si sa come in una casa di campagna tedesca e travolta da un destino che sembra più grande di lei. Sembra soltanto. Lena è stata sedotta dal padrone di casa. Ora aspetta un figlio. A differenza di tutte le altre che sono passate nella casa, tra le braccia del padrone, non vuole farsi mettere in un canto non appena all'uomo faccia comodo. Ha una sua idea della ragione e del torto, una sua minuscola e istintiva concezione della vita. Una madre — ora che lei è madre — non può essere trattata a quel modo.
Un fatto terribile accade nella fattoria di Pless, il padrone: sua moglie, una notte, è trovata morta nel letto, una pistola accanto a lei, sul cuscino. I sospetti si appuntano su Pless,

Ore 21,20 - Terzo Programma

che da tempo mostrava di non sopportare la svagata malinconia della moglie e meditava di conquistarsi la simpatia (e il denaro) di una ricca vedova, proprietaria di una fattoria non lontana dalla sua. Per un individuo come lui, cinico e ambizioso quanto basta per sognare una vita diversa da quella del mediocre gentiluomo di campagna, non sarebbe stato impossibile sopprimere la moglie.
Ma si tratta soltanto di voci. Non esistono prove. Pless continua ad essere indifferente e sicuro di sé, come sempre. Ad una cosa, tuttavia, non ha pensato: alla presenza, e ai diritti, di Lena. La ragazza comprende che sta per perderlo, lei che non può certo lottare contro una donna di mondo come la vedova di cui Pless si è invaghito. E per non perderlo — per non perdere il padre di suo figlio — accusa Pless di assassinio. E fornisce le prove.
Due esseri umani, uguali finalmente l'uno di fronte all'altro, lottano per la salvezza. Senza esclusione di colpi. Pless si avvede, improvvisamente, di essere indifeso. Lena, una madre, è più forte di lui. L'istinto le indica il modo giusto di agire. In Tribunale, vincendo il terrore che le ispirano l'azione mostruosa che sta compiendo e il giudizio degli uomini, testimonia contro Pless, con una ostinazione che ha dell'assurdo. Pless è condannato. E solo allora scoprirà perché la ragazza gli si è rivoltata contro, inventando e giurando il falso (la moglie di Pless si era suicidata, in realtà). Lena non è uno straccio, ma un essere umano, una madre, che merita il suo rispetto e, forse, il suo amore. Si rifarà il processo, Lena sarà condannata in luogo di Pless, ma non è più questo che conta ormai. E' sufficiente che Pless abbia compreso le ragioni della vita.

f. d. g.

Vedere a pag. 9 l'intervista con Ferdinand Bruckner

17,30 Vetrine
Panorama di vita femminile a cura di Elda Lanza

18,15 La TV dei ragazzi
a) *Costruire è facile*
A cura di Riccardo Chicco
b) *Genti e paesi*: «Brasile»
Documentario dell'Enciclopedia Britannica
c) *L'amico degli animali*
A cura di Angelo Lombardi
(Registrazione effettuata il 12-6-1956)

20,30 Telegiornale

20,50 Carosello
(*Esso Standard Italiana - Nestlé - Cirio - Palmolive*)

21 — VIAGGIO VERSO L'IGNOTO
di Sutton Vane
Traduzione di Enrico Raggio
Adattamento televisivo di Daniele D'Anza
Personaggi ed interpreti (in ordine di entrata in scena):
Scrutty — *Tino Bianchi*
Anna — *Lea Padovani*
Tom Prior — *Paolo Carlini*
Enrico — *Renato De Carmine*
Il Reverendo Guglielmo Duke — *Franco Volpi*
Il signor Lingley — *Olinto Cristina*
La signora Clieveden-Banks — *Elsa Merlini*
La signora Midget — *Teresa Franchini*
Il Reverendo Frank Thompson — *Sergio Tofano*
Regia di Daniele D'Anza
Dopo la commedia:
Telegiornale
Seconda edizione

Li riconoscete? Sono Dolly e Toj, la scimmietta capricciosa e il docile orsetto australiano che riappariranno sui teleschermi in alcune trasmissioni dedicate all'*Amico degli animali*

I morti di Sutton Vane non fanno paura

Viaggio verso l'ignoto

La causa di tutto, se vogliamo, è stato Molnar. Da quando, nel 1910, Liliom, morto in peccato mortale arrivò nell'anticamera del Paradiso per essere giudicato da un tribunale divino fatto a sua immagine e somiglianza, abitato cioè da celesti guardie di questura e frequentato da mariuoli, ladruncoli e simpatici teppisti, da allora è stato un continuo andare e venire con la massima disinvoltura, su e giù per i copioni, di morti che parlano, di resuscitati in cerca di redenzione, di Sampietri complici e alla buona e di Padreterni che chiudono un occhio. Una moda. Lunghetta.
In questo repertorio di maniera, una delle pochissime isole ancora emergenti da un fitto arcipelago ormai sommerso dalle acque del tempo, è *Viaggio verso l'ignoto* che la televisione presenta questa sera. E se è riuscito a sopravvivere al tempo ciò è dovuto prevalentemente al tono e al linguaggio del suo realismo favolistico dove l'elemento fantastico ci sta come a casa propria nel più naturale e cordiale e perfino umoristico dei modi.
In ultima analisi, la commedia raccomanda, insomma, la propria validità a quello che è uno dei caratteri distintivi del teatro irlandese poeticamente meglio riuscito, secondo la lezione del Barrie, del Dunsany e della Gregory.
Un gruppo di persone, comuni ma eterogenee, si sono imbarcate su un piccolo piroscafo navigante in un mare imprecisato. Un grosso affarista prepotente e senza scrupoli, un giovane pastore protestante, una signora moralmente sconclusionata e divorziata, una coppia di innamorati frenetici e angosciati, un giovanotto che affoga nello wisky il tedio irritato di un vivere senza scopo; e una povera donnetta dal petulante buon senso che è stata capace di logorarsi l'esistenza per mantenere agli studi l'unico figliolo e farlo diventare un signore restando nell'ombra senza fargli sapere d'avere una madre della quale avrebbe potuto socialmente vergognarsi.
Nessuno di loro sa, con precisione, dove sia diretto. Strane circostanze, strane perplessità. C'è un lunatico barista al loro servizio, incaricato di farli incontrare e di suggerire loro le indispensabili informazioni per la grande e sconvolgente scoperta che dovranno fare, da se stessi, poco più tardi. Ed è questa: sono tutti morti. Il piroscafo altro non è che l'antica barca di Caronte opportunamente modernizzata, e li dovrà portare all'«altra riva» per essere giudicati in eterno secondo i loro meriti e le loro colpe. Ciò che puntualmente avviene quando, in mezzo a un oceano immobile, sale sul vascello fantasma un ispettore divino nei panni di un ottimistico pastore anglicano molto alla buona e un pochino anche seccato da un lavoro monotono che si ripete in eterno. Su questo tono di cordiale scetticismo non però privo, — anzi! — di un umano senso di comprensiva e indulgente giustizia, i passeggeri ascoltano la loro sentenza.
L'affarista sarà dannato. Ma lo sarà continuando a fare ciò che ha fatto nella vita con la possibilità forse... di scoprire che, dopotutto, la migliore speculazione è di essere onesti. La divorziata sarà costretta a vivere col marito che si era ucciso per causa sua e tuttavia non può essere felice senza di lei nemmeno nell'aldilà; ma la punirà col dolore e col rimprovero silenzioso che sono nel suo sguardo consapevole. Il giovane alcoolizzato verrà obbligato a vivere da astemio in campagna in una verde casetta curato da una governante che sarà la povera passeggera, sua madre autentica. Essa, però, pone, al giudice, un patto: accetterà soltanto se il ragazzo potrà continuare a ignorare d'esserle figlio e potrà ricevere, di tanto in tanto, qualche bicchierino di wisky consolatore.
I due innamorati, infine, mettono in imbarazzo il messo celeste. Essi non risultano iscritti sulla lista dei passeggeri ufficiali. Si tratta di un duplice suicidio per amore e la loro clandestina presenza a bordo si spiega col fatto che stanno ancora a mezza strada tra la vita e la morte. Torneranno sulla terra nuovamente vivi a replicare le paure, le angosce e le scomodità di adulteri.
Il pregio maggiore e inconfondibile della commedia non mi pare risieda solamente nel suo magico clima di apologo preoccupato di un'alta sostanza morale coinvolgente il problema della responsabilità delle coscienze. Tutto ciò passa in seconda linea di fronte all'originalità di restituire l'assurdo, di questa specie di divertimento medianico, ai modi più semplici, spontanei, umanamente e affettuosamente umoristici di un piccolo mondo quotidiano e familiare, dove il sovrannaturale è la cosa più normale di questo mondo, e la malinconia si fa poetico divertimento.

Carlo Terron

LOCALI

TRENTINO - ALTO ADIGE

7-7,30 Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose II).

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Heimatliche Künstler am Mikrophon: Ignaz Gabloner - Erzählungen für die jungen Hörer: « Forscher die der Menschheit dienten » n. 2; « Lazzaro Spallanzani - Der Wahrheitssucher » von Max Bernardi - Regie F. W. Lieske (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose II).

19,30-20,15 Internat. Rundfunkuniv.: « Neue Wege der Psychologie »: « Das Problem des Bewusstseins » von Prof. Rothacker - Blasmusik - Nachrichtendienst (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano - 13,34 **Musica richiesta** - 14 - Giornale radio - Notiziario giuliano - Nota di vita politica - Quello che il vostro libro di scuola non dice (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

19,45 Incontri dello spirito (Trieste 1).

In lingua sloveno (Trieste A)

7 Musica del mattino (Dischi), calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera (Dischi), taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 Musica leggera (Dischi) - 12 Vite e destini - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura, conversazione - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Musica a richiesta (Dischi) - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17,30 Musica da ballo (Dischi) - 18 Haydn: Concerto in mi bemolle maggiore per tromba e orchestra (Dischi) - 18,30 Dallo scaffale incantato - 19,15 Classe unica: Astronomia e astrofisica - 19,30 Musica varia (Dischi).

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Ottetto sloveno - 21 Arte e spettacoli a Trieste - 21,15 Composizioni celebri di grandi compositori (Dischi) - 22 Letteratura ed arte nel mondo - 22,15 Chopin: Concerto n. 1 in mi minore, op. 11 (Dischi) - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Musica di mezzanotte (Dischi).

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,6); Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19 Novità per signore. **20,12** Omo vi prende in parola. **20,17** Al Bar Pernod. **20,25** Come va da voi? **20,35** Fatti di cronaca. **20,45** La famiglia Duraton. **21** Alla fonte delle vedette. **21,15** Coppa interscolastica. **21,35** C'era una voce. **21,40** Dal mercante di canzoni. **21,55** Un po' di brio. **22** Concerto. **22,30** Music-Hall. **23,03** Ritmi. **23,45-1** Musica preferita.

BELGIO

PROGRAMMA FIAMMINGO

(Kc/s. 926 - m. 324)

19 Notiziario. **20** Concerto sinfonico. **22** Notiziario. **22,25-23** Lieder di **R. Pla, Morales, Vasquez,** interpretati dalla cantante Sophia Noël.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marseille I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4)

19,01 **Chopin**: Improvviso n. 1 in la bemolle maggiore, op. 29, interpretato da Nikita Magaloff. **19,16 Michel Corrette**: Concerto comico n. 16: « V'là c'que c'est d'aller au bois »; **Jean-Philippe Rameau**: Minuetto, dal VI concerto per settimino. **19,30** La Voce dell'America. **19,50** Notiziario. **20 Il falò di San Giovanni,** poema lirico in un atto di Riccardo Strauss, diretto da Manuel Rosenthal. **21,28** Ricordi di Madame Simon. **22,15** « Temi e controversie », rassegna radiofonica a cura di Pierre Sipriot: « I diari di Henry de Montherlant ». **22,45 Clementi**: Sonata in mi bemolle a quattro mani, interpretata da Gino Gorini e Sergio Lorenzi; Melodie di **Brahms, Strauss, Mengelberg,** interpretate da Cecilia Roovers; Musica pianistica interpretata da José Kahan: **Albeniz**: Sonata in re maggiore; **Bach-Busoni**: Corale in sol minore; **Carlos-Chavez**: Due preludi; **Ernest Bloch**: Poema del mare. **23,46-23,59** Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marseille II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8)

19,10 Un quarto d'ora con Henri Genès. **19,25** « La finestra aperta », con André Chanu, Janine Wolf e l'orchestra Edward Chekler. **20** Notiziario. **20,20** « Tra parentesi », di Lise Elina e Georges de Caunes. **20,30** « Trionfo di cuori », a cura di Pierre Loiselet. **21,15** Tribuna della storia. **22** Notiziario. **22,15** « Un letterato », rivista di Rip. **22,35** Interludio musicale. **22,42** Interpretazioni della chitarrista Annick Airosa. **B. Calatayud**: a) Suite antica, b) Pavana anonima del XVI secolo. **22,57-23** Ricordi per i sogni.

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3)

19,15 Notiziario. **19,45** Varietà. **20** « Il segretario degli amanti », piccolo manuale d'amore pratico per i principianti, a cura di Armand Lanoux. XI lezione: « Diana o La vera Dama de Montsoreau ». **20,30** Tribuna parigina. **20,53** Vero o falso? **21** « Les lotus dorment la nuit », di Maurice Dekobra. Adattamento radiofonico di Pierre Rolland. **22,30** Le grandi voci umane: « John Mac Cormack ». **23** Notiziario. **23,05** Un anno di canzoni francesi. **23,35-24** Musica da ballo.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19,40 Come va da voi? **19,45** Notiziario. **20** Trio. **20,15** Coppa interscolastica. **20,30** I prodigi. **21** « Il piacere dell'onestà », di Pirandello. **22** Notiziario. **22,05** L'anima dei violini: Franck Pourcel presentato da Lola Robert. **22,40** Musica da ballo. **23** Notiziario. **23,05** Radio Avivamiento. **23,20** Missionwerk neues Leben. **23,35-23,50** Christian Evangelical.

GERMANIA

AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 309)

19 Notiziario. Commenti. **19,15** « La gioventù di oggi », radioimmagine di Heinz J. Merkelbach. **20,15** « Le Muse al pattinoir », annali musicali della Philharmonie di Berlino (1) di Theodor Mühlen. **21,45** Notiziario. **21,55** Una sola parola! **22** Dieci minuti di politica. **22,10** Chi si interessa di un'esposizione mondiale? (Bruxelles 1958), discussione. **23,20** Nuova musica in due **Bela Bartok**: Danze popolari rumene per violino e pianoforte; **Igor Strawinsky**: Pas de deux per violino e pianoforte; **S. Prokofieff**: Sonata per violoncello e pianoforte, op. 119 (Roman Totenberg, violino, Claude Frank, pianoforte, Janos Starker, violoncello, e Livia Rev, pianoforte). **24** Ultime notizie. **0,10** Musica da ballo. **1** Bollettino del mare. **1,15-4,30** Musica fino al mattino.

FRANCOFORTE

(Kc/s. 593 - m. 505,8; Kc/s. 6190 - m. 48,49)

19 Musica leggera. **19,30** Cronaca dell'Assia. Notiziario. Commenti. **20** Concerto sinfonico diretto da Eugen Szenkar (solista Pierre Fournier, violoncello). **R. Strauss**: « Vita d'eroe » per grande orchestra, op. 40; **R. Schumann**: Concerto in la minore per violoncello e orchestra, op. 129; **M. Ravel**: La Valse. Indi: « La cura della musica », una lettera di Richard Strauss. **22** Notiziario. Attualità. **22,20** Il Club del jazz. **23** Musica per sognare. **24** Ultime notizie. Musica. **0,10** Musica da ballo. **1** Notizie e commenti da Berlino. **1,15** Musica nella notte. **2-4,30** Musica da Amburgo.

MUEHLACKER

(Kc/s. 575 - m. 522)

19 Cronaca. Musica. **19,30** Di giorno in giorno. **20** Musica leggera e brillante. **20,45** « Come vivremo domani? (6) Aspetti dell'avvenire della società industriale », conversazione del professor Helmut Schelsky. **21,15** Concerto dei Virtuosi di Roma. **Tommaso Albinoni**: Sonata in la maggiore per quartetto d'archi; **Benedetto Marcello**: Introduzione, aria e allegro per orchestra d'archi; **Maestro sconosciuto** della scuola veneziana del Settecento: Concerto in mi minore per oboe e archi; **Rossini**: Sonata per 2 violini, violoncello e contrabbasso. **22** Notiziario. **22,10** Panorama di politica interna. **22,20** Intermezzo musicale. **22,30** « La quarantena delle scienze naturali », abbozzo di una patologia della fisica, presentato da Klaus Winter. **23,35 Paul Hindemith**: « Canto alla Speranza » (Ira Malaniuk, mezzosoprano, il coro « Bach », il coro della Radio e l'orchestra sinfonica diretta da Hans Müller-Kray). **24-0,15** Ultime notizie. Attualità.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

19 Notiziario. **20** Parata di stelle. **21** « Guys and Dolls », film musicale. **21,30** Rivista musicale. **22** Notiziario. **22,15** In patria e all'estero. **22,45** Concerto del duo pianistico Vitya Vronsky-Victor Babin. **Victor Babin**: Fantasia su temi di Georg Philipp Telemann; **Rachmaninoff**: Fantasia, op. 5. **23,15** « Le porte del carcere si aprono », a cura di Cyril Ray. **23,45** Resoconto parlamentare. **24-0,13** Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 Melodie e canzoni. **19,45** « La famiglia Archer », di Mason e Webb. **20** Notiziario. **20,30** Rassegna musicale. **21,15** Discussione. **22** Concerto di musica leggera. **23** Notiziario. **23,20** Musica da ballo dell'America latina, eseguita dall'orchestra Edmundo Ros. **24** « Cry, the Beloved Country », di Alan Paton. Ultima puntata. **0,15** Il complesso Montmartre diretto da Henry Krein e i cantanti Julie Dawn e Ernst Naser. **0,55-1** Notiziario.

ONDE CORTE

Ore	Kc/s.	m.
5,30 - 8,15	7260	41,32
5,30 - 8,15	9410	31,88
5,30 - 8,15	12040	24,92
5,30 - 8,15	12095	24,80
6 - 8,15	15070	19,91
10,30 - 19,15	15110	19,85
10,30 - 19,15	21630	13,87
11,30 - 17,15	21470	13,97
11,30 - 17,15	25720	11,66
11,30 - 22	15070	19,91
12 - 12,15	9410	31,88
12 - 12,15	12040	24,92
17 - 22	12095	24,80
18,15 - 21,15	21470	13,97
19,30 - 22	9410	31,88

5,45 Musica di **Nielsen**. **6,20** Musica richiesta. **7,30** Orchestra Edmundo Ros. **8,15** Musica per organo. **8,30** « The Goon Show », varietà. **10,45** Complesso « Deep Harmony » diretto da Allen Ford. **11** « Virtù », di W. Somerset Maugham. Adattamento radiofonico di Howard Agg. **11,45** Musica per chi lavora. **12,45** Nuovi dischi (musica leggera) presentati da Ian Stewart. **13,15** Parata di stelle. **15,15** Ballabili e canzoni. **16** Musica leggera. **16,45** Musica per chi lavora. **17,30** Dischi presentati da Lilian Duff. **18,30** Varietà. **20** Concerto orchestrale. **21,15** Jazz. **22** Musica di Nielsen. **22,15** Nuovi dischi (musica da concerto) presentati da Jeremy Noble. **23,15** Musica richiesta.

SVIZZERA

BEROMUENSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19,05 Cronaca mondiale. **19,30** Notiziario. Eco del tempo. **20** Musica alata. **20,30** « Johannes Badrutt », quadro radiofonico di Hermann Roth. **21,15** Concerto corale. **22** Breve conversazione. **22,15** Notiziario. **22,20** Quintetto Art van Damme. **22,35-23,15** Musica da ballo.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6)

7,15 Notiziario. **7,20-7,45** Almanacco sonoro. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario. **12,45** Musica varia. **13,10** Orchestra Melachrino. **13,20 Franck**: Sinfonia in re minore, interpretata dall'orchestra sinfonica di Filadelfia diretta da Eugene Ormandy. **14-14,45** « Don Chisciotte » (secondo tempo) a cura di Ester Maria Viscardi. **16** Ora serena. **17,30 Laszlo Spezzaferri**: Sonata per viola e pianoforte, interpretata da Renzo Ferraguzzi e Armando Gatto. **17,50** Passeggiate ticinesi. **18** Musica richiesta. **18,40** Concerto diretto da Leopoldo Casella - **Gounod**: Inno a Santa Cecilia; **Grétry**: Tamburino, da « Denys le Tyran »; **Haendel-W. T. Best**: Minuetto, dall'opera « Berenice »; **Bolzoni**: Melodia; **Durand**: Ciaccona; **Pierné**: a) Serenata; b) Chanson d'autrefois; c) Gavotta; d) Farandola. **19,15** Notiziario. **19,40** Canti e motivi del Sud. **20** Incontri fra città svizzere: « Ginevra - Basilea », divertimento culturale diretto da Eros Bellinelli. **20,30** Orchestra Radiosa diretta da Fernando Paggi. **21** « La domenica ci si riposa », commedia in due tempi di Valentino Bompiani. **22 Berlioz**: Notti d'estate, sei melodie su poesie di T. Gautier, per voce e orchestra. **22,30** Notiziario. **22,35** Tappe del progresso scientifico. **22,50-23** Dischi.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario. **19,45** Complessi vocali francesi e statunitensi. **20** Musica viennese. **20,15 La sposa venduta,** opera di Smetana, diretta da Jean Meylan. Atto primo. **21,05** « La questione », di Pierre Thée. **21,50** Musica da camera. **22 Niels Viggo Bentzon**: Sonata per corno inglese e pianoforte, interpretata da Michel Wiblé e Maroussia Le Marc'Hadour; **Philip Jarnach**: Sonata per pianoforte, interpretata da Suzanne Gyr. **22,30** Notiziario. **22,35 Paul Hindemith**: Sonata per violoncello, op. 25, interpretata da Elefterios Papastavro; **Marcel Quinet**: Sonatina per violino e pianoforte, interpretata da Simon Bakman e Isidore Karr. **23-23,15** « Il prof. Maelstrom », di Jean-Pierre Rambal e Louis Gaulis.

PROGRAMMA NAZIONALE

6,40 *Previsioni del tempo per i pescatori*

Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - * **Musiche del mattino**

L'oroscopo del giorno (7,45)
(Motta)

Ieri al Parlamento (7,50)

8 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

* **Crescendo** (8,15 circa)
(Palmolive-Colgate)

8,45-9 **La comunità umana**
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali

11 — **La Radio per le Scuole**
(per la III, IV e V classe elementare):
Il talismano di Janey, di Doris Gates - Adattamento radiofonico di Gian Francesco Luzi - Seconda puntata

11,30 **Mattinata sinfonica**
Rabaud: *Processione notturna op. 6* (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Dimitri Mitropoulos); Prokofief: *Cinderella, suite dal balletto op. 87*: Sewing scene - Cinderella's Gavotte - Midnight valz - Fairy God mather - The seasons - Spring summer - Autunn - Winter - Pas de deux - Apotheosis - Finale (Orchestra Sinfonica del Covent Garden diretta da Warwick Braithwaite)

12,10 **Orchestra diretta da Armando Fragna**
Cantano Gianni Marzocchi, Wanda Romanelli, Giorgio Consolini, Vittoria Mongardi e Luciana Gonzales
Puntoni-Frustaci: *Il mio cuore è a Broadway*; Zucchini: *Nostalgico refrain*; Martelli-Fabor: *Poveri ma belli*; Locatelli-Zauli: *Tus besos*; Cherubini-Schisa-Trama: *Rocce rosse*; Panzeri-Testoni-Vantellini: *Non maledir l'amore*; Spadaro: *Son tante strade*; Devilli-North: *Piangerò domani*; Valleroni-Marini: *Donne e pistole*; Maietti: *El solitario*

12,50 « Ascoltate questa sera... »
Calendario
(Antonetto)

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon
(Manetti e Roberts)

13,20 * **Album musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55)
(G. B. Pezziol)

14 **Giornale radio**

14,15-14,30 *Chi è di scena?*, cronache del teatro di Achille Fiocco - *Cronache cinematografiche*, di Edoardo Anton

16,20 Chiamata marittimi

16,25 *Previsioni del tempo per i pescatori*

16,30 Le opinioni degli altri

16,45 **Calendario di vecchie canzoni**
Canta Alfredo Jandoli con il Quartetto di Angelo Fiorentini

17 — **Sorella Radio**
Trasmissione per gli infermi

17,45 **UN BALLO IN MASCHERA**
Melodramma in tre atti e cinque quadri di Antonio Somma
Musica di GIUSEPPE VERDI
Atto primo

Riccardo — *Nicola Filacuridi*
Renato — *Rolando Panerai*
Amelia — *Marcella Pobbe*
Ulrica — *Lucia Danieli*
Oscar — *Adriana Martino*
Silvano — *Fernando Valentini*
Samuel — *Silvio Majonica*
Tom — *Vittorio Tatozzi*
Un giudice — *Athos Cesarini*

Direttore **Nino Sanzogno**
Istruttore del Coro Roberto Benaglio
Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana

18,45 **Scuola e cultura**
Rubrica di informazione per gli insegnanti, gli studenti e le loro famiglie, a cura di Roberto Giannarelli

19 — Estrazioni del Lotto
* **Musica da ballo**

19,45 *Prodotti e produttori italiani*

20 — * **Album musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
* Una canzone di successo
(Buitoni Sansepolcro)

20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

21 — **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura

SULLE SPIAGGE DELLA LUNA
Orchestra diretta da **Armando Trovajoli**
Partecipano **Franca Valeri, Vittorio Caprioli** e **Luciano Salce**

21,45 **Canti sulla rosa dei venti**

22 — IL CONVEGNO DEI CINQUE

22,45 **Orchestra diretta da Gian Stellari**
Cantano Clara Vincenzi, Tullio Pane, Franca Raimondi, Ugo Molinari, Tonina Torrielli e Gianni Marzocchi
Puntoni-Frustaci: *Okay fortuna*; Petrosillo-Palliggiano: *Autunno malinconico*; Testoni-Abbate-Van Heusen: *Trappole d'amore*; Pattacini: *Parole amare*; Beretta-Dalcarco: *Tre salti*; Pinchi-Ceragioli: *Nessuna cosa al mondo*; Panzeri-Loesser: *Bella pupa*; Beretta-Trama: *Verde giada*; De Ponti: *Iridio*

23,15 **Giornale radio**
Armonie di Vienna
Programma scambio con la Radio Austriaca

24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

9 *Effemeridi* - **Notizie del mattino**
Il Buongiorno

9,30 **Canzoni in vetrina**

10-11 **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà
(Omo)

INTERMEZZO

13 **Tino Scotti** e **Carla Bertellini** presentano
Un disco e una pistola
Divagazioni musicali di Paolini e Silvestri
Flash: istantanee sonore
(Palmolive-Colgate)

13,30 Segnale orario - **Giornale radio**
« Ascoltate questa sera... »

13,45 Il contagocce: *La signora di tanti anni fa: l'Operetta*, presentata da Gino Valori
(Simmenthal)

13,50 Il discobolo
(Prodotti Alimentari Arrigoni)

13,55 CAMPIONARIO
a cura di Riccardo Morbelli
Negli intervalli comunicati commerciali

14,30 **Schermi e ribalte**
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
Le canzoni dei sette mari
con Luisa Poselli e il complesso di Franco Chiari

15 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15,15 **Confidenziale**
Settimanale per la donna

POMERIGGIO IN CASA

16 * **CAROSELLO**
Arie, canzoni e ritmo
a cura di Franco Soprano

17 — **ATLANTE**
Varietà dai cinque Continenti

18 — **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
Storie meravigliose di genti e paesi
a cura di Stefania Plona
La Siberia
Regìa di Lorenzo Ferrero

18,30 * **Pentagramma**
Musica per tutti

19 — **Il sabato di Classe Unica**
Il cittadino e l'Imposta di famiglia
Domande e risposte agli ascoltatori

INTERMEZZO

19,30 * **Altalena musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
Sfogliando la radio
Vecchi successi e novità da tutto il mondo
(A. Gazzoni & C.)

20 — Segnale orario - **Radiosera**

20,30 **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura

SPETTACOLO DELLA SERA

IL PRANZO E' SERVITO
Manuale p... hi invita e per chi è invitat... **Falconi** e **Frattini**
Compagn... rivista di Milano della R... levisione Italiana con la p... ipazione di **Carlo Campanin...**
Regìa di Renzo **Tarabusi**
(Doppio Brodo Star)

21,15 **MANON**
Opera in quattro atti e cinque quadri di E. Meilhac e F. Gille
Musica di GIULIO MASSENET

Il cavaliere Des Grieux — *Giuseppe Di Stefano*
Lescaut — *Sesto Bruscantini*
Il conte Des Grieux — *Plinio Clabassi*
Guillot De Monfortaine — *Adelio Zagonara*
Il signor ... Brètigny — *Piero Di Palma*
Manon — *...ictoria De Los Angeles*
Una fante — *Anna Marcangeli*

Direttore **Napoleone Annovazzi**
Maestro del Coro Giuseppe Conca
Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera di Roma
Registrazione effettuata il 23-3-1957 dal Teatro dell'Opera di Roma
(Manetti e Roberts)
Negli intervalli: *Asterischi* - **Ultime notizie** - Siparietto

TERZO PROGRAMMA

19 — **Presente e futuro dell'automazione**
Gino Martinoli: *Una nuova cultura per la nuova civiltà industriale*

19,15 **Ottorino Respighi**
Liriche, per soprano e pianoforte
Nebbia - Nevicata - Stornellatrice - O falce di luna - Noël ancien - Pioggia
Aida Hownanian, *soprano*; Giorgio Favaretto, *pianoforte*

19,30 **Il bicentenario di Antonio Canova**
a cura di Marziano Bernardi

20 — **L'indicatore economico**

20,15 * **Concerto di ogni sera**
F. J. Haydn (1732-1809): *Quartetto in do maggiore*, op. 33, n. 3, per archi « Gli uccelli »
Allegro moderato - Scherzo - Adagio - Finale
Esecuzione del « Quartetto Italiano »
G. Fauré (1845-1924): *Sonata n. 2 in sol*, per violoncello e pianoforte
Allegro - Andante - Allegro vivo
David Soyer, *violoncello*; Leopold Mittman, *pianoforte*
En sourdine - *Green*
Gérard Souray, *baritono*; Jacqueline Bonneau, *pianoforte*

21 — **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21,20 **Piccola antologia poetica**
Antonia Pozzi

21,30 Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma
Stagione sinfonica pubblica del Terzo Programma

CONCERTO
diretto da **Sergiu Celibidache**
con la partecipazione del soprano Gloria Davy

Boris Blacher
Variazioni, op. 26, per orchestra, su un tema di Niccolò Paganini

Benjamin Britten
Les illuminations, per soprano e orchestra d'archi, op. 18 (Poema di Arthur Rimbaud)
Fanfare (Maestoso poco presto) - Villes (Allegro energico) - Phrase (Lento ed estatico) - Antique (Allegretto un poco mosso) - Royauté (Allegro maestoso) - Marine (Allegro con brio) - Interlude (Moderato, ma comodo) - Being beauteous (Lento, ma comodo) - Parade (Alla marcia) - Départ (Largo maestoso)
Solista Gloria Davy

Jean Sibelius
Sinfonia n. 2 in re maggiore, op. 43, per grande orchestra
Allegretto - Tempo andante, ma rubato - Vivacissimo - Finale, Allegro moderato
Orchestra sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana
(vedi articolo illustrativo a pag. 4)

Nell'intervallo:
Le letture degli studenti fuori della scuola
Conversazione di Sergio Saviane

Al termine:
La Rassegna
Cultura nord-americana, a cura di Nemi D'Agostino
Nemi D'Agostino: Due poeti - Salvo D'Agostino: Studi di storia della scienza negli Stati Uniti
(Replica)

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

15 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana

13,20 Antologia - Dalle « Prose » di Giosuè Carducci: « Su l'eremo di Ronzano »

13,30-14,15 Musiche di Rossini e Glazunof (Replica del « Concerto di ogni sera » di venerdì 29 marzo)

Il regista Lorenzo Ferrero che realizza il programma *Storie meravigliose di genti e paesi* (ore 18)

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23,45 alle ore 6,40 " NOTTURNO DALL'ITALIA " - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355

23,45-1,30: Musica da ballo - 1,36-2: Canzoni napoletane - 2,06-2,30: Musica operistica - 2,36-3: Parata d'orchestre - 3,06-3,30: Musica da camera - 3,36-4: Musica leggera - 4,06-4,30: Ritmi e canzoni - 4,36-5: Musica sinfonica - 5,06-5,30: Parata d'orchestre - 5,36-6: Valzer, polke e mazurke - 6,06-6,40: Canzoni - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

17,30 La TV dei ragazzi
a) *Passaporto*
Lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini
b) *Oggi lavoro io*
Storia del cartone animato a cura di Roberto Gavioli e Walter Alberti
c) Jim della giungla
Gli occhi dell'idolo
Telefilm - Regia di Donald Mc Dougall
Produzione: Screen Gems Inc.
Interpreti: Johnny Weissmuller, Martin Huston, Norman Frederic e Tamba

18,45 La TV degli agricoltori
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni
Edizione pomeridiana

20,30 Telegiornale

20,50 Carosello
(Stock - Colgate - Cachet UT - Monda Knorr)

21 — JANE EYRE
dal romanzo di Charlotte Brontë
Traduzione e riduzione di Franca Cancogni
Sceneggiatura di Anton Giulio Majano
Quarta puntata
Personaggi ed interpreti:
Rochester — *Raf Vallone*
Jane — *Ilaria Occhini*
Signora Reed — *Wanda Capodaglio*
Signora Fairfax — *Margherita Bagni*
Bessie — *Laura Carli*
Dottor Lloyd — *Carlo d'Angelo*
Mason — *Ubaldo Lay*
Jack Lloyd — *Matteo Spinola*
Georgiana — *Luisa Rivelli*
Eliza — *Wandisa Guida*
Grace Poole — *Maria Zanoli*
Mary — *Edda Soligo*
Sophie — *Rossana Montesi*
Leah — *Zoe Incrocci*
Adele — *Patrizia Remiddi*
Thomas — *Bruno Smith*
Il sacerdote — *Gustavo Conforti*
Regìa di Anton Giulio Majano

22,05 La Belle Epoque
Telespettacolo musicale di Frattini, Terzoli e Macchi con divagazioni di Orio Vergani
Presentato da Nino Besozzi ed Elena Giusti
con la partecipazione di Carlo Campanini, Ettore Conti, Nuto Navarrini, Ermanno Roveri, Sandra Ballinari, Elena Borgo, Gisella Sofio, Franca Tamantini, ecc.
Balletto di Miss Baron
Scene di Luca Crippa
Orchestra di Mario Bertolazzi
Regìa di Eros Macchi

23,05 Telegiornale
Seconda edizione

La nuova trasmissione di varietà

BEL TEMPO DELLA «BELLE EPOQUE»

Tre della «*Belle époque*»: Ettore Conti, Umberto D'Orsi e Gianni Cajafa

Un gruppetto di ufficiali di cavalleria, il provinciale dalla vistosa eleganza, il giovane nobiluomo stilizzato, il signore scettico, triste e vecchio il cui monocolo pende da una fettuccia, le «animatrici» o «intrattenitrici» del locale, il cameriere vissuto e astuto...

Dove abbiamo visto per l'ultima volta tutta questa gente?

Ma diamine, alla *Belle époque*, il locale vecchio di cinquant'anni ma sempre nuovo, ricreato dalla scintillante fantasia di Frattini, Terzoli e Macchi, con divagazioni poetiche di Orio Vergani!

Il locale è stato inaugurato come una nave tra fiumi di champagne e di Médoc e vi hanno cominciato a sfilare i primi personaggi.

Il primo nel quale ci siamo imbattuti è lo scettico: egli, per definizione, non si diverte neanche se le ragazze del balletto gli vanno a ballare il *galop* sotto il naso. «Cosa vuole che mi diverta? Io sono uno scettico, non mi diverto e non mi annoio. Io sto qui ad aspettare che gli anelli delle ore si saldino a formare la catena di un altro giorno... Divertirmi? E come potrei? — ha detto lo scettico accentuando più profondamente la piega amara del suo labbro — la vita non mi ha riservato nulla...». «Proprio nulla?», abbiamo obbiettato. «Lo vede? Non mi ha riservato neanche un tavolo». «E scusi — abbiamo chiesto — da quanto tempo lei è diventato scettico?». «Io sono scettico dalla nascita — ha risposto quel grande scontento. — Vede questo segno all'angolo della bocca? L'ho sempre avuto, fin dal tempo in cui ero a balia». «Cos'è, una cicatrice?». «No, E' la piega amara. La piega amara che tutti noi scettici abbiamo all'angolo della bocca. Se non si ha la piega amara non si è scettici».

La storia di quel disilluso è di una tristezza quasi inconcepibile. Facendosi forza su se stesso ci ha rivelato che sua madre, quando nacque, lo depose in un cestello di vimini sui gradini di una chiesa. Contrariamente a quanto avviene nei romanzi di Carolina Invernizio, nessun viandante che si trovò a passare di lì lo raccolse. Ed egli rimase, nel cestello di vimini, fino all'età di 21 anni, quando fu raggiunto dalla cartolina precetto. Il primo vestitino che indossò fu la divisa da granatiere.

Abbiamo lasciato lo scettico al suo destino. Veniva infatti avanti, ancheggiando felinamente, la diva del cinema muto. Dietro un *séparé*, la diva fatale era attesa da un giovane spasimante in atteggiamento di estatica ammirazione. Ecco il colloquio che abbiamo potuto sorprendere: «Geneviève... poiché vi confessate risoluta a tutto, oso chiedervi ciò che non ho mai osato... Posso impetrare, Geneviève?». «Impetrate, Gustavo Adolfo, impetrate...». «Impetro, Geneviève?» «(Con abbandono supremo) Sì...». «Lasciate allora che io posi le mie labbra sul camoscio del vostro guanto nero, nero come la mia anima che si incammina per il buio sentiero che conduce alla disperata malinconia...».

Quando si dice «la belle époque».

Ed ecco i nomi di coloro che faranno rivivere quest'epoca dorata: Elena Giusti, Enrico Viarisio, Carlo Campanini, Nuto Navarrini, Ermanno Roveri, Elvio Calderoni, Vittorio Congia, Gisella Sofio, Franca Tamantini, Sandra Ballinari, Elena Borgo, Flora Volpi e Mariliana Dalli. Mario Bertolazzi verserà su tutti il fiume della sua musica.

f. r.

LOCALI

TRENTINO - ALTO ADIGE

7-7,30 Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose II).

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - « Für die Frau » - eine Plauderei mit Frau Margarethe - Musik für jung und alt - Unsere Rundfunk-und Fernsehwoche - Das Internationale Sportecho der Woche (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose II).

19,30-20,15 Sängergruppe Hechensteiner - Blick in die Region - Nachrichtendienst (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera: Almanacco giuliano - 13,34 **Musica varia**: Giuliani: Alcova di sogno; Poletto: Notte a Marechiaro; Robin: A gol in calico; Lemarque: A Paris; Devilli: Amado mio; Bormioli: Canzone siviglianа - 14 Giornale radio - Notiziario giuliano - Leggendo fra le righe (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

19,15 Il circolo triestino del jazz presenta « Contrasti in jazz », a cura di Orio Giarini (Trieste 1).

19,40 Fantasia veneziana - Orchestra di Jan Langosz (Dischi) (Trieste 1).

19,55 Estrazioni del Lotto (Trieste 1).

In lingua slovena
(Trieste A)

7 Musica del mattino (Dischi), calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera (Dischi), taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 Musica divertente (Dischi) - 12 Cucine e costumi altrui, conversazione - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Pianisti celebri (Dischi) - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa - 15,30 Brahms: Trio n. 2 in do maggiore (Dischi) - 16 Attualità dalla scienza e tecnica - 17 Pianista Alexander Brailowsky (Dischi) - 18,30 A piccoli passi, conversazione musicale - 19,15 Incontro con le ascoltatrici.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Musica di Robert Schumann (Dischi) - 21 La settimana in Italia - 21,15 Invito al valzer (Dischi) - 22,30 Rathaus: Rapsodia notturna per violoncello e piano - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Musica di mezzanotte (Dischi).

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19 Novità per signore. **20,12** Omo vi prende in parola. **20,30** Come va da voi? **20,35** Fatti di cronaca. **20,45** Arietta. **20,50** La famiglia Duraton. **21** Serenata. **21,35** Dal mercante di canzoni. **22** Concerto. **22,30** Mezz'ora in America. **23,03** Ritmi. **23,45** Buona sera, amici! **24-1** Musica preferita.

BELGIO

PROGRAMMA FIAMMINGO

(Kc/s. 926 - m. 324)

19 Notiziario. **20** Panorama di varietà. **21** Orchestra Pierre Spiers. **22** Notiziario. **22,15** Musica richiesta. **22,55** Notiziario. **23-24** Dischi.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marseille I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4)

19,01 Musica vocale. **19,30** La Voce dell'America. **19,50** Notiziario. **20** L'orchestra Raymond Chevreux e il violinista Jacques Dabat. **20,30** « Pubblico e Autori », a cura di Robert Coulom. **22** Un centenario: « Madame Bovary davanti ai giudici e all'opinione », a cura di René Dumesnil e Geneviève des Courtis. **22,30** Solisti: Maurice Fueri e Jean Hubeau. **23** Idee e uomini. **23,25 Respighi**: Gli uccelli. **23,46-23,59** Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marseille II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218, Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8)

19,25 Musica riprodotta. **19,35** Mireille e il suo piccolo teatro: « Les jeux de l'auto et de hasard »; **20** Notiziario. **20,20** « Tra parentesi », di Lise Elina e Georges de Caunes. **20,30** « Paris-Cocktail », a cura di Pierre Mendelssohn. **21,20** Problemi europei. **21,35** La canzone inedita. Finale della II serie di trasmissioni. Esecuzione delle dieci canzoni prescelte dagli ascoltatori. **22** Notiziario. **22,15** Alain Cuny in: «Beau Chevalier si loin de nous ». **22,30** Jazz: Il sassofonista tenore Budd Johnson ». **22,57-23** Ricordi per i sogni.

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3)

19,15 Notiziario. **19,45** Varietà. **20** Cabaret - Teatro internazionale. **20,30** Tribuna parigina. **20,53** Vero o falso? **21** Briglia sciolta a Roland Toutain. **22-24** « Buona sera, Europa... Qui Parigi », a cura di Jean Antoine.

— No, grazie: io debbo andare da quest'altra parte.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19,40 Come va da voi? **19,45** Notiziario. **20** I temerari. **20,30** Serenata a Marjane. **20,45** Il sogno della vostra vita. **21,15** Il punto comune. **22** Notiziario. **22,05** Il sogno della vostra vita. **22,10** Collegamento con la Radio Belga: « Finale del Concorso internazionale di Bel Canto ». **23,25-23,30** Notiziario.

GERMANIA

AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 309)

19 Notiziario. **19,10** La Germania indivisibile. **19,20** Attualità sportiva. **19,30** Concerto corale diretto da Günther Arnst e da Bernhard Zimmermann. **Paul Hindemith**: Sei canzoni su poesie francesi originali di Rainer Maria Rilke per coro misto a 4 voci; **Bela Bartok**: Sei canzoni per coro femminile; **Ernst Krenek**: Due canzoni; **Harald Genzmer**: Tre cori. **20** Cabaret: « Kom mädchen ». **21,45** Notiziario. **21,55** D settimana in settimana. **22,10 W. A. Mozart**: Concerto in do maggiore per flauto, arpa e orchestra (KV 299) Orchestra diretta da Peter Maag, Hans-Jürgen Mohring, flauto, Dora Wagner, arpa). **22,40** Barometro musicale. **24** Ultime notizie. **0,05** Musica da ballo da Berlino. **1** Musica da jazz. **2** Bollettino del mare. **2,15-5,30** Musica fino al mattino.

FRANCOFORTE

(Kc/s. 593 - m. 505,8; Kc/s. 6190 - m. 48,49)

19 Musica leggera. **19,30** Cronaca dell'Assia. Notiziario. Commenti. **20** Musica operettistica. **21** Quiz tra Londra e Francoforte. **21,30** A tempo di valzer. **22** Notiziario. **22,05** La settimana di Bonn. **22,15** Sport. **22,30** Cocktail di mezzanotte, varietà. Nell'intervallo (24) Ultime notizie. **1** Dalla discoteca del Dottor Jazz. **2** Notizie da Berlino. **2,05** Musica da ballo americana. **3-4,30** Musica da Amburgo.

MUEHLACKER

(Kc/s. 575 - m. 522)

19 Alcune parole per la domenica. Campane. Organo. **19,30** Notiziario. **19,45** La politica della settimana. **20** Serata di varietà. **22** Notiziario. Sport. **22,30** Musica da ballo. **23,30** Cabaret del nostro tempo. **24** Ultime notizie. **0,10-0,55 Beethoven**: Sinfonia n. 6 in fa maggiore (Pastorale) diretta da Karl Schuricht.

TRASMETTITORE DEL RENO

(Kc/s. 1016 - m. 295)

19 Commentario di politica interna. **19,15** Cronaca. **19,30** Tribuna del tempo. **20** « O Academia, luce e ombra della vita degli studenti », radiocommedia di Curt Elwenspoek. **21** Musica leggera. **21,50** Problemi del tempo. **22** Notiziario. Sport. **22,30-2** Musica da ballo. Nell'intervallo (24) Ultime notizie.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

19 Notiziario. **19,45** L'orchestra Harry Davidson e il baritono Dennis Catlin. **20,15** La settimana a Westminster. **20,30** Stasera in città. **21** Panorama di varietà. **22** Notiziario. **22,15** « The Trip to Bountiful », di Horton Foote. Adattamento radiofonico di Mollie Greenhalgh. **23,45** Preghiere serali. **24-0,08** Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 Almanacco dei divertimenti per il mese di marzo. **20** Notiziario. **20,30** Registrazione. **21** « La famiglia Archer », di Mason e Webb. **22** Concerto diretto da Sir Malcolm Sargent. **Schubert**: Sinfonia n. 8 in si minore (Incompiuta); **Elgar**: Variazioni su un tema originale (Enigma). **23** Notiziario. **23,15** Programma Jack Payne. **24** Complessi strumentali: « Kenny Baker's Dozen » e « Baker's Dozen ». **0,55-1** Notiziario.

ONDE CORTE

Ore	Kc/s.	m.
5,30 - 8,15	7260	41,32
5,30 - 8,15	9410	31,88
5,30 - 8,15	12040	24,92
5,30 - 8,15	12095	24,80
6 - 8,15	15070	19,91
10,30 - 19,15	15110	19,85
10,30 - 19,15	21630	13,87
11,30 - 17,15	21470	13,97
11,30 - 17,15	25720	11,66
11,30 - 22	15070	19,91
12 - 12,15	9410	31,88
12 - 12,15	12040	24,92
17 - 22	12095	24,80
18,15 - 21,15	21470	13,97
19,30 - 22	9410	31,88

5,45 Musica di Nielsen. **6,15** Ballabili e canzoni. **6,45** Jazz. **7,30** « Vita con i Lyon », varietà. **8,15** Musiche di **Haydn, D'Indy e Ciaikowsky**. **11,30** Rivista musicale. **14,15** Musica richiesta. **15,15** Varietà. **15,45** Concerto diretto da Ian Whyte. **17,45** Organista Sandy Macpherson. **18,30** « La famiglia Archer », di Mason e Webb. **19,30** Parata di stelle. **21,15** Orchestra Frank Chacksfield. **22** Concerto sinfonico.

SVIZZERA

BEROMUENSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19,10 Qualche poesia. **19,30** Notiziario. Eco del tempo. **20** « Der Muggedätscher a Zurigo ». **22,15** Notiziario. **22,20-23,15** Musiche richieste: **Haendel**: Musica sull'acqua, suite; **Beethoven**: Concerto in do maggiore n. 1 op. 15.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6)

7,15 Notiziario. **7,20-7,45** Almanacco sonoro. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario. **12,45** Musica varia. **13,10** Canzonette. **13,30** Per la donna. **14,15** Sonate per violino e pianoforte interpretate da Heiner Reitz e Elisabeth Reitz-Croset - **Leclair**: Sonata n. 3 in re maggiore; **Bloch**: Baal Shem: a) Vidui; b) Nigum; c) Simchas Torah; **Respighi**: Poema autunnale. **14,55** « Il fiammifero svedese », adattamento radiofonico di Francesco Mandich, dall'omonima novella di Anton Cecov. **15,55** Tè danzante. **16,30** Voci sparse. **17 Renato Grisoni**: Ouverture all'antica; **Enrico Dassetto**: « Confoederatio Helvetica », poema coreografico. **17,40** « La luna si è rotta », radiopazzia umoristico-musicale di Jerko Tognola. **18** Musica richiesta. **18,30** Voci del Grigioni italiano. **19 F. P. Neglia**: Tre quadri di vita veneziana, suite sinfonica, op. 32. **19,15** Notiziario. **19,40** Eco di success... Delia Dagnino presenta ...o... ma non troppo. Decim...ata: « Gus, sei grande » ... Antologia sonora. **21,15** ...rnalismo sportivo di tanti ...fa », a cura di Piero Berett... **21,30 Lo frate 'nnammurato,** opera buffa di G. B. Pergolesi (selezione), diretta da Ennio Gerelli. **22,10 Haydn**: Concerto per pianoforte e orchestra in re maggiore. **22,30** Notiziario. **22,35** « Ul casciavid », varietà nostrano di Sergio Maspoli. **23,10** Jazz 1957. **23,30-24** Canzonette eseguite dall'Orchestra Radiosa diretta da Fernando Paggi.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 ...tiziario. **19,25** Lo specchio de... ...pi. **19,45** Rassegna 1957. **20,1...** « Santa - Clara Beach », tratto dai « Ricordi d'un Agente segreto », di Jerry Calwin. Seconda parte. **21,20** « La Svezia », a cura di Charles-Henri Favrod. **21** « Pension - Famille », di Samuel Chevallier. **22,10** Canzoni. 22,30 Notiziario. **22,35-23,15** Musica da ballo.

APPENDICE DI POSTARADIO

Ancora Arlecchino

L'oca « Eider »

A proposito dell'origine del nome di Arlecchino su cui ci siamo intrattenuti in « Postaradio risponde » ("Radiocorriere" n. 9, settimana 3-9 marzo), la dott. Hertha Thérivel-Meller ci scrive:

Egr. Sig. Redattore, mi permetta gentilmente osservare che la spiegazione, che Lei dà nel numero del " Radiocorriere " di questa settimana sull'origine del nome di Arlecchino, non sembra esatta.

A prescindere dal fatto che difficilmente un commediante avesse scelto per quel personaggio il nome di un capo di fantasmi maligni, mentre Arlecchino è sempre stato proprio una delle maschere più comiche, s'incontra il nome di Arlecchino già molto prima del 1584. Basta solo consultare la bellissima opera di Maurice Sand: *The history of the harlequinade*, edit. Martin Secker, Londra, in cui l'autore s'occupa anche del rompicapo che l'origine del nome di Arlecchino ha sempre presentato per gli etimologisti, e dopo aver accennato la famosa ipotesi del " piccolo protetto del signor De Harley ", che sembra essere stato un commediante italiano, famoso Arlecchino sulla scena e che godeva appunto della benevolenza di questo grande Signore, continua testualmente: « Sembra che " Harlequino " derivi dalla parola " harle " o " herle ", il nome di un uccello acquatico e non sia affatto una derivazione della parola " Harley " o " Hercules " (Ercole); in Italia si chiamava " Harlequino " molti lo chiamavano " Harlequinus " ed in una lettera del Rauhin dell'anno 1521 lo si chiama " Herlequinus " ».

Dunque siamo alquanto lontani dal 1584!

Interessandomi alcuni anni fa per ragioni di studio proprio di Arlecchino, continuavo a seguire la pista offertami da M. Sand con la parola " harle ". E scopersi per mio conto una cosa carina, (che forse già altri avranno fatto prima di me) e cioè che " harle ", parola francese, corrisponde infatti ad un uccello acquatico, e precisamente all'oca, detta " Eider ", dal nome scientifico *Somateria mollissima*, di cui maschio mostra non soltanto un piumaggio dai colori preferiti di Arlecchino, il bianco (collo e schiena), il nero (ventre e coda), il rosso (petto) ed il verde (verde mare sulle guancie, e verde scuro sulle gambe), come da allegato schizzo colorato tolto dall'enciclopedia, ma di cui testa fa vedere una curiosa particolarità; essa è nettamente divisa in due metà quasi uguali, limitate da una linea orizzontale leggermente curva, la quale partendo dal retrotesta prosegue in avanti, includendo l'occhio e va finire al becco. La parte inferiore è chiara, mentre la parte superiore è nera e dà così l'impressione che l'oca porti un berretto ed una maschera neri, esattamente come Arlecchino!

Il confronto diventa ancora più palese, se pensiamo che l'Arlecchino primitivo portava un copricapo piccolo e stretto, quasi una callotta, e non ancora il grosso cappello bicorne, di cui si è dotato l'Arlecchino moderno, e se si considera che la nostra simpaticissima maschera non portava sin dapprincipio l'elegante ed inconfondibile costume, con cui abbiamo l'abitudine di conoscerlo. Infatti, dopo la sua nascita a Bergamo, egli non era altro che un povero domestico mal pagato ed affamato, misero servo di un non meno misero, e di conseguenza avaro padrone, in così tristi condizioni, che per abiti diede al suo servo nient'altro che vecchi ed usati stracci suoi, che proprio non poteva più portare e che quell'infelice, sempre senza un soldo in tasca, fu costretto a racconciare alla meglio possibile con altri stracci di stoffa, e, non avendo gran scelta, con pezzi di color differente, applicando dei rattoppi un po' dovunque, ciò che diede origine al suo ormai famoso abito variopinto.

L'Arlecchino primitivo, rozzo, volgare, subì cogli anni una profonda trasformazione, prima per opera di Angelo Beolco (m. 1542) poi alla corte di Catarina de' Medici, regina di Francia (a partire dell'anno 1560) e soprattutto nel XVII secolo per merito del grande commediante Domenico Biancolelli. E man mano che Arlecchino perdeva le sue più volgari qualità e vizi, mentre le sue maniere si affinano, anche il suo abito subiva una metamorfosi; egli portava sempre quel strano vestito di una volta, composto di tanti pezzi, originati da quei rattoppi multicolori sugli stracci donati generosamente dal primo suo padrone all'Arlecchino primitivo; ma mentre quei pezzi in quel tempo erano piazzati un po' ovunque, senza la minima simmetria, ora erano già diventati regolari, della medesima misura e disposti con arte e simmetria, anche se erano ancora molto grandi; si sono sempre più rimpiccioliti col tempo.

Ma ciò che ci interessa in questo momento è soltanto l'Arlecchino *primitivo* e la derivazione del suo nome; e su questo argomento il confronto con l'uccello "harle" ha perlomeno qualcosa di affascinante; i colori, la loro disposizione, che rammenta un po' i grossi rattoppi ed infine la testa con la callotta e la maschera.

Da " harle " non è poi che un passo a Harlequin, un diminutivo vezzeggiativo, — non dimentichiamo che Arlecchino è sempre stato un beniamino del pubblico — di cui forma Harlequinus non è altro che una latinizzazione della parola Harlequin, secondo l'usanza in quei tempi, di latinizzare i nomi propri ed altrui e tante volte anche il cognome, mediante l'aggiunzione di suffissi come: *us, ius, inus* e simili, per arrivare persino alla traduzione vera e propria del cognome in latino od in greco, naturalmente quando si prestava a tale traduzione; cito per esempio Melantone, di cui vero cognome era Schwarzerd, cioè: Terranera.

Voglia gentilmente scusare il mio difettoso italiano, — sono straniera — e gradisca l'espressione della mia più alta stima.

Hertha Thérivel-Meller

con una piccola spesa difendo un grande capitale !

con ENERGOL Visco-Static risparmio carburante

con ENERGOL Visco-Static conservo a lungo nuova e scattante la mia automobile

con ENERGOL Visco-Static riduco al minimo il deprezzamento della mia automobile

DURA DI PIÙ CONSUMA DI MENO
L'AUTOMOBILE LUBRIFICATA CON

ENERGOL VISCO-STATIC

l'olio raffinato 5 volte

un solo olio per tutte le stagioni